

Francesca Fortunato

DIDATTICA
INCLUSIVA



Guida per l'insegnante

Una storia tira l'altra

**DIDATTICA
PER COMPETENZE**
Progettazione e tabelle
della valutazione

VALUTAZIONE FORMATIVA
Verifiche nella versione
standard e facilitata

**PROGETTO LETTURA
INTEGRALE**
Spunti didattici
e narrativa allegata
L'Isola del Vento

4

Fotocopie e permessi di riproduzione. Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.

Riferimenti a marchi commerciali e siti di terze parti. Occasionalmente, possono essere visibili in questo testo nomi, confezioni e marchi commerciali di prodotti o società. L'autore e l'editore non intendono sostenere che i prodotti fotografati o citati siano migliori o peggiori di altri, né indirettamente consigliarne o sconsigliarne l'acquisto: non esiste alcun rapporto di nessun genere con i relativi produttori. I riferimenti a nomi e marchi commerciali sono da intendersi come marchi registrati dalle rispettive società anche se, per semplicità di grafia, si è omessa la relativa indicazione. L'editore fornisce – per il tramite dei testi scolastici da esso pubblicati e attraverso i relativi supporti – link a siti di terze parti esclusivamente per fini didattici o perché indicati e consigliati da altri siti istituzionali. Pertanto, l'editore non è responsabile, neppure indirettamente, del contenuto e delle immagini riprodotte su tali siti in data successiva a quella della pubblicazione, distribuzione e/o ristampa del presente testo scolastico.

Obiettivi di sviluppo sostenibile. Il contenuto di questo libro non è stato approvato dalle Nazioni Unite e quindi potrebbe non riflettere la posizione ufficiale di questa organizzazione, www.un.org/sustainabledevelopment.

Testi in formato accessibile. L'Editore promuove l'accessibilità e collabora con AID - Associazione Italiana Dislessia, Seleggio e con la Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita". La conformità dei prodotti e dei servizi resta disciplinata dalla normativa vigente.



FONT biancoenero®

Questo libro usa la font ad Alta Leggibilità biancoenero® di biancoenero edizioni, disegnata da Umberto Mischi. La font è gratuita per studenti e insegnanti.

Segnalazione di errori e/o imprecisioni. La realizzazione di un libro scolastico è un'attività complessa che comporta controlli di varia natura. Essi riguardano sia la correttezza dei contenuti sia la coerenza tra testo, immagini, strumenti di esercitazione e applicazioni digitali. È pertanto possibile che, dopo la pubblicazione, siano riscontrabili errori e imprecisioni.

Mondadori Education ringrazia fin da ora chi vorrà segnalarli a:

Servizio Clienti Mondadori Education

e-mail servizioclienti.edu@mondadorieducation.it – numero verde 800 123 931

Per eventuali e comunque non volute omissioni e per gli aventi diritto tutelati dalla legge, l'editore dichiara la piena disponibilità.

Realizzazione editoriale

Coordinamento

Francesca Aldrichi, Marta Piergiovanni

Redazione

Nuova Libra, Bologna

Impaginazione

Davide Protto

Referenze iconografiche

Getty Images © 2026; pag. 109 © Fine Art Images/Heritage-Images/Mondadori Portfolio; pag. 123 Mondadori Portfolio/Electa/Laurent Lecat; pag. 128 Mondadori Portfolio/Electa/Sergio Anelli; pag. 139 Album/Fine Art Images/Mondadori Portfolio; pag. 145 DeAgostini/Getty Images/London, Courtauld Institute Of Art Gallery.

Disegni

Archivio Mondadori Education, Mauro Sacco Elisa Vallarino

Disegno di copertina

Silvia Colombo

Copertina

A come Ape Studio

Hanno collaborato Beatrice Corbini e Alice Galletti, Piero Gallo, Matelda Lupori, Nora Terzoli.

Contenuti digitali

Progettazione

Fabio Ferri, Nicola Barzagli

Realizzazione

EICON S.r.l., IMMAGINA S.r.l., Lumina Datamatics, Giulia Salvadori

Audio

Sidecar studio

Il Sistema Qualità di Mondadori Education S.p.A. è certificato da Bureau Veritas Italia S.p.A. secondo la Norma UNI EN ISO 9001.

Questo ebook contiene materiale protetto da copyright e non può essere copiato, riprodotto, trasferito, distribuito, noleggiato, licenziato, trasmesso in pubblico, o utilizzato in alcun altro modo ad eccezione di quanto è stato specificamente autorizzato dall'editore in base ai termini e alle condizioni alle quali è stato acquistato o di quanto esplicitamente previsto dalla legge applicabile. Qualsiasi utilizzo non autorizzato di questo testo, inclusi quelli connessi a tecnologie di intelligenza artificiale o all'estrazione di testo e dati, così come l'alterazione delle informazioni elettroniche sul regime dei diritti costituisce una violazione dei diritti dell'editore e dell'autore e comporta l'applicazione di sanzioni civili e penali secondo quanto previsto dalla Legge 633/1941 e successive integrazioni e modifiche.

Questo ebook non potrà in alcun modo essere oggetto di scambio, commercio, prestito, sublicenza o altrimenti diffuso o messo a disposizione di terzi senza il preventivo consenso scritto dell'editore.

Francesca Fortunato

DIDATTICA
INCLUSIVA



Guida per l'insegnante

Una storia tira l'altra

4

INDICE

IL PROGETTO DIDATTICO

Il progetto didattico	4
Il libro di lettura	8
Il quaderno di scrittura	14
Il libro di grammatica	17
Il libro di arte e musica	20
Brani per gli esercizi di ascolto	22
La nuova collana Draghi blu	32
Progetto didattico per la lettura integrale	34
Un libro per stagione: testi per l'ascolto	36
Un libro per stagione: proposte didattiche	44

LE NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI

Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025: un contributo alla lettura del testo e spunti di riflessione	50
Aspetti salienti delle Premesse culturali generali	51
Aspetti salienti dell'Organizzazione del curriculum di scuola	55
Per riassumere	56

PROGETTAZIONE

Progettare il piano annuale per competenze	58
Italiano	60
Arte e musica	66
Educazione civica secondo le nuove linee guida	67

LA VALUTAZIONE FORMATIVA

La valutazione degli apprendimenti dopo la legge 150/24	70
Educazione civica a confronto: l'evoluzione	73
Italiano – classe 4: tabella di valutazione dei nuclei concettuali	76
Educazione civica – classe 4: tabella di valutazione dei nuclei concettuali	81
I compiti autentici	83

LE VERIFICHE

Per tutte le verifiche versione standard e
versione facilitata e semplificata

Le verifiche per la valutazione	93
Prova d'ingresso – testo per l'ascolto	96
1° quadrimestre – testo per l'ascolto	97
2° quadrimestre – testo per l'ascolto	98
Verifiche standard	99
Verifiche è FACILE 	146
Verifiche di fine anno – grammatica	186

INVALSI

Verso le prove INVALSI	192
Alunni con BES e prove INVALSI	195
Prove INVALSI	196

SOSTEGNO

Progetto DSA – Classe 4 ^a 	211
--	-----

LESSICO

La costruzione della competenza lessicale	230
Dizionario dei cinque sensi: la vista	231
Dizionario dei cinque sensi: l'udito	236
Dizionario dei cinque sensi: l'olfatto	242
Dizionario dei cinque sensi: il gusto	243
Dizionario dei cinque sensi: il tatto	246

HUB Scuola	250
Primariamente	252
Devoto-Oli Junior	253
L'intelligenza artificiale va a scuola	254
Parole che diventano storie	261
Tabella dei contenuti digitali integrativi	262

IL PROGETTO DIDATTICO

IL PROGETTO DIDATTICO

Una storia tira l'altra è il nuovo sussidiario dei linguaggi per le classi quarta e quinta.

Il progetto si configura come un percorso integrato che unisce la costruzione di una solida competenza linguistica allo sviluppo personale e delle competenze di cittadinanza. Obiettivo fondamentale del progetto è **formare lettori e lettrici competenti**: bambini e bambine sono quindi accompagnati nella comprensione dei testi e del mondo che li circonda. Di lettura in lettura, di storia in storia, il corso guida la classe alla scoperta del piacere della lettura e dei valori che aiutano a crescere.

Il corso è **conforme alle Indicazioni Nazionali del 2012**, come da normativa ministeriale. Tuttavia, propone alcuni strumenti e spunti didattici aderenti alle **novità** introdotte dalle **Indicazioni Nazionali del 2025**. Nelle prossime pagine verranno evidenziati nel dettaglio.

La configurazione del corso

Il corso è articolato in quattro volumi strettamente interdipendenti e correlati tra loro da puntuali rinvii. Lo scopo è quello di agire in maniera sinergica e di assicurare l'acquisizione di tutte le competenze linguistiche e la capacità di servirsene per i diversi fini comunicativi.

- Il **libro di lettura** propone una ricca gamma di testi di qualità, tratti anche dai grandi capolavori della letteratura per l'infanzia. Attraverso un'accurata selezione di brani, permette agli alunni e alle alunne di costruire il proprio gusto di lettori e acquisire una coscienza critica. Il libro di lettura si contraddistingue inoltre per l'intreccio di storie, Life Skills ed Educazione civica, all'interno di un percorso didattico che si sviluppa come un viaggio emozionale e conoscitivo attraverso testi coinvolgenti e densi di significato.
- Il **libro di grammatica** è un volume attivo e inclusivo: le regole si scoprono, e dunque si imparano, grazie a un metodo induttivo che rende gli alunni e le alunne esploratori della lingua.
- Il **quaderno di scrittura** racchiude proposte di scrittura, anche creativa, che trasformano la narrazione in un gioco consapevole e appassionante.
- Il **libro di arte e musica** offre un'analisi delle principali componenti del linguaggio visivo e musicale e ricche proposte laboratoriali.



Classe 4ª

- LIBRO DI LETTURA: 240 pagine
- QUADERNO DI SCRITTURA: 120 pagine
- GRAMMATICA CON QUADERNO DEGLI ESERCIZI INTEGRATO: 216 pagine
- LIBRO DI ARTE E MUSICA: 72 pagine
- LETTURE E GRAMMATICA FACILITATE E SEMPLIFICATE: 120 pagine
- GUIDA PER L'INSEGNANTE: 264 pagine



Classe 5ª

- LIBRO DI LETTURA: 216 pagine
- QUADERNO DI SCRITTURA: 120 pagine
- GRAMMATICA CON QUADERNO DEGLI ESERCIZI INTEGRATO: 216 pagine
- LETTURE E GRAMMATICA FACILITATE E SEMPLIFICATE: 120 pagine
- GUIDA PER L'INSEGNANTE: 240 pagine

I punti di forza del corso

Libro di lettura



Il **libro di lettura** propone un percorso in cui si intrecciano competenze linguistiche e competenze di vita, per accompagnare la crescita emotiva di ciascuna alunna e ciascun alunno.

- Il volume è composto da unità dedicate alla scoperta dei generi e delle tipologie testuali ed ognuna raccoglie testi attentamente selezionati per adeguarsi alle capacità di lettura e ai gusti di bambini e bambine. All'interno del libro, l'**analisi delle tipologie testuali** si articola in attività guidate e mappe visive che rendono l'apprendimento attivo e coinvolgente e permettono di riconoscere con facilità il genere o la tipologia a cui appartiene ogni brano.
- In ciascuna unità viene proposto un **percorso sulle Life Skills**, per crescere e vivere bene con se stessi e con gli altri. L'attività culmina nelle pagine speciali **Grandi storie grandi parole** in cui vengono presentate le storie di grandi personaggi di ieri e di oggi, per esplorare i **temi di Educazione civica**.
- Ogni unità è caratterizzata anche da un **laboratorio** per imparare le **strategie di comprensione del testo** e diventare lettori e lettrici consapevoli e competenti.
- Nella sezione dedicata alle stagioni è presente una doppia pagina di **ascolto** con **suggerimenti per la lettura integrale**, per accompagnare tutti e tutte alla scoperta del piacere di leggere.

Quaderno di scrittura



Il **quaderno di scrittura**, anch'esso organizzato per generi e tipologie, completa il libro di lettura, offrendo spunti stimolanti di scrittura guidata. Attraverso un itinerario particolarmente motivante, fondato anche sul gioco e sulla creatività, bambine e bambini vengono accompagnati nello sviluppo del gusto e della capacità di scrivere.

- Il **Laboratorio di lessico**, posizionato all'inizio del volumetto, offre l'opportunità di incentivare l'arricchimento lessicale attraverso attività ludiche, indovinelli e giochi linguistici che rendono il linguaggio vivo e funzionale.
- All'interno del quaderno è presente un **percorso articolato e capillare sul riassunto**, in modo da esercitare questa abilità con regolarità nel corso dell'anno scolastico e per ciascun genere e tipologia di testo.

Grammatica



Il **libro di grammatica** guida gli alunni e le alunne alla scoperta delle regole grammaticali in modo coinvolgente, **attivo** e inclusivo.

- Le spiegazioni sono articolate in tre momenti (**Osservo, Rifletto e Mi esercito**) per un apprendimento graduale e ben strutturato, con numerosi esercizi, vari, progressivi e collegati alla realtà linguistica della classe. L'apprendimento della teoria è inoltre sostenuto da strumenti di facilitazione, come le **mappe illustrate** per fare il punto sull'argomento e le **mappe per l'analisi grammaticale**, così da consentire lo sviluppo delle competenze in modo accessibile a tutti e tutte.
- Le **verifiche su due livelli** permettono di monitorare efficacemente le competenze già acquisite e quelle ancora da sviluppare, contribuendo a sostenere il successo formativo di ogni alunno e alunna.
- Il percorso **Parlare e scrivere bene** collega le regole della grammatica all'uso autentico della lingua, trasformando bambini e bambine in veri "esploratori della lingua".
- Il **quaderno operativo integrato**, ricchissimo di esercizi, segue in parallelo lo sviluppo del volume. Ogni argomento è accompagnato da una mappa di sintesi illustrata, che funge da guida nella soluzione degli esercizi.
- Per la classe quarta, l'insegnante avrà a disposizione la versione cartacea del volume corredato da **soluzioni**.

Inoltre, accedendo al QR sulla copertina della presente guida, l'insegnante potrà accedere alle soluzioni degli esercizi di analisi grammaticale e analisi logica.

Libro di arte e musica



Il **libro di arte e musica** propone un'analisi delle principali componenti del linguaggio visivo e musicale. Anche in questo volume, prosegue il percorso sulle Life Skills inaugurato nel libro di lettura.

Libri facilitati

I **libri facilitati e semplificati**, disponibili a richiesta dell'insegnante, propongono i testi dei libri di lettura e grammatica in una versione ridotta, semplificata e facilitata per rendere più agevole l'acquisizione delle competenze da parte di alunni e alunne con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Guida per l'insegnante

La **guida per l'insegnante** accompagna e completa il percorso con approfondimenti sulle linee portanti del progetto e ulteriori strumenti di lavoro per la programmazione, la valutazione e la preparazione alle prove INVALSI, per il trattamento dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), l'arricchimento lessicale e la Didattica Digitale Integrata. In allegato, inoltre, una narrativa inedita per progettare un percorso di lettura integrale con la propria classe.

Materiali digitali integrati

I **materiali digitali integrati**, facilmente fruibili attraverso i QR code presenti nei volumi, completano il progetto con attività e approfondimenti alla didattica cartacea, per espandere i percorsi di apprendimento e favorire una pedagogia più vicina alle caratteristiche degli alunni e delle alunne. Essi comprendono l'**audio integrale dei testi**, **video**, **schede di approfondimento**, **padlet di Educazione civica** in supporto al percorso sulle Life Skills e i grandi personaggi, giochi di grammatica, test, prove INVALSI, immagini interattive...

Il **Vocabolario Devoto-Oli Junior**, integrato nel libro digitale, permette di consultare con un doppio click tutte le definizioni delle parole del dizionario. Il sito offre uno spazio virtuale con giochi, esercizi di lessico e schede didattiche. Il DJ Club fa accedere alla community aperta a tutti con proposte e attività sempre nuove sul tema delle emozioni.

Infine, il **collegamento a Google Translate dal libro digitale** consente di tradurre i contenuti del testo nelle lingue principali.

IL LIBRO DI LETTURA

Una storia tira l'altra nasce con l'intento di **formare lettori e lettrici competenti**, capaci di trarre dalla parola scritta strumenti per conoscere se stessi e il mondo, per pensare in modo critico e per costruire relazioni significative, nel segno della collaborazione e del rispetto verso l'altro.

Al centro del progetto si colloca il **testo letterario**, inteso come esperienza viva di incontro con le parole. Le emozioni e i pensieri che scrittori e scrittrici, di epoche e culture diverse, hanno espresso nei loro racconti offrono a bambini e bambine gli spunti necessari per esplorare la propria interiorità.

La struttura del volume

Il libro di lettura si apre con una doppia pagina in cui vengono illustrate le sezioni e le caratteristiche principali del volume, per consentire alla classe di orientarsi da subito nel percorso che sarà affrontato durante l'anno.

La **sezione di accoglienza** prosegue con un'attività che invita gli alunni e le alunne a riflettere sui propri gusti e sulle proprie abitudini di lettori.

La rubrica **Leggo e ripasso** funge da raccordo con la classe terza: l'obiettivo è quello di riprendere con naturalezza il ritmo della lettura, recuperare le conoscenze pregresse sulle caratteristiche dei diversi tipi di testo e rafforzare, al tempo stesso, il piacere di leggere.

A seguire, le unità del volume, ciascuna dedicata alla scoperta di un genere o di una tipologia testuale e all'approfondimento di una Life Skill.

La struttura dell'unità

Ogni unità del volume è autonoma ed esaustiva: l'insegnante può quindi organizzare il proprio percorso secondo l'ordine che gli risulta più congeniale e che ritiene adeguato al contesto della classe in cui insegna.

Il Laboratorio Life Skills



In apertura di ogni unità, il **Laboratorio Life Skills** propone attività dedicate allo sviluppo delle **competenze per la vita**. Si tratta di **abilità cognitive, emotive e relazionali** che aiutano a gestire in modo positivo le esperienze, le difficoltà e le sfide della quotidianità, favorendo relazioni equilibrate e costruttive con se stessi e con gli altri. Queste competenze, trasversali e fondamentali, possono essere coltivate fin dall'infanzia e continuano a svilupparsi lungo tutto il percorso di crescita. Le proposte concrete e coinvolgenti del laboratorio invitano bambine e bambini a riflettere su di sé, sui propri comportamenti e sentimenti, sul modo in cui si rapportano con altri e con il mondo che li circonda.

Ecco una panoramica delle **competenze emotivo-cognitivo-relazionali** presentate nelle due classi.

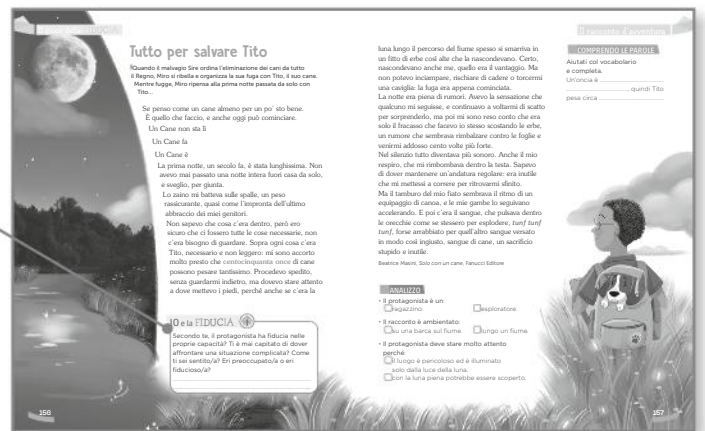
Classe 4ª

- Amicizia
- Creatività
- Passione
- Amore
- Empatia
- Fiducia
- Rispetto
- Meraviglia
- Conoscenza

Classe 5ª

- Ottimismo
- Onestà
- Collaborazione
- Coraggio
- Curiosità
- Memoria
- Attenzione
- Sensibilità
- Tolleranza

La competenza di vita esaminata nel Laboratorio Life Skills diventa anche il filo conduttore dell'unità antologica relativa. Alcuni dei testi proposti offrono quindi spunti di riflessione presentando storie in cui il valore è vissuto, messo alla prova o auspicato.



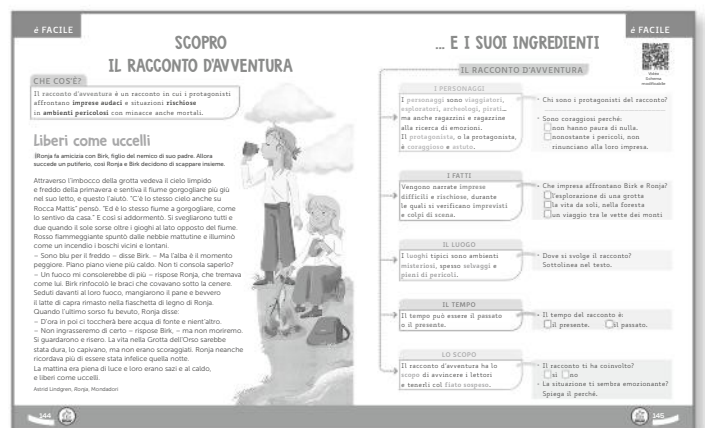
Le unità del volume, dunque, sono organizzate secondo un duplice criterio: per **genere o tipologia testuale** e per **tema**, così da intrecciare lo sviluppo delle competenze linguistiche con la crescita personale ed emotiva.

Il percorso sulle tipologie e i generi testuali

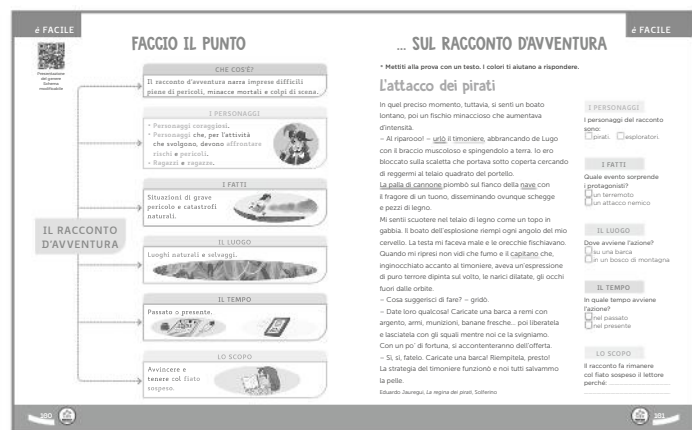
In **classe quarta** vengono analizzati: il **testo narrativo (racconto realistico, racconto fantastico, autobiografia e biografia, lettera, diario, racconto d'avventura)**, il **testo descrittivo**, il **testo poetico** e il **testo informativo**.

In **classe quinta** vengono analizzati: il **testo narrativo (racconto umoristico, racconto giallo, racconto fantasy, racconto del terrore, racconto di fantascienza e racconto storico)**, il **testo descrittivo**, il **testo poetico** e il **testo argomentativo**.

La doppia pagina **inclusiva**, che introduce la selezione dei brani antologici, accompagna alla scoperta delle caratteristiche e degli ingredienti di ogni genere o tipologia. Attraverso il **brano** proposto e lo **schema è FACILE** a fianco, vengono messi in evidenza gli elementi distintivi del genere o della tipologia testuale, rendendo l'analisi del testo un'esperienza attiva e partecipata.



La **selezione dei brani** del percorso antologico è frutto di una scelta attenta: testi coinvolgenti, stimolanti e di qualità, capaci di suscitare il piacere della lettura. Tutti i testi sono calibrati sulle reali capacità di comprensione di questa fascia di età.



Ogni unità si chiude con la doppia pagina **è FACILE**, che aiuta a fissare quanto appreso. Una **mappa illustrata** richiama gli elementi essenziali del genere testuale (personaggi, luoghi, tempo...). Nella pagina accanto è presente una **lettura con analisi guidata del testo**: l'utilizzo del codice colore aiuta a individuare con facilità le risposte e permette di consolidare in modo intuitivo le conoscenze acquisite.

Il percorso di comprensione del testo

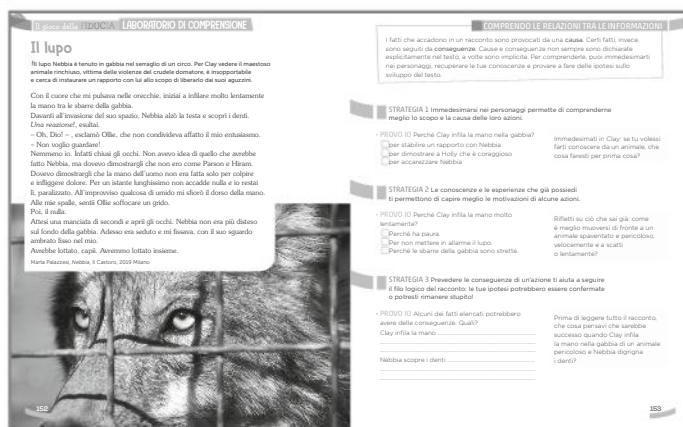
In ogni unità è presente un laboratorio dedicato alla comprensione del testo, che guida gli alunni e le alunne nell'analisi dei diversi aspetti coinvolti nel processo di lettura.

In **classe quarta** gli aspetti della comprensione esaminati sono: le **informazioni nel testo**, le **informazioni implicite**, i **legami di testo**, le **intenzioni**, i **connettivi testuali**, le **relazioni tra le informazioni**, l'**argomento globale di un testo**, il **significato figurato** e le **informazioni per scopi conoscitivi**.

In **classe quinta** sono: le **informazioni esplicite e implicite**, i **legami di testo**, la **coerenza testuale**, lo **stile di un testo**, le **intenzioni** e il **punto di vista**, il **messaggio di chi scrive**, il **linguaggio figurato** e l'**efficacia delle parole**.

Il laboratorio invita ad affrontare il testo come piccoli "detective della parola" e ad applicare **strategie** sempre più raffinate per:

- localizzare e collegare le **informazioni esplicite** nel testo, anche leggendo in maniera selettiva, "a salti";
- cogliere le **informazioni implicite**, allenandosi a riconoscere tracce e indizi e a "leggere tra le righe", facendo anche riferimento alle proprie conoscenze ed esperienze;
- individuare i **legami di coesione** (parole-chiave, pronomi, riprese lessicali) che rendono il testo ben collegato, rileggendo "prima" o "dopo" il legame lessicale;
- approfondire i **legami di coerenza**, verificando se le idee e le informazioni procedono in modo logico;
- stabilire **relazioni** tra le informazioni, collegando dati, eventi e idee;
- individuare l'**argomento globale**, imparando a costruire una visione d'insieme;
- interpretare il **significato figurato** delle parole, riconoscendo metafore o espressioni non letterali;



- analizzare le **caratteristiche stilistiche** e cogliere atmosfere e suggestioni, riconoscendo le scelte linguistiche di chi scrive;
- esaminare le **intenzioni** e il **punto di vista di chi scrive**, imparando a distinguere fatti, opinioni e sfumature personali;
- riflettere sul **messaggio del testo**, individuando ciò che l'autore vuole comunicare oltre la superficie.

In questo modo, le attività non si limitano a verificare la comprensione, ma la **costruiscono**: rendono gli alunni e le alunne lettori attivi, consapevoli e capaci di affrontare testi sempre più complessi.

Il percorso di Educazione civica

Il percorso sulle Life Skills culmina nelle pagine speciali **Grandi storie grandi parole**, collocate alla fine di ciascuna unità.

I temi di Educazione civica sono presenti in maniera capillare all'interno di tutto il volume, sviluppati nelle apposite rubriche a corredo dei brani, ma è in queste pagine speciali che trovano il proprio compimento. Qui, infatti, vengono presentate **storie vere** di persone che, attraverso le proprie azioni, hanno mostrato come sia possibile essere cittadini responsabili, capaci di prendersi cura di sé, degli altri, della comunità e dell'ambiente naturale.

Le proposte di lavoro invitano a riflettere sui principi che sostengono la convivenza civile – solidarietà, uguaglianza, rispetto delle differenze – e promuovono atteggiamenti di cura e attenzione verso gli altri e verso il mondo che ci circonda.

In queste pagine vengono inoltre presentate, in forma accessibile, le principali norme della **Costituzione italiana** e delle **Carte internazionali sui diritti umani** relative a questi principi, per far conoscere gli ideali che fondano la cittadinanza democratica.

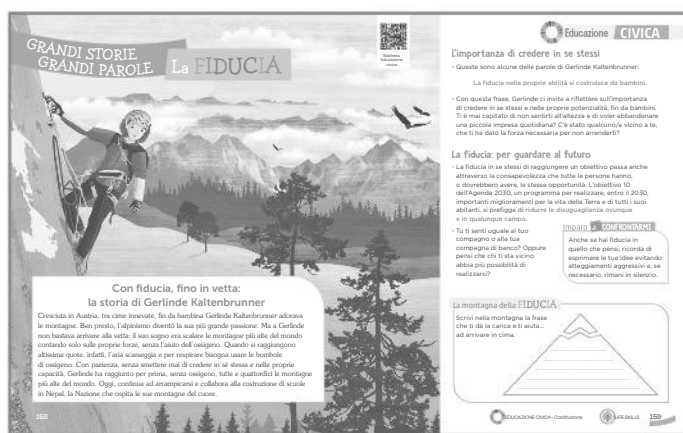
Ecco una panoramica dei personaggi presentati nelle due classi.

Classe 4^a

- Gianmarco Tamberi e Mutaz Barshim
- Gianni Rodari
- Betty Greene
- Katie Stagliano
- Muhammad Yunus
- Gerlinde Kaltenbrunner
- Wangari Maathai
- Rachel Carson
- Malala Yousafzai

Classe 5^a

- Patch Adams
- Giovanni Falcone e Paolo Borsellino
- Nikki Hamblin e Abbey D'Agostino
- Gino Strada
- Amalia Ercoli Finzi
- Liliana Segre
- Maria Sibylla Merian
- Rabindranath Tagore
- Rosa Parks



La verifica

Ogni sezione si chiude con una **doppia pagina per la rilevazione delle competenze di analisi e comprensione del testo**.

Le attività di comprensione **Leggo e comprendo** chiedono di indagare in maniera sistematica gli ingredienti del testo letto; gli esercizi di analisi testuale **Analizzo** stimolano la riflessione sugli elementi caratterizzanti ciascun genere.

Si propongono sia **quesiti a scelta multipla** con distrattori sia domande a **risposta aperta**, oppure si chiede di stabilire delle **corrispondenze**, di **riordinare** diversi elementi secondo una sequenza

temporale e causale, di completare dei **cloze**, di **rintracciare** parole, espressioni e informazioni utili a definire i significati del testo, di riconoscere il **significato letterale e figurato** delle parole o di ricostruirlo dal contesto.

Al termine delle attività, la **tabella di autovalutazione** distingue i diversi elementi oggetto di valutazione e propone **indicatori specifici** che aiutano gli alunni e le alunne a riconoscere con precisione quali aspetti della comprensione e della produzione testuale hanno già consolidato e quali richiedono ulteriore esercizio.

Queste tabelle sono utili per osservare il lavoro svolto con uno sguardo sempre più consapevole, favorendo la capacità di riflettere sui processi messi in atto e sui passi successivi da compiere. L'autovalutazione diventa un elemento di confronto con l'insegnante, che può così accompagnare in modo più mirato il percorso di ciascuno.

VERIFICA

Leggi il titolo del racconto. Secondo te, di che cosa parlerà questo racconto? Spiega con parole tue.

Una notte da esploratori

L'oscurità era quasi completa, quando toccammo un punto in cui oscuraggio, dove la riva non era troppo scoscesa e gli alberi non sembravano un esercito schierato sulla sponda. Lida spense la zattera verso riva e Fred habbo a terra.

«Controlla che non ci sia traccia di altri cainani» - disse.

«Mango anch'io» - si affrettò Lida.

«No» - disse Max. Le allentò la caviglia. «Resta con me. Con amici, soffici un sorriso e disse: due ore. Fred si avviò tra i gruppi di alberi con il cane che gli palanava nelle orecchie, agitando un ramo tra le labbra davanti a sé, mentre avanzava l'aria per controllare che non vi fosse odore di preda appena uccisa. Sareti solo il profumo di cose che esorcivano, di calma e di vita.

«Va bene» - annunciò. «Qui è tutto tranquillo». La sua voce echeggiò distorta tra gli alberi. In risposta i compagni dietro di lui si mossero a loro volta e si mossero tra loro, finché non riuscirono a portare la zattera in secco.

Non dubitavano più l'uno dell'altro, pensò Fred. Erano diventati una banda. O meglio, si conosceva, un gruppo di esploratori. E così che si chiama che affronta una spedizione. Quella notte dormirono nella foresta, sdraiati a terra, con le schiene che si toccavano. Nonostante il sole di quella giornata, la notte tempesta era buona, e Fred udì le parole piangere sotto la canopia. In quel momento si stupì di quanto fosse rassicurante avere sotto il naso il piede di Max, che si aggrappò nel sonno. Quando ammorso gli occhi, la bella sentire gli alberi che respiravano.

Katherine Rundell, L'Esploratore. Biscotti

ESERCIZI DI COMPRENSIONE

Come si chiamano i ragazzi nella foresta?

Quali punti scappano per l'aspetto della zattera?

Un punto della riva del fiume non troppo in pianura

Il punto della foresta in cui ci sono più alberi

Che cosa significa l'espressione "portare la zattera in secco"?

Come si sente Fred durante la notte?

Preoccupato per sé e per gli altri

Rassicurato dalla presenza dei compagni

ANALIZZO

Quali imprese difficili devono affrontare i protagonisti del racconto?

Quando è ambientato il racconto?

Nella giornata

Nella notte

Che cosa potrebbe succedere ai protagonisti, all'improvviso?

Provano a ricostruire un colpo di scena.

A un tratto

MI VALUTO

Nei racconti d'avventura	con sicurezza	a volte	con difficoltà
individuo le caratteristiche dei protagonisti			
comprendo le azioni dei protagonisti			
individuo i fatti e i tempi			
invento un colpo di scena			

Le operative

In ciascuna unità sono presenti operative che esercitano tutte le **competenze** di lettura attraverso esercizi vari e diversificati: domande aperte, a scelta multipla, individuazione di errori nelle immagini, selezione di informazioni nel testo...

Le attività, inoltre, richiamano l'esperienza diretta dei bambini e delle bambine relativa alle situazioni presentate nei brani antologici, li stimolano a riflettere e a confrontarsi criticamente con i compagni e le compagne, suscitano lo scambio di idee e la discussione.

Prima di leggere: si richiede di anticipare il contenuto del testo attraverso ipotesi e previsioni.

Leggo e comprendo: si richiede di individuare il senso globale e gli elementi essenziali del testo (personaggi, luoghi, tempi, fatti, motivazioni), localizzando informazioni esplicite o effettuando inferenze.

Analizzo: si richiede di riconoscere nel testo le caratteristiche di una determinata tipologia o genere testuale e di individuarne gli elementi essenziali.

Scrivo: si richiede di produrre o rielaborare i testi sulla base dei modelli proposti e con spunti di vario tipo.

Parlo: si richiede di riferire opinioni, sensazioni, contenuti in merito a ciò che si è letto, padroneggiando il lessico adeguato.

Comprendo le parole: si richiede di svolgere ricerche e attività lessicali per approfondire i significati e le relazioni tra le parole.

Mi confronto: si richiede di dialogare e scambiare idee per mettere a confronto le proprie opinioni, scoprire nuovi punti di vista e crescere insieme.

Navigo tra le discipline: si richiede di esplorare, indagare e confrontare contenuti di storia, geografia e scienze o altre materie, utilizzando le informazioni proposte nei testi e/o altre fonti pertinenti.

Ascolto: si richiede di individuare l'argomento e le informazioni principali di un testo ascoltato.

Il progetto lettura integrale

L'attenzione alla **lettura** e all'**ascolto** di romanzi classici o contemporanei, rimarcato anche dalle **Nuove Indicazioni Nazionali 2025** come un aspetto didattico fondamentale, insieme all'invito alla lettura integrale di almeno due testi brevi all'anno con la propria classe, trova nel libro di lettura un percorso dedicato. Per ogni stagione dell'anno viene proposto un libro di narrativa per l'infanzia, scelto per il suo valore estetico e letterario e per la capacità di coinvolgere e appassionare i giovani lettori e le giovani lettrici. La doppia pagina **Un libro per stagione** offre a bambini e bambine l'esperienza preziosa di uno spazio dedicato al puro piacere di ascoltare una storia lunga e di seguirne la trama fino alla fine. Le attività di queste pagine sono pensate per stimolare l'immaginazione e attivare aspettative e previsioni **prima, durante e dopo** l'ascolto; bambini e bambine possono così entrare in relazione profonda con personaggi, ambienti e vicende. Le storie proposte affrontano temi universali, e la loro conoscenza arricchisce il percorso di crescita e la costruzione dell'identità dei giovani lettori.

In **classe quarta** sono proposti:

- Perdita e Honor Cargill, *Strega per caso*, Il Battello a Vapore
- Michael Morpurgo, *Il pupazzo di neve*, Rizzoli
- Luigi Dal Cin, *L'Isola del Vento*, Mondadori Scuola
- Nicola Cinquetti, *L'estate balena*, Bompiani

In **classe quinta** sono proposti:

- Oscar Wilde, *Il fantasma di Canterville*, Mondadori Scuola
- Rob Buyea, *Il maestro nuovo*, BUR
- Antoine de Saint-Exupéry, *Il piccolo principe*, Bompiani
- Tommaso Santi, *Mistero al campo estivo*, Il Battello a Vapore

Queste pagine, inoltre, incentivano il piacere di **scoprire nuove storie** nella loro interezza e alimenta la curiosità e il **gusto per la lettura**. Stimolati dall'ascolto degli estratti e dalle attività svolte, bambini e bambine sono invitati alla lettura integrale del libro proposto – che possono trovare in biblioteca – individualmente oppure nella lettura condivisa in classe.

Per ciascuna delle due annualità, infatti, uno dei libri di stagione viene messo a disposizione dell'insegnante per la lettura integrale in aula.

Con la guida di classe quarta, l'insegnante avrà a disposizione il testo inedito di Luigi Dal Cin, *L'Isola del Vento*; con la guida di classe quinta, *Il fantasma di Canterville* di Oscar Wilde, in una nuova traduzione a misura di bambino.



Per scoprire il progetto di lettura integrale pensato per la classe quarta, vai a pagina 34.

IL QUADERNO DI SCRITTURA

Il **quaderno di scrittura** completa in modo naturale l'antologia e, accanto al piacere della lettura e dell'esplorazione dei brani, ha l'obiettivo di stimolare nelle bambine e nei bambini il gusto e l'abitudine alla scrittura, guidandoli nella costruzione creativa e personale dei propri testi. Il volume si presenta come un percorso strutturato e rigoroso, ma al contempo accattivante.

La struttura del volume

Il volume si compone delle seguenti sezioni.

Scrivere è un gioco

La **motivazione** è un elemento decisivo per imparare a scrivere: questa **doppia di didattica ludica** in apertura del volume intende mostrare che la scrittura può essere un'attività divertente, ricca di sorprese, simile a un vero e proprio *gioco* con le parole.

Scrivere e riassumere un testo

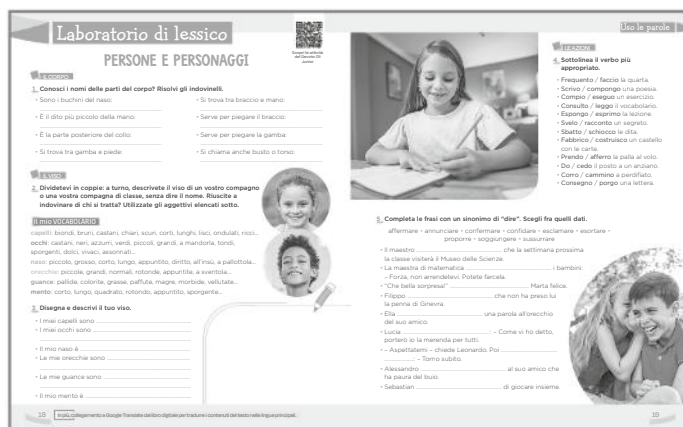
Nella prima sezione del quaderno, i bambini e le bambine sono guidati ad affrontare in modo consapevole le fasi specifiche del **processo di scrittura**: dall'ideazione alla pianificazione, alla prima stesura e alla revisione critica. La mappa **Scrivere un testo è FACILE** illustra in successione le operazioni da eseguire nella stesura di un testo scritto.

La seconda sezione del volume, dedicata al **riassunto**, guida la classe nell'apprendimento delle operazioni necessarie per riassumere un brano: comprensione del significato, divisione in sequenze o paragrafi, individuazione del contenuto sostanziale e trasposizione in forma impersonale (in terza persona e con il discorso indiretto). Anche in questo caso, la mappa illustrata **Riassumere un testo è FACILE** compendia il percorso in maniera efficace. Rispetto alla pratica del riassunto, anche le **Nuove Indicazioni Nazionali 2025** ne evidenziano l'importanza, come esercizio fondamentale per apprendere a scrivere e a pensare.

Laboratorio di lessico: uso le parole

Le pagine di **arricchimento lessicale** accompagnano alunni e alunne alla scoperta delle parole legate a un determinato tema attraverso attività concrete, coinvolgenti e vicine alla loro esperienza quotidiana. Gli esercizi stimolano un **uso consapevole** di sostantivi, aggettivi e verbi, guidano nella scelta dei lemmi più appropriati al contesto e aiutano a distinguere con precisione significati simili o opposti, potenziando così la competenza d'uso della lingua.

In particolare, gli esercizi sui sinonimi di *dire* e *fare* mostrano la ricchezza della lingua e invitano a cogliere sfumature, intenzioni e registri comunicativi. Obiettivo di queste pagine non è solo insegnare nuove parole, ma aiutare a usarle in modo appropriato, preciso ed espressivo.



La struttura dell'unità

Le unità del volume seguono in parallelo lo sviluppo dell'antologia; ciascuna è dedicata a un genere o una tipologia testuale e presenta la medesima struttura.

L'apertura

L'attività ludica **Ora gioco** è spesso attinta dal patrimonio dei giochi tradizionali ed è pensata per stimolare il piacere di scrivere: si tratta di attività che invitano a raccontare, descrivere e inventare insieme. Questi giochi accendono la curiosità e la creatività di bambini e bambine, creando un clima leggero e partecipativo e rendendo naturale il passaggio alla stesura dei testi.

A fianco, la mappa **Scopro gli ingredienti è FACILE** ricorda gli elementi essenziali di ogni tipologia o genere testuale.



A seguire, un numero considerevole di **tracce** e **spunti di produzione** per rendere l'esercizio della scrittura continuo e regolare. La ricchezza dell'offerta didattica permette all'insegnante di scegliere i suggerimenti che si avvicinano alle esperienze o agli interessi della propria classe.

Le tecniche

Ogni pagina del quaderno è dedicata a una tecnica di scrittura.

- **Scrivo con un modello** richiede l'osservazione e la libera manipolazione di testi modello (*modeling*).
- **Completo** si basa sull'utilizzo dello schema tripartito (inizio, svolgimento, conclusione) e propone di iniziare, sviluppare o concludere frammenti di brani.
- **Trasformo un ingrediente** richiede di rielaborare testi dati: cambiamento del narratore e del punto di vista, inserimento di nuovi personaggi, spostamenti in luoghi o tempi diversi...
- **Arricchisco** propone un testo essenziale, una sorta di "ossatura" della storia che gli alunni e le alunne sono invitati ad ampliare aggiungendo nuovi particolari e dettagli descrittivi o arricchendo lo sviluppo narrativo.
- **Invento i luoghi** chiede di prendere spunto dall'immagine di un luogo suggestivo con particolari che stimolano curiosità e immaginazione.
- **Creo i personaggi** invita a dare vita a personaggi originali e non banali.
- **Curo i dialoghi** invita i bambini e le bambine a immedesimarsi nelle situazioni proposte e a dare voce ai personaggi, costruire battute coerenti nel significato e adeguate nel linguaggio, capaci di rendere la narrazione più viva.
- **Uso la creatività** attinge al ricco patrimonio di tecniche della scrittura creativa, come il binomio fantastico, l'errore creativo, il rovesciamento di situazione e molte altre strategie.
- **Riassumo** conclude ogni unità ed è dedicata alla pratica del riassunto, per esercitare questa competenza per ciascun genere o tipologia testuale.

Grazie a questi strumenti, è possibile liberare la fantasia, sperimentare idee originali e costruire testi sorprendenti e personali.

La verifica

Al termine di ogni unità, la **verifica So scrivere** offre l'occasione di esercitare in modo costante, guidato e mirato le competenze di produzione scritta. Questo momento conclusivo consente di consolidare quanto appreso, monitorare i progressi e rendere più sicuro e consapevole il percorso di avvio alla scrittura. Al termine di ogni verifica il box **Mi valuto** invita a riflettere sul lavoro svolto.

VERIFICA

RACCONTO D'AVVENTURA

SO SCRIVERE

Rispondi alle domande e scegli gli ingredienti, con particolare attenzione ai personaggi. Poi scrivi un racconto fantastico sul quaderno.

PERICOLO

Quale pericolo, o pericoli, deve affrontare il protagonista? Ci sono dei colpi di scena?

☐ ladri ☐ predoni del deserto ☐ banditi
☐ belve feroci ☐ sabbie mobili ☐ uragani

PERSONAGGI

Chi è il protagonista o la protagonista del tuo racconto? Chi sono gli altri personaggi?

☐ esploratore ☐ esploratrice ☐ astronauta
☐ viaggiatrice ☐ pirata ☐ piratessa ☐ marinaio

NARRATORE

Chi narra la storia? In prima o in terza persona?

Il narratore/la narratrice è _____ e racconta in _____ persona.

TEMPO

Quando avvengono i fatti che vuoi narrare?

LUOGO

Qual è il luogo dell'avventura?

☐ montagna ☐ torrente o fiume ☐ lago ☐ oceano
☐ foresta ☐ giungla ☐ savana ☐ deserto

ORDINE DELLA NARRAZIONE

Che cosa succede all'inizio? E dopo? Come si conclude la storia?

presentazione del protagonista e della situazione →
 comparsa del pericolo → reazione del protagonista →
 conseguenza → nuovo pericolo → colpo di scena →
 messa in salvo del protagonista

MI VALUTO

Scrivere un racconto d'avventura mi è piaciuto:
☐ poco ☐ abbastanza ☐ molto.

Nella scrittura del racconto d'avventura:
 il mio punto debole è _____
 il mio punto di forza è _____

LIFE SKILLS

imparare a imparare

85

IL LIBRO DI GRAMMATICA

Il **libro di grammatica** accompagna nell'approfondimento delle regole grammaticali e nel loro uso consapevole. Propone inoltre un percorso graduale di riflessione sulla lingua, fondato sull'acquisizione di conoscenze metalinguistiche, grammaticali e lessicali.

Il metodo utilizzato rende la grammatica **attiva, partecipata e significativa**: i bambini e le bambine non ricevono regole da memorizzare, ma le **scoprono**, imparando a vedere nella lingua un sistema da esplorare con curiosità e consapevolezza. La progressione attenta, le strategie didattiche mirate e la ricchezza degli esercizi rendono il volume dinamico, operativo e inclusivo. La scelta di proporre l'acquisizione delle regole grammaticali secondo queste modalità didattiche trova corrispondenza nelle **Nuove Indicazioni Nazionali 2025**, che invitano a considerare la grammatica prima di tutto un insieme di regole strutturali di cui avvalersi, che permettono di adattare la lingua alle diverse situazioni comunicative scritte e orali.

La struttura del volume

Il volume si articola in più sezioni.

- **Comunicazione**: presenta gli elementi fondamentali e i codici della comunicazione verbale e non verbale.
- **Ortografia**: riprende in maniera sistematica le regole per scrivere correttamente le parole affinché siano acquisite in modo sicuro e insegna a utilizzare bene la serie completa dei segni di punteggiatura.
- **Lessico**: favorisce l'ampliamento del repertorio lessicale attraverso l'osservazione della forma delle parole, la riflessione sulle loro relazioni, l'esplorazione di campi semantici e di significati propri e figurati, promuovendo inoltre l'uso costante e consapevole del vocabolario.
- **Morfologia**: guida gli alunni e le alunne a classificare le parole in base alla funzione che svolgono nella frase e a cogliere le categorie in cui si possono raggruppare, preparandosi all'**analisi grammaticale**.
- **Sintassi**: permette di imparare a riconoscere gli elementi fondamentali della frase semplice (soggetto, predicato, espansioni) preparandosi all'**analisi logica**.

La spiegazione teorica

All'interno di ogni unità, gli argomenti sono esposti secondo un iter chiaro e strutturato. La spiegazione teorica è organizzata in tre fasi: **Osservo**, **Rifletto** e **Mi esercito**.

Gli elementi grammaticali vengono introdotti attraverso un **approccio operativo di scoperta**, che invita gli alunni e le alunne a osservare, ragionare e formulare ipotesi prima di ricevere la regola. Le attività proposte mettono la classe in condizione di comprendere la funzione di ciascuna categoria grammaticale partendo da situazioni concrete e significative.

Nell'apertura dedicata al nome, per esempio, bambini e bambine incontrano un breve testo in cui compaiono parole generiche come *cosa* o *cosa*: sostituendole con i nomi appropriati, scoprono in autonomia che senza i nomi il messaggio diventa confuso o incomprensibile. La riflessione collettiva li guida a riconoscere che il nome è ciò che permette di identificare in modo preciso persone, cose e animali.

La convenzione grammaticale viene quindi spiegata in termini semplici e accessibili e accompagnata da esempi, schemi e tabelle visuali che ne facilitano la comprensione e la memorizzazione.

CHE COS'È IL NOME

SCOPRIAMO

Leggi il testo e scrivi i nomi esatti al posto di *cosa* e *cosa*.

Nel caso () di ieri ci sono una *cosa* ()
 rossa e una *cosa* () con la gomma dritta.
 le cose () colorate, il caso () con
 lo scaldino per i brucoli, un caso () lungo 12 cm,
 un paio di cose () con la punta arrotondata e la cosa
 () per trasferire le schede.

RIFLETTI

Ritagli i nomi e i cognomi e li compagini che cosa succede se non usiamo i nomi?
 Che funzione hanno queste parole?

Il nome è la **parte variabile** del discorso che indica ogni elemento concreto o astratto,
 reale o immaginario: **persone, animali, oggetti, piante, fiori, idee e sentimenti.**

IL NOME COMUNE E PROPRIO

OSSERVO

Il nome comune indica in modo generico persone, animali o cose ed è quasi
 sempre preceduto dall'articolo **il** o **la**.

Il nome proprio indica una persona, un animale o una cosa **precisa**, si scrive
 con la lettera maiuscola e, in genere, non richiede la presenza dell'articolo. **Nome**

MI ESERCITO

1. Cerca in rosso i nomi comuni e in blu i nomi propri. Correggi le lettere
 che devono essere scritte in maiuscolo.

gioco - animali - leccio - quaderno - ruota - pinocchio -
 Madrid - Asia - cucina - pecora - portogallo - fotocopiatore -
 Elena - Fiume - quadretto - giocattolo - ciclista - Medusa -
 tavolo - Emme - lanterna - alpe - gruella - semola

2. Sottolinea in rosso i nomi comuni e in blu i nomi propri.

• Il treno parte da Bologna e arriva a Napoli, in Campania.
 • I miei giochi si trovano con una stella nera.
 • I miei cugini Greta e Daniel hanno adottato la gattina Mima.
 • Nel libro "I fumetti di Topolino e Paperino".
 • Martina, papà, posso andare al cinema con i miei amici, Enea e Gaia?

3. **VALUTI** Indica quanti nomi comuni sono presenti nella seguente frase:
 Mery è la fidanzata di mio fratello e viene da un piccolo paese dell'Inghilterra.
☐ A. Uno ☐ B. Due ☐ C. Tre ☐ D. Quattro

Gli esercizi

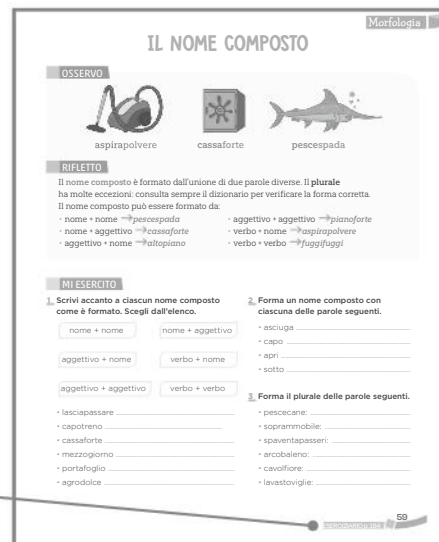
All'interno del percorso, gli esercizi sono numerosi e pensati per accompagnare passo dopo passo lo studio della grammatica.

Gli esercizi **INVALSI** sono formulati come nelle Prove Nazionali e attivano varie modalità di intervento (evidenziare, trascrivere, classificare, inferire...) per fare in modo che gli alunni e le alunne familiarizzino con diverse tipologie di quesiti.

Gli esercizi **Il mio vocabolario** consentono di lavorare sul lessico e incentivano la conoscenza delle parole e l'uso costante del vocabolario.

Accanto agli esercizi di grammatica tradizionali, il volume propone anche le attività **Ora gioco**: indovinelli, rebus, labirinti e altre sfide che permettono di mettere in pratica le conoscenze grammaticali divertendosi.

A piè di pagina è segnalato il **rimando al quaderno operativo**, dove sono presenti ulteriori esercizi di consolidamento.

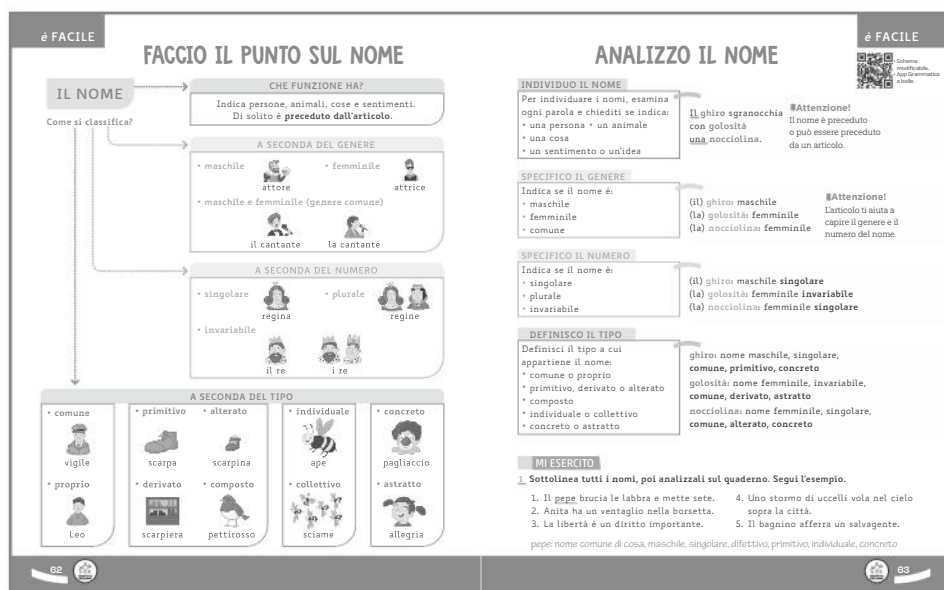


Faccio il punto e Analizzo... è FACILE

Al termine di ogni argomento sono presenti mappe visuali riassuntive **Faccio il punto**, che costituiscono uno strumento di pronta consultazione per richiamare alla memoria le conoscenze apprese e utile per affrontare le verifiche.

Pensate per essere fruibili da tutti gli alunni e le alunne, le mappe sono ricche di elementi grafici e visuali (box, frecce, disegni, tabelle, codice colore...) che le rendono facilmente comprensibili.

La pagina **Analizzo** guida passo passo all'analisi grammaticale in stretta corrispondenza con la mappa.



La verifica

Al termine di ogni argomento, il libro di grammatica propone una **verifica su due livelli**. La pagina di verifica è **FACILE** presenta esercizi più semplici e guidati, con una certa frequenza di domande a risposta chiusa e schemi che indirizzano l'analisi. La pagina di verifica **standard** è pensata per la rilevazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze. Al termine di ogni verifica il box **Mi valuto** invita bambini e bambine a riflettere sul proprio lavoro. Dalla verifica è possibile accedere, tramite il QR code presente in pagina, ai giochi di apprendimento sulla **piattaforma Wordwall**.

Parlare e scrivere bene

Nelle pagine speciali **Parlare e scrivere bene**, la grammatica nasce dall'osservazione della lingua così come viene realmente usata dai bambini e dalle bambine. Queste pagine, pensate per essere svolte tutti **insieme in classe**, propongono conversazioni, brevi testi e scambi comunicativi autentici, talvolta contenenti errori simili a quelli che gli alunni e le alunne commettono nella scrittura quotidiana. Il compito è quello di individuarli, riflettere sulle cause e proporre correzioni.

Il quaderno operativo

Il **quaderno operativo**, integrato nel volume e collocato al termine della grammatica, offre un'ampia gamma di esercizi pensati per allenare, approfondire e consolidare le competenze acquisite.

Ogni pagina si apre con uno **schema riassuntivo illustrato**, chiaro ed essenziale, che riprende regole, propone esempi e funge da guida immediata per lo svolgimento delle attività. Per ogni argomento, la batteria di esercizi inizia con delle attività **è FACILE**, che garantiscono un percorso di apprendimento guidato e accessibile a tutti e tutte.

Grazie a questa struttura, il quaderno operativo diventa uno strumento pratico e inclusivo, ideale per rinforzare le conoscenze e sperimentare in autonomia le regole della grammatica.

IL LIBRO DI ARTE E MUSICA

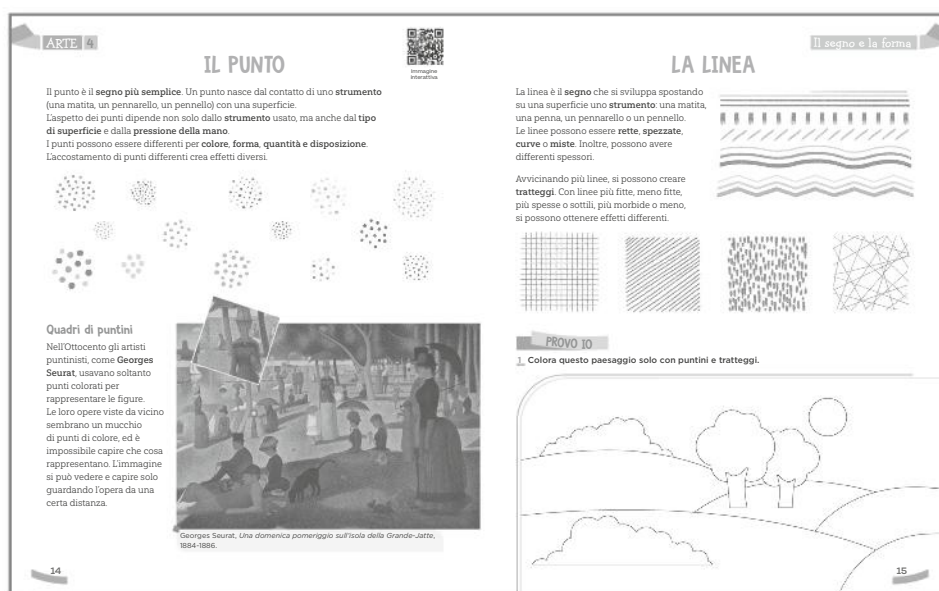
Il **libro di arte e musica** intende approfondire la conoscenza degli elementi costitutivi, grammaticali e tecnici dei linguaggi grafico-pittorico e musicale e sviluppare e rafforzare la capacità di esprimersi e di interagire con gli altri attraverso i molteplici registri dei canali comunicativi non verbali.

Arte

Le pagine di arte propongono un percorso di analisi degli elementi costitutivi del linguaggio visivo e ne approfondiscono le caratteristiche: punto, linea, tratteggio, colore e luce. La definizione di ciascun elemento è accompagnata da immagini che la chiariscono, la completano e la arricchiscono.

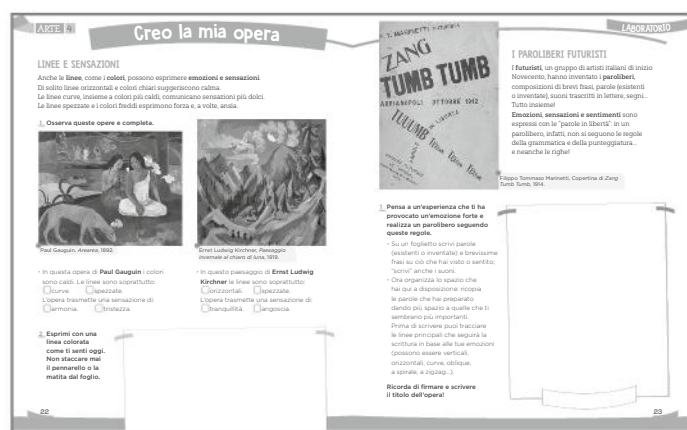
L'operativa **Provo io** offre tanti spunti operativi diversi, per mettere in pratica le tecniche artistiche presentate nella teoria.

Tramite il QR code in pagina, è possibile accedere ai contenuti digitali del volume, in particolare alle **immagini interattive**, per la scoperta virtuale delle opere d'arte.



Attraverso un percorso graduale di educazione all'immagine, le pagine di arte conducono verso la **lettura d'opera**: a partire dall'osservazione di un'opera d'arte, la classe è guidata nell'analisi degli elementi chiave del linguaggio visivo.

In chiusura sono infine presenti **attività laboratoriali** per sperimentare e mettere in pratica la propria creatività.



Musica

Le pagine di musica presentano, in forma semplice, il codice di letto-scrittura musicale: durata, intensità, altezza e timbro dei suoni vengono esposti con spiegazioni accessibili ed esempi concreti.

L'operativa **Ascolto io** accompagna nel riconoscimento degli elementi fondamentali del linguaggio musicale; nell'operativa **Suono io** viene poi richiesto di produrre gli elementi del linguaggio musicale attraverso semplici esperienze sonore con voce, corpo, oggetti e strumenti musicali.

Il percorso di musica prevede anche una **riflessione sui grandi musicisti e sulle musiciste della Storia.**

All'interno del fascicolo, il **percorso sulle Life Skills** prosegue attraverso l'approfondimento di competenze emotive e relazioni che hanno caratterizzato la Storia dell'arte, della musica e la vita dei loro grandi personaggi.

MUSICA 4

I GRANDI DELLA MUSICA

Wolfgang Amadeus Mozart

L'autore Wolfgang Amadeus Mozart è stato uno dei **più grandi compositori** della storia. È vissuto nella seconda metà del Settecento e ha girato l'Europa con il padre e la sorella per suonare per i nobili le sue opere. Arrivò a scrivere più di 600 nei suoi pochi anni di vita! Si trasferì infine a Vienna, la capitale dell'Austria, per lavorare come compositore.

• Secondo te, come ha fatto Mozart a scrivere così tante opere?

ASCOLTO 10

1. Con l'aiuto dell'insegnante, cerca online il brano di Mozart *Eine kleine Nachtmusik* ("Piccola serenata notturna"). Il **primo movimento** (*Allegro*) è stato scritto per essere eseguito durante una festa.

Ascoltalo e rispondi alle domande.

• L'atmosfera creata dalla musica ti sembra gioiosa o triste? ☐ Gioiosa. ☐ Triste.
Sai spiegare perché? Che cosa ti comunicano i suoni?

• Hai sentito una sequenza di suoni ripetersi più volte durante il brano? ☐ Sì. ☐ No.
Secondo te, a che cosa può servire questa ripetizione?

• Riascolta il brano e, su un foglio, prova a disegnare un luogo adatto a questa musica. Confrontati poi con i compagni e le compagne: avete disegnato luoghi simili?

Maria Anna Mozart

Anche la sorella di Wolfgang, Maria Anna Mozart detta Nannerl, è stata una **grande pianista**. Sin da bambina suonava insieme al fratello nei concerti in giro per l'Europa. Wolfgang scrisse alcuni brani per suonarli insieme a Maria Anna, come il *Concerto per due pianoforti e orchestra KV 365*, che puoi cercare con l'insegnante e ascoltarne online.

• Preferisci quest'opera o la *Piccola serenata notturna*?

Ludwig van Beethoven

Il musicista tedesco Ludwig van Beethoven, insieme a Mozart, è stato uno dei **massimi compositori** del mondo. Visse tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, prima in Germania e poi a Vienna, dove lavorò come compositore. Intanto si trasformò in **deaf** (diventò sordo), ma questa disabilità non fermò le sue capacità creative.

Una **sinfonia** è una composizione musicale per orchestra (un grande insieme di musicisti con strumenti diversi). Beethoven scrisse ben nove sinfonie, di cui l'ultima quando era ormai sordo del tutto: le sue nove sinfonie (l'ultima delle quali scritta quando era completamente sordo) sono tra i brani più famosi della storia della musica.

• Mozart e Beethoven hanno vissuto entrambi a Vienna. Secondo te è un caso? ☐ Sì. ☐ No.

• Una città può influenzare la musica. Secondo te come?

ASCOLTO 10

1. Con l'aiuto dell'insegnante, cerca online la *Nona sinfonia* di Beethoven.

Ascolta la parte finale della sinfonia (**quarto movimento**), nota come *Inno alla gioia*. Si tratta del primo coro introdotto in una sinfonia; le parole sono quelle di una poesia sulla fratellanza universale, l'unità e la gioia. Nel brano la melodia si ripete diverse volte, ma è solo intorno al minuto 11 che esplode in tutta la sua energia. Ascolta e rispondi alle domande.

• Quali sensazioni provi mentre ascolti l'Inno alla gioia? ☐ Positive. ☐ Negative.
• Perché, secondo te? Che cosa ti comunica la musica?

Io e la SOLIDARIETÀ

L'Unione Europea è una confederazione di Stati che condividono i valori di unità, fratellanza, solidarietà e giustizia. Come, mai, secondo te, nel 1985 l'Inno alla gioia di Beethoven è stato scelto come inno dell'Unione Europea?

58

59

Anche le pagine di musica propongono attività laboratoriali per stimolare la creatività di bambini e bambine.

MUSICA 4

Creo la mia musica

LABORATORIO

SUONARE IL CORPO

La *Body percussion* («percussione del corpo») è una tecnica musicale in cui si utilizza il **corpo come strumento** per creare una sequenza di suoni.

Il corpo umano, infatti, è un bellissimo strumento musicale: la voce permette di parlare e cantare, ma anche il resto del corpo può vibrare, essere percosso e produrre suoni interessanti. Sperimenta sul tuo corpo i suoni differenti che riesci a produrre. Non ci sono regole particolari, devi soltanto aver cura del tuo corpo e di quello delle altre persone, e non danneggiare oggetti.

2. Lavorate in coppia. Impostate il metronomo a 80 BPM e suonate insieme le sequenze proposte.

- Per partire insieme, una delle due persone deve contare prima dell'inizio fino a 4 («uno, due, tre, quattro»), a tempo con il metronomo. Dove trovate una casella vuota significa che, per quella pulsazione, ci deve essere silenzio: è una pausa. Ripetete ogni sequenza quattro volte, senza interruzioni.

prima sequenza

seconda sequenza

3. Prova tu, adesso, a scrivere alcune sequenze di *body percussion*.

Suonate insieme a coppie e compagni utilizzando il metronomo e provando a cambiare la velocità di esecuzione: più la pulsazione è veloce, più è difficile!

prima sequenza

seconda sequenza

• Rispondi alle domande.

- Quale sequenza ti è sembrata più complessa da eseguire? ☐ La prima. ☐ La seconda.
Perché? _____
- Qual è la parte del tuo corpo che riesci a controllare meglio? _____
Secondo te, per quale motivo? _____
- Qual è la parte del tuo corpo che ti è più difficile controllare? _____
Secondo te, per quale motivo? _____

app body percussion

80

81

BRANI PER GLI ESERCIZI DI ASCOLTO

Il tesoro dell'amicizia – Il racconto realistico

Lecture 4 p. 44

A scuola

Le note di un allegro organetto entrano nell'aula distraendo tutta la classe...

Tutta la classe cominciò a farsi irrequieta. Qualche ragazzo si mise a sistemare i libri sotto il banco, qualche altro, più ordinato, a ripulire i pennini. Boka richiuse il suo piccolo calamaio tascabile foderato in pelle rossa, che aveva questa strana caratteristica: non perdeva mai una goccia d'inchiostro, se non quando lo si metteva in tasca. Csele riunì con cura i fogli che per lui sostituivano i libri: essendo un elegantone non portava mai a scuola, come gli altri, i libri di testo, ma soltanto i pochi fogli necessari per le lezioni del giorno, che, ripiegati accuratamente, teneva un po' in tutte le tasche. Csónakos, nell'ultimo banco, sbadigliò spalancando tanto la bocca da ricordare un ippopotamo. Weisz rivoltò la tasca della giacca per liberarsi delle briciole di un panino che aveva sbocconcellato pian piano dalle dieci in poi. Geréb cominciò a strisciare i piedi sul pavimento, come se fosse impaziente di alzarsi. Barabás, sfacciatamente, distese sulle ginocchia la tela cerata nella quale soleva avvolgere i libri e cominciò a disporli secondo la grandezza: prima quelli più larghi, poi quelli più stretti. Quando ebbe finito, legò i libri con una cinghia di cuoio, stringendoli così forte che finì per far scricchiolare addirittura il banco. Arrossì per lo sforzo. Insomma, tutti si preparavano per uscire. Soltanto il professore sembrava non accorgersi che mancavano cinque minuti alla fine delle lezioni: il suo sguardo calmo girava lentamente per tutta l'aula.

– Che c'è? – domandò.

Un grande silenzio seguì quelle parole. Barabás allentò la cinghia; Geréb tenne fermi i piedi; Weisz risistemò la fodera della tasca; Csónakos si coprì la bocca con una mano per finire il suo sbadiglio; Csele smise di riordinare i fogli volanti e Boka si cacciò frettolosamente in tasca il piccolo calamaio rosso, che al solo contatto con la fodera prese immediatamente a sgocciolare.

– Che c'è? – ripeté il professore. I ragazzi erano tutti immobili ai loro posti. Allora l'insegnante volse lo sguardo verso la finestra, dalla quale entravano nell'aula le note dell'organetto, allegre, impertinenti, quasi a dichiarare di fronte a tutti che loro non erano sottoposte ad alcun professore. Tuttavia quest'ultimo guardò severamente in direzione del suono e disse: – Csengey, chiudi la finestra.

Csengey, il piccolo Csengey, che era il primo della fila sul lato delle finestre, si alzò e col visetto tutto serio andò a chiudere.

In quel momento Csónakos si sporse un poco dal banco e sussurrò a un ragazzino biondo: – Nemecsek, attenzione!

Nemecsek diede una rapida occhiata intorno, poi guardò per terra e vide arrivare una pallottola di carta. La raccolse e la spiegò. Da una parte del foglietto stava scritto: “Passare a Boka”.

Nemecsek sapeva che quello era soltanto l'indirizzo e che la vera lettera era scritta sull'altro lato, ma era un ragazzo educato e non si sarebbe mai permesso di leggere un biglietto indirizzato a un altro. Perciò rifece la pallottola e, atteso il momento opportuno, si sporse dal banco sussurrando: – Boka, attenzione! Questa volta fu Boka a guardare per terra. Quella era la via abituale per la trasmissione dei messaggi fra scolari. La pallottola di carta arrivò regolarmente. Sul lato che il biondo Nemecsek per onestà non aveva letto stava scritto: “Alle ore quindici assemblea generale. Elezione del presidente sul campo. Passare parola”.

Ferenc Molnár, *I ragazzi della via Pál*, De Agostini

Che magia la creatività! – Il racconto fantastico

Lecture 4 p. 62

Nella pancia del Pesce-cane

Capitolo XXXV

Pinocchio ritrova in corpo al Pesce-cane... chi ritrova? Leggete questo capitolo e lo saprete.

Pinocchio, appena che ebbe detto addio al suo buon amico Tonno, si mosse brancolando in mezzo a quel buio, e cominciò a camminare a tastoni dentro il corpo del Pesce-cane, avviandosi un passo dietro l'altro verso quel piccolo chiarore che vedeva baluginare lontano lontano.

E nel camminare sentì che i suoi piedi sguazzavano in una pozzanghera d'acqua grassa e sdruciolona, e quell'acqua sapeva di un odore così acuto di pesce fritto, che gli pareva d'essere a mezza quaresima.

E più andava avanti, e più il chiarore si faceva rilucente e distinto; finché, cammina cammina, alla fine arrivò: e quando fu arrivato... che cosa trovò? Ve lo do a indovinare in mille: trovò una piccola tavola apparecchiata, con sopra una candela accesa infilata in una bottiglia di cristallo verde, e seduto a tavola un vecchietto tutto bianco, come se fosse di neve o di panna montata, il quale se ne stava lì biascicando alcuni pesciolini vivi, ma tanto vivi, che alle volte mentre li mangiava, gli scappavano perfino di bocca.

A quella vista il povero Pinocchio ebbe un'allegrezza così grande e così inaspettata, che ci mancò un ette non cadesse in delirio. Voleva ridere, voleva piangere, voleva dire un monte di cose; e invece mugolava confusamente e balbettava delle parole tronche e sconclusionate. Finalmente gli riuscì di cacciar fuori un grido di gioia e spalancando le braccia e gettandosi al collo del vecchietto, cominciò a urlare:

– Oh! Babbino mio! Finalmente vi ho ritrovato! Ora poi non vi lascio più, mai più, mai più!

– Dunque gli occhi mi dicono il vero? – replicò il vecchietto stropicciandosi gli occhi, – Dunque tu se' proprio il mi' caro Pinocchio?

– Sì, sì, sono io, proprio io! E voi mi avete già perdonato, non è vero? Oh! Babbino mio, come siete buono!... E pensare che io, invece... Oh! Ma se sapeste quante disgrazie mi son piovute sul capo e quante cose mi sono andate a traverso! Figuratevi che il giorno che voi, povero babbino, col vendere la vostra casacca mi compraste l'Abbecedario per andare a scuola, io scappai a vedere i burattini, e il burattinaio mi voleva mettere sul fuoco perché gli cocessi il montone arrosto,

che fu quel poi che mi dette cinque monete d'oro, perché le portassi a voi, ma io trovai la Volpe e il Gatto, che mi condussero all'osteria del Gambero Rosso, dove mangiarono come lupi, e partito solo di notte incontrai gli assassini, che si misero a corrermi dietro, e io via, e loro dietro, e io via e loro sempre dietro, e io via, finché m'impiccarono a un ramo della Quercia Grande, doveché la bella Bambina dai capelli turchini mi mandò a prendere con una carrozzina, e i medici, quando m'ebbero visitato, dissero subito: "Se non è morto, è segno che è sempre vivo" e allora mi scappò detta una bugia, e il naso cominciò a crescermi e non mi passava più dalla porta di camera, motivo per cui andai con la Volpe e col Gatto a sotterrare le quattro monete d'oro, che una l'avevo spesa all'Osteria, e il pappagallo si messe a ridere, e viceversa di duemila monete non trovai più nulla, la quale il Giudice quando seppe che ero stato derubato, mi fece subito mettere in prigione, per dare una soddisfazione ai ladri, di dove, col venir via, vidi un bel grappolo d'uva in un campo, che rimasi preso alla tagliola e il contadino di santa ragione mi messe il collare da cane perché facessi la guardia al pollaio, che riconobbe la mia innocenza e mi lasciò andare, e il Serpente, colla coda che gli fumava, cominciò a ridere e gli si strappò una vena sul petto, e così ritornai alla casa della bella Bambina, che era morta, e il Colombo vedendo che piangevo mi disse: "Ho visto il tu' babbo che si fabbricava una barchettina per venirti a cercare" e io gli dissi: "Oh! Se avessi l'ali anch'io", e lui mi disse: "Vuoi venire dal tuo babbo?" e io gli dissi: "Magari! Ma chi mi ci porta?" e lui mi disse: "Ti ci porto io", e io gli dissi: "Come?" e lui mi disse: "Montami sulla groppa" e così abbiamo volato tutta la notte, e poi la mattina tutti i pescatori che guardavano verso il mare mi dissero: "C'è un pover'omo su una barchetta che sta per affogare" e io da lontano vi riconobbi subito, perché me lo diceva il core, e vi feci segno di tornare alla spiaggia...

– Ti riconobbi anch'io, – disse Geppetto – e sarei volentieri tornato alla spiaggia: ma come fare? Il mare era grosso e un cavallone m'arrovesciò la barchetta. Allora un orribile Pesce-cane che era lì vicino, appena che m'ebbe visto nell'acqua corse subito verso di me, e tirata fuori la lingua, mi prese pari pari, e m'inghiottì come un tortellino di Bologna.

– E quant'è che siete chiuso qui dentro? – domandò Pinocchio.

– Da quel giorno in poi, saranno oramai due anni. Due anni, Pinocchio mio, che mi son parsi due secoli!

Carlo Collodi, *Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino*, Giunti Junior

Il superpotere dell'amore – La lettera

Lecture 4 pp. 108-109

Alla vigilia

Alla vigilia

Caro Papà Gambalunga,
dovresti vedere come si studia qui da noi! Le vacanze sono ormai un lontano ricordo. Negli ultimi quattro giorni sono stati inculcati a viva forza nel mio cervello cinquantasette verbi irregolari: spero solo che ci rimangano fino agli esami. Alcune studentesse vendono i loro libri una volta finiti gli esami, io invece ho deciso di tenerli. Così, dopo la laurea, avrò tutta la mia cultura dentro una libreria. Se avessi bisogno di consultare un volume, ecco che il gioco sarà subito fatto. Molto più semplice e sicuro che affidarsi a quello che si ha dentro alla testa. Julia Pendleton è venuta in visita da me ieri sera e si è fermata per un'ora intera. Ha introdotto l'argomento "famiglia" e non sono riuscita a "spegnerla". A un tratto mi ha chiesto il nome di ragazza di mia madre: hai mai sentito di una domanda più indelicata da fare a una trovatella allevata in un orfanotrofio? Non ho avuto il coraggio di dirle che non lo sapevo, e quindi, con grande mancanza di spirito, le ho detto il primo nome che mi è venuto in mente, e cioè Montgomery. Allora ha voluto sapere se si trattava dei Montgomery del Massachusetts o dei Montgomery della Virginia. Sua madre è una Rutheford, una stirpe che risale all'arca di Noè, ed è imparentata per via di matrimonio con Enrico VIII. Da parte di padre la dinastia arriva ancora prima che ad Adamo! Nei rami più alti dell'albero genealogico della sua famiglia c'è una razza superiore di scimmie con pelo più raffinato della seta e code di lunghezza eccezionale. Questa sera volevo scriverti una lettera carina, allegra e divertente, ma ho troppo sonno e troppa paura: essere matricola non è tanto facile! Tua, in attesa di essere esaminata,

Judy Abbott

Jean Webster, *Papà Gambalunga*, De Agostini

L'abbraccio dell'empatia – Il diario

Lecture 4 pp. 134-135

La fine dei bei tempi

Poiché nessuno capirebbe i miei racconti a Kitty se andassi dritta al nocciolo senza riportare brevemente la storia della mia vita, io lo farò seppur contro voglia. Mio padre, il padre più adorabile che io abbia mai incontrato, si sposò a 36 anni con mia madre che all'epoca ne aveva 25. Mia sorella Margot nacque nel 1926 a Francoforte sul Meno in Germania. Il 12 giugno del 1929 arrivai poi io e dato che siamo ebrei puri nel 1933 emigrammo nei Paesi Bassi, dove mio padre trovò impiego come direttore della Opekta olandese, soc. di produzione di marmellata. La nostra vita scorreva con le dovute agitazioni, perché la parte della famiglia rimasta in Germania non fu risparmiata dalle leggi antiebraiche di Hitler. Nel 1938, in seguito ai Pogrom, fuggirono i miei due zii, fratelli di mia madre, e raggiunsero salvi il Nord America, la mia vecchia nonna venne a stare da noi, aveva 73 anni allora. La fine dei bei tempi arrivò il maggio del 1940, prima la guerra, la capitolazione, l'invasione dei tedeschi e poi l'inizio della tragedia per noi ebrei. Le leggi antiebraiche arrivarono una dietro l'altra e la nostra libertà fu molto limitata, ma è ancora sopportabile, nonostante la stella, le scuole separate, il coprifuoco ecc. ecc. La nonna morì nel gennaio del 1942. Margot e io fummo trasferite nell'ottobre del 1941 al Liceo Ebraico, lei nella 4^a classe e io nella 1^a. Nel nostro quartetto familiare va ancora bene, e così sono arrivata alla data attuale, quella dell'inaugurazione solenne del mio diario.

Amsterdam, 20 giugno 1942
Anne Frank

Anne Frank, *Diario*, Giunti

Il gioco della fiducia – Il racconto d'avventura

Lecture 4 p. 155

Voci che si incontrano

Sentivo lo svenimento riprendermi e, con esso, l'annientamento assoluto, quando un violento rumore arrivò a colpirmi le orecchie. Ricordava l'eco prolungata di un tuono e udii le onde sonore perdersi a mano a mano nelle lontane profondità dell'abisso.

Da dove proveniva quel rumore? Era senz'altro dovuto a qualche fenomeno all'interno del massiccio terrestre. L'esplosione di un gas, la caduta di qualche possente struttura del globo.

Tornai ad ascoltare, volevo sapere se quel rumore si sarebbe riprodotto. Trascorse un quarto d'ora. Nella galleria regnava il silenzio. Non udivo nemmeno più il battito del cuore.

E d'improvviso il mio orecchio, appoggiato per caso alla parete, credette di sorprendere parole vaghe, inafferrabili, lontane. Trasalii.

“Un'allucinazione” pensai.

Ma no. Nell'ascoltare con maggiore attenzione, udii davvero il mormorio di una voce. Ma la mia debolezza non mi permetteva di comprendere quel che diceva. Eppure qualcuno parlava. Ne ero certo.

E fui per un attimo preso dal timore che quelle parole fossero le mie riportate dall'eco. Potevo avere gridato a mia insaputa. Serrai ben bene le labbra e appoggiai di nuovo l'orecchio alla parete.

– Ma certo! Parlano!

Nello spostarmi di qualche passo lungo la parete, udii più distintamente. E riuscii a cogliere parole incerte, bizzarre, incomprensibili. Mi arrivavano come pronunciate a voce bassa, mormorate, per così dire. E sentii più volte la parola *förlorad* detta con un accento di dolore.

Chissà che cosa significava e chi la pronunciava. Mio zio o Hans, in tutta evidenza. Ma se li sentivo potevano dunque sentirmi a loro volta.

– Aiuto! – gridai con tutte le mie forze. – Aiuto!

Ero in ascolto, attendevo al buio una risposta, un grido, un sospiro. Non udii niente.

Trascorsero alcuni minuti. Nella mia mente si agitava un mondo di idee. Credevo che la mia debole voce non potesse arrivare ai miei compagni.

– Perché sono loro – andavo ripetendomi. – Chi altro potrebbe trovarsi a trenta leghe sottoterra?

Mi rimisi ad ascoltare. Nello spostare l'orecchio sulla parete, trovai un punto matematico in cui le voci parevano raggiungere il massimo di intensità. E tornai a udire la parola *förlorad*.

Poi di nuovo quel rumore come di tuono che mi aveva risvegliato dal torpore.

– No – dissi – non è attraverso il massiccio che giungono quelle voci. La parete è di granito, e non consentirebbe alla più intensa delle detonazioni di attraversarla. Quel rumore arriva dalla galleria stessa. Deve avere un'acustica del tutto particolare.

Mi misi di nuovo in ascolto, e questa volta udii distintamente il mio nome gettato nello spazio.

Era mio zio a pronunciarlo. Parlava con la guida. La parola *förlorad* era danese.

Allora compresi tutto. Per farmi sentire dovevo parlare lungo quel muro che faceva da conduttore della voce così come il filo di ferro conduce l'elettricità.

Ma non avevo tempo da perdere. Se si fossero allontanati di qualche passo il fenomeno acustico sarebbe svanito. Mi avvicinai allora al muro e pronunciai il più distintamente possibile queste parole:

– Zio Lidenbrock!

Rimasi in attesa con grande ansietà. Il suono non ha estrema rapidità di propagazione. E la densità di strati d'aria non contribuisce ad accrescerne la velocità. Ne aumenta appena l'intensità. Trascorsero secondi che parevano secoli, e infine alle mie orecchie giunsero le parole:

– Axel! Axel! Sei tu?

– Sì – risposi.

– Dove sei?

– Perso nell'oscurità.

– Ma la tua lampada?

– Spenta.

– E il ruscello?

– Scomparso.

– Axel, mio caro, riprendi coraggio.

– Attendete, sono sfinito. Non ho la forza di rispondere. Ma parlatemi!

– Coraggio – continuò lo zio. – Non parlare, ascoltami. Ti abbiamo cercato salendo e discendendo la galleria. Impossibile ritrovarti. Ah, quanto mi sei mancato, ragazzo mio! Poi, immaginandoti ancora sul percorso dell'Hans-Bach, siamo discesi un'altra volta tirando qualche colpo di fucile. Ora, benché le nostre voci possano incontrarsi, per effetto acustico, le nostre mani non possono toccarsi. Ma non disperare, Axel. Potersi parlare è già qualcosa di importante.

Jules Verne, *Viaggio al centro della Terra*, Gribaudo

Il girotondo del rispetto – La descrizione

Lecture 4 pp. 176-177

Generosità a Natale

Le quattro sorelle, con i loro pregi e i loro difetti, e anche se versano in difficoltà economiche, hanno un cuore generoso. Ascolta e scopri quale gesto di umanità faranno la mattina di Natale, come proposto dalla mamma.

Un altro colpo della porta d'ingresso spedì il cesto sotto il divano e le ragazze intorno alla tavola a far colazione.

– Buon Natale, mamma! Cento di questi giorni! Grazie dei libri! Abbiamo letto alcune pagine e ne leggeremo un po' ogni giorno – gridarono tutte assieme le ragazze.

– Buon Natale, figlie care! Sono contenta che abbiate cominciato subito e spero che continuerete. Ma ho una cosa da dirvi prima che ci mettiamo a tavola. Non lontano da qui una povera donna ha appena avuto un bambino. Altri sei bambini sono ammucchiati in un unico letto per riscaldarsi perché non hanno fuoco. Non hanno nulla da mangiare; il ragazzo più grande è venuto a dirmi che soffrono la fame e il freddo. Bimbe mie, volete dare la vostra colazione come regalo di Natale?

Erano particolarmente affamate quella mattina, perché aspettavano da quasi un'ora, e per un momento nessuna parlò; poi, però, Jo esclamò impetuosa:

– Sono contenta che tu sia arrivata prima che cominciassimo!

– Posso aiutarti a portare tutto a quei poveri bambini? – domandò premurosa Beth.

– lo porterò la panna e le focacce – aggiunse Amy rinunciando eroicamente alle cose che preferiva.

Meg stava già coprendo le fette di torta e raccogliendo il pane su un grande piatto.

– Ne ero sicura – disse la signora March sorridendo soddisfatta. – Venite tutte ad aiutarmi; al ritorno mangeremo pane e latte; avremo più appetito a pranzo.

In poco tempo furono pronte e la processione si avviò.

Fortunatamente era presto, e passarono per vie secondarie, così nessuno le vide né rise della strana comitiva.

Entrarono in una squallida stanza con i vetri rotti alle finestre, il camino spento e le coperte del letto a pezzi; la madre era malata, il neonato piangeva e alcuni bambini pallidi e affamati, rannicchiati sotto una vecchia coperta, cercavano di scaldarsi l'un l'altro.

Come sbarrarono gli occhi e sorrisero con le labbra violacee non appena le ragazze entrarono!

– *Ach, mein Gott!* Gli angeli sono venuti da noi – disse la povera donna piangendo di gioia.

– Strani angeli con cappuccio e mezzi guanti – commentò Jo.

Dopo pochi minuti sembrò veramente che degli angeli si fossero messi al lavoro. Hannah, che aveva portato la legna, accese il fuoco e turò alla meglio i vetri rotti con vecchi cappelli e con il suo stesso scialle. La signora March diede alla madre tè e zuppa di avena, la confortò con promesse di aiuto e fasciò il neonato con la delicatezza che avrebbe usato se fosse stato suo. Nel frattempo le ragazze apparecchiaron, disposero i bambini vicino al fuoco e li imboccarono come uccellini affamati ridendo, parlando e cercando di capire quel buffo linguaggio dall'accento tedesco.

– *Das ist gut!*; – *Die Engelkinder!* – dicevano i poveri piccini, mangiando e scaldandosi le mani paonazze al tepore del fuoco.

Mai le ragazze erano state chiamate “angioletti” e ciò piacque a tutte, specialmente a Jo che, da quando era nata, era sempre stata considerata piuttosto un diavoletto. Fu una colazione felicissima, anche se le fanciulle non la toccarono; quando se ne andarono, lasciandosi alle spalle un po' di consolazione, penso che in tutta la città non si trovassero quattro persone più felici delle affamate ragazze che avevano donato la colazione e che il mattino di Natale si erano accontentate di pane e latte.

Louisa May Alcott, *Piccole donne*, De Agostini

DRAGHI BLU

La nuova collana di narrative scolastiche di Mondadori Scuola per la Scuola Primaria

È in arrivo *Draghi blu*, la nuova **collana di narrative scolastiche per la Scuola Primaria**. Un progetto innovativo che si propone di portare la **lettura al centro dell'attività didattica**, grazie alla scelta di autori e autrici di letteratura per l'infanzia contemporanei e alla selezione di grandi classici presentati in una veste nuova, ma fedele al testo originale.

Il progetto valorizza la potenzialità pedagogica delle grandi storie, alle quali viene affiancato un **apparato didattico** agile ed efficace, che coinvolge bambine e bambini attraverso **proposte creative, spunti di scrittura e attività Oltre il libro**.



Con *Draghi blu* la lettura prende il volo!

La nuova collana di Mondadori Scuola dedicata all'infanzia è pensata per accompagnare bambini e bambine nel loro viaggio alla scoperta delle storie e del piacere di leggere.

Draghi blu simboleggia la forza dell'immaginazione e il coraggio di esplorare ciò che ancora non conosciamo, ciò che non esiste nella realtà finché non siamo noi a inventarlo.

Perché scegliere *Draghi blu* per la vostra classe?

La progettazione di ogni volume della collana tenta di rispondere alle esigenze pedagogiche contemporanee:

- **inclusività e leggibilità:** la scelta di un font chiaro e leggibile e una cura particolare per l'impaginazione rendono la lettura dei volumi della collana accessibile a tutti i bambini e le bambine;
- **apprendimento attivo:** all'interno di ogni volume sono presenti spunti didattici accattivanti, creativi, pensati per stimolare il confronto in classe e la riflessione individuale;
- **linguaggio e traduzioni accessibili:** la collana garantisce testi con un linguaggio (o una traduzione, nel caso di grandi classici di autrici e autori stranieri) accessibile e comprensibile dai lettori e dalle lettrici di oggi.

Uno strumento per l'insegnante

I libri della collana *Draghi blu* si configurano come un alleato didattico per tutti i docenti e le docenti interessati alla progettazione di un percorso di lettura integrale con la propria classe.

Perfetti per la lettura animata in classe, per il suggerimento di lettura individuale e come sostegno alle attività disciplinari, i libri della collana offrono ai docenti la possibilità di articolare percorsi personalizzati, a partire dagli spunti didattici presenti in ogni volume.

- **Scrivi tu**

Tanti suggerimenti per esercitarsi nella scrittura creativa a partire dalle storie di grandi autori e autrici.

- **Crea tu**

Attività, sempre diverse, per stimolare la fantasia di bambini e bambine a partire dalla storia del libro.

- **Oltre il libro**

All'interno di ogni narrativa sono presenti spunti per scoprire una nuova e ulteriore sfumatura del testo, anche oltre le pagine del libro, perché le grandi storie sono sempre in movimento.

- **Le parole della storia**

Uno strumento per avvicinarsi al testo in modo attivo, invitando i piccoli lettori e lettrici a interrogarsi sulle parole e sul significato che assumono all'interno della storia.

- **Le immagini della storia**

Uno storyboard per ripercorrere gli snodi fondamentali della storia, rendendola accessibile a tutti e tutte.

Disponibile dal 2026 la narrativa inedita *L'Isola del Vento* di Luigi Dal Cin.

In arrivo:

- *Mignolo, minuscolo tra gli orchidee* di Giuditta Campello

- *Il fantasma di Canterville* di Oscar Wilde

... e tanti altri titoli!

PROGETTO DIDATTICO

PER LA LETTURA INTEGRALE

Il corso *Una storia tira l'altra* offre la possibilità di sviluppare con la propria classe un percorso sulla lettura integrale, che accompagna bambini e bambine alla scoperta del piacere di leggere. L'offerta didattica si snoda all'interno dei volumi di lettura nelle pagine speciali *Un libro per stagione* e trova un ulteriore spazio di azione grazie alla narrativa inedita *L'isola del Vento*, scritta da Luigi Dal Cin. Insieme alla guida, infatti, l'insegnante ha a disposizione la versione cartacea e digitale del libro.

Perché leggere romanzi per l'infanzia ad alta voce in classe alla scuola primaria?

a cura di Beatrice Corbini e Alice Galletti

Cominciamo da un'idea semplice, quasi banale, ma che spesso dimentichiamo: i bambini e le bambine hanno bisogno di **storie** lunghe. Non solo racconti brevi, non solo testi spezzati in antologie, non solo brani scelti "per tema". Hanno bisogno di entrare in un mondo narrativo e restarci, di abitare una storia per giorni o settimane. Il romanzo letto ad alta voce offre proprio questo: **continuità, attesa, immersione**.

Leggere romanzi per l'infanzia ad alta voce in classe alla scuola primaria non è un lusso né un'attività extra. È una **pratica educativa profonda**, che costruisce attenzione, immaginazione e senso del tempo. Non serve che il romanzo sia "facile" o "breve": serve che sia una buona storia, scritta bene, capace di reggere la voce dell'adulto e l'ascolto degli alunni e delle alunne.

Molti insegnanti, quando pensano alla lettura integrale di un romanzo, provano una certa inquietudine. Temono di non avere tempo, di non riuscire a "finirlo", di perdere l'attenzione della classe. Temono, soprattutto, di non saper scegliere. È importante dirlo chiaramente: non serve essere esperti di letteratura per l'infanzia. Serve **fidarsi delle storie** e degli studenti.

Un romanzo per l'infanzia funziona quando offre personaggi riconoscibili, conflitti chiari, una trama che avanza. I bambini e le bambine seguono molto meglio di quanto immaginiamo, se la **lettura è continua e condivisa**. Anzi, proprio la lunghezza diventa una risorsa: permette di affezionarsi, di ricordare, di attendere.

Perché leggere ad alta voce?

Alla scuola primaria, la lettura ad alta voce di un romanzo intero è uno dei modi più efficaci per **formare lettori e lettrici veri**, non solo decodificatori. **Ascoltare** una storia lunga insegna a stare, a seguire, a non avere tutto e subito. È un allenamento cognitivo ed emotivo.

La lettura ad alta voce libera il romanzo dalla fatica tecnica della lettura autonoma. Anche chi legge lentamente, anche chi si stanca, anche chi non ama leggere, può godere della storia. In questo modo, la classe diventa una **comunità di lettori**, non una somma di livelli diversi. La voce dell'insegnante tiene insieme il filo narrativo. Attraverso il ritmo, le pause, il ritorno quotidiano al libro, la storia si deposita. Non serve recitare, né interpretare troppo. Serve costanza. La storia fa il resto.

Perché romanzi integrali (e non solo brani)?

Nella scuola spesso si leggono testi spezzati: capitoli isolati, estratti, racconti brevi. Tutto questo ha un senso, ma non può sostituire l'esperienza del romanzo intero. Solo una storia lunga permette di capire cosa significa seguire un percorso narrativo, vedere un personaggio cambiare, attraversare un inizio, uno sviluppo e una fine.

I romanzi per l'infanzia offrono una **complessità accessibile**. Non semplificano il mondo, ma lo rendono abitabile. Parlano di amicizia, di crescita, di paura, di perdita e di coraggio. Lo fanno senza spiegare, ma mostrando. Questo è fondamentale per i bambini e le bambine.

Leggere un romanzo intero non serve a “fare educazione alla lettura” in senso astratto. Serve a creare un'**esperienza reale di lettura**, che resti nella memoria. Molti adulti, infatti, ricordano ancora i libri ascoltati da piccoli.

Come iniziare?

Iniziare è più semplice di quanto sembri. Serve:

- un romanzo;
- un tempo fisso;
- una voce che legge.

Il **tempo fisso** è la chiave. Dieci, quindici, venti minuti al giorno, sempre allo stesso momento. Non serve leggere molto: serve leggere spesso. La continuità è più importante della quantità.

Il **romanzo** deve essere **scelto dall'insegnante**. Non in base alle “schede”, ma in base a ciò che incuriosisce, che viene voglia di scoprire. Se l'insegnante è coinvolta/o, lo sarà anche la classe.

Se il libro non funziona, si può anche cambiare. Questo non è un fallimento, è una scelta educativa.

Infine, è molto importante **leggere senza fare troppe interruzioni**: le spiegazioni continue spezzano la storia. Se qualcosa non è chiaro, spesso lo diventerà andando avanti.

La fiducia nel testo è fondamentale.

E dopo la lettura?

La **lettura** è già un'**attività completa**. A volte basterà chiudere il libro e passare oltre. A volte nasceranno domande, ipotesi, commenti spontanei: *secondo me succederà, a me quel personaggio non piace...*

Questi interventi vanno accolti con naturalezza, senza trasformarli in esercizi. Il romanzo non deve diventare un oggetto di analisi continua. Deve restare una storia viva.

Si possono, ogni tanto, riprendere le fila: ricordare cosa è successo, chiedere agli alunni e alle alunne che cosa pensano accadrà, ma sempre con leggerezza.

La lettura come atto di cura quotidiano

Per l'insegnante, leggere un romanzo ad alta voce è un **atto di cura** verso la classe e verso se stessa/o. È un momento in cui il tempo rallenta, in cui non si deve dimostrare nulla. La storia lavora in silenzio.

Una classe che ascolta insieme un romanzo costruisce una **memoria condivisa**. Quelle storie restano, anche quando i contenuti scolastici svaniscono. Diventano parte dell'identità del gruppo.

Leggere romanzi per l'infanzia ad alta voce alla scuola primaria non serve a “riempire il tempo”.

Serve a costruire lettori e lettrici, attenzione, immaginazione e comunità. Non richiede competenze specifiche, ma una **scelta quotidiana**: dedicare ogni giorno un tempo fisso a una storia lunga.

Basta un libro, una voce e la decisione di fidarsi della classe e delle storie. Il resto viene da sé.

UN LIBRO PER STAGIONE: TESTI PER L'ASCOLTO

Un libro per l'autunno

Lecture 4 pp. 28-29

I tre brani per l'ascolto sono tratti da Perdita e Honor Cargill, *Strega per caso*, Il Battello a Vapore

Borgo Incanto

È la nostra prima giornata a Borgo Incanto e papà mi ha dato questo diario per festeggiare il nostro trasloco. So benissimo che con questo regalo vuole comprarmi: lui forse festeggia il nostro arrivo qui, ma io non ho mai desiderato venirci. È piuttosto deludente vedere la scarsa considerazione che viene data alle mie opinioni nella mia famiglia. Chi decide di trasferirsi da qualche parte solo perché ci sono delle nuvole buffe? Il mio papà, è chiaro.

Il lato positivo è che un regalo è pur sempre un regalo e io avevo desiderato un diario tutto mio fin dalla terza, quando Milly Strudel ne aveva uno che profumava di fragola. Il mio sa soltanto di carta nuova, ma è proprio carino. Ci scriverò tutto quello che mi succede e non salterò neppure un giorno.

La Straordinaria

Ho scoperto che non frequenterò l'Accademia. Andrò all'altra scuola, quella... in mezzo al bosco, detta la Straordinaria! Ed è tutta colpa di papà. Doveva soltanto iscrivermi in biblioteca e ha combinato un gran pasticcio. Era così ossessionato da un particolare tipo di precipitazioni (o pioggia buffa, come la chiama la gente normale) che ha scritto il mio nome nel registro sbagliato.

– Sono sicuro che la Straordinaria è altrettanto valida – ha commentato, quando finalmente ha trovato il coraggio di dirmi quello che aveva fatto.

– Andrà benissimo.

– Ma non ho nemmeno un amico lì – ho piagnucolato.

– Li troverai –. L'ha detto come se fosse la cosa più semplice del mondo. – E nel frattempo, avrai più tempo da dedicare alla matematica!

A questo punto è scoppiato a ridere. Io no. Invece gli ho ~~ordinato~~ chiesto educatamente di sistemare la faccenda dell'iscrizione il prima possibile.

Ma sebbene abbia ripetuto almeno cento volte con un'aria da agnellino che gli dispiaceva e mi abbia persino lasciato l'ultimo soffiallow rimasto, a quanto pare i trasferimenti scolastici sono complicati e il massimo che ha potuto fare è stato promettermi di provarci.

– Per ora fai un tentativo, Bea – ha concluso ottimista. – Forse è destino...

Non è il destino, è un disastro.

Magari per i sensi di colpa mi prenderà un cucciolo.

Dodo contro Draghi

Cinque minuti più tardi eravamo schierati in campo, la scopa in mano, in due semicerchi di streghe, una squadra di fronte all'altra, i Dodo gialli e i Draghi rosso fuoco, con i due gatti sempre in mezzo. Dentro di me si agitava la consapevolezza che la partita stava per iniziare e nessuno mi aveva spiegato come si vola. – È come andare in bicicletta – ho bisbigliato a Fabi che mi stava accanto.

– Come faccio io a saperlo? –. Ha scrollato le spalle, poi mi ha lanciato un'occhiata e mi ha chiesto se stessi bene.

– Hai l'aria di una che sta per vomitare. Tieni... –. Ha controllato che Miss Celery fosse impegnata a sbraitare contro una dei Draghi e ha tirato fuori dal cappuccio un mini calzino a righe rosa. – Il mio portafortuna – mi ha spiegato offrendomelo.

– Si è ristretto lavandolo, ma funziona ancora. Te lo presto.

Avevo la sensazione che mi sarebbe servito ben più di un calzino per rimanere illesa, ma l'ho ringraziato balbettando e me lo sono infilato in tasca perché non sapevo che cos'altro farmene.

– E non dimenticare di essere gentile con la tua scopa – ha aggiunto Fabi sollevandosi in alto.

In alto...

Tutti si libravano a diversi metri da terra, tranne me.

– Ehi! Ragazza nuova! – ha tuonato Miss Celery – Sali su quella scopa. Ora!

Mi sono messa a cavalcioni sul manico, e la scopa si è animata! Forse era opera della professoressa, forse era il calzino portafortuna, ma... ero su! D'accordo, ondeggiavo e mi muovevo a scatti, ma ero *sospesa in aria*. Come un uccellino, un aeroplano, o una vera strega. E, spronata dalla voce di Miss Celery che mi gridava "vai! vai! vai!" sono andata.

– Non guardare giù – ha urlato verso di me Blair, che era capitano dei Draghi

– Qualunque cosa tu faccia, non guardare giù, Bea Black.

E ovviamente, io ho guardato giù...

Aaaaaaarrrgh!

Mi sono *schiantata*. O meglio, nei quaranta minuti successivi mi sono schiantata cinque volte, ma... sono ancora viva!

Un libro per l'inverno

Lecture 4 pp. 100-101

I tre brani per l'ascolto sono tratti da Michael Morpurgo, *Il pupazzo di neve*, Rizzoli

Un'idea brillante

James aprì la porta ed eccoli avvolti nel meraviglioso biancore lunare, nel suo silenzio immobile. Era davvero neve, alta e scricchiolante proprio come deve essere; una neve di cui né James né Bertie avevano visto l'uguale. Bertie corse subito fuori a esplorare, seguendo come di consueto il suo naso e scodinzolando come un matto ma, con grande sollievo di James, senza abbaiare. Pareva che la neve fosse riuscita a zittire anche lui.

James arrancò nella neve oltrepassando lo stagno delle anatre verso il fondo del giardino e aprì il cancello che dava sul Campo della Quercia. Ormai era così distante da casa che non lo vedeva nessuno. Poteva fare ciò che voleva: saltare nella neve, rotolarsi dentro giù per il pendio, ruzzolarci, farci le capriole e godersela un mondo, imitato da Bertie.

James si dondolò sul ramo più basso della quercia e sentì la neve cadere e infilarglisi nel collo.

Fece un largo giro intorno alla quercia lasciando profonde impronte nella neve.

Ormai senza fiato per il divertimento, rimase lì a guardarsi attorno e ammirare il cerchio disegnato dalle sue orme.

Fu proprio in quel momento che gli venne un'idea brillante e di colpo seppe cosa fare, e come.

Tutti i pensieri sul Natale, i regali e Babbo Natale, persino quelli sulla mountain bike verde brillante, erano scomparsi. Ora a James importava soltanto della neve e del grande pupazzo che aveva deciso di costruire. Subito, senza perdere tempo.

Per prima cosa fece una piccola palla di neve che schiacciò forte tra le mani fino a renderla compatta. Poi si inginocchiò nella neve e iniziò a farla rotolare, dapprima lentamente, così da aumentarne le dimensioni e farla diventare grande come un pallone da calcio.

Ma anche così non era grande abbastanza, pensò, non ancora. Continuò quindi a rotolarla nella neve finché divenne della dimensione giusta per quello che aveva in mente.

Bertie arrivò saltellando con la lingua fuori e scodinzolando.

– Sta' a guardare, Bertie – gli disse James. – Siediti e guarda.

Bertie si sedette e osservò James che finiva la gigantesca palla ghiacciata e costruiva un'enorme torre di neve, sempre più alta, finché superò la sua stessa testa. Più in là di così non riusciva ad arrivare.

A quel punto iniziò a battere i lati per lasciarli al punto giusto. Ma c'era un problema. Era davvero *troppo* alta. Bertie lo guardava con la testa inclinata come per dire "E ora cosa pensi di fare, furbacchione? Hai bisogno di una scala, non ti pare?".

James tornò di corsa al capanno del papà e prese la scaletta a pioli. Fissare una scala nella neve non è facile perché quando ci sali continua ad affondare, ma James ci riuscì. Nemmeno salirci era facile, soprattutto con una grossa palla di neve tra le mani. Ad ogni modo, dondola dondola, ci riuscì.

Sistemò pian pianino la palla al suo posto e premette forte la neve tutt'intorno in modo che rimanesse lì e non cadesse. Poi scese dalla scala e indietreggiò un poco per guardare e ammirare il suo pupazzo di neve, che ora aveva una vera testa. Non era ancora finito, ma era già fantastico; il pupazzo di neve più grande e più bello che James avesse mai visto!

Un incontro inaspettato

Quando si svegliò era ancora notte fonda. Si sedette e guardò fuori dalla finestra. Ecco laggiù nel campo la grande quercia, ed ecco il suo pupazzo di neve, o almeno la cima della testa. E poi... poi... James all'inizio non riusciva a crederci e non ci crederete neppure voi: il pupazzo di neve lo salutò con la mano; sì, lo stava salutando con la mano! James si sfregò gli occhi e guardò di nuovo.

Era vero. Il pupazzo di neve gli faceva segno con la mano di andare da lui. Voleva che tornasse a trovarlo. James saltò giù dal letto come un fulmine e si infilò vestaglia e pantofole. Un attimo dopo oltrepassò in punta di piedi la camera della nonna, scese per la scala scricchiolante e si diresse verso l'ingresso. Poi, sempre in punta di piedi per non svegliare Bertie, aprì la porta e corse fuori nella neve...in pantofole. Non si era nemmeno fermato per mettersi gli stivali!

Corse fino al cancello e al Campo della Quercia, e vide il grande albero con tutti i rami e rametti ancora coperti di neve. Ma dov'era il suo pupazzo? Non lo vedeva da nessuna parte! Era sparito. Ma d'un tratto da dietro l'albero spuntarono un braccio che salutava e poi una gamba che scalciava e infine una testa: la testa del suo pupazzo di neve, con il volto ancora sorridente e il vecchio cappello di papà ancora calato sulle orecchie. E di colpo il pupazzo di neve si mise a camminare: stava attraversando il campo diretto verso di lui! Un attimo dopo gli strinse la mano.

– È tutta la notte che me ne sto qui a pensare – disse il pupazzo di neve con voce allegra, fragorosa e profonda. – Stavo pensando a come potrebbe essere la tua casa, dentro. Non sono mai stato in una casa.

– Be', perché non vieni dentro, Signor pupazzo di neve? – disse James. – Ti faccio fare un giro.

Una notte piena di sorprese

Più tardi, mentre attraversavano il giardino camminando insieme, James pensò che tutto il divertimento e i giochi fossero finiti. Non avrebbe potuto sbagliarsi di più!

Il pupazzo di neve lo prese per mano.

– Me la sono proprio spassata, James – gli disse. – La tua casa è piena di belle sorprese. Ti piacerebbe vedere la *mia*? Non ho una fattoria, ma ho anch'io una sorpresina per te.

In quel momento il pupazzo di neve si mise a correre, prima piano, poi sempre più veloce. Aveva le gambe lunghe, mentre James ce le aveva corte, e a ogni passo gli riusciva sempre più difficile stargli dietro.

Ma d'un tratto non dovette più correre perché... gli mancò il terreno sotto i piedi! Andavano così veloci che si staccarono da terra. Le gambe giravano a vuoto! Stavano volando! Lui e il pupazzo di neve, che lo teneva stretto con il braccio, stavano *volando*!

Un libro per la primavera

Lecture 4 pp. 166-167

I tre brani per l'ascolto sono tratti da Luigi Dal Cin, *L'Isola del Vento*, Mondadori Scuola

Rivadiqua

In cielo, il vento stava vorticando pigramente su sé stesso quando, alla vista del primo raggio di sole di primavera, sussultò e si lanciò giù a capofitto, sfiorò la cima innevata della montagna, scese dritto lungo le rocce ancora fredde per la notte trascorsa, fece fremere tutti gli aghi dei pini del bosco, scosse dal sonno i petali dei fiori nei prati, s'infilò nella vallata accarezzando il brillio delle acque del grande fiume e, infine, su entrambe le opposte rive, scrollò tutte le persiane delle case di Rivadiqua e di Rivadilà.

Aurora spalancò la finestra. Il vento entrò nella stanza diffondendo un profumo di resina, e pizzicò le guance di Luna che si coprì subito la testa con il lenzuolo.

– Dai, mamma, ancora un po'.

Aurora si avvicinò, le scoprì lentamente il viso e le diede un bacio.

– La colazione è pronta.

Osservò sua figlia con dolcezza.

Teneva gli occhi chiusi, una striscia di luce le illuminava le palpebre. In cucina Luna trovò papà Silvano che spalmava marmellata di mirtilli su una fetta di pane. Era la sua colazione, prima di andare, quel giorno, alla fortezza.

– Oggi tocca a me, devo assolutamente farmi coraggio – disse.

La finestra era aperta, e soffiava una piacevole brezza profumata: i bianchi fiori di gelsomino erano da poco sbocciati lungo tutta la siepe.

Luna gli strappò di mano la fetta di pane già ricoperta di marmellata.

– Comodo così, eh? – sorrise Silvano accarezzandosi la barba. Con pazienza prese un'altra fetta di pane e cominciò a spalmarla di nuova marmellata.

– Ma perché, papà? – biascicò Luna mentre masticava – Perché continui ad andare alla fortezza?

– Ne farei volentieri a meno. Ma la legge è legge, e io la devo rispettare.

– E che cosa dice la legge?

– La legge dice che ogni giorno un cittadino a turno deve recarsi alla cava, prendere in consegna il proiettile di pietra, trasportarlo alla fortezza e, alle dodici in punto, caricarlo nel cannone per poi sparare a quelli di Rivadilà.

Mangiano lombrichi vivi!

Silvano si sedette di nuovo, prese una nuova fetta di pane e cominciò a spalmarla di marmellata di mirtilli.

– Papà, ma perché quelli di Rivadilà ci sparano tutti i giorni con il cannone?

– Perché sono cattivi, Luna. Sono nemici. Sono orribili nemici.

– Che cos'hanno che non va?

– Ad esempio hanno i peli sulla lingua.

– Peli sulla lingua? – chiese Luna spalancando gli occhi.

– Sì, tesoro, si fanno lo shampoo come noi ci laviamo i denti. E poi per zuccherare il caffè usano il sale.

– Ma sei sicuro, papà?

– Certo, lo dicono tutti. E poi scrivono dal basso verso l'alto e amano mangiare una schifosa pietanza di lombrichi vivi attorcigliati come spaghetti. E ho anche sentito dire che insegnano ai bambini a infilarsi le dita nel naso fin da piccoli: è per questo che hanno le narici così larghe.

– Ma tu li hai mai incontrati, papà?

– Per carità, me ne guardo bene! Ma sono sicuro di quel che dico. Gli anziani raccontano così da sempre, e agli anziani è stato raccontato così. Da sempre – rispose grattandosi la barba.

Luna afferrò dal piatto del padre la fetta di pane che aveva appena spalmato di marmellata, vi appoggiò sopra con attenzione un'altra fetta e la avvolse in un fazzoletto di carta: – Grazie, papà, sarà la mia merenda a scuola.

Il vento sospirò vorticando sulle loro teste, quindi uscì dalla finestra. Il vento sapeva.

Sapeva che quelle dicerie non erano vere, sebbene tutti in paese ne fossero convinti.

Era ormai da tempi immemori che gli abitanti di Rivadiqua non incontravano faccia a faccia qualcuno della riva opposta, per cui la paura aveva potuto fantasticare sugli aspetti più orribili da attribuire agli abitanti di Rivadilà, a tal punto da considerarli loro nemici.

Il vento sapeva come, negli uomini, la paura fosse in grado di accecare la ragione. E sapeva che anche gli abitanti di Rivadilà immaginavano nello stesso modo i loro vicini oltre il fiume, e che anche loro ne avevano una irragionevole paura.

Il vento in azione

Poco prima di mezzanotte, quando la luna piena era ormai alta in cielo, trasportando polvere e foglie secche, arrivò il vento, per annunciare le sue intenzioni. Gli uccelli, convocati al centro dell'isola dalla loro regina, ascoltarono attenti.

Poi, in un turbinio, il vento si lanciò verso il paese di Rivadiqua.

Cominciò a soffiare così forte contro una delle case del paese che le fondamenta iniziarono a vibrare e, poi, a scricchiolare.

Soffiò e soffiò finché la casa si sradicò dal suolo sollevandosi lentamente nell'aria.

I suoi inquilini stavano dormendo e non si accorsero di nulla.

La loro casa, sostenuta dal vento, volava in cielo illuminata dalla luna.

Dopo aver esaminato e spazzato il terreno, il vento posò la casa proprio al centro dell'isola.

Allo stesso modo, poi, sradicò e sollevò una casa di Rivadilà, e la depose sull'isola proprio di fronte alla casa di Rivadiqua.

– Ora, stiamo a vedere! – disse l'aquila – Su quest'isola nessuno riuscirà a fermare la pace!

Un libro per l'estate

Lecture 4 pp. 238-239

I tre brani per l'ascolto sono tratti da Nicola Cinquetti, *L'estate balena*, Bompiani

In acqua!

Carlo, la mamma e il papà arrivano alla pensione Aurora per trascorrere le vacanze estive. La mamma è in dolce attesa: aspetta la sorellina di Carlo.

Carlo corre sulla sabbia che scotta, ma quando entra in acqua rallenta. Più avanti, dove l'acqua gli sfiora il costume, si ferma, prende fiato e si tuffa con un brivido. Sotto l'acqua tiene gli occhi aperti. La luce del cielo e del mare è sparita, come le voci di quelli che fanno il bagno, vede solo una nuvola verde e non sente più niente, solo un suono lontano, un fischio. Quando rimette la testa all'aria, il mondo gli sembra più fresco e più vero. L'acqua è pulita. C'è un gruppo di pesciolini d'argento, minuscoli, che viaggiano dritti e sicuri, tutti insieme, e sterzano di scatto, come se fossero telecomandati. Gli viene in mente che potrebbe tornare indietro a prendere la maschera, ma non ha voglia di uscire dall'acqua adesso che si è tuffato. Meglio nuotare. Prima a stile libero. Con tante belle bracciate, poi a dorso, con gli occhi pieni di azzurro. Quando è stanco si ferma e mette giù i piedi. Quasi non tocca. Fa un grosso respiro, si prende le ginocchia tra le braccia, come un bambino nella pancia della mamma, e si lascia andare sott'acqua. Scende giù piano piano e comincia a rotolare, senza muovere un muscolo, senza fare niente: ci pensa il mare a fargli fare le capriole. Torna a galla solo quando non ha più fiato. Allora vede la spiaggia piena di luce e vede la mamma, col suo corpo grosso, che agita le mani sulla riva: è venuta a chiamarlo, è ora di uscire.

La balena

Il motoscafo *Biagio* cammina più lento, sulla via del ritorno. Fa poca schiuma, dietro, alza solo due piccoli riccioli. Sembra che abbia sonno anche lui, come il papà, che ogni tanto sbadiglia e si stiracchia. Le barene sono lontane, il mare sempre liscio e senza barche. I pensieri di Carlo nuotano liberi e mettono in fila delle parole: mare-lago, montagna-collina, fiume-ruscello, albero-cespuglio, cavallo-asino... Questa gita sul motoscafo non finisce più. E non si sta per niente comodi, qui dietro. Anguria-melone, arancia-mandarino, mosca-moscerino... Alla parola *moscerino* alza gli occhi sul mare. Ha sentito qualcosa di strano, come un allarme, che però non veniva da fuori, ma da dentro, come quando ti senti agitato e non sai perché. Si guarda intorno. Il mare non è mai stato così fermo. La balena viene su piano, in silenzio, leggera, disegna un disco nero con la schiena e torna sotto. Carlo non si muove, non dice niente, non fiata. Se qualcuno lo vedesse gli direbbe: "Carlo, che occhi grandi che hai!", come nella fiaba, perché è rimasto con gli occhi spalancati che fissano il punto dove è sparita. Anzi, se qualcuno lo guardasse negli occhi, ci vedrebbe impressa la balena. Il motoscafo continua la sua corsa, come se non fosse successo niente. Finalmente Carlo si alza, barcolla e va a mettere una mano sulla spalla del papà.

– Cosa c'è, Carlo?

Non riesce a parlare, perché gli si è seccata la bocca.

– Allora, che c'è?

Lo dice balbettando, che ha visto la balena, e lo deve ripetere tre volte, prima che il papà lo capisca.

– Una balena? Dove? Sei sicuro?

Juan

– Guardate chi c'è, – dice Fiorella.

Carlo si volta e vede Cristian che viene avanti in compagnia di un uomo. La prima cosa che nota è che questo signore ha la camicia e i pantaloni, come se fosse in città; la seconda è che Cristian alza il braccio e gli punta il dito contro, e l'uomo fa sì con la testa.

“E quello chi sarebbe?” si domanda Carlo. L'uomo viene dritto verso di lui e gli dice:

– Sei tu Carlo?

Ha l'aria di un professore, con gli occhiali e la barbetta.

– Sì, – sussurra Carlo, – sono io.

– Piacere, mi chiamo Juan e lavoro per *Ola Feliz*, un network di emittenti locali.

Carlo non ci capisce niente.

– Sei tu che hai visto la balena ieri?

– È lui, sì, – dice Matilde al posto suo, perché Carlo ci mette troppo tempo a rispondere.

– Perfetto – dice Juan. – Mi sai dire che ora era?

No. Carlo non lo sa.

– Era mattina o pomeriggio?

– Pomeriggio, dopo mangiato.

– Diciamo alle tre?

– Boh.

– Mi sai dire dov'eri?

No. Carlo non sa neanche questo.

– Eri sul motoscafo, giusto?

– Sì.

– Ha un nome questo motoscafo?

Questa la sa: – *Biagio*. Si chiama *Biagio*.

– Dove stavate andando?

– Stavamo tornando. Eravamo andati alla Punta.

– Bene, – dice il professore. – L'hai vista solo tu?

– C'erano anche il papà e Costante, ma loro non l'hanno vista.

– Mi sai dire com'era, la balena?

– Era grande, nera. È venuta su un attimo, ha fatto così e poi è sparita.

Quando dice “ha fatto così” disegna un arco con la mano.

– Ha soffiato?

– No, non ha soffiato.

– Sei sicuro che fosse una balena?

Lo sapeva, lo sapeva che prima o poi sarebbe arrivata anche questa domanda. Ma sa come rispondere. Alza la voce e in tono di sfida dice: – Era una balenottera, precisamente!

– Esatto! – esclama Juan – una balenottera comune. È stata avvistata anche ieri sera, nella stessa zona, e stamattina all'alba da due pescatori. Ma tu sei stato il primo. Erano almeno due anni che non si vedevano balene da queste parti.

Juan si gira verso la nonna, che è venuta ad ascoltare, e le chiede: – Posso fargli una foto? Per i nostri canali social?

UN LIBRO PER STAGIONE: PROPOSTE DIDATTICHE

a cura di Beatrice Corbini e Alice Galletti

Le pagine speciali **Un libro per stagione**, presenti all'interno dei volumi di lettura di entrambe le classi, possono essere il punto di partenza per lo sviluppo di un progetto dedicato alla lettura integrale. Nelle prossime pagine, verranno forniti gli strumenti per costruire un percorso didattico da mettere in pratica con la propria classe.

scelto
per te

A partire dall'ascolto di tre brani tratti da uno stesso libro, viene consigliata la lettura integrale, individuale o collettiva, di un libro di narrativa per l'infanzia **SCELTO PER TE**, che permette a bambini e bambine di calarsi nell'atmosfera unica di ogni stagione.

scritto
per te

Per ciascuna annualità, inoltre, l'insegnante ha a disposizione il libro di stagione **SCRITTO PER TE**, in versione cartacea e digitale. In classe quarta, la narrativa inedita **L'isola del Vento**, scritta Luigi Dal Cin. In classe quinta, **Il fantasma di Canterville** di Oscar Wilde in una nuova traduzione a misura di bambini e bambine. All'interno di ciascuna narrativa, sono presenti tante attività per accompagnare la lettura in classe: un percorso ricco e accessibile, per scoprire tutte e tutti insieme il piacere della lettura.

Il percorso di lettura integrale dei libri **SCELTO PER TE** può essere arricchito dalle seguenti attività, pensate per essere svolte in classe.

1. Raccolta di parole - Brainstorming

Gli alunni e le alunne, uno alla volta, esprimono una parola che risuona in loro dopo aver ascoltato gli estratti (o la lettura integrale) del libro.

2. Immergiti nella storia - Proposta creativa

Per ogni libro, bambini e bambine vengono accompagnati attraverso una proposta didattica che permetterà loro di immergersi nella storia e gustare le parole del libro.

3. Il mio taccuino - Spunto di scrittura

Per ogni libro, è possibile proporre uno spunto di scrittura, che nasce dal cuore delle pagine incontrate. A partire da questo, gli elaborati possono:

- essere trascritti sul quaderno da ogni bambino/a;
- diventare una pagina di un libro/una raccolta di classe;
- diventare una pagina di un libro/una raccolta personale "Taccuino dello scrittore/della scrittrice".

Un libro per l'autunno

Perdita e Honor Cargill, *Strega per caso*, Il Battello a Vapore

Lecture 4 pp. 28-29



Raccolta di parole – Brainstorming

Descrizione attività

Gli alunni e le alunne, uno alla volta, esprimono una parola che risuona in loro dopo aver ascoltato gli estratti (o la lettura integrale) del libro *Strega per caso*. L'insegnante appunta le risposte alla lavagna.

Attenzione: le parole non si possono ripetere!

Successivamente è possibile creare un cartellone del libro raccogliendo le parole di tutti e tutte.

Occorrente:

- cartellone a forma di un elemento definito della storia (per esempio la scopa);
- lavagna digitale o tradizionale;
- foglietti adesivi colorati (a piacere).

Tempo: 20 minuti

Immergiti nella storia – Proposta creativa

Descrizione attività

Uno dei primi esercizi di Bea Black è la levitazione. Se fossi un mago o una strega quali magie ti piacerebbe imparare? Inventa tre formule magiche per comandare la tua bacchetta. Poi crea un grimorio di classe raccogliendo tutti gli incantesimi che avete inventato.

Rifacendosi al brano proposto, gli alunni e le alunne potranno scrivere tre incantesimi sul loro quaderno, in rima o meno. L'insegnante se desidera può rifarsi alle *Rime Rimedio* di Tognolini. Una volta conclusa questa prima operazione si andrà a condividere gli scritti. Poi la classe, in modo cartaceo o digitale, potrà creare un grimorio contenente tutte le formule magiche.

Occorrente: quaderno di italiano, penna.

Tempo: 30-45 minuti

Il mio taccuino – Spunto di scrittura

Descrizione attività

Come potrebbe essere un tuo giorno alla scuola Straordinaria? Prova a scrivere una pagina di diario che lo racconti.

L'insegnante invita gli alunni e le alunne a scrivere una pagina di diario immedesimandosi nel contesto del brano proposto. Gli elaborati potranno essere inseriti in una raccolta personale che prenderà il nome di "Il taccuino dello scrittore/della scrittrice" o essere trascritti in una raccolta di classe.

Occorrente: taccuino o quaderno di italiano, penna.

Tempo: 30-45 minuti

Un libro per l'inverno

Michael Morpurgo, *Il pupazzo di neve*, Rizzoli

Lecture 4 pp. 100-101



Raccolta di parole – Brainstorming

Descrizione attività

I bambini e le bambine, uno alla volta, esprimono una parola che risuona in loro dopo aver ascoltato gli estratti (o la lettura integrale) del libro *Il pupazzo di neve*. L'insegnante appunta le parole alla lavagna. Attenzione: le parole non si possono ripetere!

Successivamente è possibile creare un cartellone del libro raccogliendo le parole di tutti e tutte.

Occorrente:

- cartellone a forma di un elemento definito della storia (per esempio il pupazzo di neve);
- lavagna digitale o tradizionale;
- foglietti adesivi colorati (a piacere).

Tempo: 20 minuti

Immergiti nella storia – Proposta creativa

Descrizione attività

Nel libro James costruisce un pupazzo di neve che, durante la notte, prende vita e gli propone di vivere un'avventura straordinaria. Immagina che anche tu possa incontrare il tuo pupazzo di neve.

- Che cosa vorrebbe vedere?
- Dove lo porteresti?
- Che cosa lo stupirebbe di più del tuo mondo?

In coppia o in piccolo gruppo, inventate una breve "uscita notturna" con il pupazzo di neve:

- scegliete un luogo (la scuola, la città, un posto segreto, la vostra casa);
- decidete una sola grande sorpresa che il pupazzo scoprirà;
- date un titolo alla vostra avventura.

Al termine, ogni gruppo racconta oralmente la propria storia alla classe.

Gli alunni e le alunne suddivisi in coppie o piccoli gruppi potranno inventare la loro uscita notturna con il pupazzo di neve, rifacendosi a quanto ascoltato e aiutandosi con le domande guida. Si procederà poi a condividere le storie con l'intera classe.

Occorrente: quaderno di italiano, penna.

Tempo: 30 minuti

Il mio taccuino – Spunto di scrittura

Descrizione attività

Durante la notte James vive un'esperienza che sembra impossibile, ma che per lui è vera e indimenticabile. Scrivi una pagina di taccuino che inizi così: "Quella notte è successa una cosa incredibile, nessuno mi crederebbe..."

Puoi raccontare un incontro speciale, un viaggio, un momento in cui qualcosa di impossibile è diventato reale. Non preoccuparti se sembra un sogno: a volte le storie più vere nascono proprio da lì!

A partire dal brano proposto, l'insegnante suggerisce agli alunni e alle alunne una formula di apertura e alcuni spunti per scrivere una pagina di taccuino. Gli elaborati potranno poi essere inseriti nella raccolta personale o in quella di classe.

Occorrente: taccuino o quaderno di italiano, penna.

Un libro per l'estate

Nicola Cinquetti, *L'estate balena*, Bompiani

Lecture 4 pp. 238-239



Raccolta di parole – Brainstorming

Descrizione attività

I bambini e le bambine, uno alla volta, esprimono una parola che risuona in loro dopo aver ascoltato gli estratti (o la lettura integrale) del libro *L'estate balena*. L'insegnante appunta le parole alla lavagna.

Attenzione: le parole non si possono ripetere!

Successivamente è possibile creare un cartellone del libro raccogliendo le parole di tutti e tutte.

Occorrente:

- cartellone a forma di un elemento definito della storia (per esempio la balena);
- lavagna digitale o tradizionale;
- foglietti adesivi colorati (a piacere).

Tempo: 20 minuti

Immergiti nella storia – Proposta creativa

Descrizione attività

Prova a pensarti una balena che nuota libera nell'oceano e dopo due anni ritorna ad affiorare vicino alla Punta. Come sarebbe nuotare? Come sarebbe poter esplorare le profondità marine? Passeresti vicino alla costa? Scrivi un breve testo immedesimandoti nel grande mammifero marino.

L'obiettivo di questa proposta è narrare la vicenda da un diverso punto di vista. Si chiede allo studente e alla studentessa di cambiare la propria ottica e di immedesimarsi in quella del grande mammifero marino. Questo testo può essere scritto sul quaderno o anche sul taccuino personale.

Al termine, se l'insegnante lo desidera, può avviare una condivisione.

Occorrente: taccuino o quaderno di italiano, penna.

Tempo: 15-20 minuti

Il mio taccuino – Spunto di scrittura

Descrizione attività

Immagina di essere Juan, di lavorare per un giornale online e di dover scrivere un articolo di 300 parole dal titolo "Avvistamento di una balena: un bambino a vederla per primo".

L'insegnante chiede agli alunni e alle alunne di immaginare di essere nei panni di Juan e di dover scrivere un articolo sull'avvistamento della balena per una testata online. Gli elaborati possono essere trascritti nel taccuino personale o raccolti in quello di classe.

Occorrente: taccuino o quaderno di italiano, penna.

Tempo: 30-45 minuti

Un libro per la primavera

Luigi Dal Cin, *L'Isola del Vento*, Mondadori Scuola

Lecture 4 pp. 166-167



La narrativa inedita *L'Isola del Vento*, di Luigi Dal Cin, è a disposizione dei docenti in versione cartacea e digitale. Questa narrativa fa parte della collana Draghi blu e, al suo interno, sono presenti diverse tipologie di attività: proposte di scrittura e creative, attività *Oltre il libro*, le parole e le immagini della storia. L'apparato didattico della narrativa consente all'insegnante di strutturare un percorso di lettura integrale con la propria classe. Per arricchire la progettazione del percorso, di seguito vengono proposti ulteriori spunti e suggerimenti.



L'Isola del Vento

La guerra tra i paesi di Rivadiqua e di Rivadilà dura da così tanto tempo che nessuno ricorda com'è iniziata. Ma c'è anche chi sogna la pace e forse, con l'aiuto di un amico invisibile, le cose potrebbero cambiare...

Per parlare con i bambini e le bambine di: amicizia, collaborazione, dialogo, uguaglianza, valore delle differenze, costruzione della pace, rapporto tra essere umano e natura.

I personaggi della storia

All'inizio del libro, la **presentazione** dei personaggi attraverso le **immagini** consente ai bambini e alle bambine di entrare nella storia a piccoli passi. Prima di iniziare la lettura, invitate la classe a confrontarsi e a fare le proprie ipotesi sulla storia. Per esempio:

- Quali personaggi incontrerete nel libro?
- Che cosa potrebbe succedere?
- Quale tra i personaggi rappresentati attira maggiormente la vostra attenzione?
- Chi di loro ha l'aspetto più curioso/buffo/spaventoso?

Inoltre, tornare alla pagina dei personaggi, anche durante la lettura, può essere un valido supporto, per tutte e tutti, alla comprensione della storia.

Gli spunti didattici

All'interno di ogni capitolo della narrativa, spunti didattici diffusi accompagnano i bambini e le bambine durante la lettura.

- **Scrivi tu:** suggerimenti per esercitarsi nella scrittura creativa.
- **Crea tu:** attività, sempre diverse, per stimolare la fantasia a partire dalla storia del libro.
- **Oltre il libro:** spunti per scoprire una nuova e ulteriore sfumatura del testo.

Le parole della storia

Alla fine della narrativa, troverete la sezione dedicata alle *Parole della storia*. Le parole selezionate rappresentano punti importanti della storia e aiutano a **comprendere** meglio ciò che accade e ciò che i personaggi provano. Si tratta di termini che non sempre fanno parte del linguaggio quotidiano dei bambini e delle bambine, oppure di vocaboli comuni che, nel racconto, assumono un significato particolare. Non si tratta dunque di un classico glossario che fornisce la definizione di una parola, ma di uno strumento didattico pensato per avvicinare bambini e bambine al testo in modo attivo, invitandoli a **interrogarsi** sul lessico prima ancora di riceverne la spiegazione. A partire dalle *Parole della storia* è possibile realizzare tante attività lessicali, e non solo. Ve ne suggeriamo alcune.

1. Che cosa significa per te?

Scegliete un vocabolo del glossario e scrivetelo alla lavagna, senza spiegarne il significato. Poi chiedete alla classe: *Secondo voi, cosa potrebbe voler dire questa parola?*

Ogni bambino/a inventa una **definizione immaginata** del termine (può scriverla o dirla a voce). Solo alla fine, l'insegnante legge o mostra il vero significato e lo affianca alle definizioni inventate. Confrontare le idee farà capire che le parole possono ispirare molti significati prima di trovarne uno condiviso.

2. La parola nella (tua) storia

Scegliete un vocabolo del glossario (per esempio vento, nemico, boato, pace).

Scrivetelo alla lavagna e chiedete alla classe:

- Dove compare questa parola **nella storia**?
- Che cosa significa **nel libro**?
- Che cosa significa **per me**?

Poi, ogni alunno/a può:

- disegnare quella parola come se fosse un'immagine;
- scrivere una frase semplice che cominci con: *“Per me questa parola è...”*.

L'attività può essere svolta anche solo oralmente e adattata al tempo e al gruppo classe.

La storia per immagini

A conclusione del libro, lo **storyboard** aiuta bambini e bambine a ripercorrere gli snodi fondamentali della storia, che diventa così accessibile a tutti e a tutte. Uno strumento utilissimo per proporre agli alunni e alle alunne attività di **riassunto** e per lavorare sulla **comprensione del testo** in maniera attiva e coinvolgente. Lo storyboard può essere, inoltre, il punto di partenza per **animare la lettura in classe** e per stimolare anche gli studenti più fragili grazie al potere evocativo delle immagini.



Inquadra il QR per accedere a ulteriori spunti didattici, materiali e suggerimenti per articolare il percorso di lettura con la tua classe.

LE NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI 2025: UN CONTRIBUTO ALLA LETTURA DEL TESTO E SPUNTI DI RIFLESSIONE

a cura di Matelda Lupori e Nora Terzoli

Il sussidiario dei linguaggi *Una storia tira l'altra* è allineato alle Indicazioni Nazionali del 2012, in quanto le Nuove Indicazioni Nazionali, pubblicate a dicembre del 2025, entrano in vigore dal 2026 **solo per la classe prima** della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di secondo grado, e coinvolgeranno in modo graduale, negli anni a seguire, le altre classi.

È però possibile che gli/le insegnanti, anche non coinvolti dalla riforma, abbiano comunque piacere di essere informati sulle principali novità delle Indicazioni. Per questo si riporta qui un riassunto ragionato della prima sezione delle NIN.

Come già illustrato nel progetto didattico, si ricorda che *Una storia tira l'altra* accoglie e sviluppa alcune **suggerimenti delle NIN**. In particolare: l'ampio spazio dedicato al **riassunto** nel Quaderno della scrittura e l'**impostazione della Grammatica**, da intendersi come un insieme dinamico di **regole strutturali** di cui l'alunno/a deve sapersi avvalere nelle diverse situazioni comunicative, sia scritte che orali. Anche l'invito a sviluppare con la propria classe un **progetto di lettura integrale** rientra tra i suggerimenti presenti nelle NIN.

Si rimanda al testo completo del documento per le sezioni:

- **Profilo dello studente**, che descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che uno studente/una studentessa dovrebbe dimostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.
- **Obiettivi generali del processo formativo**, che delinea gli Obiettivi generali al termine della Scuola Primaria e gli Obiettivi generali al termine della Scuola Secondaria di primo grado per ciascuna delle competenze elencate al punto precedente.

ASPETTI SALIENTI DELLE PREMESSE CULTURALI GENERALI

In queste pagine ripercorriamo i passaggi fondamentali della prima sezione delle Indicazioni Nazionali seguendo la stessa scansione del documento ministeriale, dove la Premessa culturale è articolata nelle sezioni *Persona, scuola e famiglia* e *Scuola e nuovo umanesimo*, a cui seguono *Le finalità della scuola dell'infanzia e delle scuole del primo ciclo di istruzione*.

PERSONA, SCUOLA, FAMIGLIA

“La scuola pone le persone degli allievi al centro delle sue azioni.”

Questo è il concetto con cui si apre la premessa culturale alle nuove Indicazioni Nazionali 2025, che va così a identificare la **scuola** come il **luogo della crescita dell'identità personale**, finalità che non può essere perseguita se non all'interno di relazioni. “La persona è identità, relazione e partecipazione”. È dunque compito della scuola far crescere l'identità personale, curando le **relazioni** e la creazione di spazi in cui vivere una **socialità collaborativa** con i pari e con gli adulti. Tale impegno formativo, soprattutto in un momento di grandi cambiamenti, non può essere perseguito in modo esclusivo della scuola; in quest'ottica, diventa fondamentale costruire un'alleanza con le famiglie, anche per accogliere e vagliare le nuove sfide della realtà digitale.

Scuole e famiglie in un nuovo patto di alleanza

Scuola e famiglia sono indicate dal documento come le “**colonne portanti del percorso di crescita e di apprendimento** di bambini e adolescenti”. Alla scuola viene riconosciuta la centralità nella trasmissione delle conoscenze ma resta fondamentale un'**alleanza sostanziale con la famiglia**, che, pur nel rispetto dei ruoli, non si limiti a una collaborazione per i soli aspetti documentali. Occorre quindi favorire un reale incontro con i genitori, valorizzando il patto di corresponsabilità attraverso incontri non solo all'interno della scuola, ma anche sul territorio, che aiutino ad elaborare una visione educativa comune. Questa **alleanza aiuta bambine e bambini a comprendere il valore della scuola** e quindi a rispettare non solo gli adulti che vi lavorano, ma anche gli edifici. I danni a persone e cose sono infatti un segno del mancato riconoscimento del valore dell'istituzione culturale più importante del Paese.

Insegnante professionista e Magister

L'**insegnante** è chiamato/a a una **autorevolezza capace di suscitare il desiderio di apprendere** degli studenti, favorendo esperienze culturali significative. La cura della dimensione educativa all'interno della scuola chiede la costruzione di una **collegialità fattiva** in cui insegnanti, dirigenti e personale ATA vivano le loro diverse responsabilità costruendo luoghi in cui bambine e bambini possano incontrare adulti di riferimento, capaci di accogliere i loro bisogni, di riconoscere le loro identità e di favorire le condizioni per la maturazione integrale della persona.

SCUOLA E NUOVO UMANESIMO

La scuola, attraverso l'acquisizione di **conoscenze** e **abilità**, è chiamata a far assimilare agli studenti e alle studentesse le **competenze culturali di base**, umanistiche, scientifiche e tecnologiche, per lo sviluppo integrale della persona e dei suoi talenti. Talenti che non sono doti innate, ma espressione di **potenzialità** che, per emergere, **hanno bisogno di un "contesto capacitante"**. Solo un ambiente educativo è in grado, **anche in situazioni di svantaggio**, di offrire occasioni di "emancipazione personale", in sintonia con quanto chiede il dettato dell'Art. 3 della Costituzione.

La scuola promuove quindi l'inclusione e la cittadinanza e contrasta la dispersione.

Libertà, cura di sé ed etica del rispetto

Lo studente "grazie alla scuola, impara progressivamente a governare il bene della libertà".

La **libertà a scuola** si configura come "**possibilità di autodeterminarsi nei diritti e nei doveri**": la scuola è infatti il luogo dove si impara a sviluppare un **pensiero critico** e autonomo nel dialogo e nel **rispetto di tutte le diversità**, perché la libertà è anche "costruzione collettiva".

Durante il primo ciclo di istruzione, in particolare, gli studenti e le studentesse comprendono che "l'educazione alla libertà [...] non è sviluppo dello studente nella libertà, ma è sviluppo della libertà nello studente".

In questa direzione si inquadra il **valore delle "regole"** che consentono di interiorizzare il **senso del limite** e l'**etica del rispetto**, "che ha nella solidarietà e nella fraternità due luminosi fari di orientamento".

Il rispetto che si apprende in famiglia cresce a scuola in una comunicazione che sappia armonizzare identità e alterità.

Scuola che educa alle relazioni, all'empatia e al rispetto della persona

Il rispetto, come suggerito dalle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ha come obiettivo il riconoscimento e la valorizzazione delle **differenze**.

Si tratta di andare oltre l'alfabetizzazione emozionale, favorendo "un'**educazione del cuore** che crei occasioni didattiche di esperienza di sentimenti basilari come la fiducia, l'empatia, la tenerezza, l'incanto, la gentilezza".

A questo lavoro concorrono tutte le metodologie e tutte le discipline. È un'azione preventiva da coordinare con il territorio e tra i diversi ordini di scuola. La scuola diviene così il luogo della *bona fides* e del superamento degli stereotipi di genere.

Scuola che sa creare culture educative

All'interno dei profondi mutamenti del nostro tempo la **scuola** è chiamata ad essere un "**luogo di elaborazione di culture educative**" **attente a tutte le dimensioni dell'umano**, che possono crescere ove si eserciti una regia pedagogica "capace di orientare le pratiche verso una visione formativa unitaria e coerente, nonché spazi autentici di collegialità e progettazione comune, in cui i docenti possano esercitare pienamente il proprio ruolo professionale, costruendo insieme percorsi didattici significativi e risposte condivise ai bisogni complessi degli studenti".

La comunità educante genera **curricoli flessibili**, con l'apporto degli enti del territorio, delle famiglie e degli studenti e sa differenziare le attività per i diversi bisogni formativi. Si rende necessario, inoltre, **superare la frammentazione organizzativa**, l'eccessiva **burocratizzazione** per liberare tempo e risorse per il lavoro formativo.

Cura del pianeta e governo della tecnica

Come sottolineato anche dalle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, è fondamentale educare i giovani ai concetti di **sviluppo** e di **crescita**, soprattutto in considerazione dell'esaurimento delle risorse naturali e delle innovazioni tecnologiche e scientifiche: in particolare, oggi occorre trovare un equilibrio fra sviluppo ed etica.

Scuola che integra le tecnologie digitali con prudenza e senso critico

La scuola è chiamata a educare a un **pensiero complesso** e a un **uso etico delle tecnologie digitali**, anche per scongiurare “sovraccarico cognitivo e deconcentrazione”, oltre ai possibili rischi della rete e agli eventuali danni neurologici e psichici. “Le tecnologie digitali vanno integrate in un contesto in cui le dimensioni umane e sociali dell’apprendimento siano rafforzate e non sostituite e in cui prevalga una mediazione chiaramente orchestrata dalla persona dell’insegnante”.

Le “**competenze digitali**” (intese come padronanza di uso efficace, sicuro e consapevole di dispositivi, strumenti e tecnologie digitali) e le “**competenze informatiche**” devono esser promosse a scuola “anche attraverso l’apprendimento dei modi in cui funzionano dispositivi e piattaforme digitali, incluse eventualmente le più recenti basate sull’intelligenza artificiale (IA)”.

La scuola, presidiando il bene della libertà, ha le risorse per indirizzare tecnica e tecnologia verso un utilizzo umano.

Scrivere è... vivere. E si apprende a scuola

La **scrittura** ha un ruolo fondamentale per la promozione degli apprendimenti di tutte le discipline. Particolare **attenzione** va dedicata **alla scrittura a mano del corsivo** e alla calligrafia. Il corsivo “agevola lo sviluppo della coordinazione oculo-manuale, allontana i bambini dagli schermi e permette di tutelare gli spazi vitali dell’esperienza concreta”, consente l’attenzione al dettaglio.

Mantenere attiva la pratica della scrittura manuale è fondamentale anche perché **aiuta la strutturazione del pensiero**, facilita l’**introspezione** e il pensiero riflessivo, educa a **concentrazione** e **lentezza**. “La didattica della scrittura assume un ruolo cruciale sin dalla scuola del primo ciclo” e particolare rilievo assume l’esercizio del riassunto.

Diventa utile, dunque, la proposta di tanti ‘esempi di scrittura’ dai quali partire per la riscrittura, come esercizio “per apprendere a scrivere e a pensare”.

Scuola che sa essere inclusiva

Il nostro Paese, a quasi cinquant’anni dall’entrata in vigore della L. 517/1977, è all’avanguardia nell’accoglienza degli alunni con disabilità.

L’Italia ha visto “l’avvio di esperienze didattiche focalizzate non più solo sulle forme metodologiche di compensazione dei ‘deficit’, ma sullo **studio delle condizioni per rendere gli ambienti scolastici più inclusivi**” puntando alla **partecipazione di tutti** gli studenti **alla vita della scuola**, non solo delle persone con disabilità o dei bisogni educativi speciali (BES), creando una “progettualità che coinvolge la scuola a più livelli, secondo direzioni di senso volte a costruire le *condizioni didattiche* di realizzazione dell’inclusione scolastica”.

Per l’integrazione degli studenti provenienti da contesti migratori, al fine di potenziare le competenze linguistiche e culturali la scuola si avvale di mediatori linguistico-culturali e di “docenti aggiuntivi della classe di concorso 23/A (insegnamento della lingua italiana per i discenti di lingua straniera) per l’insegnamento dell’italiano nelle sezioni con un numero di studenti stranieri, che si iscrivono per la prima volta al sistema nazionale di istruzione, superiore al 20 per cento degli alunni della classe, in precedenza assegnati solo ai CPIA”.

La **personalizzazione**, elemento fondamentale per la costruzione della vera inclusione, è “paradigma antropologico che interpreta l’agire scolastico nei termini di un accompagnamento intenzionale dell’allievo a riconoscer-si capace, al di là della difficoltà, di sviluppare i suoi talenti”, attraverso gli apporti delle neuroscienze e lo strumento dell’ICF (International Classification of Functioning).

“Le attività personalizzate possono essere progettate secondo il **modello dell’Universal Design for Learning (UDL)**”, anche con l’ausilio delle tecnologie didattiche, per favorire un apprendimento diversificato e personalizzato mediante l’“adattamento dei materiali didattici alle esigenze degli studenti”.

Le **realità aumentata e virtuali** consentono “esperienze di apprendimento immersive e interattive, così come tecnologie assistive basate sull’IA permettono agli studenti con disabilità o con DSA di meglio partecipare alle attività educative e didattiche, garantendo pari opportunità di apprendimento”.

L'internazionalizzazione come misura di sé e conoscenza del mondo

L'internazionalizzazione promuove “l'esperienza incommensurabile dell'incontro con l'altro da sé, inteso nei termini di saperi, relazioni, luoghi, identità diverse. E tale incontro è generativo di crescita personale, consapevolezza e arricchimento formativo.”

“L'insegnamento delle lingue straniere – a partire dalla scuola primaria – si configura come strumento pedagogico privilegiato per favorire il confronto con l'alterità, accedere a saperi diversificati e sviluppare competenze multilinguistiche, in linea con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018”.

Esperienze “che attivino il confronto tra realtà scolastiche, attraverso **programmi di gemellaggio e partenariato**, nonché metodologie innovative come il **CLIL** e l'uso consapevole delle **tecnologie digitali** per l'apprendimento collaborativo” sono incoraggiate in quanto favoriscono “lo sviluppo di capacità relazionali, autonomia, curiosità e consapevolezza del proprio ruolo all'interno di comunità sempre più interconnesse”.

Scuola ed educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale

L'educazione finanziaria stimola conoscenze e competenze che consentono di operare scelte ponderate in un mondo caratterizzato dalla crescente complessità del sistema finanziario, dall'affermazione di strumenti offerti dalla finanza digitale, dalla frammentarietà del mercato del lavoro.

Per questa ragione, l'educazione scolastica non può prescindere da quella finanziaria, che rientra nell'ambito dell'educazione civica.

FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

“L'ordinamento scolastico tutela la libertà di insegnamento (art. 33) ed è centrato sull'autonomia funzionale delle scuole (art. 117)”. La **libertà d'insegnamento** prende forma in una professionalità **definita** anche da “**vincoli deontologici chiari**”, quali il rispetto del curriculum nazionale, “la trasparenza valutativa, la collegialità e l'impegno per l'inclusione”, senza escludere la **necessità di personalizzare e individualizzare i percorsi formativi** per consentire a tutti gli studenti l'apprendimento e la crescita delle diverse potenzialità.

In nome dell'autonomia le scuole statali e paritarie sono chiamate a elaborare il curriculum nel rispetto delle norme generali definite dallo Stato. Le Indicazioni Nazionali definiscono “il Profilo dello studente, gli obiettivi generali del processo formativo, gli obiettivi specifici di apprendimento e le relative competenze attese degli allievi per ciascun campo di esperienza e disciplina unitamente a suggerimenti riferiti alle conoscenze”.

Nella scuola italiana è applicato il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente delineato nella Raccomandazione del Consiglio UE del 22/5/2018 e, come da Raccomandazione del Consiglio UE del 2/11/2023, l'insegnamento dell'informatica è introdotto fin dall'inizio dell'istruzione obbligatoria.

L'impegno per l'acquisizione di queste competenze nell'intera Europa non coincide con un unico modello, anzi favorisce una pluralità di espressioni in un orizzonte di “educazione permanente, per tutto l'arco della vita”.

ASPETTI SALIENTI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO DI SCUOLA

Un dispositivo per “pensare” l’insegnamento

Le nuove Indicazioni Nazionali “propongono un cambio di paradigma rimettendo al centro la valorizzazione delle conoscenze che sono la base fondamentale dello sviluppo delle competenze identificate nel Profilo dello studente” e sottolineano il **binomio inscindibile tra conoscenze e competenze**. Queste ultime, infatti, si raggiungono grazie alla scelta di contenuti che siano elementi qualificanti dei saperi fondamentali.

Non multa, sed multum

Nella costruzione dei curricoli verticali, parte essenziale del PTOF, le diverse istituzioni scolastiche, valorizzando l'autonomia, sono chiamate a identificare in un lavoro collegiale “le conoscenze essenziali”, secondo il principio del *non multa, sed multum*. Non è **importante** insegnare tante cose nelle diverse discipline, quanto **fornire “conoscenze rilevanti** (sul piano culturale), **significative** (sul piano scientifico), **essenziali** (sul piano formativo)”.

Per individuare i nuclei fondanti, il dispositivo del curricolo propone **quattro domande-guida**:

- Quali obiettivi conseguire?
- Quali esperienze allestire per far sì che gli obiettivi di apprendimento vengano conseguiti?
- Come possono essere organizzate efficacemente le esperienze?
- Come accertare che gli obiettivi siano stati raggiunti?

Si tratta di domande a cui ogni istituzione scolastica, facendo tesoro della propria autonomia e nel riferimento delle conoscenze, abilità e competenze attese prescritte dalle Indicazioni Nazionali, è chiamata a rispondere per costruire non un curricolo formale, ma qualcosa di “reale e vissuto”, inserito in un contesto territoriale e capace di rispondere ai bisogni formativi e di apprendimento degli studenti.

La valutazione. Un atto di valorizzazione

La **valutazione** è un **processo “complesso, dinamico, collegiale e multidimensionale**, che accompagna lo studente nella costruzione della propria identità e nel riconoscimento delle proprie potenzialità”. La valutazione, come richiamato dall'art. 1 del Decreto Legislativo n. 62 del 2017, “documenta lo sviluppo dell'identità personale degli studenti e promuove l'autovalutazione”. Come “atto pedagogico, culturale e regolativo”, la **valutazione** non può essere ridotta a misurazione ed è **finalizzata “a far emergere progressi, criticità e potenzialità inespresse”**, anche attraverso il ricorso al feedback e alla **valutazione formativa**.

Quest'ultima rappresenta un processo che **accompagna costantemente l'insegnamento e l'apprendimento**, fornendo sostegno e orientamento, e non può essere assimilata alla valutazione sommativa, finalizzata invece a fornire “un bilancio complessivo delle competenze acquisite”. “Nelle sue diverse articolazioni – diagnostica, iniziale, formativa in itinere, autovalutativa, metacognitiva, finale” la **valutazione consente** perciò **di leggere il cammino di apprendimento** non solo dei saperi disciplinari, ma anche delle **competenze trasversali** e favorisce “la consapevolezza metacognitiva dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento”, evitando così il rischio di una valutazione frammentaria, incapace di restituire un “percorso unitario e trasformativo”.

La **documentazione** e l'**osservazione** sono prerequisiti fondamentali per la valutazione, “in quanto consentono di raccogliere, organizzare e interpretare dati, sulla base di specifici indicatori”, che traducono concetti teorici in elementi osservabili. “L'osservazione, accompagnata da strumenti

adeguati (ad es. rubriche, griglie di osservazione, scale, ecc.), favorisce la costruzione di criteri intersoggettivi” utili anche per la comunicazione con gli studenti e le famiglie, nell’ottica della costruzione della già citata alleanza tra contesto scolastico e familiare, e valorizza una prassi valutativa come “processo collegiale”. Allo stesso modo, la **certificazione** delle competenze “rappresenta il momento in cui il profilo dello studente trova espressione e sintesi”, sostenendo l’orientamento verso il futuro.

Gli insegnanti, veri *curriculum makers*, sono chiamati a elaborare percorsi didattici e valutativi che non solo rispondano al curriculum di Istituto e alle Indicazioni Nazionali e concorrano alla definizione del profilo educativo in uscita, ma rispettino anche le peculiarità dei contesti locali e le peculiarità di studentesse e studenti.

La **valutazione** deve essere un **momento di dialogo**, sempre finalizzato alla crescita e al miglioramento degli studenti e delle studentesse.

PER RIASSUMERE

Ricapitoliamo di seguito i temi chiave affrontati nella parte introduttiva delle Indicazioni Nazionali, specificando per ciascuno i concetti principali.

Persona, scuola e famiglia

Paragrafi di riferimento: PERSONA, SCUOLA E FAMIGLIA • Scuole e famiglie in un nuovo patto di alleanza

Parole chiave: centralità • comunità • corresponsabilità • dialogo • alleanza educativa

In sintesi:

- l’educazione mette al centro la persona nella sua dignità e unicità;
- necessità dell’alleanza scuola/famiglia in un patto di corresponsabilità sostanziale, non solo formale.

La professionalità docente e il nuovo umanesimo

Paragrafi di riferimento: SCUOLA E NUOVO UMANESIMO • Insegnante professionista e magister

Parole chiave: competenza • etica • cultura • cittadinanza globale • solidarietà

In sintesi:

- il docente, professionista autorevole, intercetta il bisogno di apprendimento degli studenti;
- la scuola contribuisce a un nuovo umanesimo fondato sullo sviluppo integrale della persona, dei suoi talenti e di una cittadinanza consapevole;
- l’esercizio della collegialità costruisce un ambiente capace di accogliere i bisogni delle giovani generazioni.

Educazione alla libertà e alle relazioni

Paragrafi di riferimento: Libertà, cura di sé ed etica del rispetto • Scuola che educa alle relazioni, all’empatia e al rispetto della persona • Scuola che sa creare culture educative

Parole chiave: libertà • responsabilità • empatia • rispetto • comunità

In sintesi:

- l’identità personale cresce solo nella relazione;
- la scuola promuove autonomia personale e la competenza del fare e dell’agire;
- la scuola valorizza l’etica del rispetto.

Ambiente, tecnica e digitale

Paragrafi di riferimento: Cura del pianeta e governo della tecnica • Scuola che integra le tecnologie digitali con prudenza e senso critico

Parole chiave: sostenibilità • tecnologia • consapevolezza • cittadinanza digitale

In sintesi:

- la scuola educa alla tutela dell'ambiente e all'uso critico delle tecnologie;
- necessità di comportamenti sostenibili e di competenze digitali consapevoli per la formazione di cittadini capaci di affrontare le sfide del futuro.

La scrittura

Paragrafi di riferimento: Scrivere è... vivere. E si apprende a scuola

Parole chiave: linguaggio • espressione • identità

In sintesi:

- La scrittura è strumento essenziale per la costruzione di pensiero e identità.

L'inclusione

Paragrafi di riferimento: Scuola che sa essere inclusiva • L'internazionalizzazione come misura di sé e conoscenza del mondo • Scuola ed educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale

Parole chiave: identità • equità • differenze

In sintesi:

- una scuola inclusiva consente a tutti l'accesso alle competenze linguistiche e comunicative, valorizzando le diversità come risorsa;
- la personalizzazione come primo passo per l'inclusione;
- l'educazione finanziaria come parte integrante dell'Educazione civica, volta a colmare il divario conoscitivo ed esperienziale tra i giovani.

Finalità educative e curriculum

Paragrafi di riferimento: Finalità della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione • Aspetti salienti dell'Organizzazione del curriculum di scuola • Un dispositivo per pensare l'insegnamento • *Non multa, sed multum*

Parole chiave: sviluppo armonico • curriculum • continuità • qualità • essenzialità

In sintesi:

- la scuola del primo ciclo favorisce l'acquisizione delle competenze di base;
- il curriculum è strumento unitario e flessibile che deve privilegiare la qualità dell'apprendimento rispetto alla quantità dei contenuti.

Valutazione e crescita

Paragrafi di riferimento: La valutazione. Un atto di valorizzazione

Parole chiave: equità • feedback • motivazione • miglioramento • crescita

In sintesi:

- la valutazione formativa è strumento di valorizzazione e crescita, capace di motivare gli studenti in un percorso di miglioramento continuo.

PROGETTARE IL PIANO ANNUALE PER COMPETENZE

Il concetto di competenza

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006). Ma che cosa si intende con il termine competenza? Il termine deriva dal verbo latino *cum-petere*, che significa “dirigersi verso” e rievoca il verbo italiano “competere”, che esprime la volontà di misurarsi con una situazione sfidante.

Secondo la definizione del **Quadro Europeo delle Qualifiche per l'Apprendimento Permanente** (2009) la competenza è la “comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale”.

Le nuove competenze-chiave

Il 22 maggio 2018 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato una nuova **Raccomandazione sulle competenze-chiave per l'apprendimento permanente** (pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 189 del 4 giugno 2018).

Il nuovo quadro di riferimento europeo definisce le competenze “come una combinazione di **conoscenze, abilità e atteggiamenti**, in cui: d) la **conoscenza** si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento; e) per **abilità** si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi e applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati; f) gli **atteggiamenti** descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni”. Le competenze-chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute, la cittadinanza attiva.

Le competenze dunque non sono un obiettivo puramente cognitivo, che può essere raggiunto con didattiche trasmissive, ma implicano che la scuola ponga le basi di un **percorso formativo duraturo**. Per questo gli insegnanti devono fornire le chiavi per **apprendere ad apprendere**, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti.

Il Quadro di riferimento del 2018 elenca e descrive poi le **nuove competenze-chiave**:

1. competenza alfabetica funzionale;
2. competenza multilinguistica;
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
4. competenza digitale;
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
6. competenza in materia di cittadinanza;
7. competenza imprenditoriale;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

La valutazione delle competenze

La progettazione del piano annuale per competenze è correlata con la **valutazione delle competenze**.

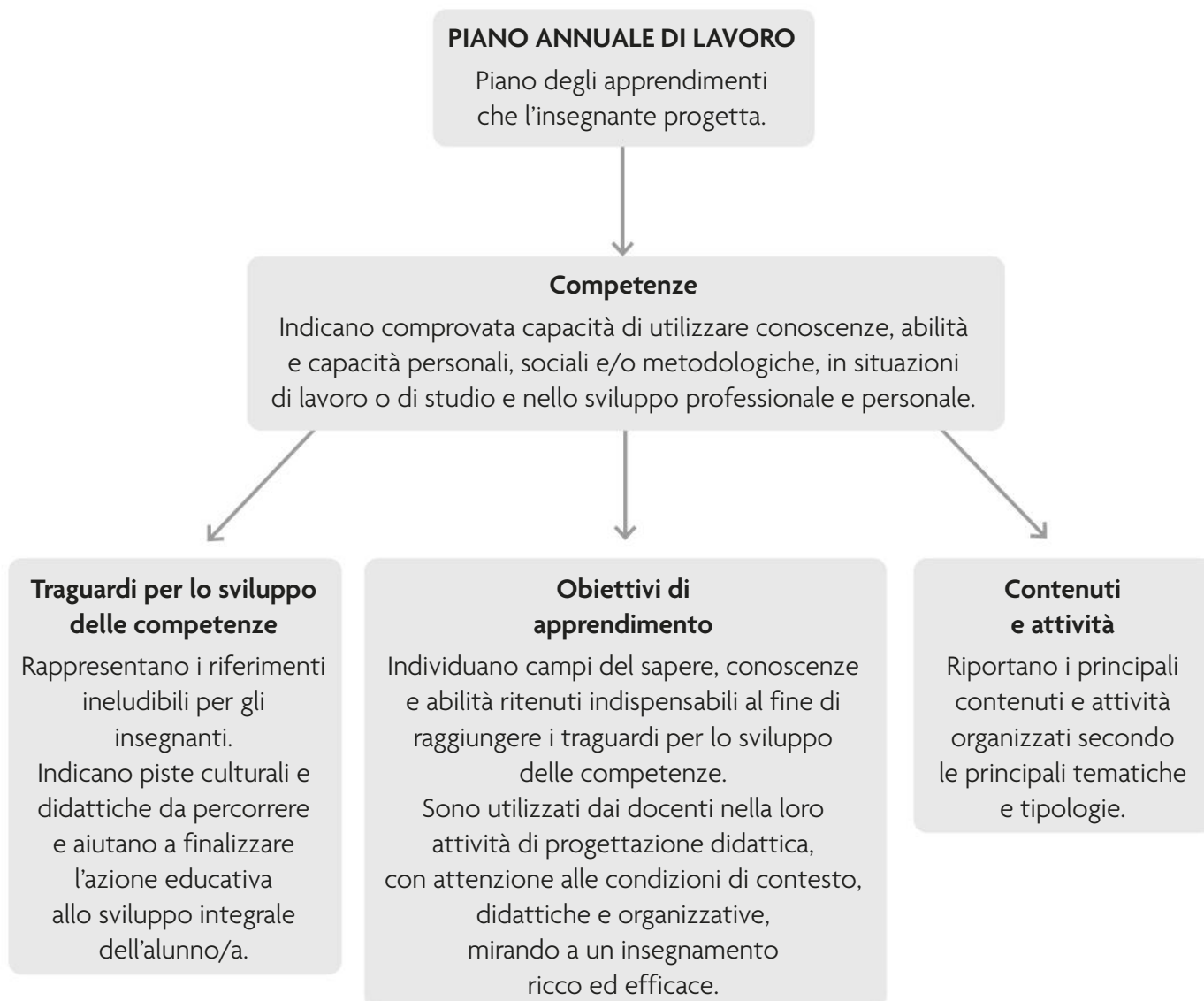
La valutazione delle competenze ha una **funzione formativa**: accerta la capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi complessi e nuovi, reali o simulati e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo della competenza disciplinare, personale, sociale e civica.

La progettazione del piano annuale

Partendo da tali presupposti, la progettazione del piano annuale che qui si propone:

- è conforme alle vigenti Indicazioni Nazionali, come da normativa ministeriale;
- si propone come uno strumento di grande utilità per gli insegnanti;
- tiene conto degli apporti della riflessione pedagogica più aggiornata;
- avanza proposte innovative suggerite dalla solida esperienza di insegnamento degli autori.

Eccone in sintesi la struttura:



Verifica e valutazione

Il progetto *Una storia tira l'altra* offre ottime opportunità per la valutazione formativa: propone compiti significativi, esercizi sfidanti, attività di didattica ludica, attività per promuovere l'abitudine dei bambini e delle bambine a interagire, porre domande e fornire risposte, assumere responsabilità, condividere idee o confrontare opinioni diverse.

ITALIANO

Competenza-chiave europea

Competenza alfabetica funzionale - Indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Obiettivi di apprendimento

Attività e contenuti

ASCOLTO E PARLATO

- | | | |
|--|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • L'allievo/a partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni, compagne e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. | <ul style="list-style-type: none"> • Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti emersi dalla lettura o di esperienza diretta, dimostrando di comprendere il tema del discorso, formulando domande, dando risposte, fornendo spiegazioni ed esempi e condividendo sensazioni e stati d'animo. • Cogliere in una discussione le posizioni espresse dalle compagne e dai compagni ed esprimere la propria opinione in modo chiaro e pertinente. • Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi. | <ul style="list-style-type: none"> • Elementi fondamentali della comunicazione: <ul style="list-style-type: none"> - gli scopi della comunicazione - i codici della comunicazione - i registri linguistici negli scambi comunicativi • Conoscenze lessicali: <ul style="list-style-type: none"> - vocaboli di uso comune e scolastico - lessico emotivo-relazionale - lessico descrittivo - connettivi temporali e logici - termini specifici legati ai campi semantici trattati - termini specifici delle discipline di studio - sinonimi e contrari |
|--|--|---|

Metodologie per lo sviluppo delle competenze di ascolto e parlato

- **Discussione collettiva, anche supportata da materiali multimediali**
Attivazione di momenti di confronto guidato in plenaria, facilitati dall'uso di immagini e stimoli visivi, schemi e tabelle.
- **Attività ludiche orientate alla comunicazione**
Proposte di gioco linguistico che incoraggino l'interazione spontanea e la pratica lessicale in contesti motivanti.
- **Cooperative Learning**
Organizzazione del lavoro in piccoli gruppi eterogenei, con ruoli definiti e responsabilità condivisa, per favorire lo sviluppo delle competenze linguistiche attraverso la collaborazione.
- **Attività di interpretazione e comprensione critica**
Proposte che richiedono ai bambini e alle bambine di interpretare messaggi orali o interventi dei pari, promuovendo inferenze, analisi e rielaborazione personale.
- **Confronto tra gruppi**
Momenti strutturati di restituzione e confronto intergruppo, finalizzati a consolidare l'apprendimento attraverso la discussione e la valorizzazione delle diverse soluzioni comunicative.
- **Approccio inclusivo**
Adozione di pratiche didattiche flessibili e differenziate che garantiscano la partecipazione attiva di tutti e tutte, con attenzione ai diversi stili cognitivi e alle modalità alternative di espressione orale.

**Traguardi per lo sviluppo
delle competenze**
Obiettivi di apprendimento
Attività e contenuti
LETTURA

- L'allievo/a legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.
- Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.
- Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.

- Leggere ad alta voce e in maniera espressiva testi di vario tipo.
- Impiegare tecniche di lettura silenziosa.
- Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione.
- Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere.
- Ricercare informazioni in testi continui e non continui per scopi pratici o conoscitivi.
- Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.
- Leggere testi letterari narrativi, in lingua italiana contemporanea, e semplici testi poetici cogliendone il senso e le caratteristiche formali più evidenti e l'intenzione comunicativa dell'autore.

Tipologie e generi testuali

- Il testo narrativo:
 - racconti realistici
 - racconti fantastici
 - racconti autobiografici e biografici
 - lettere
 - diario
 - racconti d'avventura
 - testi informativi
- Il testo descrittivo
- Il testo poetico:
 - filastrocche
 - poesie

Suggerimenti di testi per la lettura integrale

- Perdita e Honor Cargill, *Strega per caso*, Il Battello a Vapore
- Michael Morpurgo, *Il pupazzo di neve*, Rizzoli
- Luigi Dal Cin, *L'isola del Vento*, Mondadori Scuola
- Nicola Cinquetti, *L'estate balena*, Bompiani

Metodologie per lo sviluppo delle competenze di lettura

- **Attivazione delle previsioni e delle ipotesi sul testo**
Utilizzo di strategie di anticipazione (*pre-reading*) per stimolare la formulazione di ipotesi sul contenuto, mobilitare conoscenze pregresse e attivare l'attenzione selettiva.
- **Comprensione guidata del testo**
Proposte strutturate per individuare il significato globale e gli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi, eventi), attraverso domande aperte, scelte multiple, localizzazione di informazioni e inferenze.
- **Potenziamento lessicale e semantico**
Attività di esplorazione del vocabolario (analisi di significati, campi semantici, relazioni tra parole), anche tramite ricerche e confronti, per consolidare la comprensione e l'espressione linguistica.
- **Analisi delle tipologie testuali**
Metodologie mirate al riconoscimento delle caratteristiche dei diversi tipi di testo, con individuazione degli elementi che li contraddistinguono.
- **Esplorazione interdisciplinare dei contenuti**
Percorsi di lettura che collegano testi e informazioni ad altre discipline (storia, geografia, scienze...), favorendo connessioni, approfondimenti e competenze trasversali.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Obiettivi di apprendimento

Attività e contenuti

SCRITTURA

- L'allievo/a scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre. - Rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.	- Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza. - Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni. - Scrivere lettere indirizzate a destinatari noti, adeguando il testo ai destinatari e alle situazioni. - Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario. - Rielaborare testi (per esempio: parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo). - Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie). - Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi.	- tappe del processo di scrittura - tappe del processo di sintesi - riassunto - schema tripartito - elementi specifici delle tipologie e dei generi testuali - lessico specifico - lessico settoriale - vocabolario tematico - racconti realistici - racconti fantastici - racconti d'avventura - racconti autobiografici e biografici - lettere personali - diario - descrizioni - testi poetici - testi informativi
--	---	---

Metodologie per la produzione di testi

- Apprendimento ludico della scrittura**
Utilizzo di giochi linguistici e narrativi che attivano la motivazione, ricorrono all'oralità condivisa e introducono in modo spontaneo alle diverse tipologie di testo.
- Fasi operative del processo di scrittura**
Guida sistematica attraverso le fasi del processo di scrittura (ideazione, pianificazione, stesura, revisione), mediante l'uso di mappe e algoritmi operativi.
- Modeling**
Analisi, osservazione e manipolazione di testi-modello per individuare strutture, funzioni e caratteristiche tipiche delle diverse tipologie testuali.
- Scrittura guidata tramite schemi strutturali**
Utilizzo di griglie, schemi tripartiti e mappe concettuali che orientano la costruzione del testo.
- Manipolazione e trasformazione dei testi**
Rielaborazione creativa di testi dati, attraverso cambiamenti di narratore, punti di vista, tempo, luogo o personaggi.
- Ampliamento e arricchimento testuale**
Partenza da "ossature" narrative essenziali da arricchire con dettagli descrittivi, connessioni logiche e sviluppi narrativi per potenziare la capacità di espansione.
- Stimolazione visiva e immaginativa**
Uso di immagini suggestive come punto di partenza per ambientazioni, situazioni e scene, al fine di facilitare l'invenzione narrativa e la capacità descrittiva.
- Costruzione di personaggi**
Attività finalizzate alla caratterizzazione fisica, psicologica e comportamentale dei personaggi.
- Cura e costruzione del dialogo**
Esercizi per elaborare dialoghi funzionali alla storia, coerenti con i personaggi e adeguati ai registri linguistici, per rendere più viva la narrazione.
- Tecniche di scrittura creativa**
Applicazione di strategie creative (binomio fantastico, rovesciamento, errore creativo, giochi linguistici...) volte a favorire spontaneità, immaginazione e libertà espressiva.

**Traguardi per lo sviluppo
delle competenze**
Obiettivi di apprendimento
Attività e contenuti
ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO

- L'allievo/a capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso.
- Capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.

- Comprendere e utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso).
- Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).
- Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo.
- Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole.
- Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.

- esperienze scolastiche
- interazione orale
- lettura
- scrittura
- campi semantici
- omonimi e termini polisemici
- sinonimi
- contrari
- iperonimi
- iponimi
- termini ad alto uso
- termini specifici
- uso del dizionario
- dizionario dei cinque sensi
- schede di competenza lessicale

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Obiettivi di apprendimento

Attività e contenuti

ELEMENTI DI GRAMMATICA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA

• L'allievo/a riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico. • Riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. • È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo). • Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.	• Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte). • Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico). • Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta <i>frase minima</i>): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo. • Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, riconoscerne i principali tratti grammaticali; riconoscere le congiunzioni di uso più frequente (come <i>e, ma, infatti, perché, quando</i>). • Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e servirsi di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori.	• Comunicazione - convenzioni ortografiche - punteggiatura • Uso del dizionario • Meccanismi di formazione delle parole: - derivazione - alterazione - composizione • campi semantici • famiglie di parole • nomi generici e specifici • omonimi • sinonimi • contrari • Parti del discorso: - nome - articolo - aggettivi qualificativi - aggettivi determinativi - pronomi personali - pronomi determinativi - verbi regolari - avverbio - preposizione - congiunzione - esclamazione • Il nucleo della frase semplice - soggetto - predicato verbale e nominale - complemento oggetto - complementi indiretti • Analisi grammaticale • Analisi logica • Grammatica valenziale
--	---	---

Metodologie per l'insegnamento della grammatica

- **Approccio induttivo e operativo di scoperta**
Osservazione guidata di situazioni linguistiche concrete per la formulazione di ipotesi, il riconoscimento di regolarità e la costruzione autonoma delle regole.
- **Contestualizzazione degli elementi grammaticali**
Introduzione degli elementi grammaticali a partire da testi, dialoghi ed esempi autentici, per mettere in luce il loro ruolo nella costruzione del significato.
- **Uso di mappe e schemi, anche illustrati**
Supporti grafici (mappe, tabelle, codici colore) che facilitano la comprensione, l'organizzazione delle idee e la memorizzazione delle regole.
- **Laboratori linguistici basati sulla correzione dell'errore**
Attività su testi contenenti errori realistici, finalizzate all'analisi, all'individuazione e alla correzione, trasformando l'errore in strumento di apprendimento consapevole.
- **Gioco linguistico e grammatica ludica**
Indovinelli, rebus e sfide logico-linguistiche che stimolano curiosità, motivazione e piacere nella riflessione grammaticale.
- **Esercizi diversificati e progressivi**
Proposte graduate (classificazione, completamento, trasformazione, inferenza...) inclusa la tipologia delle Prove INVALSI, per il consolidamento sistematico.
- **Percorsi di facilitazione e inclusione**
Attività differenziate e semplificate con supporti visivi, che garantiscono accessibilità e partecipazione a tutti gli alunni e le alunne.
- **Integrazione con il lessico**
Attività sulle relazioni tra parole e sui campi semantici per favorire l'ampliamento del vocabolario come parte integrante della competenza grammaticale.
- **Analisi grammaticale e logica guidata**
Procedure scandite da domande guida e sequenze operative che sostengono autonomia e sicurezza nell'analisi grammaticale e logica.
- **Uso del quaderno operativo come strumento di autonomia**
Mappe attive, esercizi aggiuntivi e percorsi di rinforzo per sostenere l'apprendimento personale e la pratica costante.
- **Ciclicità e continuità dell'esercizio grammaticale**
Ripresa periodica di conoscenze e procedure durante l'anno scolastico per favorire consolidamento, trasferimento e automatizzazione.

ARTE E MUSICA

Competenza-chiave europea

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali - Implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Attività e contenuti
ARTE E IMMAGINE		
- L'allievo/a è in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti ecc.) e ne individua i principali aspetti formali. - Utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti grafico-espressivi.	- Riconoscere in un'immagine e in un'opera d'arte gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio) individuando il loro significato espressivo. - Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici. - Introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte.	- Gli elementi del linguaggio visivo: - il colore - le leggi del colore - il cerchio di Itten - i colori complementari - colori caldi e colori freddi - il punto - la linea - forme e figure - il disegno - Laboratori: linee e sensazioni, parolibri futuristi, collage
MUSICA		
- L'allievo/a ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere. - Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale. - Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri.	- Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere e provenienza. - Utilizzare voce e oggetti sonori in modo creativo e consapevole, ampliando con gradualità le proprie capacità di invenzione e improvvisazione sonoro-musicale.	- Le caratteristiche del suono: - durata - altezza - intensità - timbro - Gli strumenti musicali: - idiofoni - membranofoni - cordofoni - aerofoni - I grandi musicisti e le grandi musiciste della Storia: - Wolfgang Amadeus Mozart - Maria Anna Mozart - Ludwig van Beethoven - Laboratori: body percussion

EDUCAZIONE CIVICA SECONDO LE NUOVE LINEE GUIDA

Nucleo concettuale: COSTITUZIONE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- L'allievo/a sviluppa atteggiamenti e adotta comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza della appartenenza a una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale.
- Conosce i principali servizi pubblici del proprio territorio e le loro funzioni essenziali.
- Sviluppa atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.

Attività e contenuti

- Percorso sulle *Life Skills*:
 - amicizia
 - creatività
 - passione
 - amore
 - empatia
 - fiducia
 - rispetto
 - meraviglia
 - conoscenza
- Biografie:
 - Gianmarco Tamberi e Mutaz Barshim
 - Gianni Rodari
 - Betty Greene
 - Katie Stagliano
 - Muhammad Yunus
 - Gerlinde Kaltenbrunner
 - Wangari Maathai
 - Rachel Carson
 - Malala Yousafzai
- Documenti:
 - Costituzione della Repubblica italiana
 - Dichiarazione universale dei diritti umani
 - Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Nucleo concettuale: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Attività e contenuti
• L'allievo/a sviluppa atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita. • Comprende le cause di cambiamenti climatici, gli effetti sull'ambiente e i rischi legati all'azione dell'essere umano sul territorio.	• Percorso sulle Life Skills: - amore - empatia - rispetto - meraviglia - conoscenza • Biografie: - Katie Stagliano - Muhammad Yunus - Wangari Maathai - Rachel Carson - Malala Yousafzai • Documenti: - Agenda 2030 - Costituzione della Repubblica italiana - Dichiarazione universale dei diritti umani - Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza - Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali

Nucleo concettuale: CITTADINANZA DIGITALE

Contenuti essenziali e obiettivi di apprendimento (secondo le linee guida del decreto del 20 giugno 2020)	Attività e contenuti
• L'allievo/a è in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. • Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo. • Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. • È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.	• Cyberbullismo: come prevenire e contrastare la forma di bullismo che avviene tramite le tecnologie digitali • La corretta comunicazione in rete • Utilizzo di strumentazione digitale per ricercare informazioni in rete guidati dal docente e per la fruizione dei contenuti digitali del corso

Metodologie per il percorso di Educazione civica

- **Approccio esperienziale e riflessivo**

Attività concrete basate su situazioni reali o simulate che permettono agli alunni di esplorare emozioni, comportamenti e relazioni, collegando l'esperienza personale allo sviluppo delle competenze civiche.

- **Narrazione e autobiografia guidata**

Storie, racconti ed episodi di vita utilizzati per favorire l'espressione dei vissuti personali e il riconoscimento delle emozioni proprie e altrui.

- **Circle time (conversazione in gruppo e dialogo guidato)**

Momenti organizzati di conversazione in gruppo per sviluppare ascolto attivo, rispetto dei turni, condivisione di esperienze e costruzione di un clima relazionale positivo.

- **Giochi cooperativi e attività di gruppo**

Giochi e sfide collaborative finalizzati a promuovere empatia, fiducia, tolleranza, creatività e capacità di affrontare problemi insieme, aumentando il senso di appartenenza.

- **Attività creative ed espressive**

Proposte basate su disegno, musica, scrittura creativa, tecniche artistiche e giochi immaginativi per esplorare emozioni e valorizzare sensibilità, creatività e meraviglia.

- **Educazione ai valori tramite discussione guidata**

Momenti di confronto sui principi della convivenza civile (parità, pace, legalità, solidarietà...) per stimolare dialogo, pensiero critico e interiorizzazione dei valori.

- **Didattica narrativa basata su esempi reali**

Racconti e testimonianze di persone che hanno praticato valori civici per rendere concreti i concetti di cittadinanza attiva e responsabilità sociale.

- **Lettura e semplificazione di norme e diritti**

Presentazione accessibile degli articoli della Costituzione e delle Carte dei diritti attraverso parafrasi, esempi quotidiani e situazioni tipo.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DOPO LA LEGGE 150/24

di Piero Gallo¹

L'Ordinanza Ministeriale 172 del 2020 e la successiva Legge 150 del 2024 hanno avviato nella scuola primaria un processo di trasformazione nel sistema di valutazione degli alunni e delle alunne che mira a superare il tradizionale metodo basato sui voti numerici in favore di una **valutazione formativa e descrittiva**. Al centro di questa nuova valutazione ci sono le **dimensioni dell'apprendimento**, che rappresentano gli aspetti fondamentali su cui gli insegnanti si basano per **osservare, valutare e documentare** i progressi degli studenti. L'introduzione delle dimensioni dell'apprendimento ha rappresentato una rilevante novità, poiché favorisce una valutazione completa e articolata, che non prende in considerazione solo la valutazione delle **competenze disciplinari**, ma considera anche le **abilità personali e trasversali**, ormai ritenute fondamentali per la crescita individuale.

L'accento, dunque, viene posto su un apprendimento più profondo e consapevole, in cui viene valorizzato non solo ciò che l'alunno o l'alunna sa fare, ma anche *come lo fa e con quale grado di autonomia* e impegno riesce a completare il proprio percorso di apprendimento. L'insegnante, infatti, fornisce un **feedback puntuale e dettagliato**, che coinvolge attivamente alunni e famiglie, permettendo loro di comprendere meglio i punti di forza e le aree di miglioramento, nonché le specifiche aree (le dimensioni, appunto) su cui intervenire per promuovere o rafforzare gli apprendimenti.

Per un'osservazione diretta e un focus sulle novità introdotte, procediamo con un confronto tra i due dettati normativi.

Criteri e Descrittori di Valutazione	
Ordinanza 172/20	Legge 150/24
La valutazione è articolata su quattro livelli descrittivi che riflettono il grado di acquisizione delle competenze. • In via di acquisizione: l'alunno ha iniziato a comprendere la competenza, ma necessita di supporto. • Base: comprensione sufficiente, ma con supporto moderato. • Intermedio: buona padronanza con autonomia crescente. • Avanzato: piena padronanza e applicazione autonoma in contesti complessi. Questo sistema intendeva fornire agli insegnanti uno strumento per monitorare i progressi in modo accurato e specifico, ma è poi risultato complesso da interpretare per le famiglie.	I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sono, in ordine decrescente, i seguenti: a) <i>ottimo</i> b) <i>distinto</i> c) <i>buono</i> d) <i>discreto</i> e) <i>sufficiente</i> f) <i>non sufficiente</i> Questi descrittori hanno reso il sistema di valutazione più immediato e accessibile, facilitando la comunicazione con le famiglie e la comprensione da parte degli alunni e delle alunne.

¹ **Piero Gallo** è autore Mondadori Education e dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale "Karol Wojtyła" di Uggiano La Chiesa (LE). È stato docente di discipline informatiche e robotica negli istituti tecnologici. Perfezionato nell'insegnamento di DNL in modalità CLIL, è formatore accreditato per il personale della scuola nell'ambito delle dinamiche valutative, didattiche attive in ambienti di apprendimento, al pensiero computazionale e alla robotica educativa. Ha rappresentato e continua a rappresentare la scuola italiana in vari convegni nazionali e internazionali su temi legati alle metodologie didattiche innovative.

Feedback formativo	
Ordinanza 172/20	Legge 150/24
L'ordinanza prevedeva l'uso di un feedback descrittivo dettagliato che accompagnava i livelli di valutazione, offrendo agli studenti indicazioni specifiche per migliorare e sviluppare le competenze.	La legge mantiene l'importanza del feedback formativo, ma pone l'accento su una comunicazione sintetica e chiara dei risultati, facilitando la comprensione per le famiglie. Il feedback è orientato a evidenziare le competenze acquisite e le aree di miglioramento, ma in modo più standardizzato rispetto all'ordinanza precedente.
Valutazione del comportamento	
Ordinanza 172/20	Legge 150/24
L'ordinanza non forniva indicazioni specifiche sulla valutazione del comportamento degli alunni e delle alunne, lasciando ai singoli istituti una maggiore autonomia in questo ambito.	Introduce la valutazione del comportamento come parte integrante della scheda di valutazione, con l'obiettivo di monitorare il rispetto delle regole, la capacità di collaborazione e il grado di autonomia e responsabilità dell'alunno e dell'alunna.
Impatto sulla Didattica e sul Ruolo dei Docenti	
Ordinanza 172/20	Legge 150/24
La valutazione richiedeva agli insegnanti un impegno maggiore nella documentazione e nell'osservazione del percorso di apprendimento, data la natura descrittiva e approfondita del feedback. Questo permetteva una valutazione molto dettagliata, ma poteva risultare oneroso in termini di tempo e complessità.	Il sistema di valutazione è reso più snello e meno dettagliato, semplificando il compito dei docenti nella compilazione delle schede valutative. Pur mantenendo un focus sulla crescita individuale, questo sistema permette agli insegnanti di fornire un feedback più diretto, seppur con una minore profondità descrittiva rispetto all'ordinanza 172/20.

A prescindere dalle differenze tra i due dettati normativi, ciò che va tenuto in seria considerazione è che la valutazione descrittiva pone indubbi elementi di vantaggio, sia per gli studenti che per le famiglie.

Vediamoli insieme nel dettaglio, alla pagina seguente.

1. Focus su progressi personali e capacità acquisite

L'utilizzo dei descrittori qualitativi al posto dei voti numerici incoraggia gli alunni e le alunne a concentrarsi sui propri progressi personali e a sviluppare consapevolezza delle proprie capacità, senza un confronto rigido con gli altri.

2. Crescita consapevole e responsabile

La valutazione del comportamento promuove, inoltre, una crescita consapevole e responsabile legata ai seguenti parametri:

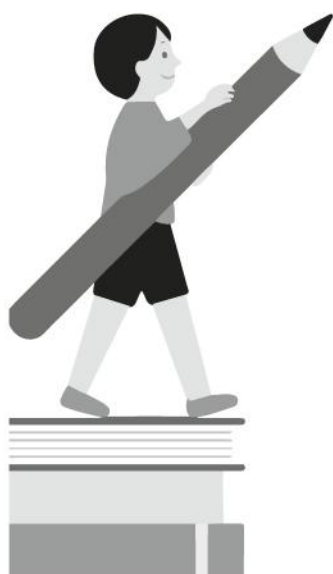
- **Rispetto delle regole scolastiche:** l'alunno è valutato in base alla sua capacità di rispettare il regolamento scolastico, incluse le norme di sicurezza e di convivenza civile.
- **Collaborazione e atteggiamento sociale:** la valutazione si basa anche sull'attitudine collaborativa dell'alunno e dell'alunna, sulla sua capacità di interagire in modo positivo con compagni e insegnanti e di partecipare attivamente alla vita scolastica.
- **Autonomia e Responsabilità:** è valutato il grado di autonomia che l'alunno o l'alunna dimostra nelle attività scolastiche e il livello di responsabilità con cui gestisce il proprio comportamento.

3. Maggiore chiarezza per le famiglie

La forma descrittiva della valutazione, unita al *feedback* sul comportamento, offre alle famiglie una **comprensione completa e trasparente** delle competenze acquisite da alunni e alunne, sia a livello disciplinare che comportamentale. Questo permette di costruire un dialogo aperto e costruttivo tra scuola e famiglia.

Inquadra il QR in copertina e scarica eventuali aggiornamenti ministeriali. Dal QR in copertina potrai anche accedere alle tabelle di valutazione con declinazione descrittiva dei giudizi sintetici per il curricolo di arte e musica.

primariamente



Alla pagina *Primariamente*, la rubrica **La valutazione in pratica** con i webinar e i materiali curati dal Professor Piero Gallo.

Tutte le iniziative pensate da Mondadori Education per la Scuola Primaria!

mondadorieducation.it/primariamente/

EDUCAZIONE CIVICA

A CONFRONTO: L'EVOLUZIONE

di Piero Gallo

Le **nuove linee guida** di educazione civica emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito nel 2024 rappresentano un passo determinante verso un modello formativo che punta a formare cittadini e cittadine attivi, consapevoli e responsabili, in grado di affrontare le sfide della società contemporanea.

Come vedremo, le nuove linee guida mirano a un'educazione civica che non si limiti alla teoria, ma che favorisca una **partecipazione concreta e consapevole**, specialmente nel mondo attuale, sempre più caratterizzato da interconnessione e dinamiche digitali. In questo modo, l'educazione civica viene definita ancora di più come materia praticabile e applicabile.

La **dimensione digitale** viene esplorata a fondo, con un'attenzione particolare ai diritti e ai doveri nell'ambito del mondo virtuale. Inoltre, viene approfondito il tema della prevenzione consapevole delle varie forme di criminalità informatica, rispondendo così alle sfide della società moderna con una scuola impegnata sul fronte della pratica, dell'interdisciplinarietà e del collegamento con i temi chiave dell'attualità.

All'interno della tabella, metteremo a confronto e analizzeremo le principali **differenze** tra le nuove linee guida di educazione civica e le linee guida precedenti.

Linee guida 2024	Linee guida precedenti
Cittadinanza digitale	
La cittadinanza digitale rappresenta il pilastro delle nuove linee guida. Il percorso educativo delineato copre i seguenti aspetti, ritenuti ormai cruciali per vivere consapevolmente nel mondo digitale in cui siamo immersi. • Sicurezza e privacy: gli studenti devono imparare come proteggere la loro privacy e a gestire in modo consapevole i dati personali online, scegliendo le impostazioni di sicurezza più efficaci per riconoscere le minacce. • Cyberbullismo: gli studenti devono essere maggiormente educati e formati in merito al riconoscimento e alla prevenzione di <i>cyberbullismo</i> e <i>hate speech</i>, ponendo l'accento su come intervenire in modo costruttivo. • Valutazione critica delle fonti: è importante che gli studenti, vivendo in un mondo caratterizzato da un martellamento mediatico-informativo, sappiano distinguere tra fonti affidabili e fake news, sviluppando capacità analitiche sugli algoritmi che guidano i contenuti social.	Le linee guida precedenti si occupavano di questi temi in modo più limitato. L'attenzione veniva posta principalmente sulle regole di base per la sicurezza online e su comportamenti generali. Gli studenti ricevevano nozioni di base su come evitare i rischi online, ma non esploravano in modo approfondito i temi legati alla privacy o al riconoscimento della disinformazione.

Educazione alla sostenibilità e alla protezione ambientale	
Per sensibilizzare gli studenti sul tema della sostenibilità, vengono integrati alla didattica progetti pratici che li coinvolgono direttamente. Gli studenti vengono sollecitati a partecipare a iniziative ambientali locali (piantumazione di alberi, campagne di riciclo, pulizia degli spazi pubblici ecc.) al fine di creare un legame concreto con la realtà che ci circonda. Ciò anche al fine di educare a pratiche di consumo consapevole e di riduzione degli sprechi, con l'obiettivo di educare alla salvaguardia del clima globale, rendendo evidente il collegamento tra comportamento individuale e impatto ambientale.	La sostenibilità era presente nelle linee guida precedenti, ma il focus era prevalentemente teorico, con una sensibilizzazione generale sul rispetto dell'ambiente e senza attività di coinvolgimento attivo. L'idea di progetti pratici era assente e il cambiamento climatico non era trattato in modo approfondito.
Inclusività, diversità e diritti umani	
Forte enfasi viene posta sul tema dell'inclusività, in particolare sulla parità di genere, argomento su cui gli studenti devono discutere questioni come gli stereotipi di genere utilizzando un approccio trasversale e approfondito, attraverso una didattica basata su discussioni e simulazioni. Importante è anche l'accento posto sull'integrazione culturale e sul rispetto delle diversità culturali e religiose, puntando al riconoscimento e al rispetto consapevole delle minoranze.	Le linee guida precedenti trattavano inclusività e diritti umani in un'ottica e con un approccio di natura assolutamente generale. La parità di genere e l'inclusione culturale erano temi già ritenuti importanti per le nuove generazioni; tuttavia, risultavano solo accennati e non erano corredati da approfondimenti specifici. Inoltre, l'educazione all'empatia non era strutturata con attività pratiche, ma trattata solo sommariamente e con fini teorici.
Educazione alla legalità	
Le linee guida attuali pongono una particolare enfasi sull'educazione alla legalità in ambito digitale. Viene posta l'attenzione su argomenti come privacy e sicurezza dei dati, cyberbullismo e diffamazione, per educare gli studenti ai rischi legali delle azioni online. Ulteriore spazio viene riservato al contrasto della criminalità, con una sensibilizzazione sui fenomeni mafiosi e sulle conseguenze sociali e giuridiche della criminalità organizzata.	La legalità era una tematica presente, ma trattata in modo più generale, e i diritti digitali non avevano un ruolo specifico. Il contrasto alla criminalità organizzata compariva come argomento, ma senza un'attenzione specifica alla prevenzione di comportamenti illeciti online.

Approccio interdisciplinare e collaborativo

Questo aspetto è molto importante perché coinvolge proprio gli ambiti di una didattica innovativa e attiva.

Si dà ampio risalto all'approccio interdisciplinare, incoraggiando l'integrazione dell'educazione civica con altre materie come lettere, scienze e tecnologia.

I **progetti interdisciplinari** diventano momento strategico per incoraggiare gli insegnanti a collaborare e sviluppare attività che includano temi civici in modo trasversale, collegandoli alle altre discipline per rafforzare la comprensione olistica della materia. In tale contesto, le attività sono progettate per essere collegate a esperienze reali, rendendo l'educazione civica parte di un percorso di apprendimento integrato.

L'interdisciplinarità era prevista, ma in maniera meno strutturale. Gli insegnanti potevano scegliere se integrare o meno i temi civici nelle loro materie e i progetti interdisciplinari erano meno comuni e definiti.

Inquadra il QR in copertina per accedere alla verifiche di Educazione civica afferenti ai tre nuclei: Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità, Cittadinanza digitale.

ITALIANO - CLASSE 4

TABELLA DI VALUTAZIONE DEI NUCLEI CONCETTUALI

ASCOLTO E PARLATO					
OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
- L'alunno/a partecipa consapevolmente agli scambi comunicativi cogliendo le posizioni espresse da compagne/i, e, se necessario, chiedendo opportuni chiarimenti. - Esprime in modo ampio punti di vista, pensieri e stati d'animo, contribuendo in modo significativo alla discussione. - Ascolta con interesse e comprende in modo approfondito lo scopo, la struttura e le informazioni di comunicazioni, messaggi e spiegazioni di vario tipo. - Riferisce fatti, esperienze e conoscenze in modo fluido, completo e preciso, arricchendo il discorso con dettagli pertinenti.	- L'alunno/a partecipa con interesse agli scambi comunicativi mostrando una buona capacità di ascolto e di interazione. - Esprime con naturalezza e con facilità punti di vista, pensieri e stati d'animo. - Ascolta con impegno e comprende pienamente lo scopo, la struttura e le informazioni di comunicazioni, messaggi e spiegazioni di vario tipo. - Riferisce fatti, esperienze e conoscenze in modo chiaro e corretto.	- L'alunno/a partecipa attivamente agli scambi comunicativi, mostrando una buona capacità di ascolto e di interazione. - Esprime spontaneamente e senza sollecitazioni punti di vista, pensieri e stati d'animo. - Ascolta con attenzione e comprende lo scopo, la struttura e le informazioni di comunicazioni, messaggi e spiegazioni di vario tipo. - Riferisce fatti, esperienze e conoscenze in modo chiaro, anche se senza approfondimenti significativi.	- L'alunno/a partecipa in modo soddisfacente agli scambi comunicativi, ma con non sempre pertinenti. - Esprime punti di vista, pensieri e stati d'animo, seppur con qualche incertezza nel formularli. - Ascolta e comprende la struttura e le informazioni di comunicazioni, messaggi e spiegazioni di vario tipo, anche se con qualche incertezza. - Riferisce fatti, esperienze e conoscenze in modo comprensibile, ma con alcune imprecisioni o omissioni.	- L'alunno/a partecipa in modo contenuto agli scambi comunicativi, intervenendo solo in contesti a lui/lei familiari. - Esprime sporadicamente e in modo semplice punti di vista, pensieri e stati d'animo. - Ascolta e comprende le informazioni più evidenti di comunicazioni, messaggi e spiegazioni di vario tipo. - Riferisce fatti, esperienze e conoscenze in modo semplice e non sempre completo.	- L'alunno/a rimane silenzioso/a negli scambi comunicativi, anche quando incoraggiato e spronato. - Esprime in maniera molto limitata punti di vista, pensieri e stati d'animo. - Mostra difficoltà nell'ascolto e necessità spesso di ripetizioni o spiegazioni aggiuntive. - Riferisce fatti, esperienze e conoscenze in modo confuso, con difficoltà evidenti nella comunicazione.

LETTURA					
OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
• L'alunno/a mostra un'ottima capacità di lettura silenziosa; legge ad alta voce testi a prima vista in modo scorrevole ed espressivo. • Si fa un'idea precisa del contenuto di un testo utilizzando informazioni extra-testuali, come titoli e immagini, e ponendosi domande mirate prima e durante la lettura. • Comprende in modo approfondito testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, cogliendo perfettamente tutti gli aspetti principali e secondari e distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà. • Ricerca in modo efficace e preciso informazioni e istruzioni in testi di diversa natura per scopi pratici o conoscitivi.	• L'alunno/a mostra una buona padronanza della lettura silenziosa; legge ad alta voce testi a prima vista in modo corretto ed espressivo. • Si fa un'idea efficace del contenuto di un testo utilizzando informazioni extra-testuali, come titoli e immagini, e ponendosi domande prima e durante la lettura. • Comprende pienamente testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, cogliendo tutti gli aspetti principali e secondari e distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà. • Ricerca autonomamente informazioni e istruzioni in testi di diversa natura per scopi pratici o conoscitivi.	• L'alunno/a legge in modalità silenziosa con efficacia; legge correttamente ad alta voce testi a prima vista; sta migliorando la lettura espressiva. • Si fa un'idea generale del contenuto di un testo utilizzando informazioni extra-testuali, come titoli e immagini, e ponendosi domande prima e durante la lettura. • Comprende testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, cogliendo gli aspetti principali e distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà. • Ricerca informazioni e istruzioni in testi di diversa natura per scopi pratici o conoscitivi, individuando i dati rilevanti.	• L'alunno/a legge sia in modalità silenziosa, sia ad alta voce, con alcune incertezze e difficoltà nei passaggi complessi. • Si fa un'idea del contenuto di un testo utilizzando informazioni extra-testuali, come titoli e immagini, anche se limitata agli aspetti più rilevanti del testo. • Comprende in modo generale testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, mostrando qualche difficoltà con i testi più complessi o ricchi di dettagli. • Rintraccia parzialmente informazioni e istruzioni in testi di diversa natura per scopi pratici o conoscitivi, tralasciando a volte qualche informazione importante.	• L'alunno/a impiega tecniche di lettura silenziosa e legge ad alta voce semplici testi con sufficiente correttezza. • Si fa un'idea, anche se superficiale, del contenuto di un testo utilizzando informazioni extra-testuali, come titoli e immagini. • Comprende a grandi linee testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, mostrando difficoltà a cogliere la struttura narrativa e le sfumature del contenuto. • Rintraccia in modo limitato informazioni e istruzioni in testi di diversa natura per scopi pratici o conoscitivi, individuando solo alcune informazioni di base.	• L'alunno/a legge in silenzio con scarsa concentrazione, mostrando difficoltà nel seguire il testo; legge ad alta voce con frequenti errori che compromettono la comprensione. • Non riesce a sfruttare in modo adeguato le informazioni come titoli, immagini e didascalie per farsi un'idea del testo. • Ha difficoltà nella comprensione di testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, mostrando molta incertezza nell'interpretare e valutare fatti e situazioni. • Ha difficoltà a ricercare informazioni e istruzioni in testi di diversa natura per scopi pratici o conoscitivi, non riuscendo a individuare gli aspetti chiave.

SCRITTURA					
OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
- L'alunno/a produce testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti, poesie) originali, completi e coerenti. - Scriva testi regolativi o espositivi chiari e ben strutturati, fornendo istruzioni precise. - Rielabora, trasforma e completa testi in modo coerente e originale. - Sintetizza efficacemente testi di vario tipo, cogliendo i punti chiave con chiarezza. - Produce testi del tutto corretti dal punto di vista ortografico e morfosintattico.	- L'alunno/a produce testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti, poesie) completi e coerenti. - Scriva testi regolativi o espositivi chiari e ben strutturati. - Rielabora, trasforma e completa testi in modo coerente e ampio. - Sintetizza correttamente testi di vario tipo, cogliendo i punti chiave. - Produce testi corretti dal punto di vista ortografico e morfosintattico.	- L'alunno/a produce testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti, poesie) semplici ma completi e coerenti. - Scriva semplici testi regolativi o espositivi abbastanza chiari, ma con qualche imprecisione. - Rielabora, trasforma e completa testi in modo corretto, ma con poca originalità. - Sintetizza testi di vario tipo, ma coglie i punti chiave con qualche imprecisione o omissione. - Produce testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico e morfosintattico.	- L'alunno/a produce semplici testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti, poesie), ma poco originali o sviluppati. - Scriva semplici testi regolativi o espositivi ma che a volte mancano di coesione e chiarezza. - Rielabora, trasforma e completa testi, ma in modo molto semplice, con pochi interventi. - Sintetizza testi di vario tipo omettendo a volte informazioni importanti. - Produce testi discretamente corretti dal punto di vista ortografico e morfosintattico.	- L'alunno/a produce semplici testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti, poesie), ma poco organici. - Scriva testi regolativi o espositivi che contengono molte imprecisioni. - Rielabora, trasforma e completa testi a livello base, apportando modifiche minime e talvolta incoerenti. - Sintetizza in modo impreciso, con difficoltà a selezionare le informazioni. - Produce testi sufficientemente corretti dal punto di vista ortografico.	- L'alunno/a ha difficoltà a produrre testi creativi, anche sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti, poesie). - Mostra difficoltà evidenti a fornire istruzioni e informazioni comprensibili. - Fatica a rielaborare i testi in modo coerente. - Ha difficoltà nel sintetizzare, non cogliendo i punti essenziali. - Non è ancora adeguatamente corretto dal punto di vista ortografico.

ACQUISIZIONE DI ESPERIENZE DEL LESSICO RICETTIVO

OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
• L'alunno/a riflette in modo approfondito sui significati delle parole e sulle loro relazioni, ampliando costantemente la propria conoscenza lessicale. • Comprende pienamente i termini specifici legati alle discipline di studio. • Consulta il dizionario con efficacia, trovando rapidamente le informazioni.	• L'alunno/a riflette attentamente sui significati delle parole e sulle loro relazioni, ampliando con regolarità la propria conoscenza lessicale. • Comprende adeguatamente i termini specifici legati alle discipline di studio. • Utilizza correttamente il dizionario.	• L'alunno/a riflette sui significati delle parole e sulle loro relazioni, ampliando la propria conoscenza lessicale. • Comprende i termini specifici legati alle discipline di studio, ma presenta incertezze con quelli più complessi. • Sa utilizzare il dizionario, ma con qualche insicurezza.	• L'alunno/a riflette sui significati delle parole e sulle loro relazioni se sollecitato, ampliando in modo sporadico la propria conoscenza lessicale. • Comprende i termini specifici legati alle discipline di studio più consueti e semplici. • Comprende termini specifici, con difficoltà nei più complessi. • Utilizza in modo parziale il dizionario, con qualche difficoltà a individuare i termini.	• L'alunno/a riflette in modo limitato sui significati delle parole e sulle loro relazioni ed espande in maniera limitata il proprio patrimonio lessicale. • Comprende solo alcuni termini specifici legati alle discipline di studio. • Comprende in modo superficiale i termini specifici, con molte incertezze. • Utilizza il dizionario, ma impiega tempi lunghi o difficoltà nel cercare le informazioni.	• L'alunno/a non riflette adeguatamente sui significati delle parole e sulle loro relazioni e ha difficoltà nell'ampliare il lessico. • Comprende in modo limitato e non fa propri i termini specifici legati alle discipline di studio. • Utilizza il dizionario solo con l'aiuto dell'insegnante.

ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA

OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
- L'alunno/a conosce in modo completo e approfondito i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte). - Applica correttamente tutte le convenzioni ortografiche. - Individua con sicurezza le parti del discorso e le analizza in modo completo e preciso. - Conosce perfettamente la struttura del nucleo della frase semplice e ne identifica con precisione gli elementi essenziali: predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo.	- L'alunno/a conosce con buona consapevolezza i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte). - Applica correttamente le convenzioni ortografiche - Individua con buona sicurezza le parti del discorso e le analizza correttamente. - Dimostra buona conoscenza della struttura del nucleo della frase semplice e ne identifica senza difficoltà gli elementi essenziali: predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo.	- L'alunno/a conosce i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte), ma con qualche imprecisione. - Applica correttamente la maggior parte delle convenzioni ortografiche. - Individua in contesti semplici le parti del discorso e le analizza adeguatamente. - Dimostra conoscenza adeguata della struttura del nucleo della frase semplice e ne identifica gli elementi essenziali: predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo.	- L'alunno/a ha una conoscenza sufficiente dei principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte). - Applica correttamente le principali convenzioni ortografiche. - Individua le principali parti del discorso e le analizza, anche se con qualche incertezza. - Conosce sufficientemente la struttura del nucleo della frase semplice e ne identifica gli elementi essenziali: predicato e soggetto.	- L'alunno/a conosce in modo limitato i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte) e incontra difficoltà nell'applicarli correttamente. - Applica correttamente le più semplici convenzioni ortografiche. - Dimostra una conoscenza parziale delle parti del discorso e ne analizza solo alcuni aspetti. - Dimostra conoscenza limitata della struttura del nucleo della frase semplice e ne identifica gli elementi essenziali talvolta facendo confusione.	- L'alunno/a ha difficoltà nella comprensione e nell'applicazione dei meccanismi di formazione delle parole. - Non interiorizza e non applica correttamente le convenzioni ortografiche. - Fatica ad individuare e analizzare le parti del discorso. - Non identifica correttamente la struttura del nucleo della frase semplice e commette errori gravi nel riconoscerne gli elementi.

EDUCAZIONE CIVICA - CLASSE 4

TABELLA DI VALUTAZIONE DEI NUCLEI CONCETTUALI

COSTITUZIONE					
OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
• Ha piena consapevolezza dei principi di convivenza civile, dei diritti e doveri e li applica con responsabilità. • Comprende pienamente e segue le principali regole per la cura della salute dal punto di vista igienico-sanitario, alimentare, motorio, comportamentale.	• Ha consapevolezza dei principi di convivenza civile, dei diritti e doveri e li applica con responsabilità. • Conosce e segue le principali regole per la cura della salute dal punto di vista igienico-sanitario, alimentare, motorio, comportamentale.	• Ha consapevolezza dei principi di convivenza civile, dei diritti e doveri e li applica quasi sempre con responsabilità. • Conosce e segue alcune delle principali regole per la cura della salute dal punto di vista igienico-sanitario, alimentare, motorio, comportamentale.	• Conosce i principi di convivenza civile, i diritti e i doveri e li applica quasi sempre con responsabilità, su sollecitazione dell'insegnante. • Conosce e segue quasi sempre alcune delle principali regole per la cura della salute dal punto di vista igienico-sanitario, alimentare, motorio, comportamentale.	• Conosce alcuni principi di convivenza civile, i diritti e i doveri e li applica prevalentemente su sollecitazione dell'insegnante. • Conosce e segue alcune delle principali regole per la cura della salute dal punto di vista igienico-sanitario, alimentare, motorio, comportamentale, prevalentemente su sollecitazione dell'insegnante.	• Conosce solo in parte alcuni principi di convivenza civile, i diritti e i doveri e li applica solo su sollecitazione dell'insegnante. • Conosce e segue alcune delle principali regole per la cura della salute solo con l'aiuto dell'insegnante.
SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILE					
• Comprende in modo autonomo e approfondito l'importanza dello sviluppo sostenibile e dell'uso responsabile delle risorse. • Comprende pienamente e segue comportamenti finalizzati al rispetto degli esseri viventi e dell'ambiente e riconosce gli effetti del degrado.	• Comprende in modo autonomo l'importanza dello sviluppo sostenibile e dell'uso responsabile delle risorse. • Conosce e segue comportamenti finalizzati al rispetto degli esseri viventi e dell'ambiente e riconosce gli effetti del degrado.	• Comprende l'importanza dello sviluppo sostenibile e dell'uso responsabile delle risorse. • Conosce e segue alcuni comportamenti finalizzati al rispetto degli esseri viventi e dell'ambiente.	• Comprende solo in parte l'importanza dello sviluppo sostenibile e dell'uso responsabile delle risorse. • Conosce e segue quasi sempre alcuni comportamenti finalizzati al rispetto degli esseri viventi e dell'ambiente.	• Comprende solo in parte l'importanza dello sviluppo sostenibile. • Segue su sollecitazione dell'insegnante alcuni comportamenti finalizzati al rispetto degli esseri viventi e dell'ambiente.	• Fatica a comprendere l'importanza dello sviluppo sostenibile. • Solo su sollecitazione dell'insegnante conosce e segue alcuni comportamenti finalizzati al rispetto degli esseri viventi e dell'ambiente.

CITTADINANZA DIGITALE

OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
- Distingue e utilizza correttamente i device, rispettando in modo autonomo le regole della rete. - Conosce e comprende pienamente i rischi connessi con l'utilizzo degli strumenti digitali e riconosce e contrasta forme di bullismo e cyberbullismo.	- Distingue e utilizza correttamente i device, rispettando in modo autonomo le regole della rete. - Conosce i rischi connessi con l'utilizzo degli strumenti digitali e riconosce e contrasta forme di bullismo e cyberbullismo.	- Distingue e utilizza i device, rispettando quasi sempre le regole della rete. - Conosce i rischi connessi con l'utilizzo degli strumenti digitali e quasi sempre riconosce e contrasta forme di bullismo e cyberbullismo.	- Distingue e utilizza alcuni device, rispettando quasi sempre le regole della rete, talvolta su sollecitazione dell'insegnante. - Conosce i rischi connessi con l'utilizzo degli strumenti digitali e riconosce e contrasta forme di bullismo e cyberbullismo talvolta su sollecitazione dell'insegnante.	- Distingue e utilizza i device più di uso comune, rispettando le regole della rete prevalentemente su sollecitazione dell'insegnante. - Conosce alcuni dei rischi connessi con l'utilizzo degli strumenti digitali e riconosce forme di bullismo e cyberbullismo prevalentemente su sollecitazione dell'insegnante.	- Solo col supporto dell'insegnante, utilizza i device più di uso comune e fatica a rispettare le regole della rete. - Conosce alcuni dei rischi connessi con l'utilizzo degli strumenti digitali e riconosce forme di bullismo e cyberbullismo solo su sollecitazione dell'insegnante.
- L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. - È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. - Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.	- L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. - È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi anche difficili. - Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.	- L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. - È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi. - Si esprime correttamente collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.	- L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. - È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. - Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.	- L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. - È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità per svolgere semplici compiti e problemi solo se già affrontati in precedenza. - Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.	- L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. - Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. - Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

I COMPITI AUTENTICI

La certificazione delle competenze alla fine della classe quinta della scuola primaria, introdotta dalla C.M. n. 3, prot. N. 1235 del 13 febbraio 2015 e innovata dal Decreto ministeriale 14/2024, impone alle scuole un cambio di prospettiva nella progettazione educativo-didattica, una revisione delle pratiche didattiche e del modo di fare scuola quotidiani. *Assumere in pieno la logica delle competenze nella didattica significa modificare radicalmente il modo di progettare e di fare valutazione, oltre che di insegnare* (Pier Cesare Rivoltella, *Fare didattica con gli EAS*, Editrice La Scuola, pag. 162).

Il Consiglio Europeo, nella Raccomandazione del 22 maggio 2018 relativo alle competenze chiave per l'apprendimento permanente ha delineato otto tipi di competenze chiave.

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva.

Tali competenze sono riportate anche nel testo delle *Indicazioni Nazionali* e costituiscono l'orizzonte di riferimento cui tutti gli insegnanti devono tendere.

Le *Indicazioni Nazionali* e *Nuovi Scenari* (nota del 1 marzo 2018) affermano che la finalità del primo ciclo di istruzione è l'**acquisizione delle conoscenze** e delle **abilità** fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

A questo punto è opportuno chiarire che cosa si intende per competenza. La **competenza** è la *comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e sociale* (*Linee guida per la certificazione delle competenze*, pag. 5). La competenza, dunque, coinvolge tutta la persona dal punto di vista cognitivo, metacognitivo, relazionale, emotivo-affettivo, in un preciso contesto. Per comprendere in che modo tutti questi aspetti della persona vengano messi in gioco dalla competenza.



Fig. 1 - Iceberg della competenza (Mario Castoldi, *Valutare le competenze*, Carocci editore, pag. 52)

L'iceberg della competenza (Fig. 1) evidenzia la presenza di due piani tra loro interconnessi: la **componente visibile** (*Che cosa si apprende?*), che si manifesta in modo esplicito durante una prestazione, in termini di conoscenze e abilità (aspetto cognitivo); la **componente sommersa** (*Come si apprende?*), costituita da una serie di elementi interiori connessi ai processi motivazionali, metacognitivi, relazionali, emotivi (aspetto extra-cognitivo).

Gli elementi contenuti nella parte sommersa dell'iceberg sono molto più numerosi di quelli della parte emersa, a testimonianza del fatto che gli **aspetti personali** costituiscono una componente fondamentale e addirittura predominante nell'esercizio della competenza stessa.

La competenza è sempre **situata**, è possibile apprezzarla solo in azione. Per affrontare e risolvere una situazione problematica, infatti, l'alunno deve mobilitare conoscenze, abilità e disposizioni ad agire. Le conoscenze e le abilità sono strumentali al compito da affrontare, alla situazione problematica da risolvere, ma da sole non bastano. Di fronte a un compito l'alunno/a deve mettere in campo anche le **risorse personali** di cui dispone (disposizioni ad agire), tenendo in considerazione il contesto in cui si trova, mettendo in gioco se stesso e mostrandosi disponibile nei confronti di altre persone coinvolte.

Lo schema sotto riportato consente di comprendere appieno il concetto di competenza in ambito formativo.



(Mario Castoldi, *Progettare per competenze*, Carocci editore, pag. 26)

Come progettare nella scuola percorsi in grado di sviluppare competenze? Promuovendo **esperienze significative**, in cui ogni alunno/a assuma un ruolo attivo nel personale percorso di apprendimento, divenendo gradualmente autonomo e responsabile e sviluppando abilità sociali.

È necessario *ripensare il modo di 'fare scuola', integrando la didattica dei contenuti e dei saperi – riferiti ai nuclei fondanti delle discipline – con modalità interattive e costruttive di apprendimento* (Linee guida per la certificazione delle competenze, pag. 6).

La **valutazione delle competenze** non si esaurisce in un momento circoscritto e isolato, ma deve prolungarsi nel tempo attraverso un'**osservazione sistematica** degli alunni posti di fronte a diverse situazioni problematiche, reali o simulate. Da qui la scelta di proporre periodici **compiti autentici** che richiedono all'alunno/a, individualmente o in gruppo, di risolvere una situazione nuova, complessa e sfidante, utilizzando le conoscenze e le abilità acquisite durante l'attività didattica quotidiana, dimostrando di saper trasferire procedure e comportamenti in contesti di lavoro differenti. I compiti autentici consentono all'insegnante di "**vedere**" **le competenze in azione**, prestando attenzione a come ciascun alunno *mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini* (Linee guida per la certificazione delle competenze, pag. 2).

Per ogni compito, l'insegnante deve individuare:

- la competenza chiave di riferimento;
- le discipline coinvolte;
- i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento;
- le fasi di lavoro.

Nella sezione STRUMENTI DI VALUTAZIONE della Guida, vengono fornite le griglie di valutazione strutturate su 4 livelli.

La Griglia di osservazione consentirà all'insegnante di registrare in itinere le osservazioni sistematiche relative agli indicatori di competenza maggiormente coinvolti durante lo svolgimento del compito e richiamati dalle *Linee guida per la certificazione delle competenze*: autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità, flessibilità, consapevolezza. La griglia di autovalutazione guiderà l'alunno/a ad esplorare se stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente (*Linee guida per la certificazione delle competenze*).

Suggerimenti metodologici per l'insegnante

Suscitiamo negli alunni e nelle alunne interesse e curiosità verso il compito che saranno chiamati a svolgere, spiegando loro di quale attività si tratta e perché è importante. Informiamo la classe che l'attività sarà svolta in piccoli gruppi.

Leggiamo la consegna operativa del compito autentico, chiedendo ai bambini di esprimere le loro considerazioni in merito a ciò che pensano si debba fare in ordine alla realizzazione dell'attività. Nel caso fossero coinvolte più discipline, manteniamo la divisione disciplinare dei due compiti per evitare di creare commistioni.

Poi, sulla base delle capacità e competenze di ognuno, procediamo alla formazione dei gruppi. Facciamo in modo che in ciascun gruppo siano presenti alunni con conoscenze e abilità diverse, così ciascuno potrà esprimersi al meglio, offrire tutoring ai compagni e usufruire del loro tutoring nei suoi confronti. Predisponiamo gli spazi e i materiali della classe, in modo che i gruppi possano svolgere il lavoro assegnato in modo autonomo e senza ostacolare o disturbare quello degli altri. Per questo motivo, alcuni banchi dovranno essere temporaneamente spostati e soprattutto ciascun gruppo dovrà essere provvisto di tutti i materiali necessari all'esecuzione del compito: la consegna per il gruppo, la traccia di lavoro, gli strumenti.

Spieghiamo che la prima fase di lavoro è quella della progettazione, seguita poi dalla realizzazione di ciò che è stato richiesto loro di fare. Nel caso fosse necessario per comprendere meglio l'attività da svolgere, presentiamo dei modelli a cui ispirarsi. Invitiamo gli alunni e le alunne a mettersi al lavoro, lasciando che procedano in autonomia e interveniamo solo in caso di difficoltà o conflitti manifesti, che impediscono di andare avanti. Mentre i gruppi sono al lavoro, poniamoci come osservatori e registriamo le annotazioni relative a ciascun alunno/a nella *Griglia di osservazione*. Per ogni bambino/a **eseguiamo osservazioni** ripetute nei diversi momenti dello svolgimento del compito. Di volta in volta, perciò, registriamo il grado di partecipazione al gruppo, la responsabilità nel lavoro rimanendo fedele al ruolo assunto nel gruppo, l'autonomia di progettazione/proposta, ricerca e analisi dei materiali e degli strumenti da usare, esecuzione del lavoro e gestione delle situazioni problematiche emergenti. Supervisioniamo il procedere dei lavori, fornendo aiuto e supporto nei vari momenti; diamo suggerimenti circa quali materiali consultare o usare o come realizzare esteticamente gli elaborati richiesti. Lasciamo tuttavia che siano sempre gli alunni i protagonisti dell'attività.

Al termine della realizzazione dei lavori, **invitiamo** gli alunni e le alunne a dividersi i compiti per l'esposizione dei loro elaborati. Procediamo quindi alla presentazione dei lavori alla classe. Invitiamo tutti a prestare attenzione a tutte le presentazioni, poiché potrebbe venire richiesto di elaborare insieme una sintesi delle proposte, oppure un regolamento per la gestione di un determinato lavoro. Dopo la presentazione degli elaborati parziali, facciamo una breve discussione collettiva e individuiamo ricorrenze e/o diversità tra i vari lavori. Insieme, giungiamo a definire le caratteristiche che dovrà avere l'elaborato comune.

Dividiamo nuovamente la classe in gruppi e chiediamo di realizzare i prodotti concordati in grandi gruppi.

Invitiamo gli alunni e le alunne a presentare i nuovi elaborati ed esponiamoli in classe. Ciascuno potrà riconoscersi sia nei prodotti parziali sia in quelli definitivi, elaborati in comune.

Durante le fasi di presentazione, possiamo incaricare alunni a turno che fotografino o filmino i compagni, per condividere queste immagini sul PC o sulla LIM; possiamo anche chiedere ad alcuni bambini di realizzare un breve "verbale", in modo da documentare quanto svolto insieme ai prodotti, alle fotografie e ai video.

Al termine, **sollecitiamo un breve confronto** sull'attività, per fare emergere punti di forza ed elementi di criticità di ogni gruppo e di ogni fase. Lasciamo che gli alunni e le alunne esprimano liberamente i loro pensieri e le loro emozioni e puntualizziamo sia le difficoltà molto rilevanti o comuni a più gruppi o a tutti i gruppi, sia gli elementi che hanno consentito il procedere dei lavori o la soluzione delle difficoltà incontrate.

Infine, **distribuiamo** a ciascun alunno la *Griglia di autovalutazione*, (p. 24) che chiederemo di compilare in autonomia, dopo aver letto e spiegato a livello generale ogni richiesta. La *Griglia di autovalutazione* declinata per ogni compito autentico, fornirà un parametro di confronto tra il percepito e vissuto singolarmente dagli alunni e quanto da noi rilevato durante le osservazioni in itinere.

Compiti autentici e didattica digitale integrata

Gli **strumenti digitali** offrono numerose e stimolanti occasioni di sviluppare **compiti autentici** anche interdisciplinari. Il lavoro di coppia o in gruppo, infatti, può passare anche attraverso strumenti virtuali. Anche una semplice ricerca su un argomento può diventare un compito autentico efficace se prevede la presentazione dei risultati alla classe con un power point, per esempio, o sotto forma di libro digitale, o ancora trasformandola in una bacheca (padlet) o un'immagine interattiva...

Ma non vanno trascurate le potenzialità di un semplice audio (podcast) o di un video (per esempio proporre di realizzare un videotutorial per i compagni per leggere le linee del tempo è un ottimo modo per far ripassare e approfondire i contenuti appresi, stimolare le eccellenze, creare materiali inclusivi, attivare la peer education anche in situazioni di didattica a distanza...).

O ancora, per chi volesse sviluppare contemporaneamente attività di coding, è possibile suggerire di creare semplici videogiochi o di realizzare una storia con Scratch...

GRIGLIE PER I COMPITI AUTENTICI

DIARIO DI BORDO PER L'OSSERVAZIONE DURANTE I MOMENTI DI LAVORO

[illegible]

OSSERVAZIONI SISTEMATICHE DELL'INSEGNANTE

Nome:	LIVELLI: A avanzato, B intermedio, C base, D iniziale	
COMPETENZE CHIAVE	INDICATORI DI COMPETENZA	LIVELLO
Competenza alfabetica funzionale	Partecipa a scambi comunicativi con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti.	
	Ascolta e comprende testi orali “diretti” o “trasmessi” dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.	
	Legge e comprende semplici testi di vario tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali.	
	Scrive semplici testi legati a esperienze dirette e concrete.	
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali.	
	Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo sia sui risultati.	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Ricorda ed elabora semplici informazioni.	
Competenza in materia di cittadinanza	Autonomia: intraprende e porta a termine un'attività in autonomia.	
	Relazione: interagisce con i compagni rispettando le opinioni altrui in vista dell'assunzione di una decisione comune.	
	Partecipazione: collabora e offre il proprio contributo personale.	
	Responsabilità: porta a termine le consegne ricevute.	
	Flessibilità: reagisce a situazioni o esigenze non previste.	
	Consapevolezza: è consapevole delle conoscenze acquisite e delle proprie azioni e sensazioni.	
Competenza imprenditoriale	Pianifica e organizza il proprio lavoro per realizzare un prodotto.	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi e rielabora in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti.	

INDICATORI E LIVELLI PER L'OSSERVAZIONE DELLE COMPETENZE COMUNI

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE				
COSA SI OSSERVA	LIVELLO A	LIVELLO B	LIVELLO C	LIVELLO D
Partecipa agli scambi comunicativi.	Partecipa agli scambi comunicativi rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti.	Partecipa agli scambi comunicativi rispettando il turno e formulando messaggi chiari.	In genere partecipa a scambi comunicativi rispettando il turno e formulando messaggi chiari.	Interagisce in modo pertinente nelle conversazioni con l'aiuto di domande stimolo.
Ascolta e comprende un testo "trasmesso" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.	Ascolta e comprende testi di vario tipo cogliendone il senso, la gerarchia delle informazioni e lo scopo.	Ascolta, comprende e ricava informazioni utili da testi "diretti" e "trasmessi".	Ascolta testi di vario tipo, riferendo l'argomento e le informazioni principali.	Ascolta testi di vario tipo, riferendo l'argomento.
Legge e comprende semplici testi di vario tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali.	Legge in modo corretto e scorrevole testi di vario genere, ne comprende il significato e le informazioni principali.	Legge in modo corretto testi di vario genere, ne comprende il significato e le informazioni principali.	Legge semplici testi di vario genere ricavandone il senso globale.	Con l'aiuto dell'insegnante legge semplici testi ricavandone il senso globale.
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE				
COSA SI OSSERVA	LIVELLO A	LIVELLO B	LIVELLO C	LIVELLO D
Esegue le consegne usando le proprie capacità.	Usa in modo autonomo e sicuro le proprie capacità per eseguire le consegne.	Usa in modo abbastanza autonomo le proprie capacità per eseguire le consegne.	Necessita di essere guidato o sollecitato nell'eseguire le consegne.	Fatica, anche se guidato dall'insegnante, a eseguire le consegne.
COMPETENZA IMPRENDITORIALE				
COSA SI OSSERVA	LIVELLO A	LIVELLO B	LIVELLO C	LIVELLO D
Organizza il materiale messo a disposizione dall'insegnante per realizzare un prodotto.	Organizza il materiale in modo autonomo e originale.	Organizza il materiale in modo autonomo e corretto.	Organizza il materiale in modo appropriato.	Organizza il materiale con l'aiuto dell'insegnante.

COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA				
COSA SI OSSERVA	LIVELLO A	LIVELLO B	LIVELLO C	LIVELLO D
L'alunno interagisce con compagni e adulti rispettando le opinioni altrui in vista dell'assunzione di una decisione comune.	Interagisce in modo propositivo con compagni e adulti rispettando le opinioni altrui in vista dell'assunzione di una decisione comune.	Interagisce con compagni e adulti rispettando le opinioni altrui in vista dell'assunzione di una decisione comune.	Interagisce con compagni e adulti rispettando parzialmente le opinioni altrui.	Interagisce in modo non sempre adeguato con compagni e adulti e fatica a rispettare le opinioni altrui.
L'alunno collabora e offre il proprio contributo personale.	Collabora con i compagni, avvia e partecipa alle discussioni, portando contributi originali.	Collabora con i compagni e partecipa attivamente alle discussioni, portando contributi personali.	Partecipa alla discussione portando alcuni contributi.	Sollecitato, porta il proprio contributo.
L'alunno porta a termine le consegne ricevute.	Realizza il lavoro nel tempo previsto e dimostra di utilizzare opportunamente le proprie capacità.	Realizza il lavoro nel tempo previsto e dimostra di utilizzare le proprie capacità.	Realizza il lavoro nel tempo previsto.	Fatica a realizzare il lavoro nel tempo previsto.
L'alunno è consapevole delle conoscenze acquisite e delle proprie azioni.	È pienamente consapevole delle conoscenze acquisite e delle proprie azioni.	In genere è consapevole delle conoscenze acquisite e delle proprie azioni.	È in parte consapevole delle conoscenze acquisite e delle proprie azioni.	Non sempre è consapevole delle conoscenze acquisite e delle proprie azioni.
COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI				
COSA SI OSSERVA	LIVELLO A	LIVELLO B	LIVELLO C	LIVELLO D
L'alunno produce e rielabora in modo creativo le immagini.	Utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi e rielabora in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti.	Utilizza le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi e rielabora in modo creativo le immagini con tecniche, materiali e strumenti.	Utilizza le abilità relative al linguaggio visivo per produrre testi visivi e rielabora in modo abbastanza creativo le immagini con tecniche e materiali.	Utilizza le abilità relative al linguaggio visivo per produrre testi visivi.

AUTOVALUTAZIONE PER L'ALUNNO/A

Classe Nome: Cognome:			
Compito autentico:			
Data			
	SÌ	NO	IN PARTE
Ho compreso la consegna del compito.			
Ho partecipato all'organizzazione del lavoro.			
Ho rispettato i tempi di consegna.			
Ho individuato le informazioni adeguate alla richiesta.			
Ho sintetizzato le informazioni in modo adeguato.			
Ho usato un lessico corretto.			
Mi è piaciuta la proposta di lavoro di questo compito.			
Mi è piaciuto lavorare in gruppo.			
Ho collaborato con compagni e compagne.			
Ho controllato le mie emozioni durante la presentazione.			
L'attività che mi è piaciuta di più è			
.....			
L'attività che per me è stata più difficile è			
.....			

OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN APPRENDIMENTO COOPERATIVO

COSA SI OSSERVA	LIVELLO A	LIVELLO B	LIVELLO C	LIVELLO D
Contributo alla conoscenza	Condivide costantemente e attivamente conoscenza, opinioni e capacità senza essere sollecitato.	Condivide conoscenza, opinioni e capacità senza essere sollecitato.	Condivide informazioni con il gruppo con occasionali sollecitazioni.	Condivide informazioni con il gruppo solo quando è invitato a farlo.
Lavoro e condivisione con gli altri	Aiuta il gruppo a identificare i cambiamenti richiesti e incoraggia le azioni del gruppo che favoriscono il cambiamento; svolge il lavoro assegnato senza essere sollecitato.	Partecipa volentieri ai cambiamenti necessari; di solito svolge il lavoro assegnato e raramente ha bisogno di essere sollecitato.	Partecipa ai cambiamenti richiesti con occasionali sollecitazioni; ha spesso bisogno di essere sollecitato a svolgere il lavoro assegnato.	Partecipa ai cambiamenti richiesti quando viene sollecitato e incoraggiato; spesso si appoggia agli altri per svolgere il lavoro.
Contributo al raggiungimento degli obiettivi	Lavora costantemente e attivamente per gli obiettivi del gruppo; svolge volentieri il proprio ruolo all'interno del gruppo.	Lavora per gli obiettivi del gruppo senza sollecitazioni; accetta e svolge il proprio ruolo individuale all'interno del gruppo.	Lavora per gli obiettivi del gruppo con occasionali sollecitazioni.	Lavora per gli obiettivi del gruppo solo quando è invitato a farlo.
Considerazione degli altri	Mostra sensibilità per i sentimenti e per i bisogni formativi degli altri; valorizza la conoscenza, le opinioni e le capacità di tutti i membri del gruppo.	Mostra ed esprime sensibilità per i sentimenti degli altri; incoraggia la partecipazione degli altri.	Mostra sensibilità per i sentimenti degli altri.	Ha bisogno di essere sollecitato a prestare attenzione ai sentimenti degli altri.

LE VERIFICHE PER LA VALUTAZIONE

Le verifiche per la valutazione sono proposte sia in **versione standard** sia in **versione facilitata e semplificata** per gli alunni e le alunne con BES. È così offerta all'insegnante l'opportunità di avere a disposizione percorsi di verifica commisurati a tutti gli alunni e le alunne con diverse abilità cognitive e aggiornati sulla base dei criteri della Nuova Valutazione.

CLASSE _____ INDIRIZZO _____

ASCOLTO PROVA D'INGRESSO

DATA _____

PRIMA DI COMINCIARE
Ti senti _____
Parla di incontri e della difficoltà? Se sì, quali?

EDUARD
Una favola di Erich Kästner, la classe volante, il Battello a Vapore

• Ascolta attentamente il testo e cerca di concentrarti.

COLORE LE INFORMAZIONI
1 Indica con una X il vitellino Eduard.

☐  ☐  ☐  ☐ 

2 Indica chi è il personaggio che osserva e aiuta Eduard.
☐ Un contadino ☐ Uno scrittore ☐ Un pastore ☐ Un guardaspesso

3 Dove si dirige Eduard alla fine del racconto? Dove si dirige Eduard?
Eduard si dirige _____
Eduard si dirige _____

La lettura continua a p. 140.
Spostare il cursore con la rotella del computer, premendo i tasti di direzione e premendo il tasto "Invio".

CLASSE _____ INDIRIZZO _____

ASCOLTO PROVA D'INGRESSO, e FACILE

DATA _____

EDUARD
Erich Kästner, La classe volante, Il Battello a Vapore

• Ascolta il testo con attenzione e cerca di concentrarti.

COLORE LE INFORMAZIONI
1 Indica con una X il vitellino Eduard.

☐  ☐ 

2 Dove si dirige Eduard alla fine del racconto?
Eduard si dirige _____

COMPRENDO LE PAROLE
3 Indica con una X il significato delle seguenti parole o espressioni.

• "Corna minuscole" vuol dire:
☐ corna piccolissime. ☐ corna grandi.

• Un "alpeggio in costa" è:
☐ una batta sulla vetta della montagna.
☐ un pascolo sul fianco della montagna.

• "Annuisce" significa:
☐ dice di no scuotendo la testa.
☐ dice di sì muovendo la testa.

La lettura si trova a p. 140.
Spostare il cursore con la rotella del computer, premendo i tasti di direzione e premendo il tasto "Invio".

Rispetto alla versione standard, nella versione facilitata e semplificata delle verifiche, le letture, a seconda della tipologia e delle caratteristiche testuali, sono state sottoposte a una o più delle seguenti **forme di semplificazione**:

- uso di caratteri tipografici ad alta leggibilità;
- riduzione della lunghezza dei testi;
- maggior uso degli "a capo";
- spaziatura maggiore tra le parole o le righe;
- uso di opportune interlinee;
- righe di testo di lunghezza ridotta.

PROVA DI INGRESSO LETTURA E COMPRENSIONE

CLASSE _____ INOME _____ DATA _____

COMPILANDO LE FABELLE

1 Indica con una *X* quali ti appaiono della seguente storia o favola:

- Il bandito diventa l'eroe: il suo sguardo, il suo...
 - ☐ anche gli altri bambini lo guardano.
 - ☐ il bandito diventa il suo eroe.
 - ☐ il bandito diventa il suo eroe.
 - ☐ il bandito diventa il suo eroe.
- Alcuni bambini ti dicono la storia:
 - ☐ la storia è diversa.
 - ☐ la storia è uguale.
 - ☐ la storia è uguale.
 - ☐ la storia è uguale.

METTO IN RELAZIONE

2 Metti in ordine cronologico i disegni che rappresentano lo svolgimento del racconto. Numero da 1 a 6.






ANALIZZANDO GLI ELEMENTI

3 Completa le frasi:

- Questo libro è... ☐ interessante ☐ fastidioso.
- Uno dei... ☐ protagonisti ☐ personaggi secondari ☐ autore.
- Il tema del racconto è...
- Il tempo del racconto è...

5 Sottolinea in rosso l'idea. In verde lo svolgimento e in azzurro la conclusione del racconto.

IL MISTERO NEL CENACOLO

6 Rispondi alle domande:

- Come pensi sia andata la storia: nessuno l'ha raccontata?
- Il racconto... ☐ spiega e discute ☐ si fa mistero ☐ è un mistero.
- Ti è mai capitato di essere "giocato" o "non raccontato"? Come ti ha fatto sentire?

LETTURA E COMPRENSIONE PROVA D'INGRESSO... e FACILE		
CLASSE _____ NOME _____	DATA _____	
		
COMPONENDO LE PAROLE		
3 Che cosa significa che alcuni bambini avevano la fronte "aggrottata"? ☐ rugosa e raggrinzita. ☐ increspata, come chi è perplesso.		
METTO IN RELAZIONE		
4 Quale frase esprime in modo corretto il contenuto del racconto? ☐ Il racconto parla di un bambino che non viene più riconosciuto dalle persone intorno a lui. ☐ Il racconto parla di un bambino che arriva in una nuova scuola e viene presentato ai compagni.		
5 Metti in ordine cronologico i disegni che rappresentano il racconto. Numeri da 1 a 3.		
		
ANALIZZANDO GLI ELEMENTI		
6 Completa le frasi.		
• Questo testo è: ☐ realistico. ☐ fantastico.		
☐ Leo è: ☐ il protagonista. ☐ l'autore del racconto.		
☐ I luoghi del racconto sono _____		
☐ Il tempo del racconto è _____		
RIFLETTO SUL CONTENUTO		
7 Secondo te, come si sente Leo quando nessuno lo riconosce?		
☐ Sorpreso e divertito. ☐ Solo e smarrito.		

© Mulino 2014. Tutti i diritti sono riservati.

140

Nella preparazione dell'**apparato didattico** della versione facilitata e semplificata delle verifiche sono state adottate le seguenti forme di facilitazione:

- alleggerimento dei contenuti e riduzione degli esercizi;
- riduzione del numero di item per esercizio;
- attività a risposta chiusa (domande a scelta multipla, tabelle, esercizi di abbinamento, cloze con termini forniti ecc.);
- presentazione di esempi o avviamento degli esercizi;
- spiegazioni aggiuntive delle risoluzioni;
- utilizzo di strategie diverse per facilitare il movimento oculomotorio tra le righe: righe colorate, uso di fondini per separare le domande tra loro);
- l'ordine sequenziale della presentazione di testi ed esercizi.

ARTE E IMMAGINE
PROVA D'INGRESSO

Cognome _____ Nome _____ Data _____

PRIMA DI COMINCIARE

Ti senti _____

Pensi di incontrare delle difficoltà? Se sì, quali? _____

QUANDO TI SPOSI?

Chiedi all'insegnante la produzione o i colori desiderati, disponibili in quantità in copertina

1 Osserva con attenzione il dipinto

Paul Gauguin, HAWAÏ (coppia), olio su tela, collezione privata.

osserva e descrivilo: su quale scena o immagine pensi di essere caduto? In quali anni e in che luogo pensi di essere stato?

ARTE E IMMAGINE

PROVA D'INGRESSO - 2 FACILE



CLASSE: _____

NOME: _____

DATA: _____

QUANDO TI SPOSI?

Chiedi all'insegnante la riproduzione a colori dell'opera, disponibile al QR code in copertina.

1

1 Osserva con attenzione il dipinto.



Paul Gauguin, *Nafua eae Ipoigo (Quando ti sposi?)*, 1892, olio su tela. Collezione privata.

Obiettivo: riconoscere in un tratto iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo individuandone i loro significati espressivi.

147

I testi e le attività delle verifiche semplificate e facilitate sono costruiti in modo da permettere all'insegnante un'osservazione puntuale dei risultati di ogni alunno e alunna nello svolgimento delle pagine. L'uso di questi materiali compensativi potrà così essere ridotto progressivamente, qualora per un certo periodo l'alunno o l'alunna dovesse svolgere in modo corretto più del 75% degli esercizi.

Le prove di ingresso

Le prove di ingresso permetteranno di capire se i bambini e le bambine hanno il **“bagaglio”** necessario per affrontare la classe quarta e di riflettere sui processi psicologici con cui affrontano le prove.

Le verifiche di primo e secondo quadrimestre

Le verifiche periodiche divise per **quadrimestre** (primo quadrimestre da p. 99 a p. 125; secondo quadrimestre da p. 129 a p. 141), che si rifanno alle verifiche in itinere formative contenute nei diversi volumi che formano il progetto, consentiranno di accertare se gli alunni e le alunne stanno seguendo il piano di lavoro e la programmazione stabilita dall'insegnante. Al piede di ogni verifica l'insegnante potrà indicare come l'alunno o l'alunna ha svolto le attività, segnando quante “stelle” ha raggiunto e annotando eventuali consigli per migliorare. Sempre al piede sono indicati in modo puntuale gli obiettivi di ciascuna verifica.

La **tabella di autovalutazione** è finalizzata all'analisi dello stile cognitivo e degli atteggiamenti degli studenti. La riflessione svolta dall'alunno/a è, per l'insegnante, uno strumento privilegiato di osservazione e può riguardare la situazione di lavoro individuale e/o la dimensione del lavoro di gruppo. La tabella può essere somministrata in più momenti durante l'anno e, sulla base delle risposte, l'insegnante può decidere quali argomenti rivedere o preparare nuove esercitazioni di rinforzo da assegnare individualmente o all'intero gruppo classe.

Il feedback immediato consente agli alunni di scoprire ciò in cui sono riusciti bene e ciò in cui devono ancora migliorare. Gli alunni sono così in ogni momento parte attiva del proprio percorso di apprendimento. consiglia all'insegnante, in occasione della prima somministrazione della tabella, di assicurarsi che tutte le frasi siano chiare.

AUTOVALUTAZIONE

RIFLETTO SUL MIO LAVORO

• Che hai completato le verifiche, rifletti su ciò che hai imparato. Leggi il significato delle faccine e indica con una / la risposta che ti sembra più adatta.

☐ COSÌ COSÌ
 ☐ ABBASTANZA BENE
 ☐ BENE
 ☐ MOLTO BENE
 ☐ ALLA GRANDE

HO IMPARATO A...

	☐	☐	☐	☐
Ascoltare con attenzione un testo e comprendere le informazioni principali.				
Seguire il contenuto essenziale di un testo letto o ascoltato esprimendo semplici pareri personali.				
Leggere e comprendere il significato delle parole, le informazioni e il senso globale del testo letto, anche collegando i dati alla comprensione.				
Riflettere su un testo riconoscendone la tipologia e le caratteristiche principali.				
Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e scrivere le parole in modo corretto.				
Cogliere il significato delle parole e le relazioni che le legano.				
Comprendere e distinguere le principali parti del discorso.				
Scrivere semplici testi basandosi su modelli proposti e aiutandosi con domande guida.				
Disegnare e colorare per esprimere le mie emozioni.				
Esprimere eventi storici.				

INTERVISTA DELL'INSEGNANTE

Adesso l'insegnante ti fa una intervista. Rispondi con tranquillità alle seguenti domande.

- Come ti sei sentito o sentita durante le prove?
- Che cosa puoi fare per migliorare?
- Qual è stato per te la sfida più facile? La più difficile? La più divertente?
- Quali strategie hai usato per affrontare la sfida?

VALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE

Hai imparato bene _____

Devi migliorare _____

COMPITO AUTENTICO

LEGGERE E COMPRENDERE

1. Leggi con attenzione il testo e cerca di differenziare il tono della voce tra la parte narrativa e la lettera del manifestante.

IL MISTERO DEL LEONE ALATO DI VENEZIA

Adatt. da Momo Witcher, *Il mistero del Leone Alato*, Giunti Junior

Nella notte del 3 settembre, su tutti i muri di Venezia si vedono degli strani manifesti:

A TUTTI I CITTADINI

Si comunica a tutti i cittadini che non c'è altro "vino" che fa volare le antiche statue della nostra città: monumenti e sculture sono e restano immobili. Nessuno deve dire che il Leone Alato di San Marco è vivo grazie a una magia, o lo porteremo in prigione.

Il sindaco di Venezia LUI.

Eppure qualcuno giurava di aver visto la coda del leone muoversi. Altri raccontavano che i suoi occhi emettevano una strana luce violacea che di notte illuminava Palazzo Ducale e Piazza San Marco. Ma nessuno aveva il coraggio di dire che la statua del Leone Alato era... viva!

La storia aveva fatto il giro del mondo. Gli esperti erano arrivati da tutto il mondo per studiare lo strano caso e non erano riusciti a dare risposte soddisfacenti. Solo un professore inglese aveva dato un'idea: il Leone Alato aveva preso un "vino" e stava facendo ammalare tutte le statue antiche di Venezia. I bambini veneziani erano pieni di curiosità e, per fare aiutare a risolvere il mistero, avevano deciso di chiamare una bambina dai potenti maghi della città.

Rispondere alle domande.

- Quando e dove si sono svolti i fatti?
- Che cosa ha raccontato albi?
- Che cosa ha comunicato il sindaco?
- Che cosa aveva detto il professore inglese?
- Che cosa decidevano di fare i bambini veneziani?

SCRIVERE

2. Scrivi anche tu un testo narrativo realistico e fantastico dal titolo "La mia città".

COMPITO AUTENTICO

ARTE

Chiedi all'insegnante la riproduzione a colori dell'opera, disponibile al QR code in copertina.

3. Osserva il dipinto, che ritrae proprio una parte del Palazzo Ducale e la colonna di San Marco. Poi esegui gli esercizi e disegni il dipinto.

- La città è dipinta: ☐ Realisticamente, ☐ con tanti particolari.
- Gli elementi dell'opera mostrano la città: ☐ in modo reale, ☐ in modo fantastico.
- La fila di palazzi conduce lo sguardo: ☐ verso il primo piano, ☐ verso lo sfondo.

MUSICA

4. Cerca e ascolta il concerto per Oboe in DO maggiore op. 7 di Tomaso Albinoni, un compositore veneziano del Settecento. Che emozioni ti suscita?

EDUCAZIONE CIVICA

5. Immagina di essere una città in testa di turisti. Sai che così il turismo responsabile? Fa una ricerca insieme ai tuoi compagni e alle tue compagne, poi fate un elenco dei comportamenti che dovrebbe assumere un turista responsabile.

AUTOVALUTAZIONE

Hai trovato più semplice _____

Hai avuto difficoltà a _____

I **compiti autentici interdisciplinari**, che presentano esercizi e attività legati a diversi campi di esperienza, e che i bambini e le bambine dovranno eseguire sia individualmente sia con i compagni e le compagne, permetteranno agli allievi di esercitare e di accrescere le abilità, di mobilitare e di reperire conoscenze e, quindi, di mettere in atto competenze. I compiti autentici consentiranno all'insegnante di valorizzare le differenze e al tempo stesso di osservare l'instaurarsi dell'interdipendenza positiva, dell'interazione promozionale faccia a faccia, lo sviluppo della responsabilità individuale e anche delle competenze sociali.

Al termine del set di verifiche (prove di ingresso, verifiche di primo quadrimestre, verifiche di secondo quadrimestre), la guida propone 3 **verifiche di grammatica**, sempre in versione standard e facilitata, da somministrare ad alunni e alunne alla fine dell'anno scolastico. Le tre verifiche di fine anno si concentrano sui tre nuclei didattici fondamentali della grammatica: **ortografia**, **analisi grammaticale** e **analisi logica**.

PROVA D'INGRESSO – ASCOLTO

- **Legge l'insegnante.**

Verifica standard, p. 99; verifica facilitata e semplificata, p. 146.

Eduard

La sera viene a prendermi regolarmente Eduard. Eduard è un vitellino marrone, con delle corna minuscole, così bello che sembra disegnato. Lo si sente arrivare in lontananza perché ha una campana al collo. Dapprima suona da lontano perché il vitello si ferma a pascolare su un alpeggio in costa. Poi lo scampanellio si avvicina sempre più. E finalmente compare Eduard. Spunta tra i maestosi abeti verde scuro, con qualche margherita gialla in bocca, come se l'avesse colta apposta per me, e trotterella attraverso il prato nella mia direzione.

– Ehi, Eduard, abbiamo già finito il lavoro, oggi? – gli chiedo.

Lui mi fissa con i suoi occhioni, annuisce e la campana suona. Però mangiucchia ancora un po' qua e là, perché qui ci sono dei ranuncoli e degli anemoni rigogliosi. E intanto io butto giù qualche altra riga. E in alto nel cielo, volteggia un'aquila che poi scompare nel blu con scatto repentino.

Alla fine metto via la mia matita verde e do a Eduard delle pacche affettuose sul pelo morbido e liscio. E lui mi sospinge con le sue piccole corna affinché mi decida ad alzarmi. Infine ci avviamo insieme verso casa, piano piano, per il bel prato multicolore.

Davanti all'albergo ci separiamo. Perché Eduard non alloggia all'hotel, bensì dietro l'angolo, alla fattoria.

Erich Kästner, *La classe volante*, Il Battello a Vapore

1° QUADRIMESTRE – ASCOLTO

• **Legge l'insegnante.**

Verifica standard, p. 113; verifica facilitata e semplificata, p. 151.

Dagfrid, bambina vichinga

I Vichinghi erano un popolo che viveva tanto tempo fa, nel Nord Europa. Erano bravi marinai e viaggiavano con lunghe navi per commerciare ed esplorare. Furono i primi europei a raggiungere l'America!

Sono una bambina vichinga. La vita di una bambina vichinga non è complicata.

Nasci, ti spuntano dei capelli biondi e, appena sono abbastanza lunghi, ti fanno le trecce.

Poi, quando le trecce sono molto lunghe, te le arrotolano ai lati della testa come se avessi due pagnotte che ti crescono sulle orecchie.

Poi ti mettono una specie di vestito lunghissimo che ti si attorciglia alle gambe e ti impedisce di correre sugli scogli o di imbarcarti per andare a scoprire l'America.

E per tutta l'infanzia ti insegnano cose molto utili come fare le trecce alle altre bambine vichinghe o cucire quelle specie di vestiti lunghissimi che ti si attorcigliano alle gambe.

Oppure ti insegnano a cucinare. Più esattamente a essiccare il pesce, visto che qui da noi non c'è altro da mangiare. Io odio il pesce. La mamma cerca di rifilarmelo in tutti i modi: sotto forma di sashimi o nella zuppa, fritto o addirittura con il cioccolato.

Ma non inganna nessuno, il pesce.

Insomma, una volta che sai fare tutte queste cose, puoi passare la tua vita in una casa di torba. Immaginate una specie di capanna, ma più umida e buia, con dell'erba sul tetto che cresce alla stessa velocità dei tuoi capelli.

E, in questa casa di torba, passi il tempo a fare trecce, cucire e cucinare alla luce di una lampada puzzolente, perché è una lampada a olio, ma di pesce.

Io mi sono rifiutata di farmi fare le pagnotte sulle orecchie. Mi sono comunque tenuta le trecce: sono comode, altrimenti i capelli si annodano.

Sono stata costretta a imparare a cucire, ma, appena ho imparato, mi sono fatta dei pantaloni per correre e un vestito più corto, perché alla fine mi piacciono anche i vestiti.

Grazie ai pantaloni, sono potuta salire su una barca per andare a pescare nella baia di fronte a casa. Le bambine con il vestito lungo non possono imbarcarsi.

Agnès Mathieu-Daudé e Olivier Tallec, *Dagfrid. Una bambina vichinga*,
traduzione di Donata Feroldi, Babalibri

2° QUADRIMESTRE – ASCOLTO

- **Legge l'insegnante.**

Verifica standard, p. 129; verifica facilitata e semplificata, p. 164.

Animali in movimento

Il **colibrì** (*Trochilidae*) non è solo il più piccolo uccello del mondo – alcune specie come il *colibrì di Elena* pesano meno di due grammi – ma anche quello con le doti acrobatiche più spiccate.

Grazie alle ali che possono muoversi in ogni direzione, il colibrì può volare all'indietro, capovolto e anche tutte e due le cose insieme e riesce a compiere qualunque tipo di manovra in poche frazioni di secondo.

Quando succhia il nettare dai fiori rimane sospeso in volo stazionario (*hovering*) proprio come un insetto, e in effetti alcuni studi hanno dimostrato che il battito delle sue ali (fino a 90 volte al secondo) è molto simile a quello di alcune farfalle.

Per il **tricheco** (*Odobenus rosmarus*) i due lunghi canini sono come un coltellino svizzero, poiché assolvono molti compiti diversi.

Questo grosso mammifero, che può arrivare a pesare anche 1.700 kg, li utilizza infatti come arma per difendere il territorio dai nemici, come zappa per scavare nel fondo dell'oceano in cerca di cibo, ma anche come piccozza per trascinarsi pesantemente sul ghiaccio e per uscire dall'acqua.

Il **basilisco comune** (*Basiliscus basiliscus*) è l'unico vertebrato al mondo capace di correre sull'acqua. Le zampe posteriori di questa piccola lucertola tropicale sono infatti così potenti da permetterle, mentre corre, di schiacciare sotto la superficie dell'acqua delle piccole bolle d'aria sulle quali appoggia i piedi per una piccola frazione di secondo. I suoi movimenti sono così rapidi che, di fatto, l'animale salta da una bolla d'aria all'altra dando così l'impressione a chi lo osserva di correre letteralmente sull'acqua.

Grazie a questa particolare tecnica il rettile riesce a raggiungere la ragguardevole velocità di 12 km/h su specchi d'acqua lunghi 20-30 metri.

Per poter fare la stessa cosa un uomo di 80 kg dovrebbe riuscire a correre ad almeno 1.000 km/h.

Franco Severo, Focus.it, 5 gennaio 2013

CLASSE: NOME: DATA:

PRIMA DI COMINCIARE

Ti senti:



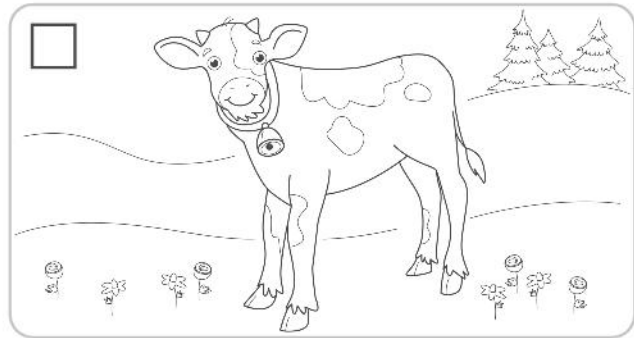
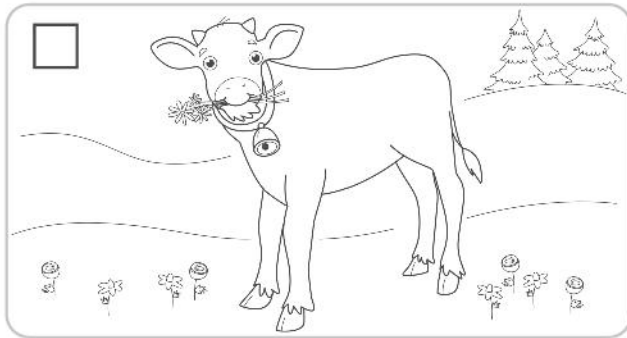
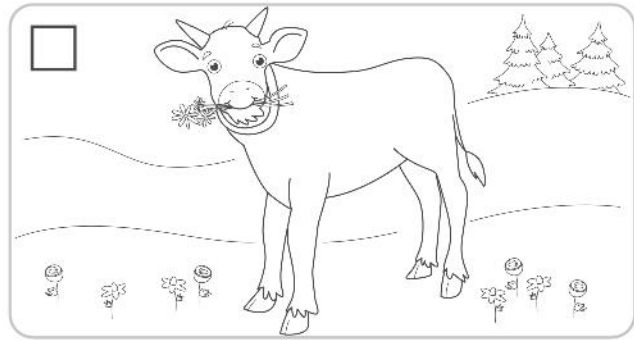
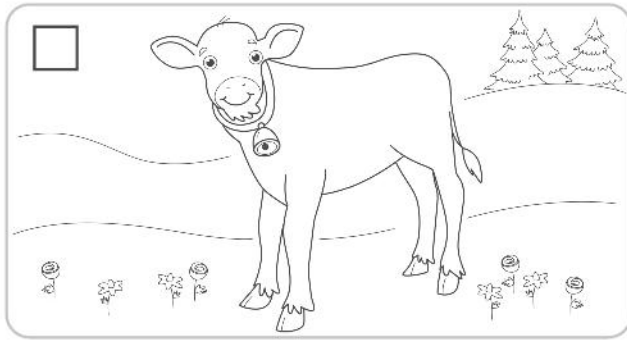
Pensi di incontrare delle difficoltà? Se sì, quali?

.....

.....

EDUARDErich Kästner, *La classe volante*, Il Battello a Vapore

- Ascolta attentamente il testo e cerca di concentrarti.

COLGO LE INFORMAZIONI**1** Indica con una X il vitellino Eduard.**2** Indica chi è il personaggio che osserva e aspetta Eduard.
☐ Un contadino. ☐ Uno scrittore. ☐ Un pastore. ☐ Un guardaparco.
3 Dove si dirige l'uomo alla fine del racconto? Dove si dirige invece Eduard?

L'uomo si dirige

Eduard si dirige

La lettura si trova a p. 96.

Obiettivo: ascoltare un testo dimostrando di cogliere il senso globale, le informazioni via via più specifiche e l'ordine logico-temporale.

CLASSE: NOME: DATA:

COMPRENDO LE PAROLE
4 Indica con una **X** qual è il significato delle seguenti parole o espressioni.

• Eduard va a prendere l'uomo

“regolarmente”, cioè:

☐ solo quel giorno.

☐ all'improvviso.

☐ di quando in quando.

☐ come ogni sera.

• Uno “scatto repentino” NON è:

☐ uno scatto improvviso.

☐ una giravolta.

☐ un brusco movimento.

☐ un gesto veloce e improvviso.

Un “alpeggio in costa” è:

☐ un pascolo sulla vetta della montagna.

☐ un pascolo sul fianco della montagna.

☐ una baita in vetta.

☐ una baita nella valle.

• “Annuisce” significa:

☐ dice di sì muovendo la testa.

☐ dice di no scuotendo la testa.

☐ muggisce.

☐ scuote la coda.

METTO IN RELAZIONE
5 Quale altro titolo esprime correttamente il contenuto del racconto?

☐ Eduard il vitellino mi riaccompagna all'albergo

☐ Lo spettacolo meraviglioso dei monti

☐ Eduard, il vitellino col campanello

☐ Un'amicizia in montagna

ANALIZZO GLI ELEMENTI
6 Indica quale tipo di testo hai ascoltato e scrivi quali sono i suoi elementi.

☐ Una descrizione. ☐ Un racconto realistico. ☐ Un racconto fantastico. ☐ Una poesia.

I personaggi principali sono

Il luogo della storia è

Il tempo in cui si svolgono i fatti è

RIFLETTO SUL CONTENUTO
7 Rispondi alle domande.

• Che atmosfera trasmette il brano?

☐ Allegria. ☐ Agitazione. ☐ Calma e serenità. ☐ Paura.

CLASSE: NOME: DATA:

PRIMA DI COMINCIARE

Ti senti:



Pensi di incontrare delle difficoltà? Se sì, quali?

.....

.....

DOV'È FINITO LEO?Stefan Boonen, *Io e Leo*, Sinnos editrice

Un giorno Leo non c'era più. Iniziò già di mattina.

Quel mercoledì mattina NON c'era un piatto in tavola. Non c'era un biglietto.

Buongiorno. Buon appetito. Bacio. Mamma.

E la mamma NON gli aveva preparato la colazione. Come se si fosse dimenticata di avere un figlio.

– Ciao, Ramses!

Ramses era il cane di Bob, il vicino, e non girò la testa. Come se non sapesse più chi era Leo.

– Ehi, Ramses!

Il cane non si ricordò di abbaiare tre volte, come al solito.

Anche a scuola Leo non c'era.

– Tu chi sei, bambino? – chiese la maestra Marien sorpresa.

– Leo – disse Leo. – Non sai chi sono?

La maestra scosse la testa. – Io non ti ho mai visto prima.

Leo si guardò intorno nella classe. Tutti i bambini ricambiarono il suo sguardo.

Alcuni avevano la fronte aggrottata, altri erano molto incuriositi o sorridevano.

Tutti lo guardavano come se non l'avessero mai visto prima.

Leo arrossì. – Quello è il mio banco – disse indicando la terza fila. – Io mi siedo sempre lì, accanto a Tamara.

La maestra sorrise. – Ma no, bambino. Quel posto è vuoto. Mi sa che ti sbagli – disse.

COLGO LE INFORMAZIONI

1 Indica con una **X** se le affermazioni sono vere (V) o false (F).

- La mamma ha lasciato a Leo un biglietto sulla tavola.
- La mamma non gli ha preparato la colazione.
- Ramses è il cane di Leo.
- Quando Leo saluta Ramses, il cane non gira nemmeno la testa.
- A scuola la maestra non riconosce Leo.
- Il suo banco, accanto a Tamara, è occupato da un altro bambino.

☐ V	☐ F
☐ V	☐ F
☐ V	☐ F
☐ V	☐ F
☐ V	☐ F
☐ V	☐ F

CLASSE: NOME: DATA:

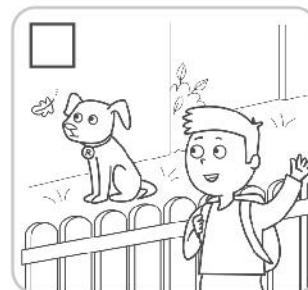
COMPRENDO LE PAROLE
2 Indica con una **X** qual è il significato delle seguenti parole o espressioni.

 • “I bambini ricambiarono il suo sguardo”,
cioè:

- ☐ anche gli altri bambini lo guardarono.
☐ i bambini distolsero lo sguardo.
☐ i bambini guardarono da un'altra parte.
☐ i bambini spalancarono gli occhi.

 • Alcuni bambini avevano la fronte
“aggrottata”, cioè:

- ☐ liscia e distesa.
☐ rugosa e raggrinzita.
☐ increspata, come chi è perplesso.
☐ nascosta dai capelli.

METTO IN RELAZIONE
3 Metti in ordine cronologico i disegni che rappresentano lo svolgimento del racconto.
Numera da 1 a 4.

ANALIZZO GLI ELEMENTI
4 Completa le frasi.

- Questo testo è: ☐ realistico. ☐ fantastico.
 • Leo è: ☐ il protagonista. ☐ l'antagonista. ☐ un personaggio secondario. ☐ l'autore.
 • I luoghi del racconto sono
 • Il tempo del racconto è

5 Sottolinea in rosso l'inizio, in verde lo svolgimento e in azzurro la conclusione del racconto.

RIFLETTO SUL CONTENUTO
6 Rispondi alle domande.

- Come pensi si sia sentito Leo quando nessuno lo ha riconosciuto?
☐ Terrorizzato. ☐ Sorpreso e divertito. ☐ Solo e smarrito. ☐ Deluso.
 • Ti è mai capitato di essere ignorato o non riconosciuto? Come ti ha fatto sentire?

CLASSE: NOME: DATA:

PRIMA DI COMINCIARE

Ti senti:



Pensi di incontrare delle difficoltà? Se sì, quali?

.....

.....

GRAMMATICA**SCRIVO CORRETTAMENTE****1** Leggi le parole e indica con una **X** solo quelle scritte in modo corretto.

☐ campanile	☐ campanile	☐ lanpione	☐ lampione
☐ trombone	☐ tronbone	☐ banbini	☐ bambini
☐ conilio	☐ coniglio	☐ oglio	☐ olio
☐ folio	☐ foglio	☐ soliola	☐ sogliola
☐ cerniera	☐ cerniera	☐ pagniere	☐ paniere
☐ cognome	☐ conioime	☐ niomo	☐ gnomo
☐ aquila	☐ acuila	☐ quaglia	☐ cuaglia
☐ cuore	☐ quore	☐ acquario	☐ acuario
☐ aquedotto	☐ acquedotto	☐ circuito	☐ cirquito
☐ scuotere	☐ squotere	☐ cuscino	☐ quscino

USO LE PAROLE GIUSTE**2** Per ogni parola cerchia in giallo i sinonimi e in rosso i contrari.

- **Bello:** stupendo • brutto • meraviglioso • orribile
- **Vicino:** lontano • prossimo • distante • attaccato
- **Giusto:** sbagliato • errato • esatto • corretto
- **Felice:** contento • gaio • triste • malinconico
- **Bianco:** candido • nero • cupo • latteo
- **Liscio:** ruvido • levigato • rugoso • limato

CLASSE: NOME: DATA:

3 Osserva i disegni, scrivi il nome corrispondente e poi trova un sinonimo.


..... →



..... →



..... →



..... →



..... →



..... →

4 Indica con una **X** se le coppie di parole hanno un significato simile o contrario.
 Osserva prima gli esempi.

COPPIE DI PAROLE	SIMILE	CONTRARIO
veloce • rapido	X	
salita • discesa		X
ghiacciato • gelato		
prendere • lasciare		
chiuso • aperto		
pulire • sporcare		

COPPIE DI PAROLE	SIMILE	CONTRARIO
tenero • duro		
assaggiare • gustare		
aprire • chiudere		
cima • vetta		
vedere • guardare		
calma • fretta		

CLASSE: NOME: DATA:

CLASSIFICO LE PAROLE

5 In ogni riga cerchi le parole che **NON** sono nomi.

montagna	incontaminata	vetta	cima
mare	oceano	agitato	sabbia
lago	acquitrino	paludosa	pozza
velenoso	serpente	pianta	spina

6 Inserisci in ogni frase gli articoli indicati.**Articoli determinativi**

..... elfo con cappello a punta taglia bacche con sua spada.

Articoli indeterminativi

..... gnomo con lunga barba guarda aquila che vola nel cielo.

7 Accanto a ogni nome scrivi due aggettivi qualificativi adatti.

- cielo
- prato
- vento
- bosco
- fiore

8 Leggi i verbi e poi copiali al posto giusto. Fai attenzione, prima cerchi le due parole che non sono dei verbi.

parte • comincerà • cercava • divano • capirà • ha fatto •
trova • aiuta • perde • è arrivato • ha coperto • allegria • riuscirà •
entrerà • vede • resterà • ha ritrovato

PASSATO	PRESENTE	FUTURO
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		

CLASSE: NOME: DATA:

COSTRUISCO LE FRASI

9 Segna con una X le frasi di senso compiuto.

- | | |
|---|---|
| ☐ La cuciva zia bottone il. | ☐ Quest'estate siamo andati al mare. |
| ☐ Giochiamo a nascondino? | ☐ Al cinema andare vorrei. |
| ☐ A imparato memoria ho poesia la. | ☐ Il coda cane muove la. |

10 Riordina le parole e forma delle frasi. Ricordati di inserire la lettera maiuscola e il punto.

• Moira / buonissima / prepara / mele / torta / alle / una

• biglietto / al / Elisa / un / scrive / amico / suo / penna / di

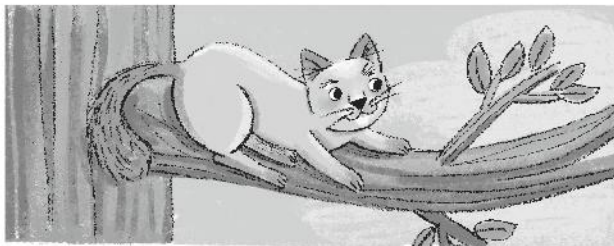
• l' / parte / alle / aereo / da / Cagliari / sedici

• Matteo / organizzano / e / Chiara / festa / una / sorpresa / a

11 Cancella con una riga le parole che non concordano con il resto della frase.

- Gli alunni **ascolta** / **ascoltano** con attenzione la **maestra** / **maestre**.
- Il **serpente** / **serpenti** striscia tra le **foglia** / **foglie**.
- Il cane e il gatto **gioca** / **giocano** insieme con un **pupazzo** / **pupazzi**.
- È pericoloso attraversare la **strada** / **strade** quando non **c'è** / **ci** sono le **striscia** / **strisce** pedonali.

12 Osserva i disegni e scrivi delle frasi di senso compiuto.



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

PER L'INSEGNANTE



Obiettivo: riconoscere la frase come un insieme coerente di parole.

CLASSE: NOME: DATA:

PRIMA DI COMINCIARE

Ti senti:



Pensi di incontrare delle difficoltà? Se sì, quali?

.....

.....

SCRIVO CON UN MODELLO**1** Leggi il testo attentamente.

VACANZE IN MONTAGNA

Durante il mese di agosto sono andato in montagna insieme ai miei genitori. Abbiamo scelto la montagna perché volevamo fuggire dal caldo della città e vivere qualche settimana immersi nella natura.

Alloggiavamo in un piccolo albergo di legno circondato da un prato pieno di fiori colorati, tra montagne alte e verdi. L'aria era fresca e profumata di bosco e la mattina si sentivano solo i canti degli uccelli e i campanacci delle mucche nei prati.

Ogni giorno facevamo lunghe passeggiate lungo i sentieri di montagna.

Camminavamo tra gli abeti e i larici e spesso ci fermavamo vicino ai ruscelli per riposarci. Durante le camminate spesso ho visto degli scoiattoli che si arrampicavano veloci tra gli alberi.

A volte prendevamo la funivia per salire più in alto e raggiungevamo un rifugio, dove mangiavamo tutti insieme. La polenta con il formaggio o la selvaggina era molto gustosa e ho fatto delle scorpacciate di panna cotta con i frutti di bosco.

Il pomeriggio restavo a giocare vicino all'albergo.

Proprio lì ho conosciuto Luca, un bambino della mia età e da quel momento ho passato quasi tutte le giornate con lui. Giocavamo a nascondino, correvamo nel prato oppure costruivamo capanne con i rami o raccoglievamo pigne e sassi al limitare del bosco vicino. Con il passare dei giorni siamo diventati grandi amici.

Prima di salutarci, io e Luca ci siamo scambiati il numero di telefono e abbiamo promesso di sentirci anche dopo le vacanze.

Queste vacanze in montagna sono state divertenti e rilassanti, ma anche speciali.



Obiettivo: produrre un semplice testo narrativo legato a scopi concreti e connesso a situazioni quotidiane; scrivere un testo corretto, chiaro e coerente.

CLASSE: NOME: DATA:

2 E tu come hai passato le vacanze? Trasforma il testo che hai letto nel resoconto delle tue vacanze. Aiutati con le domande.

(Dove hai trascorso le vacanze? Perché?)

.....

.....

.....

(Descrivi il luogo in cui sei stato o stata.)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

(Che attività svolgevi? Quali erano le tue preferite? Perché?)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

(Hai stretto nuove amicizie?)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

(Concludi il tuo testo.)

.....

.....

.....

CLASSE: NOME: DATA:

PRIMA DI COMINCIARE

Ti senti:

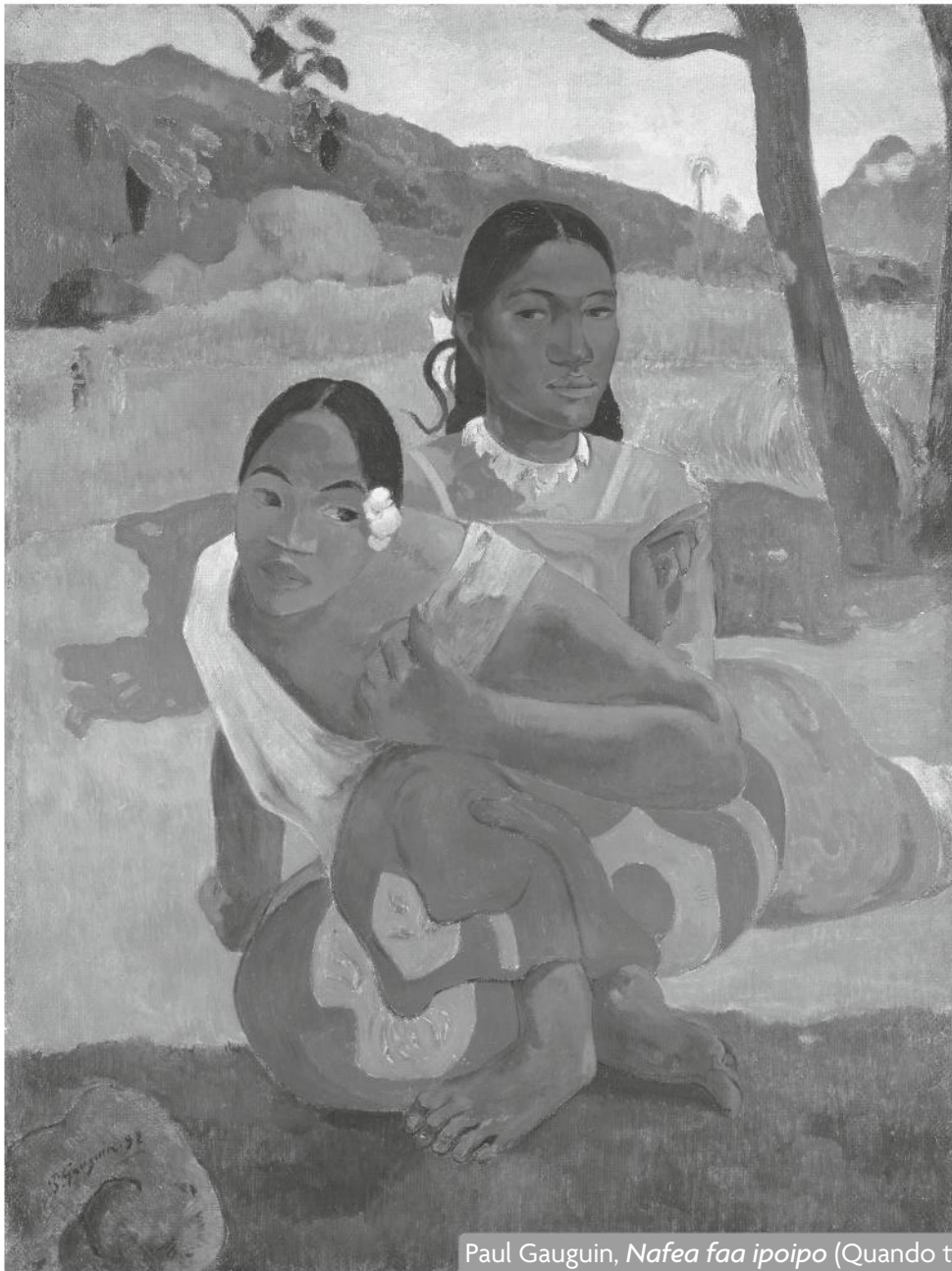


Pensi di incontrare delle difficoltà? Se sì, quali?

.....

.....

QUANDO TI SPOSI?

1 Osserva con attenzione il dipinto.

Paul Gauguin, *Nafea faa ipoipo* (Quando ti sposi?), 1892, olio su tela. Collezione privata.

CLASSE: NOME: DATA:

2 Completa la descrizione del dipinto: inserisci al posto giusto le seguenti parole.

in primo piano • destra
dietro • sfondo • sinistra

Al centro del dipinto si vedono due giovani donne sedute su un prato.

La giovane è chinata verso sinistra e ha lo sguardo rivolto verso destra.

La donna seduta di lei ha lo sguardo che si rivolge direttamente verso l'osservatore e con la mano sembra indicare una direzione.

Dietro di loro un albero crea un'ombra sul prato.

In lontananza, sulla si notano due persone che passeggiano.

Il prato arriva fino ai piedi di una montagna, che si staglia sullo contro il cielo.

3 Rispondi alle domande.

• Come sono le linee che delimitano le due figure principali?

☐ Linee curve e morbide.

☐ Linee dritte e rigide.

• Qual è la posizione delle figure rispetto allo sfondo?

☐ Sono vicinissime allo sfondo, come se lo toccassero.

☐ Sono davanti, separate dallo sfondo.

• Le figure nel dipinto sembrano:

☐ più grandi dello sfondo.

☐ della stessa grandezza dello sfondo.

• Come si relazionano le linee delle figure con quelle dello sfondo?

☐ Le linee delle figure si distinguono chiaramente da quelle dello sfondo.

☐ Le linee delle figure si mescolano con quelle dello sfondo.

CLASSE: NOME: DATA:

- 4** Osserva il disegno al tratto del dipinto di Gauguin. Aggiungi e disegna dei piccoli particolari, come per esempio dei fiori in mezzo all'erba o delle farfalle che volano. Poi coloralo con i pastelli.



PER L'INSEGNANTE ★★★★★

Obiettivo: introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte.

CLASSE: NOME: DATA:

PRIMA DI COMINCIARE

Ti senti:



Pensi di incontrare delle difficoltà? Se sì, quali?

RACCONTARE CON I SUONI



1 Osserva l'immagine e prova a immaginare dei suoni che l'accompagnino.
Poi esegui gli esercizi.

- Quale emozione vorresti comunicare? Con che cosa vuoi comunicarla?

- Quali strumenti sonori pensi possano esserti utili? Non devono essere necessariamente strumenti musicali, ma possono anche essere oggetti o materiali che hai a disposizione.

- Scrivi la sequenza di “eventi sonori” che, uno dopo l'altro, potranno raccontare la scena.

PER L'INSEGNANTE ☆☆☆☆

Obiettivo: rappresentare gli elementi basilari di brani musicali e di eventi sonori attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali.

CLASSE: NOME: DATA:

PRIMA DI COMINCIARE

Ti senti:



Pensi di incontrare delle difficoltà? Se sì, quali?

.....

.....

DAGFRID, BAMBINA VICHINGAAgnès Mathieu-Daudé e Olivier Tallec, *Dagfrid. Una bambina vichinga*, traduzione di Donata Feroldi, Babalibri

- Ascolta attentamente il testo e cerca di concentrarti.

COLGO LE INFORMAZIONI**1** Indica con una **X** se le affermazioni sono vere (V) o false (F).

- Dagfrid è una bambina che vive nel Nord Europa ai nostri giorni.
- Alle bambine vichinghe vengono arrotolate le trecce ai lati della testa.
- I vestiti lunghi permettono alle bambine di correre sugli scogli.
- Dagfrid ama mangiare il pesce in tutti i modi.
- Le case vichinghe sono umide e buie, fatte di sostanze vegetali.
- Dagfrid accetta senza protestare le “pagnotte” sulle orecchie.
- Grazie ai pantaloni, Dagfrid riesce a salire su una barca e andare a pescare.

V	F
V	F
V	F
V	F
V	F
V	F
V	F

2 Che cosa è la “torba”?

- ☐ Un tipo di legno usato per costruire le navi vichinghe.
- ☐ Un materiale naturale formato da resti vegetali, usato per costruire le case.
- ☐ Una pietra molto dura che si trova sulle montagne.

COMPRENDO LE PAROLE**3** Indica con una **X** qual è il significato delle seguenti parole o espressioni.

- “Esplorare” significa:

- | | |
|---|--|
| ☐ restare in casa. | ☐ esplodere per la rabbia. |
| ☐ implorare. | ☐ viaggiare in luoghi nuovi per conoscerli. |

- “Essiccare il pesce” significa:

- | | |
|---|---|
| ☐ congelarlo. | ☐ mangiarlo crudo. |
| ☐ farlo seccare. | ☐ friggerlo. |

CLASSE: NOME: DATA:

METTO IN RELAZIONE**4 Dal racconto di Dagfrid puoi capire che lei è una bambina:**

- ☐ pigra. ☐ obbediente. ☐ intraprendente e determinata. ☐ soddisfatta della sua vita.

5 Qual è il ruolo delle femmine secondo gli antichi Vichinghi?

- ☐ Viaggiare per mare ed esplorare nuove terre come gli uomini.
☐ Governare i villaggi e occuparsi della casa.
☐ Occuparsi della casa, cucinare, cucire e mantenere le tradizioni.
☐ Pescare ed essiccare il pesce.

6 Quali sono i sogni e i desideri di Dagfrid?

- ☐ Diventare bravissima a cucire e a fare le trecce come tutte le altre bambine vichinghe.
☐ Vivere tranquilla nella casa di torba seguendo le tradizioni del suo popolo.
☐ Poter correre liberamente, vestirsi come preferisce e salire sulle barche per esplorare.
☐ Andarsene dal villaggio e fuggire.

ANALIZZO GLI ELEMENTI**7 Rispondi alle domande.**

- Chi racconta la storia?
☐ Un narratore esterno che parla di Dagfrid.
☐ Dagfrid stessa, che descrive in prima persona la sua vita.
☐ La mamma di Dagfrid, che spiega le tradizioni vichinghe.
- Chi è il/la protagonista del racconto?
- Dove si svolgono i fatti?
- Quando si svolgono i fatti?

RIFLETTO SUL CONTENUTO**8 Ti è mai capitato di voler fare qualcosa e che questo ti fosse impedito dalle usanze comuni?
Come ti ha fatto sentire?****9 Quale messaggio trasmette il racconto?**

- ☐ È giusto obbedire sempre senza discutere.
☐ Le tradizioni non devono mai cambiare.
☐ È importante poter scegliere chi essere e che cosa fare.
☐ Le bambine non possono fare le stesse cose dei bambini.

CLASSE: NOME: DATA:

PRIMA DI COMINCIARE

Ti senti:



Pensi di incontrare delle difficoltà? Se sì, quali?

.....

.....

LETTERA ALLA MAMMAAdatt. da Davide Morosinotto, *La sfolgorante luce di due stelle rosse*, Mondadori

Siamo a Leningrado nel 1941. La Germania di Hitler ha dichiarato guerra all'Unione Sovietica e i bambini della città vengono caricati su treni speciali che li porteranno sui Monti Urali per salvarli dall'avanzata nemica. Nadya scrive una lettera alla mamma perché presto lei e il suo gemello Viktor partiranno.

Cara mamma,

hai chiesto di scriverti una lettera per quando saremo lontani. Eccola qua. Però non so bene come cominciare... Ho chiesto una mano a Viktor ma lui sta studiando l'Atlante e ha detto di non disturbarlo. In realtà secondo me ha un po' paura all'idea di partire domani. Tu sai com'è fatto: quando è spaventato diventa duro come una pietra.

Comunque ora ho pensato a cosa scrivere in questa lettera.

Siccome forse quando la leggerai ti sentirai triste, ci metterò un elenco di cose allegre che puoi fare finché non torniamo tutti quanti a casa.

Non è un'idea fantastica?

Ecco allora la lista di cose allegre di Nadya per sentirti felice:

- Siediti sulla riva della Neva e lancia un sassolino e prova a fargli fare tre rimbalzi sull'acqua.
- Cucina i fagottini al formaggio e mangiateli tutti tu.
- Fai il corridoio di casa saltando solo sulle mattonelle nere.
- Leggi le favole di Puskin facendo le voci diverse per tutti i personaggi.
- Mettiti nel lettone e allarga le braccia e le gambe per occupare tutto lo spazio e pensa di essere una fata delle coperte.
- Immagina di darci un abbraccio di quelli fortissimi.

Ti voglio bene mamma, e anche Viktor.

E non vorremmo partire.

Ricordati di noi
tua Nadya



CLASSE: NOME: DATA:

COLGO LE INFORMAZIONI

1 Indica con una X le risposte corrette.

• Chi è Viktor?

- ☐ Un amico di Nadya.
- ☐ Il fratello gemello di Nadya.
- ☐ Il fratello di Nadya.
- ☐ Il padre di Nadya.

• Dove verranno portati i bambini di Leningrado?

- ☐ In Germania.
- ☐ In Siberia.
- ☐ Nelle campagne vicine.
- ☐ Sui Monti Urali.

• Perché Nadya e Viktor devono partire?

- ☐ Per andare in vacanza.
- ☐ Per studiare in collegio.
- ☐ Per salvarsi dalla guerra.
- ☐ Per fare visita ai nonni.

• Che cosa sta facendo Viktor mentre Nadya scrive la lettera?

- ☐ Dorme.
- ☐ Piange.
- ☐ Studia l'atlante.
- ☐ Scrive anche lui una lettera.

2 Scrivi almeno tre cose allegre che Nadya consiglia di fare alla mamma.

1.
2.
3.

3 Che cosa è la Neva? Sottolinea nel testo le parole che te lo hanno fatto capire.

.....

COMPRENDO LE PAROLE

4 Indica con una X qual è il significato delle seguenti parole o espressioni.

• “L'avanzata nemica” è:

- ☐ una parte dell'esercito nemico.
- ☐ la fine della guerra.
- ☐ l'avvicinarsi del nemico.
- ☐ la resa del nemico.

• “Viktor diventa duro come una pietra”, cioè:

- ☐ si arrabbia molto.
- ☐ si chiude a riccio e non mostra i suoi sentimenti.
- ☐ resta immobile.
- ☐ non prova emozioni.

CLASSE: NOME: DATA:

METTO IN RELAZIONE

5 Rispondi alle domande.

- Perché i bambini di Leningrado devono partire per i Monti Urali?

.....

- Perché Nadya scrive una lettera alla mamma?

.....

- Perché, secondo te, Viktor consulta un atlante?

.....

- Perché Nadya consiglia alla mamma di fare cose divertenti?

.....

ANALIZZO GLI ELEMENTI

6 Indica con una **X** le risposte corrette.

- Questo testo è:

☐ un racconto. ☐ una lettera personale. ☐ una lettera ufficiale. ☐ un diario.

- Il mittente è:

☐ la mamma. ☐ Nadya. ☐ Viktor. ☐ il signor Puskin.

- Il destinatario è:

☐ la mamma. ☐ Nadya. ☐ Viktor. ☐ il signor Puskin.

7 Sottolinea in rosso la formula di apertura della lettera e in blu la formula di chiusura.
Cerchia la firma.

RIFLETTO SUL CONTENUTO

8 Rispondi alle domande con parole tue.

- Secondo te, scrivere e ricevere lettere può aiutare quando si è lontani? Perché?

.....

.....

- Tra le azioni elencate da Nadya, secondo te quali sono le più divertenti? Tu che cosa faresti?

.....

.....

- Al posto di Nadya, che cosa avresti consigliato alla mamma?

.....

.....

CLASSE: NOME: DATA:

PRIMA DI COMINCIARE

Ti senti:



Pensi di incontrare delle difficoltà? Se sì, quali?

.....

.....

GRAMMATICA**SCRIVO CORRETTAMENTE****1** Leggi le parole e poi indica con una **X** quelle scritte in modo corretto.☐ margerite☐ margherite☐ citarra☐ chitarra☐ grattacelo☐ grattacielo☐ grige☐ grigie☐ igenico☐ igienico☐ concerto☐ concierto☐ buccie☐ bucce☐ soquadro☐ socquadro☐ aquaio☐ acquaio☐ squalo☐ scualo☐ scienza☐ scenza☐ incudine☐ inqudine☐ cavaliere☐ cavagliere☐ riunione☐ riugnone**2** Nel testo sono presenti 15 errori di ortografia. Cerchiali e poi riscrivi le parole in modo corretto nello spazio sotto.**Alla scoperta della natura in inverno**

Nelle brevvi giornate invernali la vita in capagna si calma. Gli ucelli anno troppo freddo. Concentrano l'attività nelle ore più calde cuando magari ce un pallido sole.

A meta pomeriggio non si sente più il ronzio degli insetti sui fiori. Le api non volano piu di fiore in fiore, ma si ritirano nelle loro arnie e si nutrono del loro miele.

Il riccio imbottisce il nido di erba e folie secche e si ritira, raggomitolato con gli aqlei eretti, nel suo comodo lettino. Ogni sei settimane si svelia e fà uno spuntino a base di scarrafaggi, millepiedi, lumace e lumaconi e a volte anche biscie.

.....

.....

.....

CLASSE: NOME: DATA:

USO LE PAROLE GIUSTE

3 In ogni serie segna con una X solo i sinonimi.

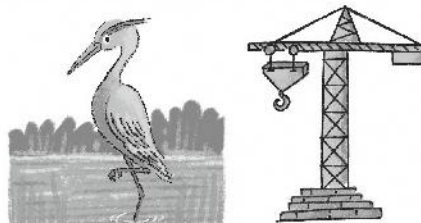
- | | | | | |
|------------------------------------|---------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|---------------------------------------|
| ☐ luce | ☐ luminosità | ☐ chiarore | ☐ tenebre | ☐ terrore |
| ☐ rovina | ☐ crollo | ☐ salvezza | ☐ fortuna | ☐ caduta |
| ☐ salsa | ☐ minestra | ☐ sugo | ☐ condimento | ☐ olio |
| ☐ tiro | ☐ lancio | ☐ tirchio | ☐ getto | ☐ ricetta |
| ☐ fune | ☐ filo | ☐ cordone | ☐ corda | ☐ fiocco |
| ☐ cerimonia | ☐ festa | ☐ canto | ☐ frottola | ☐ celebrazione |
| ☐ conforto | ☐ consolazione | ☐ sostegno | ☐ paura | ☐ tristezza |

4 Scrivi accanto a ogni nome il suo contrario.

- | | |
|-------------------|-------------------|
| • sporcizia | • salita |
| • entrata | • armonia |
| • felicità | • luce |
| • obbligo | • divisione |
| • povertà | • apertura |

5 Scrivi due frasi per ogni omonimo.

gru



riccio



calcio



CLASSIFICO LE PAROLE

6 Leggi il testo e sottolinea tutti i nomi.**Gli strati della foresta equatoriale**W. Osborne e M. Pope Osborne, *Guida alle foreste dell'Amazzonia*, Piemme Junior

Una foresta pluviale equatoriale è come un edificio formato da molti piani. I “piani” si chiamano strati. Ogni strato ospita diversi tipi di animali e piante. Le chiome degli alti alberi che crescono nella foresta formano la volta, una specie di enorme ombrello che copre la foresta. La volta è un luogo rumoroso: gli uccelli stridono, le scimmie schiamazzano e le rane gracidano. Molti animali trascorrono un’intera vita nella volta della foresta, senza mai scendere a terra. Sotto gli strati più alti della foresta si sviluppa lo strato intermedio, ombreggiato e fitto. La parte più bassa è il suolo, un luogo estremamente buio e tranquillo, che è ricoperto da uno spesso strato di foglie cadute.

7 Scrivi un aggettivo qualificativo adatto accanto a ogni nome.

freccia ruscello leopardo
 fragole montagna serpente

8 Completa la tabella dei comparativi e dei superlativi.

Grado positivo	Comparativo di maggioranza	Comparativo di uguaglianza	Comparativo di minoranza	Superlativo relativo	Superlativo assoluto
dolce					
fragile					
facile					
serio					

9 Scrivi l'articolo determinativo e indeterminativo accanto a ogni nome.

Poi trasforma i nomi e gli articoli al plurale.

..... / gatto /
 / porta /
 / yogurt /
 / uomo /
 / arancia /

CLASSE: NOME: DATA:

PRIMA DI COMINCIARE

Ti senti:



Pensi di incontrare delle difficoltà? Se sì, quali?

.....

.....

COMPLETO

- 1** Questi sono gli inizi di pagine di diario scritti da bambini e bambine come te. Leggili attentamente e scegli quello che ti ricorda una giornata che hai vissuto anche tu.

☐ Caro diario,
oggi è stata una di quelle giornate che vorrei cancellare con una gomma gigante. È cominciata subito male: appena sveglio...

☐ Caro diario,
è stata una giornata super fantastica! Vorrei che ogni giorno fosse così! Oggi mi sono sentita davvero fiera di me.

☐ Caro diario,
oggi ho avuto una paura enorme, di quelle che fanno battere il cuore velocissimo. Per un po' ho davvero pensato che fosse successo qualcosa di terribile e mi tremavano le gambe.

☐ Caro diario,
oggi è stata la giornata più noiosa del mondo. Speravo succedesse qualcosa, ma non è capitato niente.

☐ Caro diario,
oggi mi sono arrabbiato così tanto che sentivo il fuoco nello stomaco. È successo qualcosa che mi ha fatto venir voglia di urlare fortissimo. Ora ti racconto tutto, così mi sentirò un po' più calmo.

CLASSE: NOME: DATA:

[illegible]

CLASSE: NOME: DATA:

PRIMA DI COMINCIARE

Ti senti:



Pensi di incontrare delle difficoltà? Se sì, quali?

.....

.....

DONNE AL POZZO**1** Osserva il dipinto e poi rispondi alle domande.

Paul Signac, *Donne al pozzo*, 1892, olio su tela.
Dettaglio, Musée d'Orsay, Parigi.

- Chi è il pittore?
- In che anno è stato realizzato e come si intitola il dipinto?
- Che cosa vedi in primo piano?
- Che cosa stanno facendo le donne?
- Che cosa vedi sullo sfondo?
- Come è stato colorato il dipinto? ☐ A trattini. ☐ A puntini.

Obiettivo: riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo individuando il loro significato espressivo.

CLASSE: NOME: DATA:

2 Leggi e inserisci al posto giusto le parole nel riquadro. Osserva l'esempio.

segno • strumento • visivo • pressione •
materiale • punti

Il punto è il più piccolo *segno* che i nostri occhi percepiscono ed è uno degli elementi fondamentali del linguaggio Il punto si crea grazie al contatto di un oggetto con una qualsiasi superficie e varia in base:

- allo con cui viene realizzato (pennello, matita, pennarello, colore a cera...);
- al su cui viene realizzato (tela, carta, stoffa, plastica...);
- alla della mano.

Alcuni pittori in Francia, sul finire dell'Ottocento, usarono una tecnica particolare per le loro opere. Decisero di accostare tantissimi di vari colori per dipingere i loro quadri.

3 Pensa a un'emozione o a una sensazione che in questo momento vorresti esprimere. Scrivila, sarà il titolo della tua opera d'arte; poi lasciati guidare dalla fantasia e disegna e colora la tua opera con la tecnica che preferisci.

Titolo

PER L'INSEGNANTE ☆☆☆☆

Obiettivo: elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni.

CLASSE: NOME: DATA:

PRIMA DI COMINCIARE

Ti senti:



Pensi di incontrare delle difficoltà? Se sì, quali?

.....

.....

IL LINGUAGGIO MUSICALE

- 1** Crea la tua sequenza ritmica di 8 elementi: colora la casella per i suoni e lasciala vuota per il silenzio.

--	--	--	--	--	--	--	--

- 2** Immagina questi suoni e indica con una X quanto durano.

• 1° suono FISCHIO DI UN TRENO	→ Durata:	LUNGO	BREVE
• 2° suono SIRENA DEI POMPIERI	→ Durata:	LUNGO	BREVE
• 3° suono CITOFOONO	→ Durata:	LUNGO	BREVE
• 4° suono CANZONE AL CELLULARE	→ Durata:	LUNGO	BREVE

- 3** Confronta le diverse intensità e sottolinea l'alternativa corretta.

- Il suono della pioggia è **più debole** / **più forte** di quello della campanella della scuola.
- Il suono del fischio... dell'arbitro è **più debole** / **più forte** di quello dell'acqua della doccia.
- Il suono del clacson dell'auto è **più debole** / **più forte** di quello del campanello della bicicletta.

- 4** Quali sono le caratteristiche del suono? Cancella gli intrusi con una X.

acuto	bello	piano	forte
fresco	breve	acceso	grave
lungo	debole	caldo	alto

PER L'INSEGNANTE ☆☆☆☆

Obiettivo: riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale.

RIFLETTO SUL MIO LAVORO

- Ora che hai completato le verifiche, rifletti su ciò che hai imparato. Leggi il significato delle faccine e indica con una **X** la risposta che ti sembra più adatta.

 COSÌ COSÌ	 ABBASTANZA BENE	 BENE	 ALLA GRANDE
---	---	--	---

HO IMPARATO A...				
Ascoltare con attenzione un testo e comprendere le informazioni principali.				
Esporre il contenuto essenziale di un testo letto o ascoltato esprimendo semplici pareri personali.				
Leggere e comprendere il significato delle parole, le informazioni e il senso globale del testo letto, anche cogliendo indizi utili alla comprensione.				
Riflettere su un testo riconoscendone la tipologia e le caratteristiche principali.				
Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e scrivere le parole in modo corretto.				
Cogliere il significato delle parole e le relazioni che le legano.				
Conoscere e distinguere le principali parti del discorso.				
Scrivere semplici testi basandosi su modelli proposti e aiutandosi con domande date.				
Disegnare e colorare per esprimere le mie emozioni.				
Esplorare eventi sonori				

INTERVISTA DELL'INSEGNANTE

Adesso l'insegnante ti fa una intervista. Rispondi con tranquillità alle seguenti domande.

- Come ti sei sentito o sentita durante le prove?
- Che cosa puoi fare per migliorare?
- Qual è stata per te la sfida più facile? La più difficile? La più divertente?
- Quali strategie hai usato per affrontare le sfide?

VALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE

Hai imparato bene

Devi migliorare

LEGGERE E COMPRENDERE

- 1** Leggi con attenzione il testo e cerca di differenziare il tono della voce tra la parte narrativa e la lettura del manifesto.

IL MISTERO DEL LEONE ALATO DI VENEZIA

Adatt. da Moony Witcher, *Nina e il Mistero dell'Ottava Nota*, Giunti Junior

Nella notte del 3 settembre, su tutti i muri di Venezia si vedono degli strani manifesti:

A TUTTI I CITTADINI

Si comunica a tutti i cittadini che non c'è alcun "virus" che fa volare le antiche statue della nostra città: monumenti e sculture sono e restano immobili. Nessuno deve dire che il Leone Alato di san Marco è vivo grazie a una magia, o lo porteremo in prigione.

Il sindaco di Venezia LSL

Eppure qualcuno giurava di aver visto la coda del leone muoversi. Altri raccontavano che i suoi occhi emettevano una strana luce violacea che di notte illuminava Palazzo Ducale e Piazza San Marco. Ma nessuno aveva il coraggio di dire che la statua del Leone Alato era... viva!

La strana storia aveva fatto il giro del mondo. Gli esperti erano arrivati da tutto il mondo per studiare lo strano caso e non erano riusciti a dare risposte soddisfacenti. Solo un professore inglese aveva dato un'idea: il Leone Alato aveva preso un "virus" e stava facendo ammalare tutte le statue antiche di Venezia. I bambini veneziani erano pieni di curiosità e, per farsi aiutare a risolvere il mistero, avevano deciso di chiamare una bambina dai poteri magici: Nina De Nobili.

- 2** Rispondi alle domande.

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Quando e dove si sono svolti i fatti? • Che cosa ha comunicato il sindaco? • Che cosa giurava qualcuno? | <ul style="list-style-type: none"> • Che cosa raccontavano altri? • Che cosa non aveva il coraggio di dire nessuno? • Che idea aveva avuto un professore inglese? • Che cosa decisero di fare i bambini veneziani? |
|---|--|

SCRIVERE

- 3** Scrivi anche tu un testo narrativo realistico o fantastico dal titolo "La mia città".

ARTE

- 4** Osserva il dipinto, che ritrae proprio una parte del Palazzo Ducale e la colonna di San Marco. Poi esegui gli esercizi e descrivi il dipinto.



Giovanni Antonio Canal detto il Canaletto, *Il Molo verso la riva degli Schiavoni con la colonna di San Marco*, 1735, olio su tela. Castello Sforzesco, Milano.

- La città è dipinta: ☐ frettolosamente. ☐ con tanti particolari.
- Gli elementi dell'opera mostrano la città: ☐ in modo reale. ☐ in modo fantastico.
- La fila di palazzi conduce lo sguardo: ☐ verso il primo piano. ☐ verso lo sfondo.

MUSICA

- 5** Cerca e ascolta il concerto per Oboe in DO maggiore op. 9 di Tomaso Albinoni, un compositore veneziano del Settecento. Che emozioni ti suscita?

EDUCAZIONE CIVICA

- 6** Spesso si visita una città in veste di turisti. Sai che cos'è il turismo responsabile? Fai una ricerca insieme ai tuoi compagni e alle tue compagne, poi fate un elenco dei comportamenti che dovrebbe assumere un turista responsabile.

AUTOVALUTAZIONE

Ho trovato più semplice

Ho avuto difficoltà a

CLASSE: NOME: DATA:

PRIMA DI COMINCIARE

Ti senti:



Pensi di incontrare delle difficoltà? Se sì, quali?

.....

.....

ANIMALI IN MOVIMENTO

Franco Severo, Focus.it, 5 gennaio 2013

- Ascolta attentamente il testo e cerca di concentrarti.

COLGO LE INFORMAZIONI**1** Completa il riassunto del testo che hai ascoltato con le informazioni che mancano.

Il colibrì è il più uccello del mondo, ma anche quello con le più straordinarie capacità di Il colibrì può volare o grazie alle ali che possono muoversi in ogni direzione. Quando succhia il dai fiori rimane in volo come un insetto.

Il tricheco è un grosso Utilizza i due lunghi come arma per difendere il territorio dai, come zappa per scavare nel fondo in cerca di cibo, ma anche come piccozza per trascinarsi sul

Il basilisco comune è una piccola tropicale ed è l'unico vertebrato al mondo capace di correre sull'acqua. Le zampe intrappolano sotto la superficie dell'acqua delle piccole sulle quali appoggia i piedi: l'animale salta da una bolla all'altra dando così l'impressione di correre sull'acqua.

COMPRENDO LE PAROLE**2** Indica con una X qual è il significato delle seguenti parole.

- “Doti acrobatiche” significa:

☐ abilità nel compiere movimenti. ☐ capacità di compiere capriole.

- “Rimane sospeso in volo stazionario” significa che il colibrì:

☐ può volare molto velocemente. ☐ può restare fermo in aria mentre vola.

- “Ragguardevole velocità” vuol dire:

☐ velocità pericolosa. ☐ velocità notevole.

La lettura si trova a p. 98.

Obiettivo: ascoltare un testo mostrando di coglierne il senso globale, le informazioni via via più specifiche e riesporlo in modo comprensibile a chi ascolta.

CLASSE: NOME: DATA:

METTO IN RELAZIONE**3** Collega con una freccia ogni fatto alla sua conseguenza.

- Il colibrì ha ali che possono muoversi in ogni direzione.

Riesce a rimanere sospeso in volo stazionario.

Può volare all'indietro, capovolto e compiere manovre complesse.

- Il tricheco ha due canini molto lunghi e robusti.

Riesce a uscire dall'acqua e a trascinarsi sul ghiaccio.

Può arrivare a pesare 1.700 kg.

- Il basilisco crea piccole bolle d'aria sotto i piedi mentre corre.

Riesce a sostenersi sulla superficie dell'acqua per brevi tratti.

Nuota sott'acqua emettendo bolle d'aria.

ANALIZZO GLI ELEMENTI**4** Indica di che tipo di testo si tratta e quali sono i suoi elementi.

- Questo testo è:

☐ un racconto fantastico. ☐ un articolo che dà informazioni. ☐ una lettera.

- Il linguaggio usato è:

☐ scientifico e troppo tecnico. ☐ informativo ma semplice. ☐ familiare.

- Lo scopo del testo è:

☐ spiegare come si muovono alcuni animali.
☐ convincere le persone a proteggere gli animali.
☐ divertire raccontando una storia inventata.

RIFLETTO SUL CONTENUTO**5** Rispondi alle domande.

- Ti piace acquisire nuove conoscenze sul mondo degli animali?

☐ Sì, perché

☐ No, perché

- Che cosa hai trovato più interessante in questo testo? Perché?

.....

CLASSE: NOME: DATA:

PRIMA DI COMINCIARE

Ti senti:



Pensi di incontrare delle difficoltà? Se sì, quali?

.....

.....

UN TEMPORALE IN ARRIVOFrancesco D'Adamo, *Oh, freedom*, Giunti*Alabama, maggio 1850*

L'uomo con la zucca a tracolla arrivò al tramonto, portandosi dietro l'annuncio dell'imminente tempesta. Alle sue spalle, nere nuvole minacciose correvano veloci sulla pianura scaricando tuoni, fulmini, saette. Pochi minuti e sarebbero arrivate anche là. Il piccolo Tommy era seduto sulla sponda del fiume con le gambe penzoloni sull'acqua e cercava affannosamente di recuperare la lenza con cui aveva tentato invano di prendere qualcosa di buono per la cena. Niente, neanche una scarpa vecchia.

L'acqua verde del fiume pullulava di pesci, Tommy poteva vedere distintamente carpe e tinche e lucci e ogni altro ben di Dio nuotare pigramente nella corrente, avanti e indietro, ma non uno che avesse prestato attenzione al suo verme che attaccato all'amo si agitava e scodinzolava e sembrava dire a tutti: "Mangiami! Mangiami!". E sì che era un verme grasso, pasciuto, appetitoso che Tommy aveva scavato là dove solo lui sapeva.

Quei vermi non lo avevano mai tradito. Una giornata sfortunata.

E adesso stava per arrivare il temporale e Tommy aveva una gran fifa dei temporali.

Non che lui fosse un fifone, figuriamoci! Non aveva paura delle bisce d'acqua e neanche dei serpenti che, nascosti tra i filari del cotone, ti fischiavano contro appena ti avvicinavi.

Una volta aveva sfidato una puzza. Un pomeriggio si era avvicinato al

fienile del vecchio Hunk, l'Orbo, quello che tutti dicevano che

era un posto che portava sfortuna e che era meglio girare

alla larga, *oh boys*, date retta. Lui non c'era entrato

nel fienile, d'accordo, meglio non correre troppi

rischi. Ma c'era arrivato molto vicino, insomma

abbastanza vicino, comunque molto più di tutti

gli altri bambini e anche di qualcuno di quelli più

grandi che si davano tante arie e che masticavano

tabacco, come gli adulti, e poi lo sputavano in

mezzo ai piedi con aria pensosa.

Ma dei temporali aveva il terrore.



CLASSE: NOME: DATA:

COLGO LE INFORMAZIONI

1 Rispondi alle domande.

• Chi arrivò al tramonto?

.....

• Dove si trovava Tommy?

.....

• Che cosa stava facendo? Perché?

.....

• Che cosa vedeva nell'acqua del fiume?

.....

• Di che cosa aveva molta paura Tommy?

.....

• Perché Tommy non si poteva considerare un fifone?

.....

2 Perché si dice che Tommy è stato coraggioso a sfidare una puzzola?☐ Perché la puzzola è un animale raro e difficile da vedere.☐ Perché la puzzola è un animale molto veloce.☐ Perché la puzzola può spruzzare un liquido molto irritante se colpisce in viso.☐ Perché la puzzola è molto aggressiva.**3** In quale luogo si svolge probabilmente il racconto, anche se non viene detto chiaramente?☐ In una grande città dell'Alabama.☐ In un porto sul mare.☐ In una foresta di montagna.☐ In una piantagione di cotone, vicino a un fiume.

COMPRENDO CON LE PAROLE

4 Indica con una X qual è il significato delle seguenti parole.

• La tempesta è “imminente” cioè:

☐ debole. ☐ lontana. ☐ violenta. ☐ vicina.

• Un verme “pasciuto” è:

☐ striminzito. ☐ velenoso. ☐ ben nutrito, grosso. ☐ lento.

• Il fiume “pullulava” di pesci, cioè:

☐ era pieno di pesci. ☐ era spopolato. ☐ era quasi prosciugato. ☐ era inquinato.

CLASSE: NOME: DATA:

METTO IN RELAZIONE**5** Riferisci il contenuto globale del testo con un massimo di venti parole.

.....

.....

6 Metti in ordine cronologico le scene del racconto, dal primo avvenimento all'ultimo.
Numera da 1 a 5.

- ☐ Tommy cercava di recuperare la lenza seduto sulla sponda del fiume.
- ☐ Tommy vedeva i pesci nel fiume.
- ☐ Nere nuvole minacciose annunciavano l'arrivo del temporale.
- ☐ Arrivò l'uomo con la zucca a tracolla.
- ☐ Tommy aveva paura dei temporali.

ANALIZZO GLI ELEMENTI**7** Rispondi alle domande.

- Che tipo di testo è quello che hai letto?
- Chi è l'autore della storia?
- Chi è il narratore?
- Dove si svolge il racconto?
- In quale anno? In quale momento della giornata?
- Con quale dei sensi viene descritto il temporale?

8 Nel testo puoi riconoscere cinque sequenze: separale con una linea.**RIFLETTO SUL CONTENUTO****9** Rispondi alle domande.

- Quali saranno state le emozioni di Tommy nei diversi momenti del racconto?
- Quali emozioni avresti provato tu nella sua stessa situazione?
- Confronta la situazione di Tommy con la vita dei bambini di oggi.

.....

.....

PRIMA DI COMINCIARE

Ti senti:



Pensi di incontrare delle difficoltà? Se sì, quali?

.....

.....

GRAMMATICA**SCRIVO CORRETTAMENTE****1 Leggi attentamente il testo.****Il leopardo nero**Adatt. da F. Santucci, in *Spera di sole*, Lattes

Quando il Nero si svegliò, sbadiglio ripetutamente e uscì dal suo covo. Fece qualche passo, mollemente allungandosi su una zampa e sull'altra, poi con lunghi colpi di lingua si pulì accuratamente il pelo. Era una belva pulita, il Nero, e bello e forte! Sapeva di avere una pelliccia morbida e lucente; sentiva il gioco dei muscoli, perfettamente sciolti, elastici eppur poderosi, rispondere a ogni movimento e conosceva la forza della mandibola dal dente aguzzo e della zampa che nascondeva le unghie acuminate e possenti. Ma non ignorava le insidie della foresta: le temeva e le sfuggiva. Finita che ebbe la sua pulizia, il Nero saltò sull'albero e vi si allungò. Era ancora presto per caciare, poi gli piaceva stare così, immobile, a esplorare il terreno circostante.

2 Nel testo sono presenti otto parole scritte in modo non corretto: cerchiale e poi riscrivile qui sotto correttamente.

.....

.....

.....

3 Rileggi il testo e cerchia tutti i segni di punteggiatura.

Poi accanto a ogni definizione scrivi nel quadratino il segno di punteggiatura corretto.

- Indica una pausa lunga e conclude le frasi. ☐
- Indica una pausa intermedia tra il punto e la virgola e si usa per separare delle frasi. ☐
- Si scrive sempre alla fine di un'esclamazione. ☐
- Introducono un discorso diretto, un elenco o una spiegazione. ☐
- Indica una breve pausa, separa le parole negli elenchi e le frasi. ☐

Obiettivo: discriminare e scrivere le principali convenzioni ortografiche.

CLASSE: NOME: DATA:

CLASSIFICO LE PAROLE

4 Rileggi la prima frase “Quando il Nero si svegliò, sbadigliò ripetutamente e uscì dal suo covo” e poi rispondi alle domande.

• I verbi sono:

☐ al modo indicativo tempo passato prossimo.

☐ al modo indicativo tempo passato remoto.

☐ al modo congiuntivo tempo passato.

• “Ripetutamente” è un avverbio di: ☐ tempo. ☐ luogo. ☐ modo.

• Quante congiunzioni sono presenti e quali sono?

.....

5 Rileggi la frase “Fece qualche passo, mollemente allungandosi su una zampa e sull'altra, poi con lunghi colpi di lingua si pulì accuratamente il pelo” e poi rispondi alle domande.

• Quanti nomi sono presenti?

☐ Tre. ☐ Quattro. ☐ Cinque. ☐ Sei. ☐ Sette.

• Quante preposizioni semplici e articolate?

☐ Una. ☐ Due. ☐ Tre. ☐ Quattro.

• Sono presenti articoli? ☐ Sì. ☐ No.

6 Rileggi questa parte del testo e poi sottolinea tutti gli aggettivi.

“Sapeva di avere una pelliccia morbida e lucente; sentiva il gioco dei muscoli, perfettamente sciolti, elastici eppur poderosi, rispondere a ogni movimento e conosceva la forza della mandibola dal dente aguzzo e della zampa che nascondeva le unghie acuminate e possenti.”

• Di quale tipo di aggettivi si tratta?

.....

7 Rileggi la frase “Ma non ignorava le insidie della foresta: le temeva e le sfuggiva” e poi rispondi alle domande.

• Quanti pronomi sono presenti?

☐ Uno. ☐ Due. ☐ Tre. ☐ Quattro.

• Che pronomi sono?

☐ Personali. ☐ Possessivi. ☐ Indefiniti. ☐ Interrogativi.

CLASSE: NOME: DATA:

COSTRUISCO LE FRASI**8** Collega le diverse parti della frase agli elementi grammaticali che la compongono.

Maria / conosceva / le insidie / della foresta.

predicato verbale

soggetto

complemento diretto

complemento indiretto

9 Leggi le frasi e poi inserisci le X al posto giusto nella tabella.

	soggetto	predicato verbale	complemento oggetto	complemento indiretto
Il Nero				
con lunghi colpi				
di lingua				
si pulì				
accuratamente				
il pelo.				
Conosceva				
la forza				
della mandibola.				

10 Leggi le indicazioni e scrivi delle frasi.

Soggetto:

Predicato verbale:

Complemento oggetto:

Complemento indiretto:

Soggetto:

Complemento indiretto:

Predicato nominale:

Soggetto:

Complemento indiretto:

Predicato verbale:

Complemento indiretto:

CLASSE: NOME: DATA:

PRIMA DI COMINCIARE

Ti senti:



Pensi di incontrare delle difficoltà? Se sì, quali?

.....

.....

TRASFORMO UN INGREDIENTE

- 1** Leggi questa breve storia con attenzione. Che stagione è? Com'è il paesaggio? Chi è in difficoltà? Che cosa fanno i bambini? Come si conclude la storia? Sottolinea queste informazioni nel testo.

STORIA D'INVERNO

Nel giardino davanti alla casa la neve cadeva fitta, silenziosa. Il prato era scomparso sotto un manto bianco e soffice, i rami degli alberi erano piegati dal peso, i tetti delle case vicine brillavano di cristalli di ghiaccio mentre il cielo grigio e basso sembra avvolgere tutto in un freddo abbraccio.

Thiago e Celeste, due gemelli inseparabili, guardavano fuori dalla finestra. Entrambi avevano capelli castani e lisci e occhi scuri e luminosi, ma Thiago era leggermente più alto e Celeste aveva un aspetto più minuto. Entrambi condividevano lo stesso sorriso e un cuore gentile. All'improvviso Celeste indicò il grande cespuglio vicino alla staccionata.

– Guarda, dei passerotti! – disse.

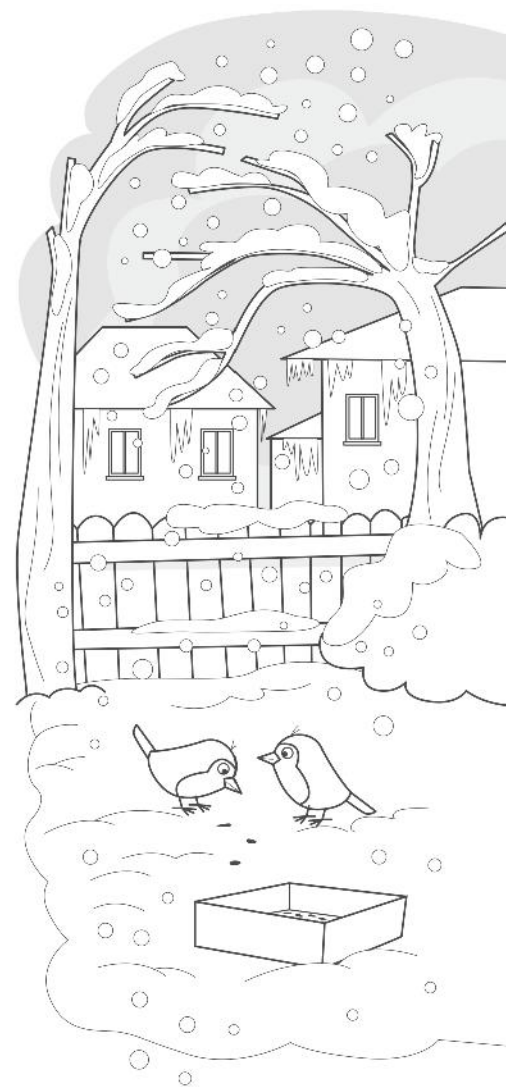
Piccoli e gonfi, saltellavano sulla neve cercando qualcosa da mangiare. Cinguettavano piano, come se avessero poca forza. La neve aveva coperto tutto e per loro trovare cibo era diventato difficile.

– Hanno fame – disse Thiago serio.

Senza dire altro, i due uscirono nel giardino. Celeste si era ricordata che il nonno teneva sempre dei semi per gli uccellini in inverno: corse in garage e tornò con un sacchetto di semi e qualche briciola di pane secco.

Thiago intanto prese una vecchia scatola di legno. Insieme sparsero il cibo sulla neve e nella scatola. Poi si allontanarono piano.

Dopo pochi minuti i passerotti tornarono. Becchettavano felici, saltando da una parte all'altra. Celeste sorrise, sentendo il cuore scaldarsi nonostante il gelo. La neve continuava a cadere, ma nel giardino l'inverno sembrava un po' meno duro.



CLASSE: NOME: DATA:

- 2** Riscrivi la storia trasformando il tempo: immagina che si verifichi nei primi giorni d'estate e pensa a un altro animale che possa trovarsi in difficoltà.

STORIA D'ESTATE

(Che momento dell'anno era? Com'era il paesaggio?)

.....

.....

.....

.....

.....

(Che cosa videro Thiago e Celeste? Quale animaletto o quali animaletti si trovavano in difficoltà quel giorno? Perché?)

.....

.....

.....

.....

.....

(Che cosa fecero i bambini?)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

(Che cosa successe alla fine?)

.....

.....

.....

.....

.....

CLASSE: NOME: DATA:

PRIMA DI COMINCIARE

Ti senti:



Pensi di incontrare delle difficoltà? Se sì, quali?

.....

.....

COLORI**1** Osserva il dipinto e poi rispondi alle domande.

Wassily Vasilyevich Kandinsky, *Murnau, Kohlgruberstrasse*, 1908, olio su cartone. Lenbachhaus, Monaco.

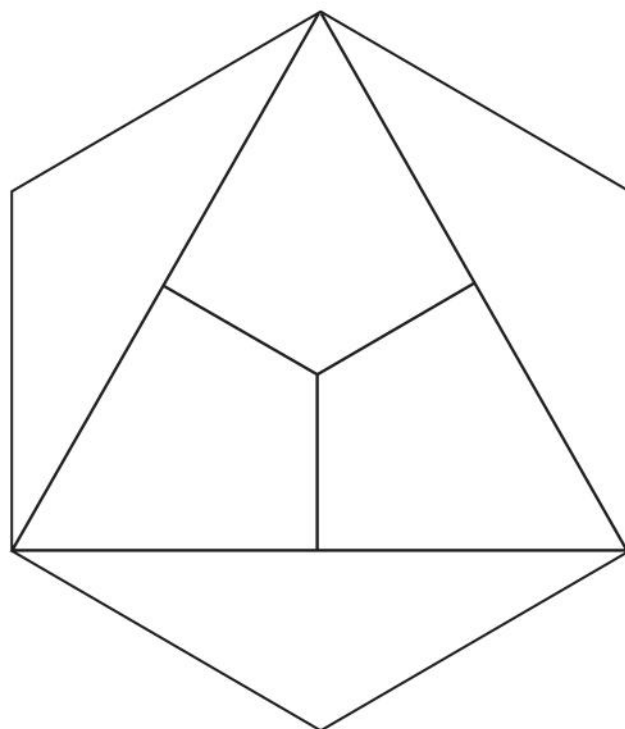
- Quali forme o linee riconosci nel dipinto?
- Anche se il dipinto è in bianco e nero, riesci a immaginare i colori del dipinto originale?
☐ Colori caldi. ☐ Colori freddi. ☐ Colori caldi e colori freddi.
- Come viene steso il colore?
☐ Con piccole pennellate. ☐ Con piccoli punti accostati. ☐ Con delle linee.
- Che cosa rappresenta il dipinto?
- A quale stagione ti fa pensare?
- Che emozione ti trasmette?

Obiettivo: riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo individuando il loro significato espressivo.

CLASSE: NOME: DATA:

2 Colora lo schema dei colori complementari e completa il testo.

- Il **rosso** è un colore
Il suo complementare è il
..... e si forma con
.....
- Il **blu** è un colore
Il suo complementare è
..... e si forma con
.....
- Il **giallo** è un colore
Il suo complementare è il
..... e si forma con
con



3 Crea un fumetto come vuoi tu. Disegna due vignette con alcuni personaggi, inserisci delle nuvolette e scrivi i testi adatti alla situazione: parole pronunciate, pensate, urlate, sussurate...

CLASSE: NOME: DATA:

PRIMA DI COMINCIARE

Ti senti:



Pensi di incontrare delle difficoltà? Se sì, quali?

.....

.....

IL LINGUAGGIO MUSICALE**1** Collega gli aggettivi che trovi di seguito con la caratteristica del suono a cui si riferiscono.

acuto-grave

INTENSITÀ

lungo-breve

ALTEZZA

forte-debole

DURATA

2 Osserva alcuni strumenti musicali presenti nell'orchestra.
Che tipo di strumenti sono? Collega.

VIOLINO



TROMBONE



TIMPANI

A CORDA

A PERCUSSIONE

A FIATO



GRANCASSA



CONTRABBASSO



FLAUTO TRAVERSO

PER L'INSEGNANTE ☆☆☆☆

Obiettivo: riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale.

RIFLETTO SUL MIO LAVORO

- Ora che hai completato le verifiche, rifletti su ciò che hai imparato. Leggi il significato delle faccine e indica con una **X** la risposta che ti sembra più adatta.

 COSÌ COSÌ	 ABBASTANZA BENE	 BENE	 ALLA GRANDE
---	---	--	---

HO IMPARATO A...				
Ascoltare con attenzione un testo, comprenderne il senso globale e le diverse informazioni.				
Esporre il contenuto di un testo letto o ascoltato esprimendo pensieri e riflessioni sugli argomenti che affronta.				
Leggere e ricavare dal contesto il significato delle parole, le informazioni e relazioni di vario tipo tra i fatti.				
Riflettere su un testo riconoscendone la tipologia e le caratteristiche.				
Conoscere le convenzioni ortografiche e scrivere in modo corretto.				
Cogliere il significato letterale e figurato delle parole e le relazioni che le legano.				
Distinguere le parti del discorso e riconoscere le principali categorie grammaticali.				
Riconoscere la struttura della frase semplice e individuare il predicato, il soggetto e i complementi principali.				
Rielaborare testi con interventi personali e creativi.				

INTERVISTA DELL'INSEGNANTE

Adesso l'insegnante ti fa una intervista. Rispondi con tranquillità alle seguenti domande.

- Come ti sei sentito o sentita durante le prove?
- Che cosa puoi fare per migliorare?
- Qual è stata per te la sfida più facile? La più difficile? La più divertente?
- Quali strategie hai usato per affrontare le sfide?

VALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE

Hai imparato bene

Devi migliorare

LEGGERE E COMPRENDERE

1 Leggi attentamente il testo, poi rispondi alle domande.

UN GIORNO D'ESTATE

Roberta Grazzani, *Nonno Tano*, Mondadori Libri S.p.a. per Piemme

La giornata è splendida e il mare, visto dalla casa, è almeno di quattro colori: azzurro vicino a riva, verde più avanti, blu scuro e brillante e poi di nuovo verde, quasi viola, là in fondo, lontano, dove volano due grandi uccelli che il nonno chiama cormorani.

– Non è buono oggi il mare – dice la nonna. – Ma voi andrete lo stesso alla spiaggia. Vi ho preparato delle buone focaccine con le olive da mangiare a metà mattina. E più tardi, al ritorno, troverete un bel pranzetto.

Dalla cucina luminosa, con le grandi finestre spalancate sul mare, c'è un delizioso profumo di focaccine, infatti.

Si sente il passo pesante del nonno che scende le scale.

– Bambini, eccomi qua. Siete pronti? Andiamo a vedere com'è il mare di Sicilia.

Usciamo e ci avviamo per un ripido viottolo in discesa, fra cespugli di capperi e grossi fiori di cardo seccati, gialli, immobili, prosciugati al sole. Intanto il nonno ci dice che la piccola spiaggia che sta sotto di noi si chiama “Caletta delle Cicale”.

– Ci sono le cicale sulla spiaggia? – chiede Sara.

– No – spiega lui, – non le cicale che cantano nei prati. Un tempo però nelle acque profonde si pescavano le cicale di mare, che sono dei crostacei che somigliano alle aragoste. Tira un fortissimo vento e il mare, là sotto, non è tranquillo. Grosse onde di spuma bianca si abbattono fragorosamente sulla spiaggia, subito raggiunte e cancellate da altre onde. La spiaggia è bella, piccola e deserta. È fatta di grossi sassi rotondi ai lati, ma è di sabbia bianca e fine al centro e fino al mare.

C'è un capanno di legno a ridosso della scogliera e il nonno vi si dirige.

– Il capanno è nostro – dice. – L'ho fatto io.

Dentro il capanno è bellissimo. Il pavimento è stato battuto e spianato. Vi sono molti attrezzi da pesca alle pareti e su un vecchio scaffale. Vi sono anche delle sdraio e un tavolino da picnic. Sulla parete, in fondo, è appoggiata in piedi una lunga canoa a tre posti, con accanto le pagaie.

Il nonno dice: – Questo è il mio regalo per voi, picciriddi.

È un'imbarcazione leggera e veloce e abbastanza grande, ci si sta in tre. Vi insegnerò, a turno, a remare.



2 Rispondi alle domande.

- Come si chiama la spiaggia in cui nonno Tano porta i nipoti?

.....

- Che cosa vuole insegnare il nonno ai bambini?

.....

3 Durante le vacanze avrai forse visto paesaggi diversi. Ma che cos'è un paesaggio? Leggi la definizione.

paesaggio: (pa-e-sàg-gio) S. M. (pl.-gi) 1 Panorama, vista: *dalla finestra si vede un bel paesaggio* • Quadro o foto che riproduce un paesaggio: *un paesaggio d'autore*. 2 Ambiente, territorio: *paesaggio montano, marino*.

Quali tipi di paesaggio conosci? Confrontati con i tuoi compagni e le tue compagne.

4 Suddividetevi in piccoli gruppi, scrivete su dei cartellini i nomi dei vari tipi di paesaggio che avete individuato, fate un'estrazione dei cartellini e assegnate a ciascun gruppo un paesaggio.

Ogni gruppo potrà:

- scrivere un racconto d'avventura legato al paesaggio scelto;
- descrivere il paesaggio ricercando anche delle fotografie.

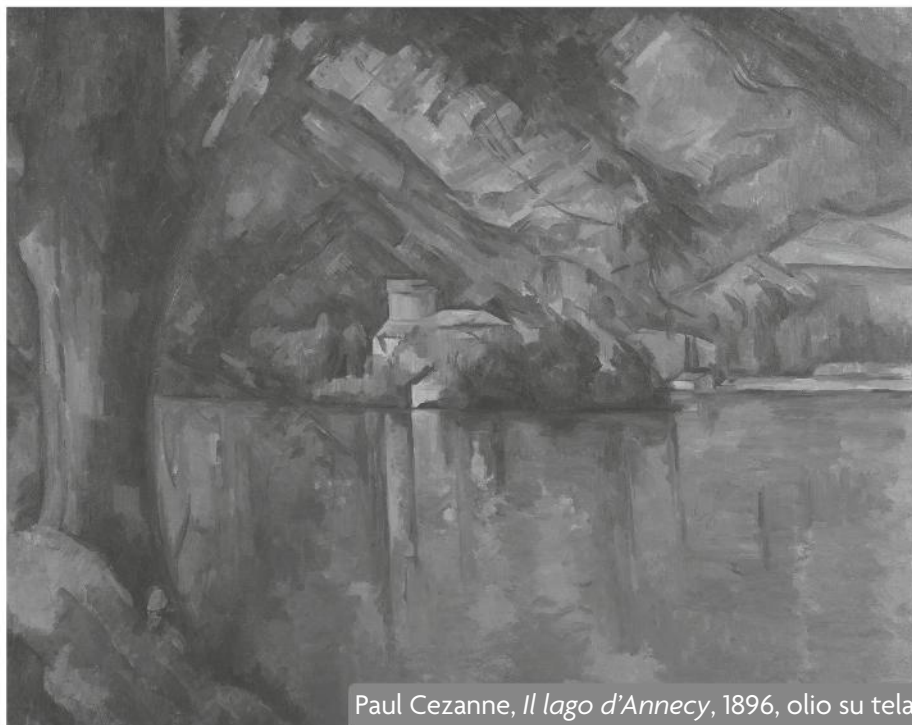
5 Sempre suddivisi in gruppi, ricercate su libri e riviste o su Internet immagini che riguardano i diversi tipi di paesaggio: mare, lago, montagna, collina, città... Poi realizzate dei cartelloni o delle presentazioni al computer che elenchino le loro caratteristiche (elementi fisici, antropici, le parole del mare, della montagna...). Allegate sempre delle immagini rappresentative.**EDUCAZIONE CIVICA****6** Ora è il momento di pensare a come vadano salvaguardati i diversi paesaggi, quindi ogni gruppo dovrà indicare quali sono i pericoli che mettono a repentaglio quel determinato paesaggio e le possibili soluzioni perché non si verifichino disastri ambientali.

ARTE

7 Osserva il dipinto, indica di che tipo di paesaggio si tratta e poi descrivilo brevemente.

Paesaggio:

- ☐ marino.
- ☐ fluviale.
- ☐ lacustre.
- ☐ di pianura.
- ☐ collinare.
- ☐ montano.



Paul Cézanne, *Il lago d'Annecy*, 1896, olio su tela.
Courtauld Institute of Art, Londra.

Il dipinto rappresenta un lago circondato da

Al centro si può vedere

.....

8 Pensa a un paesaggio che ti piace o che ti colpisce in particolar modo.
Poi disegnalo su un foglio e coloralo come se fossi un o una grande paesaggista!
Scrivi anche il titolo della tua opera d'arte.

MUSICA

9 Prova a ricostruire un ambiente sonoro. Prepara uno schema come questo.

AMBIENTE

FONTE SONORA

SUONO/RUMORE

.....

AUTOVALUTAZIONE

Ho trovato più semplice

Ho avuto difficoltà a

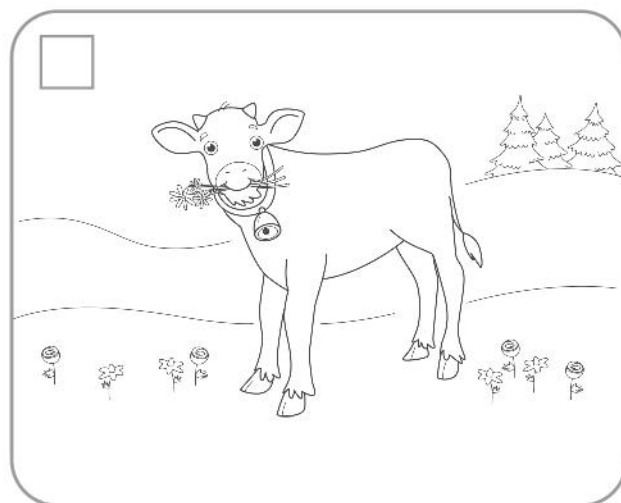
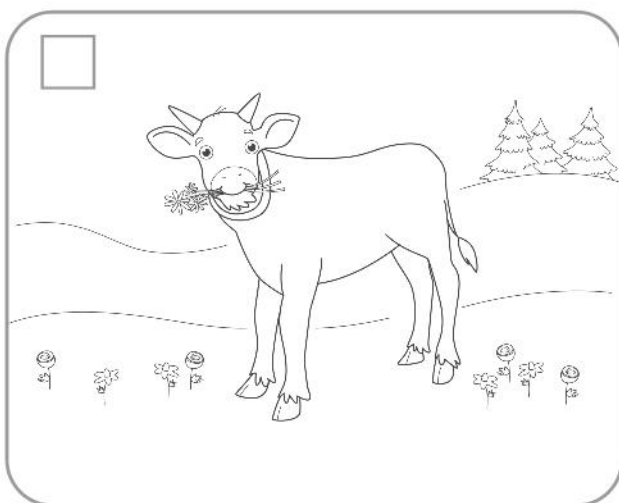
EDUARD

Erich Kästner, *La classe volante*, Il Battello a Vapore

- Ascolta il testo con attenzione e cerca di concentrarti.

COLGO LE INFORMAZIONI

- 1** Indica con una X il vitellino Eduard.



- 2** Dove si dirige Eduard alla fine del racconto?

Eduard si dirige

COMPRENDO LE PAROLE

- 3** Indica con una X il significato delle seguenti parole o espressioni.

- "Corna minuscole" vuol dire:
 - ☐ corna piccolissime. ☐ corna grandi.
- Un "alpeggio in costa" è:
 - ☐ una baita sulla vetta della montagna.
 - ☐ un pascolo sul fianco della montagna.
- "Annuisce" significa:
 - ☐ dice di no scuotendo la testa.
 - ☐ dice di sì muovendo la testa.

La lettura si trova a p. 96.

Obiettivo: ascoltare un testo dimostrando di coglierne il senso globale, le informazioni via via più specifiche e l'ordine logico-temporale.



CLASSE: NOME: DATA:

METTO IN RELAZIONE**4** Quale altro titolo esprime il contenuto del racconto in modo corretto?

- ☐ Eduard il vitellino mi riaccompagna all'albergo
- ☐ Eduard, il vitellino col campanello

ANALIZZO GLI ELEMENTI**5** Completa le frasi.

- Questo testo è:
 - ☐ un racconto realistico.
 - ☐ un racconto fantastico.
- I personaggi principali sono:
 - ☐ un vitellino e un uomo.
 - ☐ un vitellino e la sua mamma.
- Il luogo della storia è:
 - ☐ un bosco.
 - ☐ un ambiente di montagna.
- Il tempo in cui si svolgono i fatti è:
 - ☐ la sera.
 - ☐ la mattina.

RIFLETTO SUL CONTENUTO**6** Rispondi alle domande.

- Che atmosfera trasmette il brano?
 - ☐ Calma e serenità.
 - ☐ Agitazione.
- Ti piacerebbe avere un amico come Eduard? Perché?

.....

.....

.....

DOV'È FINITO LEO?

Un giorno Leo non c'era più.

Iniziò già di mattina.

Quel mercoledì mattina NON c'era un piatto in tavola. Non c'era un biglietto. *Buongiorno. Buon appetito. Bacio. Mamma.*

E la mamma NON gli aveva preparato la colazione. Come se si fosse dimenticata di avere un figlio.

– Ciao, Ramses!

Ramses era il cane di Bob, il vicino, e non girò la testa. Come se non sapesse più chi era Leo.

– Ehi, Ramses!

Il cane non si ricordò di abbaiare tre volte, come al solito.

Anche a scuola Leo non c'era.

– Tu chi sei, bambino? – chiese la maestra Marien sorpresa.

– Leo – disse Leo. – Non sai chi sono?

La maestra scosse la testa. – Io non ti ho mai visto prima.

Leo si guardò intorno nella classe. Tutti i bambini ricambiarono il suo sguardo.

Alcuni avevano la fronte aggrottata, altri erano molto incuriositi o sorridevano. Tutti lo guardavano come se non l'avessero mai visto prima.

Stefan Boonen, *Io e Leo*, Sinnos editrice

COLGO LE INFORMAZIONI

1 Indica con una X se le affermazioni sono vere (V) o false (F).

- | | |
|---|---|
| • La mamma ha lasciato a Leo un biglietto sulla tavola. | ☐ V ☐ F |
| • La mamma non ha preparato la colazione per Leo. | ☐ V ☐ F |
| • Quando Leo saluta Ramses, il cane abbaia tre volte. | ☐ V ☐ F |
| • A scuola la maestra riconosce Leo. | ☐ V ☐ F |

2 Collega ogni personaggio al suo nome proprio.

Il bambino che non c'era più

Marien

Il cane del vicino

Leo

La maestra

Ramses

CLASSE: NOME: DATA:

COMPRENDO LE PAROLE

3 Che cosa significa che alcuni bambini avevano la fronte "aggrottata"?

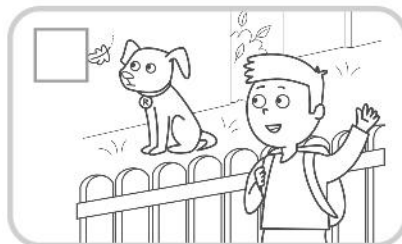
- ☐ rugosa e raggrinzita.
☐ increspata, come chi è perplesso.

METTO IN RELAZIONE

4 Quale frase esprime in modo corretto il contenuto del racconto?

- ☐ Il racconto parla di un bambino che non viene più riconosciuto dalle persone intorno a lui.
☐ Il racconto parla di un bambino che arriva in una nuova scuola e viene presentato ai compagni.

5 Metti in ordine cronologico i disegni che rappresentano il racconto. Numera da 1 a 3.



ANALIZZO GLI ELEMENTI

6 Completa le frasi.

- Questo testo è:
☐ realistico. ☐ fantastico.
- Leo è:
☐ il protagonista. ☐ l'autore del racconto.
- I luoghi del racconto sono
- Il tempo del racconto è

RIFLETTO SUL CONTENUTO

7 Secondo te, come si sente Leo quando nessuno lo riconosce?

- ☐ Sorpreso e divertito. ☐ Solo e smarrito.

GRAMMATICA

SCRIVO CORRETTAMENTE

1 Leggi le parole e indica con una X solo quelle scritte in modo corretto.

☐ canpanile ☐ campanile

☐ conilio ☐ coniglio

☐ cerniera ☐ cerniera

☐ aquila ☐ acuila

☐ cuore ☐ quore

☐ lanpione ☐ lampione

☐ oglio ☐ olio

☐ niomo ☐ gnomo

☐ acqua ☐ aqua

☐ cuscino ☐ quscino

USO LE PAROLE GIUSTE

2 Per ogni parola cerchia il sinonimo e sottolinea il contrario.

Bello: stupendo • brutto

Felice: contento • triste

Vicino: lontano • attaccato

Bianco: candido • nero

Giusto: sbagliato • esatto

Liscio: ruvido • levigato

3 Osserva i disegni e scrivi il nome corrispondente. Poi trova un sinonimo. Fai attenzione alle lettere iniziali e finali delle parole.



C A → A E



V A → S A



M A → A E



B O → F A

CLASSE: NOME: DATA:

4 Indica con una X se le coppie di parole hanno un significato simile o contrario.

COPPIE DI PAROLE	SIMILE	CONTRARIO
veloce • rapido		
salita • discesa		
ghiacciato • gelato		
prendere • lasciare		
tenero • duro		
assaggiare • gustare		

CLASSIFICO LE PAROLE

5 In ogni riga cerchi le parole che NON sono nomi.

montagna	incontaminata	vetta	cima
mare	oceano	agitato	sabbia
lago	acquitrino	paludosa	pozza

6 Leggi i nomi e poi sottolinea gli aggettivi qualificativi adatti.

Cielo —> sereno • sincero • nuvoloso

Prato —> sorridente • verde • erboso

7 Leggi i verbi e poi copiali al posto giusto. Fai attenzione, prima cerchi le due parole che non sono verbi. Osserva gli esempi.

~~parte~~ • ~~comincerà~~ • ~~cercava~~ • divano • capirà • ha fatto
trova • aiuta • è arrivato • allegria • riuscirà

PASSATO	PRESENTE	FUTURO
cercava	parte	comincerà
.....		
.....		
.....		

8 Leggi le frasi poi cerchia gli articoli corretti.
Articoli determinativi

L' / **lo** elfo con **il** / **lo** cappello a punta taglia **la** / **le** bacche.

Articoli indeterminativi

Uno / **un** gnomo con **una** / **un** lunga barba guarda **una** / **un'**aquila che vola nel cielo.

COSTRUISCO LE FRASI
9 Indica con una X le frasi di senso compiuto.

- | | |
|---|---|
| ☐ La cuciva zia bottone il. | ☐ Giochiamo a nascondino? |
| ☐ Quest'estate siamo andati al mare. | ☐ Al cinema andare vorrei. |

10 Riordina le parole e forma delle frasi. Ricordati di inserire la lettera maiuscola e il punto.

• Moira / buonissima / prepara / mele / torta / alle / una

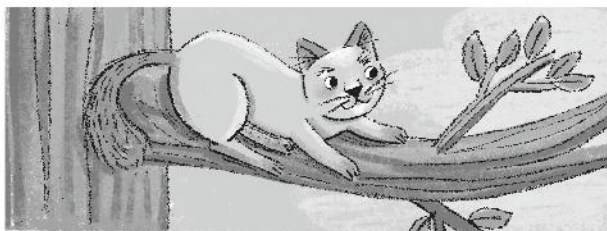
.....

• Matteo / organizzano / e / Chiara / festa / una / sorpresa / a

.....

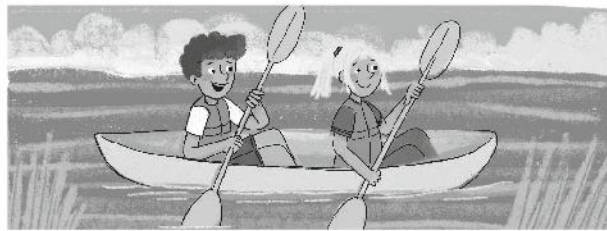
11 Cancella con una riga le parole che non concordano con il resto della frase.

- Gli alunni **ascolta** / **ascoltano** con attenzione la **maestra** / **maestre**.
- Il **serpente** / **serpenti** striscia tra le **foglia** / **foglie**.
- Il cane e il gatto **gioca** / **giocano** insieme con un **pupazzo** / **pupazzi**.

12 Osserva i disegni e scrivi delle frasi di senso compiuto.


Il gatto

.....



I bambini

.....

CLASSE: NOME: DATA:

SCRIVO CON UN MODELLO

1 Leggi il testo con attenzione.

VACANZE IN MONTAGNA

Durante il mese di agosto sono andato in montagna insieme ai miei genitori. Abbiamo scelto la montagna perché volevamo vivere qualche settimana immersi nella natura.

Alloggiavamo in un piccolo albergo di legno circondato da un prato pieno di fiori colorati, tra montagne alte e verdi. L'aria era fresca e profumata di bosco e la mattina si sentivano solo i canti degli uccelli e i campanacci delle mucche nei prati.

Ogni mattina facevamo lunghe passeggiate su per sentieri di montagna. Camminavamo tra gli abeti e i larici e spesso ci fermavamo vicino ai ruscelli per riposarci.

Durante le camminate spesso ho visto degli scoiattoli che si arrampicavano veloci tra gli alberi.

Il pomeriggio restavo a giocare vicino all'albergo.

Queste vacanze in montagna sono state divertenti e rilassanti.





- 2** E tu come hai passato le vacanze? Trasforma il testo che hai letto nel resoconto delle tue vacanze. Aiutati con le domande tra parentesi.

(Dove hai trascorso le vacanze?)

.....

.....

.....

(Descrivi il luogo in cui sei stato o stata.)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

(Che attività svolgevi?)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

(Concludi il tuo testo.)

.....

.....

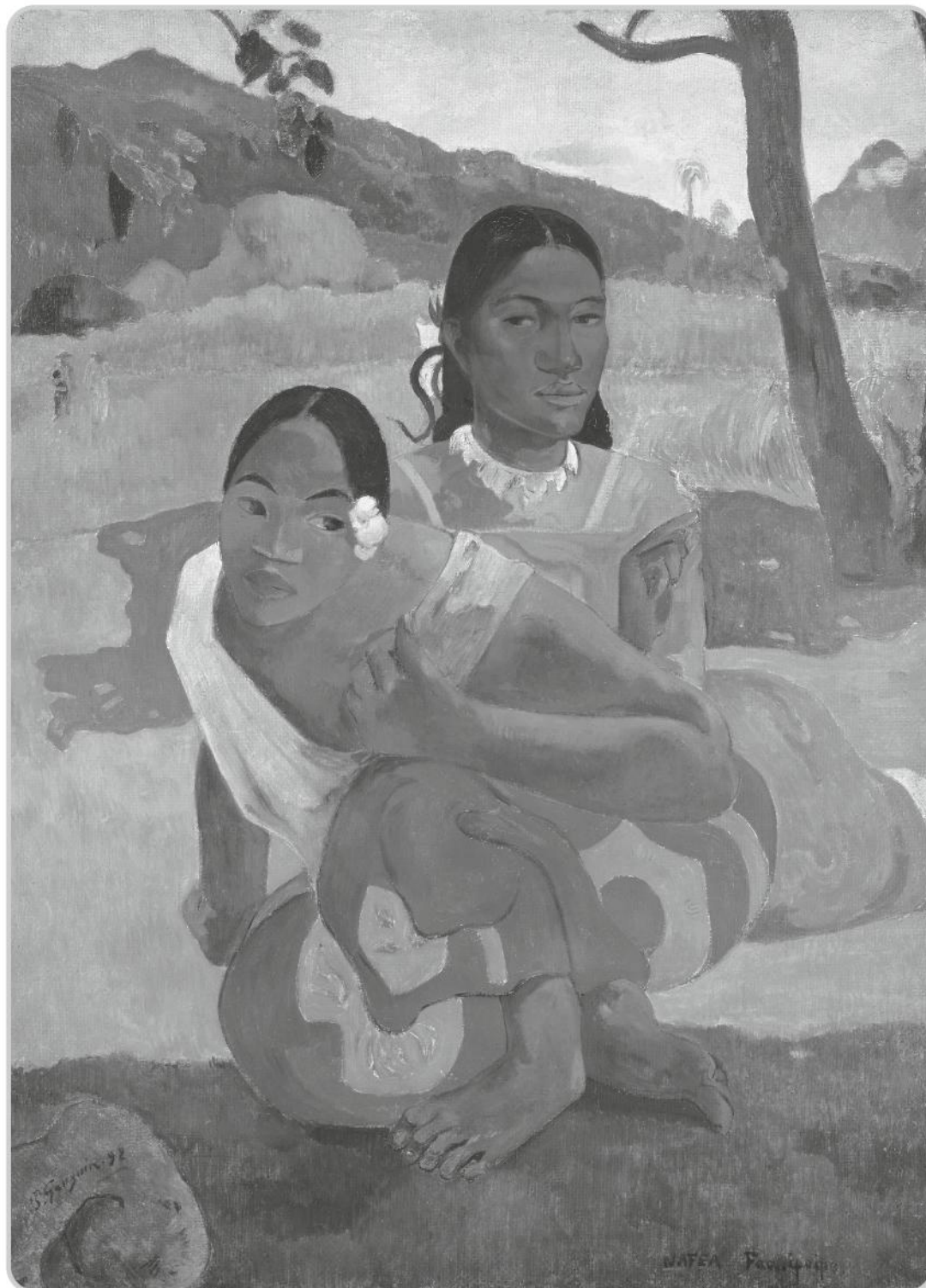
.....

.....

CLASSE: NOME: DATA:

QUANDO TI SPOSI?

1 Osserva con attenzione il dipinto.



Paul Gauguin, *Nafea faa Ipoipo* (Quando ti sposi?), 1892,
olio su tela. Collezione privata.

2 Leggi la descrizione del dipinto e inserisci al posto giusto le parole che mancano.

dietro • centro • in lontananza • destra • sfondo

Al del dipinto si vedono due giovani donne sedute su un prato. La giovane in primo piano è chinata verso sinistra e ha lo sguardo rivolto verso destra. La donna seduta di lei ha lo sguardo che si rivolge direttamente verso l'osservatore e con la mano sembra indicare una direzione. Dietro di loro un albero crea un'ombra viola sul prato., sulla sinistra, si notano due persone che passeggiano. Il prato arriva fino ai piedi di una montagna, che si staglia sullo contro il cielo illuminato di giallo.

3 Rispondi alle domande.

- Come sono le linee che delimitano le due figure principali?
 - ☐ Linee curve e morbide.
 - ☐ Linee dritte e rigide.
- Qual è la posizione delle figure principali rispetto allo sfondo?
 - ☐ Sono vicinissime allo sfondo.
 - ☐ Sono davanti, separate dallo sfondo.
- Le figure principali sembrano:
 - ☐ più grandi dello sfondo.
 - ☐ della stessa grandezza dello sfondo.
- Come immagini il clima del luogo rappresentato nel dipinto?
 - ☐ Caldo. ☐ Freddo. ☐ Mite.
- Il dipinto ti trasmette:

serenità

confusione

tristezza

tranquillità

allegria

rabbia

CLASSE: NOME: DATA:

- 4** Osserva il disegno al tratto del dipinto di Gauguin.
Aggiungi e disegna dei piccoli particolari, come per esempio dei fiori
in mezzo all'erba o delle farfalle che volano.
Poi colora il disegno con i pastelli.



RACCONTARE CON I SUONI



1 Osserva l'immagine e prova a immaginare dei suoni che possono accompagnarla. Poi rispondi alle domande.

- Quale emozione vorresti comunicare? Con che cosa vuoi comunicarla?

.....

.....

.....

- Quali strumenti sonori pensi possano esserti utili?
Non devono essere per forza strumenti musicali, possono anche essere oggetti o materiali che hai a disposizione.

.....

.....

.....

CLASSE: NOME: DATA:

DAGFRID, BAMBINA VICHINGA

Agnès Mathieu-Daudé e Olivier Tallec, *Dagfrid. Una bambina vichinga*,
traduzione di Donata Feroldi, Babalibri

• **Ascolta il testo con attenzione e cerca di concentrarti.**

COLGO LE INFORMAZIONI

1 Indica con una X se le affermazioni sono vere (V) o false (F).

- Dagfrid è una piccola guerriera vichinga. ☐ V ☐ F
- Le bambine vichinghe portano le trecce arrotolate ai lati della testa. ☐ V ☐ F
- I vestiti lunghi permettono alle bambine di correre sugli scogli. ☐ V ☐ F
- Dagfrid ama mangiare il pesce in tutti i modi. ☐ V ☐ F
- Dagfrid accetta senza protestare le "pagnotte" sulle orecchie. ☐ V ☐ F

2 Che cosa è la "torba"?

- ☐ Un materiale naturale formato da resti vegetali, usato per costruire le case.
- ☐ Un tessuto spesso usato per confezionare i vestiti.

COMPRENDO LE PAROLE

3 Indica con una X il significato delle seguenti parole o espressioni.

- "Esplorare" significa:
 - ☐ viaggiare in luoghi nuovi per conoscerli.
 - ☐ esplodere per la rabbia.
- "Essiccare il pesce" significa:
 - ☐ congelarlo.
 - ☐ farlo seccare.
- "Mi sono rifiutata" significa:
 - ☐ ho detto di no.
 - ☐ mi sono rifugiata.

La lettura si trova a p. 97.

Obiettivo: ascoltare un testo mostrando di coglierne il senso globale, le informazioni via via più specifiche e riesporlo in modo comprensibile a chi ascolta.

METTO IN RELAZIONE

4 Quale disegno rappresenta meglio il contenuto del racconto?



5 Dagfrid è soddisfatta della sua vita? Secondo te, perché?

.....

.....

ANALIZZO GLI ELEMENTI

6 Rispondi alle domande.

• Chi racconta la storia?

- ☐ Dagfrid che racconta in prima persona la sua vita.
- ☐ Uno storico che racconta dei Vichinghi.

• Dove si svolgono i fatti?

- ☐ In America. ☐ Nel Nord Europa.

• Quando si svolgono i fatti?

- ☐ Ai giorni nostri. ☐ Tanto tempo fa, all'epoca dei Vichinghi.

RIFLETTO SUL CONTENUTO

7 Ti è mai capitato di voler fare qualcosa e di non poterlo fare a causa di usanze e tradizioni comuni? Come ti ha fatto sentire?

.....

.....

.....

CLASSE: NOME: DATA:

LETTERA ALLA MAMMA

adatt. da Davide Morosinotto, *La sfolgorante luce di due stelle rosse*, Mondadori

Siamo a Leningrado nel 1941. La Germania di Hitler ha dichiarato guerra all'Unione Sovietica e i bambini della città vengono caricati su treni speciali che li porteranno sui Monti Urali per salvarli dall'avanzata nemica. Nadya scrive una lettera alla mamma perché presto lei e il suo gemello Viktor partiranno.

Cara mamma,
hai chiesto di scriverti una lettera per quando saremo lontani. Eccola qua. Però non so bene come cominciare... Ho chiesto una mano a Viktor ma lui sta studiando l'Atlante e ha detto di non disturbarlo. In realtà secondo me ha un po' paura all'idea di partire domani. Tu sai com'è fatto: quando è spaventato diventa duro come una pietra.

Comunque ora ho pensato a cosa scrivere in questa lettera. Siccome forse quando la leggerai ti sentirai triste, ci metterò un elenco di cose allegre che puoi fare finché non torniamo tutti quanti a casa.

Non è un'idea fantastica?

Ecco allora la lista di cose allegre di Nadya per sentirti felice:

- Siediti sulla riva della Neva e lancia un sassolino e prova a fargli fare tre rimbalzi sull'acqua.
- Cucina i fagottini al formaggio e mangiateli tutti tu.
- Fai il corridoio di casa saltando solo sulle mattonelle nere.
- Leggi le favole di Puskin facendo le voci diverse per tutti i personaggi.
- Mettiti nel lettone e allarga le braccia e le gambe per occupare tutto lo spazio e pensa di essere una fata delle coperte.

Ti voglio bene mamma, e anche Viktor.

E non vorremmo partire.

Ricordati di noi
tua Nadya





COLGO LE INFORMAZIONI

1 Indica con una X le risposte corrette.

- Chi è Viktor?
 - ☐ Il fratello gemello di Nadya.
 - ☐ Il padre di Nadya.
- Perché Nadya e Viktor devono partire?
 - ☐ Per salvarsi dalla guerra.
 - ☐ Per fare visita ai nonni.
- Dove verranno portati i bambini di Leningrado?
 - ☐ Sui Monti Urali.
 - ☐ Nelle campagne vicine.

2 Scrivi almeno due cose allegre che Nadya consiglia di fare alla mamma.

1.

2.

COMPRENDO LE PAROLE

3 Indica con una X il significato delle seguenti parole o espressioni.

- La Germania "ha dichiarato guerra", cioè:
 - ☐ ha fatto un accordo per terminare la guerra.
 - ☐ ha annunciato che attaccherà l'Unione Sovietica.
- "L'avanzata nemica" è:
 - ☐ la resa del nemico.
 - ☐ l'avvicinarsi del nemico.
- Viktor "diventa duro come una pietra", cioè:
 - ☐ resta immobile.
 - ☐ si chiude a riccio e non mostra i suoi sentimenti.



CLASSE: NOME: DATA:

METTO IN RELAZIONE

4 Collega ogni domanda alla sua risposta.

Perché i bambini di Leningrado devono partire per i Monti Urali?

Perché Nadya scrive una lettera alla mamma?

Perché, secondo te, Viktor consulta un atlante?

Per trovare i Monti Urali e vedere quanto sono lontani.

Per essere salvati dall'arrivo dei nemici.

Per fare sentire la mamma meno triste.

ANALIZZO GLI ELEMENTI

5 Indica con una X la risposta corretta.

- Questo testo è:
☐ una lettera personale. ☐ un articolo di giornale.
- Chi è il mittente?
☐ La mamma. ☐ Nadya.
- Chi è il destinatario?
☐ La mamma. ☐ Nadya.

6 Sottolinea in rosso la formula di apertura e in blu la formula di chiusura della lettera. Cerchia la firma.

RIFLETTO SUL CONTENUTO

7 Rispondi alle domande.

- Tra le azioni elencate da Nadya, secondo te quali sono le più divertenti? Tu che cosa faresti?

.....

.....

- Al posto di Nadya, che cosa avresti consigliato alla mamma?

.....

.....

GRAMMATICA

SCRIVO CORRETTAMENTE

1 Leggi le parole e indica con una X quelle scritte in modo corretto.

☐ margerite ☐ margherite

☐ grattacelo ☐ grattacielo

☐ igenico ☐ igienico

☐ buccie ☐ bucce

☐ aquario ☐ acquario

☐ scienza ☐ scenza

☐ moscerini ☐ moscierini

☐ cavaliere ☐ cavagliere

☐ bagnino ☐ banino

☐ grige ☐ grigie

2 Leggi il testo e riscrivi le parole sottolineate in modo corretto.

Alla scoperta della natura in inverno

Nelle brevvi giornate invernali la vita in capagna si calma.

Gli uccelli anno troppo freddo.

Concentrano l'attività nelle ore più calde, quando ce un pallido sole.

A meta pomeriggio non si sente più il ronzio degli insetti sui fiori.

Le api non volano piu di fiore in fiore, ma si ritirano nelle loro arnie. Il riccio imbottisce il nido di erba e folie secche e si ritira, raggomitolato con gli aqulei eretti. Ogni sei settimane si svelia, e fà uno spuntino a base di scarrafaggi, millepiedi, lumace e a volte anche biscie.

CLASSE: NOME: DATA:

USO LE PAROLE GIUSTE

3 In ogni riga segna con una X solo i sinonimi.

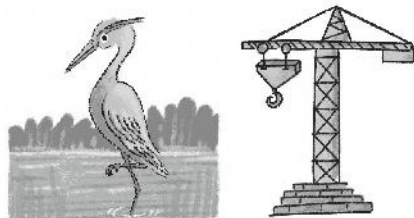
- | | | | |
|------------------------------------|---------------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------------|
| ☐ luce | ☐ luminosità | ☐ chiarore | ☐ tenebre |
| ☐ rovina | ☐ crollo | ☐ fortuna | ☐ caduta |
| ☐ salsa | ☐ minestra | ☐ sugo | ☐ condimento |
| ☐ tiro | ☐ lancio | ☐ tirchio | ☐ getto |
| ☐ fune | ☐ cordone | ☐ corda | ☐ fiocco |
| ☐ cerimonia | ☐ festa | ☐ frottola | ☐ celebrazione |
| ☐ conforto | ☐ consolazione | ☐ sostegno | ☐ paura |

4 Collega con una freccia i nomi contrari.

- | | |
|-----------|-----------------|
| salita | disarmonia |
| armonia | discesa |
| luce | moltiplicazione |
| divisione | chiusura |
| apertura | ombra |

5 Leggi le frasi e cerchi gli omonimi. Poi collega ogni frase al disegno corrispondente.

- La gru è un uccello migratore molto grande.
- La gru nei cantieri serve a spostare grossi pesi.
- Il riccio è un animale molto carino, ma ha gli aculei.
- Il riccio protegge la castagna.
- Il calcio è uno sport molto diffuso.
- Thomas ha tirato un calcio a un sasso.





CLASSIFICO LE PAROLE

6 Leggi il testo e sottolinea tutti i nomi.

Gli strati della foresta equatoriale

Una foresta pluviale è come un edificio formato da molti piani. I "piani" si chiamano strati. Ogni strato ospita diversi tipi di animali e piante. Le chiome degli alti alberi che crescono nella foresta formano la volta, una specie di enorme ombrello. Molti animali trascorrono un'intera vita nella volta della foresta. Sotto gli strati più alti della foresta si sviluppa lo strato intermedio, ombreggiato e fitto. La parte più bassa è il suolo, che è ricoperto da uno spesso strato di foglie cadute.

W. Osborne e M. Pope Osborne,
Guida alle foreste dell'Amazzonia, Piemme Junior

7 Scrivi un aggettivo qualificativo adatto accanto a ogni nome.

freccia | leopardo
ruscello | fragole

8 Completa la tabella dei comparativi e dei superlativi.

Grado positivo	Comparativo di maggioranza	Comparativo di uguaglianza	Comparativo di minoranza	Superlativo relativo	Superlativo assoluto
dolce		dolce come			dolcissimo
fragile	più fragile			il più fragile	
facile			meno facile		

9 Scrivi l'articolo determinativo e indeterminativo accanto a ogni nome. Poi trasforma i nomi e gli articoli al plurale. Segui gli esempi.

Il / gatto /
 / una porta / porte
 / yogurt / degli

CLASSE: NOME: DATA:

COMPLETO

- 1** Questi sono gli inizi di pagine di diario scritti da bambini e bambine come te. Leggili e scegli quello che ti ricorda una giornata che hai vissuto anche tu.

☐ Caro diario,
oggi è stata una di quelle giornate che vorrei cancellare con una gomma gigante. È cominciata subito male: appena sveglio...

☐ Caro diario,
è stata una giornata super fantastica!
Vorrei che ogni giorno fosse così!
Oggi mi sono sentita davvero fiera di me.

☐ Caro diario,
oggi ho avuto una paura enorme, di quelle che fanno battere il cuore velocissimo. Per un po' ho davvero pensato che fosse successo qualcosa di terribile e mi tremavano le gambe.

☐ Caro diario,
oggi è stata la giornata più noiosa del mondo.
Speravo succedesse qualcosa, ma non è capitato niente.

☐ Caro diario,
oggi mi sono arrabbiato così tanto che sentivo il fuoco nello stomaco. È successo qualcosa che mi ha fatto venir voglia di urlare fortissimo. Ora ti racconto tutto, così mi sentirò un po' più calmo.



- 2** Copia l'inizio che hai scelto e completa la tua pagina di diario.
Aiutati con le domande tra parentesi.

Caro diario,

oggi

.....

.....

(Dove ti trovavi? Con chi? In quale momento della giornata?)

.....

.....

.....

.....

.....

(Che cosa è successo? Perché? Come hai reagito?)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

(Com'è andata a finire? Quali emozioni hai provato?)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

CLASSE: NOME: DATA:

DONNE AL POZZO

1 Osserva il dipinto e indica con una X le risposte corrette.



Paul Signac, *Donne al pozzo*, 1892, olio su tela.
Dettaglio, Musée d'Orsay, Parigi.

- Chi è il pittore?
☐ Paul Signac. ☐ George Seurat.
- Come si intitola il dipinto?
☐ Il pozzo. ☐ Donne al pozzo.
- Che cosa vedi in primo piano?
☐ Il mare cristallino.
☐ Le donne che raccolgono l'acqua.
- Che cosa vedi sullo sfondo?
☐ Il faro. ☐ La linea dell'orizzonte.

**2** Leggi e inserisci al posto giusto le parole nel riquadro.

~~segno~~ • strumento • visivo • pressione •
materiale • punti

Il punto è il più piccolo segno che i nostri occhi percepiscono ed è uno degli elementi fondamentali del linguaggio
Il punto si crea grazie al contatto di un oggetto con una qualsiasi superficie e varia in base:

- allo con cui viene realizzato (pennello, matita, pennarello, colore a cera...);
- al su cui viene realizzato (tela, carta, stoffa, plastica...);
- alla della mano.

Alcuni pittori in Francia, alla fine dell'Ottocento, usarono una tecnica particolare per le loro opere. Decisero di accostare tantissimi di vari colori per dipingere i loro quadri.

3 Pensa a una emozione o a una sensazione che in questo momento vorresti esprimere. Scrivila, sarà il titolo della tua opera d'arte; poi lasciati guidare dalla fantasia e disegna e colora la tua opera.

Titolo

CLASSE: NOME: DATA:

IL LINGUAGGIO MUSICALE

- 1** Crea la tua sequenza ritmica di 8 elementi. Colora le caselle per i suoni e lascia vuote le caselle per il silenzio.

--	--	--	--	--	--	--	--

- 2** Immagina questi suoni e indica con una X quanto durano.

- | | | | |
|----------------------------------|-----------|------------------------------------|------------------------------------|
| • 1° suono: FISCHIO DI UN TRENO | → Durata: | <input type="text" value="LUNGO"/> | <input type="text" value="BREVE"/> |
| • 2° suono: SIRENA DEI POMPIERI | → Durata: | <input type="text" value="LUNGO"/> | <input type="text" value="BREVE"/> |
| • 3° suono: CITOFONO | → Durata: | <input type="text" value="LUNGO"/> | <input type="text" value="BREVE"/> |
| • 4° suono: CANZONE AL CELLULARE | → Durata: | <input type="text" value="LUNGO"/> | <input type="text" value="BREVE"/> |

- 3** Immagina questi suoni e sottolinea quanto durano.

- Il suono della pioggia è **più debole** / **più forte** di quello della campanella della scuola.
- Il fischio dell'arbitro è **più debole** / **più forte** di quello dell'acqua della doccia.
- Il suono del clacson dell'auto è **più debole** / **più forte** di quello del campanello della bicicletta.

- 4** Quali sono le caratteristiche del suono?
Cancella gli intrusi con una X.

acuto	bello	piano	fresco
breve	acceso	lungo	debole
caldo	forte	alto	grave



ANIMALI IN MOVIMENTO

Franco Severo, Focus.it, 5 gennaio 2013

- Ascolta il testo con attenzione e cerca di concentrarti.

COLGO LE INFORMAZIONI

1 Indica con una X la risposta corretta.

- Perché il colibrì è considerato un animale speciale?
 - ☐ Perché è il più piccolo uccello del mondo e ha straordinarie capacità di volo.
 - ☐ Perché sa nuotare sott'acqua.
- Che cosa permette al colibrì di volare in modo così particolare?
 - ☐ Il peso molto ridotto.
 - ☐ Le ali che si muovono in ogni direzione.
- A che cosa servono i canini del tricheco?
 - ☐ A spostarsi sul ghiaccio.
 - ☐ A difendersi, trovare cibo e spostarsi sul ghiaccio.
- Che cosa rende unico il basilisco comune?
 - ☐ Può correre sull'acqua.
 - ☐ Può nuotare molto velocemente.
- Come riesce il basilisco a correre sull'acqua?
 - ☐ Grazie alla coda.
 - ☐ Grazie a bolle d'aria che schiaccia con le zampe.

COMPRENDO LE PAROLE

2 Indica con una X il significato delle seguenti parole o espressioni.

- "Doti acrobatiche" significa:
 - ☐ abilità nel compiere movimenti.
 - ☐ resistenza alla fatica.
- "Rimane in volo stazionario" significa che il colibrì:
 - ☐ può volare molto velocemente.
 - ☐ può restare fermo in aria mentre vola.

La lettura si trova a p. 98.

Obiettivo: ascoltare un testo mostrando di coglierne il senso globale, le informazioni via via più specifiche e riesporlo in modo comprensibile a chi ascolta.

CLASSE: NOME: DATA:

METTO IN RELAZIONE

3 Collega con una freccia ogni fatto alla sua conseguenza.

Il colibrì ha ali che possono muoversi in ogni direzione.

Riesce a trascinarsi sul ghiaccio.

Il tricheco ha due canini molto lunghi e robusti.

Riesce a percorrere brevi tratti sulla superficie dell'acqua.

Il basilisco schiaccia piccole bolle d'aria sotto i piedi mentre corre.

Può volare all'indietro, capovolto e compiere manovre complesse.

ANALIZZO GLI ELEMENTI

4 Completa le frasi.

• Questo testo è:

- ☐ un racconto fantastico.
☐ un articolo che dà informazioni.

• Lo scopo del testo è:

- ☐ spiegare come si muovono alcuni animali.
☐ convincere le persone a proteggere gli animali.

RIFLETTO SUL CONTENUTO

5 Rispondi alle domande.

• Ti piace imparare nuove informazioni sul mondo degli animali?

☐ Sì, perché

☐ No, perché

• Quale animale ti ha colpito di più? Perché?

.....

UN TEMPORALE IN ARRIVO

Francesco D'Adamo, *Oh, freedom*, Giunti

Alabama, maggio 1850

L'uomo con la zucca a tracolla arrivò al tramonto, portandosi dietro l'annuncio dell'imminente tempesta. Alle sue spalle, nere nuvole minacciose correvano veloci sulla pianura scaricando tuoni, fulmini, saette.

Pochi minuti e sarebbero arrivate anche là.

Il piccolo Tommy era seduto sulla sponda del fiume con le gambe penzoloni sull'acqua e cercava affannosamente di recuperare la lenza con cui aveva tentato invano di prendere qualcosa di buono per la cena.

Niente, neanche una scarpa vecchia.

L'acqua verde del fiume pullulava di pesci, Tommy poteva vedere distintamente carpe e tinche e lucci e ogni altro ben di Dio nuotare pigramente nella corrente, avanti e indietro, ma non uno che avesse prestato attenzione al suo verme che attaccato all'amo si agitava e scodinzolava e sembrava dire a tutti: "Mangiami! Mangiami!".

E sì che era un verme grasso, pasciuto, appetitoso che Tommy aveva scavato là dove solo lui sapeva. Quei vermi non lo avevano mai tradito. Una giornata sfortunata.

E adesso stava per arrivare il temporale e Tommy aveva una gran fifa dei temporali.

Non che lui fosse un fifone, figuriamoci!

Non aveva paura delle bisce d'acqua e neanche dei serpenti che, nascosti tra i filari del cotone, ti fischiavano contro appena ti avvicinavi.

Una volta aveva sfidato una puzzola.





CLASSE: NOME: DATA:

COLGO LE INFORMAZIONI

1 Rispondi alle domande.

- Chi arriva al tramonto?

.....

- Dove si trova Tommy? Perché?

.....

- I pesci hanno abboccato?

.....

- Di che cosa ha molta paura Tommy?

.....

2 Perché Tommy è stato coraggioso a sfidare una puzzola?

- ☐ Perché la puzzola può spruzzare un liquido molto irritante se colpisce in viso.
- ☐ Perché la puzzola è molto aggressiva.

COMPRENDO LE PAROLE

3 Indica con una X il significato delle seguenti parole o espressioni.

- La tempesta è "imminente" cioè:

☐ lontana. ☐ vicina.

- Le nuvole erano "minacciose", cioè:

☐ temporalesche. ☐ chiare e soffici.

- Un verme "pasciuto" è:

☐ un verme striminzito. ☐ un verme ben nutrito, grosso.

- Il fiume "pullulava" di pesci, cioè:

☐ era spopolato. ☐ era pieno di pesci.

METTO IN RELAZIONE

4 Quale frase riassume meglio il testo?

- ☐ Il testo racconta una tranquilla giornata di pesca.
- ☐ Il testo racconta la pesca sfortunata e la paura di un bambino per il temporale.

**5 Metti in ordine cronologico le scene del racconto. Numera da 1 a 4.**

- ☐ Tommy cerca di recuperare la lenza seduto sulla sponda del fiume.
- ☐ Nere nuvole annunciano l'arrivo del temporale.
- ☐ Arriva l'uomo con la zucca a tracolla.
- ☐ Tommy vede i pesci nel fiume.

ANALIZZO GLI ELEMENTI**6 Rispondi alle domande.**

- Che tipo di testo è quello che hai letto?

- Chi è l'autore della storia?

☐ Tommy. ☐ Francesco D'Adamo.

- Chi è il narratore della storia?

- ☐ Un narratore esterno che racconta in terza persona.
- ☐ Tommy che racconta in prima persona.

- Dove si svolge la storia?

- ☐ In una piantagione di cotone in Alabama.
- ☐ In una grande città dell'Alabama.

- Quando si svolge la storia?

- ☐ In una notte del 1850.
- ☐ Al tramonto, in una giornata del 1850.

- Nel testo puoi riconoscere:

☐ una sequenza. ☐ cinque sequenze.

RIFLETTO SUL CONTENUTO**7 Rispondi alle domande con parole tue.**

- Quali saranno state le emozioni di Tommy nei diversi momenti del racconto?

- Quali emozioni avresti provato tu nella sua situazione?

GRAMMATICA

SCRIVO CORRETTAMENTE

- 1** Leggi il testo con attenzione. Poi cerchia le parole che sono scritte in modo sbagliato.

Il leopardo Nero

Quando il Nero si svegliò, sbadiglio ripetutamente e uscì dal suo covo.

Fece qualche passo, mollemente allungandosi su una zampa e sull'altra, poi con lunghi colpi di lingua si pulì accuratamente il pelo.

Era una belva pulita, il Nero, e bella e forte! Sapeva di avere una pelliccia morbida è lucente; sentiva il gioco dei muscoli, perfetamente sciolti, elastici eppur poderosi, rispondere a ogni movimento e conosceva la forza della mandibola dal dente aguzzo e della zanpa che nascondeva le ungue acuminata e possenti.

Ma non ignorava le insidie della foresta: le temeva e le sfuggiva. Finita che ebbe la sua pulizia, il Nero saltò sull'albero e vi si allungò.

Era ancora presto per caciare, poi gli piaceva stare così, immobile, a esplorare il terreno circostante.

Adattato da F. Santucci, in *Spera di sole*, Lattes

- 2** Rileggi il testo e cerchia tutti i segni di punteggiatura. Poi accanto a ogni definizione scrivi il segno di punteggiatura corretto. Scegli tra **, ; : . !**

- Indica una pausa lunga e conclude le frasi. ☐
- Indica una pausa intermedia tra il punto e la virgola e si usa per separare delle frasi. ☐
- Si scrive sempre alla fine di un'esclamazione. ☐
- Introducono un discorso diretto, un elenco o una spiegazione. ☐
- Indica una breve pausa, separa le parole negli elenchi e le frasi. ☐



CLASSIFICO LE PAROLE

3 Rileggi la prima frase "Quando il Nero si svegliò, sbadigliò ripetutamente e uscì dal suo covo" e poi rispondi alle domande.

- I verbi sono:
 - ☐ al modo indicativo tempo passato prossimo.
 - ☐ al modo indicativo tempo passato remoto.
- "Ripetutamente" è un avverbio di:
 - ☐ tempo. ☐ luogo.
- Quante congiunzioni sono presenti?
 - ☐ Due. ☐ Tre.

4 Rileggi la frase "Fece qualche passo, mollemente allungandosi su una zampa e sull'altra, poi con lunghi colpi di lingua si pulì accuratamente il pelo" e poi rispondi alle domande.

- Quanti nomi sono presenti?
 - ☐ Tre. ☐ Quattro. ☐ Cinque. ☐ Sei. ☐ Sette.
- Quante sono le preposizioni semplici e articolate?
 - ☐ Una. ☐ Due. ☐ Tre. ☐ Quattro.

5 Rileggi questa parte del testo e sottolinea tutti gli aggettivi.

"Sapeva di avere una pelliccia morbida e lucente; sentiva il gioco dei muscoli, perfettamente sciolti, elastici eppur poderosi, rispondere a ogni movimento e conosceva la forza della mandibola dal dente aguzzo e della zampa che nascondeva le unghie acuminate e possenti."

6 Rileggi la frase "Ma non ignorava le insidie della foresta: le temeva e le sfuggiva" e poi rispondi alle domande.

- Quanti pronomi sono presenti?
 - ☐ Uno. ☐ Due.
- Che tipo di pronomi sono?
 - ☐ Personali. ☐ Interrogativi.

CLASSE: NOME: DATA:

COSTRUISCO LE FRASI

- 7** Leggi le frasi e poi inserisci le X al posto giusto nella tabella.
Segui gli esempi.

	soggetto	predicato verbale	complemento oggetto	complemento indiretto
Il Nero				
con lunghi colpi				
di lingua				X
si pulì				
accuratamente				
il pelo.				
Conosceva		X		
la forza			X	
della mandibola				
dal dente aguzzo.				

- 8** Leggi le indicazioni e scrivi delle frasi.

Soggetto:

Predicato verbale:

Complemento oggetto:

Complemento indiretto:

Soggetto:

Complemento indiretto:

Predicato nominale:

TRASFORMO UN INGREDIENTE

- 1** Leggi questa storia. Che stagione è? Chi è in difficoltà?
Che cosa fanno i bambini? Come si conclude la storia?

STORIA D'INVERNO

Nel giardino davanti alla casa la neve cadeva fitta, silenziosa, come se volesse coprire ogni rumore. Il prato era scomparso sotto un manto bianco e soffice e i tetti delle case vicine brillavano di cristalli di ghiaccio.

Thiago e Celeste, due gemelli inseparabili, guardavano fuori dalla finestra. All'improvviso Celeste indicò il grande cespuglio vicino alla staccionata.

– Guarda, dei passerotti! – disse.

Piccoli e gonfi, saltellavano sulla neve cercando qualcosa da mangiare. La neve aveva coperto tutto e per loro trovare cibo era diventato difficile.

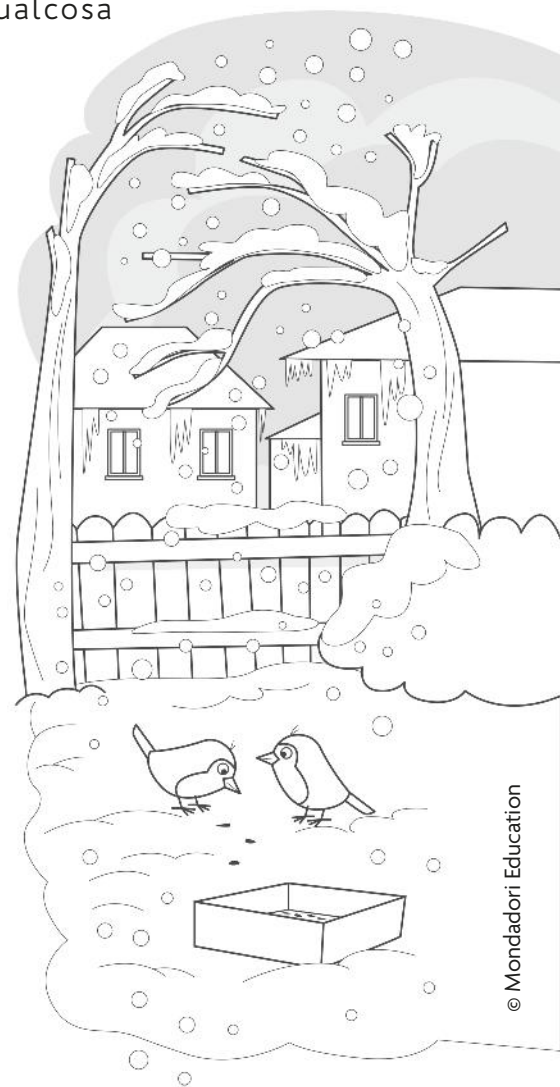
– Hanno fame – disse Thiago serio.

Senza dire altro, i due uscirono nel giardino.

Celeste si era ricordata che il nonno teneva sempre dei semi per gli uccellini in inverno: corse in garage e tornò con un sacchetto di semi e qualche briciola di pane secco.

Thiago intanto prese una vecchia scatola di legno e la sistemò sotto l'albero più grande, riparata dal vento. Insieme sparsero il cibo sulla neve e nella scatola. Poi si allontanarono piano.

Dopo pochi minuti i passerotti tornarono. Becchettavano felici, saltando da una parte all'altra. La neve continuava a cadere, ma nel giardino, grazie ai due gemelli, l'inverno sembrava un po' meno duro.



CLASSE: NOME: DATA:

- 2** Riscrivi la storia: ambientala in estate e pensa a un altro animale in difficoltà. Aiutati con le domande tra parentesi.



Storia d'estate

(Quale momento dell'anno era? Com'era il paesaggio?)

(Che cosa videro Thiago e Celeste? Quale animaletto o quali animaletti si trovavano in difficoltà?)

(Che cosa fecero i bambini?)

(Che cosa successe alla fine?)

COLORI

1 Osserva il dipinto e rispondi.



Wassily Vasilyevich Kandinsky, *Murnau, Kohlgruberstrasse*, 1908, olio su cartone. Lenbachhaus, Monaco.

- Che emozione ti trasmette il dipinto?

.....

.....

.....

CLASSE: NOME: DATA:

2 Rispondi alle domande.

- Quali forme riconosci nel dipinto?

- Che cosa rappresenta il dipinto?

☐ Un paesaggio ☐ Una città.

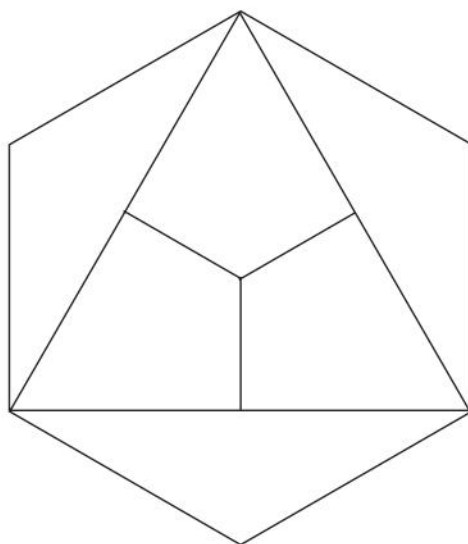
- A quale stagione ti fa pensare?

☐ Inverno. ☐ Estate.

- Come sono stesi i colori?

☐ Con piccole pennellate. ☐ Con piccoli punti accostati.

3 Colora lo schema dei colori complementari e cerchia le parole giuste per completare il testo.



- Il rosso, il giallo e il blu sono colori **primari** / **secondari**.

- Il colore complementare del rosso è il **verde** / **viola**.
Il verde si forma con il giallo più il **blu** / **rosso**.

- Il colore complementare del giallo è il **viola** / **rosso**.
Il viola si forma con il rosso più il **blu** / **giallo**.

- Il colore complementare del blu è l'arancio.
L'arancio si forma con il giallo più il **rosso** / **viola**.



CLASSE: NOME: DATA:

- 4** Crea un fumetto come vuoi tu. Disegna due vignette con dei personaggi, inserisci le nuvolette e scrivi dei testi adatti: parole pronunciate, pensate, urlate, sussurate...

CLASSE: NOME: DATA:

IL LINGUAGGIO MUSICALE

1 Collega gli aggettivi che trovi sotto con la caratteristica del suono a cui si riferiscono.

ACUTO-GRAVE

INTENSITÀ

LUNGO-BREVE

ALTEZZA

FORTE-DEBOLE

DURATA

2 Osserva alcuni strumenti musicali presenti nell'orchestra. Che tipo di strumenti sono? Collega.



VIOLINO



TROMBONE



TIMPANI

A CORDA

A PERCUSSIONE

A FIATO



GRANCASSA



CONTRABBASSO



FLAUTO TRAVERSO

CLASSE: NOME: DATA:

ORTOGRAFIA

1 In ogni riga sottolinea e correggi la parola sbagliata.

piacente • soddisfacente • compiacente • sufficiente →

emergente • urgente • igienicamente • sporgente →

sbaglio • ventaglio • oglio • aglio →

carabiniere • paniere • ragioniere • ingeniere →

appariscente • incoscente • luminescente • nascente →

disegnare • disegnano • disegnamo • disegna →

2 Quale elenco di parole è sillabato correttamente?

☐ ves-pa • far-fal-la • luc-cio-la • mo-sce-ri-no • ca-val-let-ta☐ ve-spa • far-fa-lla • luc-cio-la • mo-sce-ri-no • ca-val-let-ta☐ ve-spa • far-fal-la • luc-cio-la • mo-sce-ri-no • ca-val-let-ta

3 In ogni gruppo, segna con una X la frase o l'espressione corretta.

☐ Non so se hanno svoltato ha destra o ha sinistra.☐ Non so se anno svoltato a destra ho a sinistra.☐ Non so se hanno svoltato a destra o a sinistra.☐ Giulia è già scesa giù in cantina e cerca il gatto di qua e di là.☐ Giulia è già scesa giù in cantina e cerca il gatto di quà e di là.☐ Giulia e gia scesa giu in cantina e cerca il gatto di qua e di là.☐ Un elefante e un'elefantessa sono seguiti da un elefantino.☐ Un'elefante e un elefantessa sono seguiti da un elefantino.☐ Un elefante e un'elefantessa sono seguiti da un'elefantino.

4 Inserisci nella barzelletta i segni di punteggiatura. Scegli tra , : ! ? « »

La maestra dice a Pierino ☐ ☐ Pierino ☐ guarda quanti errori ho corretto nel dettato.Adesso ☐ secondo te ☐ che voto dovrei darti ☐ ☐Pierino risponde ☐ ☐ Dieci ☐ maestra ☐ perché ora non ce ne sono più ☐ ☐

CLASSE: NOME: DATA:

ORTOGRAFIA

1 Indica con una X il titolo del libro scritto correttamente.

☐ Cuore
☐ Quore

☐ I trè moschettieri
☐ I tre moschettieri

☐ Alicie nel paese delle meraviglie
☐ Alice nel paese delle meraviglie

☐ Banbi
☐ Bambi

2 Sottolinea l'alternativa corretta.

• Gli insegnanti per il prossimo anno **hanno** / **anno** programmato una gita a Roma.

• Luca **ha** / **a** la febbre e oggi rimane **ha** / **a** casa.

• **Ho** / **O** finito il pane ma **ho** / **o** dei grissini **ho** / **o** dei crackers.

3 Quale elenco di parole è sillabato correttamente?

☐ a-pe • ci-mi-ce • gril-lo • mo-sca • zan-za-ra • fo-rmi-ca

☐ a-pe • ci-mi-ce • gril-lo • mo-sca • zan-za-ra • for-mi-ca

☐ a-pe • ci-mi-ce • gril-lo • mos-ca • zan-za-ra • for-mi-ca

4 In ogni gruppo, segna con una X la frase o l'espressione corretta.

☐ Un'anatra e un anatroccolo nel prato.

☐ Un'anatra e un'anatroccolo nel prato.

☐ Un anatra e un anatroccolo nel prato.

☐ "Vuoi venire con me!" ha detto Clara ad Alessio.

☐ "Vuoi venire con me?" ha detto Clara ad Alessio.

☐ Vuoi venire con me ha detto Clara, ad Alessio.

CLASSE: NOME: DATA:

ANALISI GRAMMATICALE

1 Conteggia quanti elementi di ogni categoria sono presenti in ciascuna frase. Segui l'esempio.

	articoli	nomi	aggettivi	pronomi	verbi
Sui fianchi della montagna crescono fitti boschi di abeti e di larici.	X	5	1	X	1
Il torrente impetuoso balza tra le rocce e le circonda di spuma candida.					
Molti montanari vendono latte fresco, burro e formaggi saporiti.					
Nel cielo si rincorrono soffici nuvolette bianche.					
Nei boschi spuntano lamponi e mirtilli.					

2 Riscrivi ogni parola nella casella giusta.

ahi • degli • timidamente • ehi • fra • ma • lontano • o

avverbi	preposizioni	congiunzioni	esclamazioni
.....			
.....			

3 Esegui l'analisi grammaticale delle tre frasi proposte.

La:
 marmotta:
 ha:
 il:
 mantello:
 fulvo:
 o:
 grigiastro:

Il:
 suo:
 muso:
 è:
 simpaticissimo:

Se:
 un:
 pericolo:
 la:
 minaccia:
 essa:
 fischia:
 e:
 tutte:
 fuggono:
 velocemente:
 nelle:
 tane:

CLASSE: NOME: DATA:

ANALISI GRAMMATICALE

1 Indica con una X quali parti variabili del discorso sono le parole scritte nella tabella.

	articolo	nome	aggettivo	pronome	verbo
Io					
amo					
la					
montagna.					
I					
pascoli					
sono					
verdissimi.					

2 Indica con una X quali parti invariabili del discorso sono le seguenti parole.

• Con:

☐ avverbio. ☐ preposizione. ☐ congiunzione. ☐ esclamazione.

• Gentilmente:

☐ avverbio. ☐ preposizione. ☐ congiunzione. ☐ esclamazione.

• Però:

☐ avverbio. ☐ preposizione. ☐ congiunzione. ☐ esclamazione.

• Oh:

☐ avverbio. ☐ preposizione. ☐ congiunzione. ☐ esclamazione.

3 Esegui l'analisi grammaticale.

Nei:

laghetti:

alpini:

vivono:

le:

trote:

CLASSE: NOME: DATA:

ANALISI LOGICA

1 Colora le caselle che indicano correttamente le informazioni della frase. Scegli tra soggetto (S), predicato verbale (PV), predicato nominale (PN), complemento oggetto (CO) e complemento indiretto (CI). Segui l'esempio.

Sul cespuglio	S	PV	PN	CO	CI
vicino all'ingresso	S	PV	PN	CO	CI
sono sbocciate	S	PV	PN	CO	CI
le rose	S	PV	PN	CO	CI
di colore rosso.	S	PV	PN	CO	CI

Sono dolcissime	S	PV	PN	CO	CI
le fragoline	S	PV	PN	CO	CI
di bosco!	S	PV	PN	CO	CI
Le mangio	S	PV	PN	CO	CI
con golosità.	S	PV	PN	CO	CI

2 Qual è il soggetto della frase: "Oggi piove."?

- ☐ Io.
- ☐ Oggi.
- ☐ Non c'è.

3 Esegui l'analisi logica.

Gli usignoli:

ogni tanto:

rompono:

il silenzio:

della campagna:

con il loro canto:

Danzano:

le lucciole:

con le falene:

soavemente:

All'improvviso:

il palloncino:

di Gioele:

scoppiò:

CLASSE: NOME: DATA:

ANALISI LOGICA

1 In ogni frase colora il soggetto in rosso, il predicato in blu e il complemento oggetto in verde. Non colorare le altre informazioni.

• I passeri	cinguettano	allegrementemente	sul tetto.
• All'improvviso	il palloncino	di Gioele	scoppiò.
• I bruchi	divorano	le foglie	di lattuga.
• In Sardegna	l'acqua	del mare	è trasparente.

2 Rispondi alle domande.

• Qual è il predicato verbale che puoi unire al soggetto "La tigre"?

☐ È un felino. ☐ È striata. ☐ È fuggita.

• Qual è il predicato nominale che puoi unire al soggetto "La tigre"?

☐ È stata catturata. ☐ È aggressiva. ☐ È nella giungla.

• Qual è il complemento oggetto o diretto che si potrebbe aggiungere alla frase minima: "Samuele pulisce."?

☐ Con impegno. ☐ La bicicletta. ☐ In garage.

3 Esegui l'analisi logica.

Lo spettacolo:

di fuochi:

d'artificio:

è veramente bello:

Abbiamo comprato:

un trattore:

di plastica:

con il rimorchio:

al fratellino:

di Filippo:

VERSO LE PROVE INVALSI



La scuola è il luogo di istruzione e di educazione deputato per eccellenza alla formazione delle competenze, per questo le istituzioni scolastiche devono fare in modo che gli alunni conseguano non solo **conoscenze e abilità**, ma soprattutto **competenze**, in quanto le competenze sono considerate indispensabili per poter “apprendere per tutta la vita”.

Le *Indicazioni nazionali del 2012 per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* ribadiscono l'importanza delle competenze e chiariscono come il “fare scuola” oggi comporti il “curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita”.

Da qui l'idea di proporre una serie di attività che permettano di maturare e accertare la competenza di lettura e le conoscenze e competenze grammaticali attraverso attività che richiamano le Prove nazionali INVALSI.

PROVE DI ITALIANO

I percorsi di comprensione del testo e di riflessione linguistica sviluppati nei *Libri di Lettura* e di *Grammatica* del progetto *Una storia tira l'altra* sono costruiti tenendo in considerazione quanto viene accertato dalle prove INVALSI e consentono ai bambini di maturare solide competenze linguistiche che li mettono in condizione di affrontare con sicurezza le prove stesse.

Nelle guide per le classi 4^a e 5^a si propongono inoltre ulteriori attività che permettono di accertare, attraverso prove specifiche, la competenza di lettura e le competenze grammaticali.

PROVE DI COMPRENSIONE DELLA LETTURA

Le **prove di comprensione della lettura** propongono testi appartenenti a due tipologie: il testo **narrativo** e il testo **informativo**.

I processi cognitivo-linguistici messi in atto nella prova di lettura sono riconducibili ai tre **macro-aspetti** individuati nel *Quadro delle prove INVALSI di Italiano* del 30 agosto 2018.

Macro-aspetti

- **Localizzare e individuare informazioni all'interno del testo.** Implica il rintracciare all'interno del testo informazioni date in maniera esplicita.
- **Ricostruire il significato del testo a livello locale e globale.** Coinvolge tutti i processi con cui il lettore costruisce una rappresentazione del significato letterale del testo, nel suo insieme o in sue singole parti.
- **Riflettere sul contenuto o sulla forma del testo, a livello locale o globale, e valutarli.** Comporta una presa di distanza dal testo e un guardarlo dal di fuori, per comprenderne il contenuto andando al di là del suo significato letterale, o per apprezzarne le caratteristiche stilistiche e formali.

Ecco a seguire la tabella presente nel *Quadro di riferimento*, che elenca per ciascun macro-aspetto le possibili operazioni che nella prova gli studenti possono essere chiamati a compiere. Questo elenco non ha carattere di esaustività, ma costituisce un'indicazione di massima.

MACRO-ASPETTI	
Localizzare e individuare informazioni all'interno del testo	• Effettuare confronti e distinguere l'informazione che risponde in modo pertinente alla domanda da informazioni concorrenti presenti nel testo e/o richiamate nei distrattori. • Riconoscere l'informazione richiesta anche quando essa è presentata (nella domanda o nella risposta corretta) in una forma parafrastica che, pur conservando l'equivalenza del significato, è lontana o comunque diversa dalla lettera del testo. • Individuare informazioni che rispondono a uno o più criteri, discriminando l'informazione richiesta da altre informazioni concorrenti non conformi a tali criteri.
Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale	• Identificare il riferimento testuale di una catafora, di un'anafora o di una catena anaforica o il tipo di connessione che lega fra loro frasi o parti del testo. • Ricostruire la sequenza, temporale e/o logica, di fatti o fenomeni di cui il testo tratta, anche quando l'intreccio o l'esposizione non la rispettano. • Mettere in relazione informazioni, implicite o esplicite, anche situate in punti distanti del testo, o in testi diversi, per individuare, ad esempio, la causa o le conseguenze di eventi o fenomeni, la motivazione di azioni o atteggiamenti ecc. • Fare inferenze semplici o complesse, per ricostruire informazioni lasciate implicite nel testo, anche ricorrendo all'enciclopedia personale. • Riconoscere il tema o l'argomento principale di un testo o di sue specifiche parti, o il filo comune che lega testi diversi. • Costruire una rappresentazione complessiva del testo o di sue specifiche parti.
Riflettere sul contenuto o sulla forma del testo, a livello locale o globale, e valutarli	• Cogliere le intenzioni, il punto di vista dell'autore o lo scopo per cui il testo è stato scritto. • Cogliere il messaggio che il testo vuole comunicare. • Cogliere la struttura e l'organizzazione formale del testo. • Valutare l'attendibilità delle informazioni date nel testo o la loro conformità o meno a un criterio, testuale o extra-testuale, dato o desunto dall'enciclopedia dello studente. • Riconoscere nel testo argomentativo tesi, obiezioni e contro-obiezioni e le loro relazioni reciproche, la coerenza e validità di un argomento pro o contro una data tesi, o i possibili contro-argomenti di una tesi sostenuta nel testo. • Riconoscere le più comuni strategie argomentative (ad esempio, il ricorso a una fonte autorevole o il tentativo di ottenere il consenso). • Riconoscere tipo, genere e forma del testo. • Riconoscere le caratteristiche stilistiche del testo, o di sue specifiche parti, e valutarne l'efficacia espressivo-comunicativa. • Riconoscere il registro e il tono del testo, o di sue parti specifiche. • Riconoscere la funzione logico-sintattica di frasi o la relazione tra frasi o parti del testo.

Nella prova vengono utilizzati **quesiti** di diversi tipi e formati.

- Quesiti a **risposta chiusa**:
 - a scelta multipla semplice;
 - a scelta multipla complessa;
 - corrispondenze;
 - riordinamento di elementi secondo una sequenza logico-temporale.
- Quesiti a risposta **aperta univoca**.

PROVE DI GRAMMATICA

Le **prove di Grammatica** riguardano gli **ambiti** indicati dal *Quadro di riferimento delle prove INVALSI di Italiano* e cioè ortografia, morfologia, formazione delle parole, lessico e semantica, sintassi, testualità.

Le prove mirano ad **accertare** la capacità di ricorrere alla propria competenza linguistica per risolvere casi proposti, alla riflessione, ragionare su parole, frasi, brevi testi, descrivere fenomeni grammaticali.

Gli **argomenti** fanno riferimento ai contenuti più noti e condivisi per tradizione e alle indicazioni ministeriali. Tali argomenti vengono affrontati nei volumi di *Grammatica* del progetto *Una storia tira l'altra*. Sono articolati nelle due classi in progressione di difficoltà.

La tipologia e il formato dei **quesiti** sono analoghi a quelli della prova di lettura.

HUB Invalsi



HUB Invalsi, sulla piattaforma HUB Scuola, è lo strumento che permette di svolgere **esercitazioni Invalsi** in italiano, matematica e inglese, come previsto dalla normativa, per avvicinarsi all'interfaccia della piattaforma Invalsi consentendo agli alunni e alle alunne di esercitarsi in modalità **computer based**.

ALUNNI CON BES E PROVE INVALSI

Per quanto riguarda la somministrazione dei facsimili delle prove INVALSI agli alunni con BES si consiglia agli insegnanti di fare riferimento alla “Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI 2014-2015 per gli allievi con bisogni educativi speciali” pubblicata il 27/03/2015 e in particolare alla seguente tabella.

BES			Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
	Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	No	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art. 16, c. 3 L.104/92) Decide la scuola	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	Sì	Sì ^(c)	Decide la scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	No ^(b)	Decide la scuola	PEI
	Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010(d)	Decide la scuola	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
		Diagnosi di ADHD – Bordeline cognitivi – Altri Disturbi evolutivi specifici	Sì	Sì(a)	Decide la scuola	PDP
	Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale		Sì	Sì	No	–

^(a) A condizione che le misure compensative o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo.

^(b) Salvo diversa richiesta della scuola.

^(c) A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o trasduzione sensoriale (per esempio, sintesi vocale) siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale.

^(d) Sono ricompresi anche gli alunni e gli studenti **con diagnosi** di DSA in attesa di certificazione.

Nella nota si legge che devono essere segnalati in un'apposita maschera gli alunni con BES qualora non lo fossero già e che “tale segnalazione consentirà di considerare separatamente i risultati degli alunni con bisogni educativi speciali e di non farli rientrare nell'elaborazione statistica dei risultati di tutti gli altri alunni”.

Nome Data

L'arrivo di Huè

- 1** Sono solo, a casa, con il mio cagnone Bogi e mio fratello Luigino. Il babbo e la mamma sono andati all'aeroporto, a prendere la nostra sorellina adottiva. È piccola, non ha quattro anni. Viene dall'Oriente.
Cerco di pensare alla bambina che sta per venire qui da noi. Giro per le stanze
- 5** mentre lei è su un grande aereo, e galleggia sul cielo del mondo. Vola da noi. E non sa che noi l'aspettiamo col batticuore.
La prima notte che Huè ha passato con noi non me la scorderò tanto presto. La mamma ci ha messo in pigiama. Sapevamo che non sarebbe stato facile farla dormire in un vero letto perché lei è abituata a dormire sulle stuoie.
- 10** E così avevamo messo per terra i nostri due materassi. Sono entrato sotto le lenzuola e le ho fatto cenno di fare altrettanto. Lei stava appoggiata alla spalla della mamma, come fanno i bambini orientali, e non voleva saperne. È venuto Luigino, è venuto il babbo. Huè ci guardava e diceva qualcosa che nessuno capiva. Allora ha cominciato a piangere. Piangeva silenziosamente, ma in modo
- 15** disperato, come può piangere chi non ha speranza. Noi ci guardavamo senza sapere cosa fare.
È stata la mamma ad avere l'idea.
– Portiamo qua tutti i nostri materassi – ha detto – e dormiamo tutti insieme. Il babbo e Luigino si sono dati da fare. In breve la mia stanza era tutta un
- 20** materasso. La mamma si è messa a cantare una nenia strana, che io non conoscevo e a poco a poco Huè ha chiuso gli occhi e si è addormentata. A vederla così piccola con noi tutti attorno ho detto: – Mamma, è come se in casa nostra fosse arrivato Gesù Bambino.
– Deficiente, – mi ha detto Luigino – ancora non hai capito che Huè è
- 25** una bambina.
Quando mi sono svegliato, i grandi si erano già alzati. Huè era seduta accanto a me e mi guardava incuriosita. I suoi lunghi capelli neri sembravano blu.
– Ciao – le ho detto prendendole una mano, ma lei si è seduta più in là.
– Buon giorno – le ho detto sottovoce, e lei allora mi ha parlato a lungo
- 30** in quella sua lingua dolce e misteriosa, come chi finalmente si può sfogare. Ha parlato, parlato, e io dicevo di sì, ogni tanto, e la guardavo cercando di indovinare, dal tono, quello che mi diceva. Dovevano essere cose tristi, ricordi, segreti chiusi dentro di lei da chissà quanto tempo. Poi è venuta sulla mia schiena a cavalcioni e insieme siamo andati dalla mamma. E per tutto il giorno
- 35** non ha più aperto bocca, ma cercava sempre me.
– Luigino, – gli ho detto ieri – tu ci hai messo quattordici anni a parlare come parli, come farà Huè a raggiungerti?
– E tu come farai? – ha risposto lui.
– Ma io parlo già come te.

Nome Data

- 40** – Figuriamoci, perché apri e chiudi il becco e parli italiano.
– A me sembra di parlare proprio come te.
– Ma sentitelo! – dice Luigino. – E crede perfino di essere intelligente!
Ne devi mangiare di pane per arrivare a ragionare come me, non a parlare semplicemente.
- 45** – Perché, – dico io – secondo te, adesso, stai ragionando?
E me ne vado, contento. Perché se Luigino ci ha messo quattordici anni per essere così stupido, Huè in un mese lo ha certo raggiunto.
Huè non ama le bambole. Le guarda con curiosità, ma non ci gioca.
È silenziosa. Non vuole la TV, se la mamma esce per fare la spesa si siede
- 50** in un angolo e si vede che soffre. Forse ha paura che non ritorni.
Poi deve un poco abituarsi a tutte le cose nuove che vede qui in casa.
A noi. A Bogi. E, povera stella, a Luigino!
Mi sembra che Luigino non sia per niente gentile.
– Ho proprio paura che resterai zitello – gli ho detto ieri sera, mentre
- 55** si faceva la barba.
– Se non la finisci, ti rapo – mi ha detto inseguendomi con il rasoio.
– Zitello, come la signorina del piano di sotto – ho seguitato io.
– E perché poi? – ha riso Luigino.
– Perché non ci sai fare con le bambine.
- 60** – Senti, pettegolo, – mi ha risposto lui – finisci di bere il latte dal tuo biberon.
E ricordati bene che Huè è mia sorella, se è quella la bambina a cui pensi.
– E la Gabriella dell'ultimo piano? Cosa credi, che non l'abbia capito che fai il pollo ogni volta che l'incontri?
– Ho altro per la testa io, che la Gabriella! – ha detto Luigino con importanza,
- 65** diventando tutto rosso.
– Sarà – ho detto io senza credergli.
– Sarà – ha ripetuto Huè divertita, giocando con una parola che le era piaciuta.
Luigino le si era accucciato accanto sorridendo.
– Sarà – ha ripetuto ancora Huè con gli occhietti furbi. Luigino le ha dato
- 70** un bacio ed è scappato via.
Non avevo mai pensato a quello che la gente avrebbe potuto dire di me, di noi tutti di casa, ma adesso che c'è Huè vedo che la gente si volta a guardarci.
Qualcuno è stupito, qualcuno sorride, qualcuno ferma la mamma e le chiede qualcosa.
- 75** Ci fosse mai stato qualcuno che vedendo Luigino si fosse messo le mani nei capelli...

Lucia Tumati, *Cara, piccola Huè*, Einaudi Scuola

Nome Data

Le domande seguenti si riferiscono al testo che hai appena letto. Cerca di rispondere a tutte le domande, rileggendo il testo se necessario.

A1 Chi è il narratore del racconto?

- A. ☐ L'autrice Lucia Tumiati.
- B. ☐ La mamma.
- C. ☐ Luigino.
- D. ☐ Il fratello di Luigino.

A2 Che cosa significa la parola “adottiva” (riga 2)?

- A. ☐ Che si può adottare.
- B. ☐ Che è stata adottata.
- C. ☐ Che aspetta un'adozione.
- D. ☐ Che si è adattata.

A3 Huè è:

- A. ☐ Gesù Bambino.
- B. ☐ una vicina di casa di origini asiatiche.
- C. ☐ una compagna di classe.
- D. ☐ una sorellina adottiva che viene dall'Oriente.

A4 Il narratore, Luigino e il cane Bogi aspettano la sorellina adottiva “col batticuore” (riga 6). Che cosa significa?

- A. ☐ Che hanno problemi di cuore.
- B. ☐ Che hanno fatto un grosso sforzo fisico.
- C. ☐ Che sono tristi per l'arrivo della sorellina.
- D. ☐ Che sono molto emozionati per l'arrivo della sorellina.

A5 Perché il fratello di Luigino pensa che non scorderà tanto presto la prima notte che Huè ha passato con la sua famiglia?

- A. ☐ Perché ha dormito su un materasso per terra.
- B. ☐ Perché è stata una notte insonne.
- C. ☐ Perché è stata una notte speciale e tutta la famiglia si è preoccupata per Huè.
- D. ☐ Perché voleva dormire nel suo letto e non ha potuto.

Nome Data

A6 Leggi le frasi seguenti e rispondi.

“Sono entrato sotto le lenzuola e le ho fatto cenno di fare altrettanto. Lei stava appoggiata alla spalla della mamma, come fanno i bambini orientali, e non voleva saperne” (righe 10-13).

- Il “ne” di “saperne” a che cosa è riferito?

	sì	no
a. Al fatto che Huè non sa nulla.		
b. Al fatto che Huè non ha intenzione di andare sotto le lenzuola.		
c. Al fatto che Huè vuole stare in braccio alla mamma.		
d. Al fatto che Huè vuole tornare nel Paese da dove è venuta.		

A7 “Fare cenno” (riga 11) significa:

- A. ☐ fare un gesto che sostituisce le parole.
- B. ☐ cercare di farsi capire a parole.
- C. ☐ fare paura.
- D. ☐ accennare.

A8 Che cosa intende il fratello di Luigino quando dice “la mia stanza era tutta un materasso”? (righe 19-20)

- A. ☐ Che la stanza era diventata un materasso.
- B. ☐ Che nella stanza non ci stava più niente.
- C. ☐ Che il pavimento della stanza era coperto di materassi.
- D. ☐ Che la stanza era piena di materassi fino al soffitto.

A9 Perché il fratello di Luigino dice che i capelli di Huè “sembravano blu”? (riga 27)

- A. ☐ Perché sono stati tinti di blu.
- B. ☐ Perché i capelli, quando sono molto neri e lucidi, hanno dei riflessi blu.
- C. ☐ Perché li vede blu.
- D. ☐ Perché vede male i colori.

Nome Data

A 10 Che cosa intende il narratore quando dice che la lingua che parla Huè è “dolce e misteriosa”? (riga 30) Scrivilo sui puntini.

Risposta:

A 11 Nella frase “Le guarda con curiosità, ma non ci gioca” (riga 48) la parola “le” è riferita:

- A. ☐ alle bambole.
 B. ☐ alla mamma.
 C. ☐ alla TV.
 D. ☐ ai fratelli.

A 12 La frase “E, povera stella, a Luigino!” (riga 52) non ha il verbo. Quale verbo inseriresti?

- A. ☐ Si abituerà.
 B. ☐ Deve abituarsi.
 C. ☐ Si era abituata.
 D. ☐ Si abituerebbe.

A 13 In base al testo che hai letto, quali sono le caratteristiche della piccola Huè? Metti una **X** per ogni riga.

	sì	no
a. È allegra.		
b. È triste.		
c. È chiacchierona.		
d. Ama le bambole.		
e. Non ama le bambole.		
f. Vuole solo la mamma.		
g. Non le piace stare con la nuova famiglia.		

Nome Data

A 14 Il testo in basso riporta la parte finale del racconto.

Scrivi in ogni spazio la parola che manca, scegliendola dall'elenco.

Attenzione! Ci sono tre parole in più di quelle che ti servono.

noi • quello • avevo • me • mi • qualcuno • ma •
fosse • voi • alcuni • ferma • stato • qualcosa

Non mai pensato a che la gente avrebbe potuto dire di, di tutti di casa, adesso che c'è Huè vedo che la gente si volta a guardarci. è stupito, qualcuno sorride, qualcuno la mamma e le chiede

Ci mai qualcuno che vedendo Luigino si fosse messo le mani nei capelli...

A 15 Rileggi l'ultima frase "Ci fosse mai stato qualcuno che vedendo Luigino si fosse messo le mani nei capelli...". Perché vedendo Luigino si dovrebbero mettere le mani nei capelli?

- A. ☐ È molto brutto.
- B. ☐ È molto intelligente.
- C. ☐ Cammina in modo buffo.
- D. ☐ Si comporta in modo sciocco.

A 16 Il testo che hai letto è:

- A. ☐ narrativo.
- B. ☐ argomentativo.
- C. ☐ regolativo.
- D. ☐ poetico.

Nome Data

Storia di una B

- 1** La scrittura non è nata in un giorno: secondo gli studiosi, per arrivare a quest'invenzione sono occorsi circa 6000 anni di tentativi! Ricostruiamo insieme le ultime tappe di questo processo.
- Sin dalla preistoria, gli uomini registravano le quantità incidendo, su legno o
- 5** argilla, tante tacche quanti erano gli oggetti da contare.
- In questo modo, però, non era possibile sapere che cosa si stesse contando. Per risolvere il problema, i sacerdoti sumeri addetti ai magazzini delle ziggurat cominciarono a tracciare accanto alle tacche dei piccoli disegni, che indicavano il tipo di merci. La comparsa di questi primi pittogrammi segna la nascita della
- 10** scrittura.
- Gradualmente, i Sumeri semplificarono i disegni e li trasformarono in segni astratti, più veloci da scrivere, gli ideogrammi. Incidevano i segni su tavolette di argilla con una cannuccia con la punta a forma di cuneo, cioè triangolare. Per questo la scrittura inventata dai Sumeri è chiamata cuneiforme. Anche gli
- 15** Egizi verso il 3200 a.C. misero a punto una scrittura costituita da segni chiamati geroglifici: piccoli disegni che rappresentavano cose, animali, piante e parti del corpo umano.
- Gli Egizi consideravano la scrittura dotata di poteri magici, perciò tracciavano i geroglifici con cura e li utilizzavano per celebrare le imprese del faraone,
- 20** come opere d'arte. I geroglifici erano più di 700: alcuni erano pittogrammi, cioè disegni che rappresentavano un oggetto, altri erano ideogrammi, segni che rappresentavano un'idea, un'azione. Altri ancora, oltre a un'intera parola, potevano indicare anche una sola lettera.
- Per imparare a leggere e scrivere, uno "scolare" sumero o egizio impiegava
- 25** diversi anni perché doveva memorizzare centinaia di segni: alcune parole della sua lingua venivano trascritte con un pittogramma, altre con segni che rappresentavano sillabe e altre ancora con segni che rappresentavano singole lettere.
- Noi impariamo a leggere e scrivere molto più velocemente perché usiamo
- 30** un sistema di scrittura alfabetico, che con una ventina di segni ci permette di scrivere e leggere ogni parola della nostra lingua. L'alfabeto che usiamo è un'eredità di quello che i Fenici elaborarono, più di 3000 anni fa, per trascrivere la propria lingua. Per capire in che modo i Fenici elaborarono il loro alfabeto, proviamo a ricostruire la storia di una singola lettera, la B.
- 35** I Fenici avevano molti contatti con gli Egizi, di cui conoscevano bene la scrittura. Per "costruire" il proprio alfabeto, i Fenici partirono dunque dalla

Nome Data

- scrittura egizia. In antico egizio la parola che significava “casa” veniva scritta con questo segno . Gli inventori della scrittura alfabetica presero in prestito il segno egizio, ne semplificarono il disegno e lo usarono per scrivere non più l'intera parola “casa” ma solo la prima lettera di essa. Nella lingua parlata dai Fenici la parola per “casa” era *betu*, che iniziava appunto con il suono B. Facendo così per ogni lettera, i Fenici ottennero il primo alfabeto della storia. Si trattava però di un alfabeto particolare, con una caratteristica che lo rendeva diverso dal nostro.
- 40** L'alfabeto fenicio aveva segni solo per scrivere le consonanti, mentre le vocali di ogni parola dovevano essere “intuite” da chi leggeva. Furono i Greci a introdurre le vocali nell'alfabeto “completando” così l'invenzione dei Fenici.

adattato da L. Magistrali, *Il tempo dei saperi*, Minerva Scuola

- B 1** Nel testo si dice “sono occorsi circa 6000 anni di tentativi” (riga 2).
Rispondi alle domande che seguono scrivendo nello spazio con i puntini.
1. Di che cosa si sta parlando?
 2. Secondo te, perché sono stati necessari 6000 anni di tentativi?
- B 2** La frase “gli uomini registravano le quantità incidendo, su legno o argilla, tante tacche quanti erano gli oggetti da contare” (righe 4-5), significa che gli uomini:
- A. ☐ avevano scoperto come registrare la musica.
 - B. ☐ avevano scoperto come contare.
 - C. ☐ avevano scoperto come disegnare oggetti.
 - D. ☐ avevano scoperto come fare una scala graduata con tacche.
- B 3** Nella frase “gli uomini registravano le quantità incidendo...” (riga 4), quale significato ha il verbo “incidere”?
- A. ☐ Ritagliare un materiale per dargli una forma.
 - B. ☐ Decidere cosa fare di un materiale.
 - C. ☐ Intagliare un materiale duro, tracciandovi disegni o scritte.
 - D. ☐ Contare i segni o i disegni lasciati su un materiale.

Nome Data

B 4 Perché nella preistoria le incisioni venivano fatte su legno o argilla (righe 4-5)?

- A. ☐ Perché legno e argilla erano materiali facili da incidere.
- B. ☐ Perché legno e argilla erano gli unici materiali a disposizione.
- C. ☐ Perché legno e argilla erano materiali molto leggeri.
- D. ☐ Perché legno e argilla erano materiali indistruttibili.

B 5 Alla riga 6 si dice che non era possibile sapere che cosa si stesse contando con le tacche. Chi risolve il problema?

- A. ☐ Gli artigiani del legno.
- B. ☐ Gli abitanti delle ziggurat.
- C. ☐ Gli scriba sumeri.
- D. ☐ I sacerdoti sumeri addetti ai magazzini.

B 6 Che cosa si intende con la parola “pittogramma” (riga 9)?

- A. ☐ Disegno che pesa poco.
- B. ☐ Programma di segni.
- C. ☐ Tacca dipinta con tanti colori.
- D. ☐ Piccolo disegno che rappresenta una merce o un oggetto.

B 7 Quando avviene la nascita della scrittura?

- A. ☐ Quando compaiono le tacche su legno o argilla.
- B. ☐ Quando compaiono i pittogrammi.
- C. ☐ Quando compaiono gli ideogrammi.
- D. ☐ Quando compaiono i geroglifici.

B 8 La frase “i Sumeri semplificarono i disegni e li trasformarono in segni astratti” (righe 11-12), vuol dire che:

- A. ☐ i Sumeri cambiarono i disegni con altri più belli.
- B. ☐ i Sumeri trasformarono i disegni in segni più semplici.
- C. ☐ i Sumeri trasformarono i disegni in segni complessi.
- D. ☐ i Sumeri inventarono la pittura astratta.

Nome Data

B 9 Con che cosa i Sumeri incidevano gli ideogrammi (righe 12-14)?

- A. ☐ Con cannuce di argilla.
- B. ☐ Con tavolette triangolari.
- C. ☐ Con cannuce con la punta a forma di cuneo.
- D. ☐ Con cunei a forma di cuore.

B 10 Perché la scrittura inventata dai Sumeri è chiamata “cuneiforme” (righe 12-14)?

- A. ☐ Perché i pittogrammi venivano incisi con un cuneo.
- B. ☐ Perché i pittogrammi avevano la forma di un cuneo.
- C. ☐ Perché la cannuccia che usavano per incidere gli ideogrammi era a forma di cuneo.
- D. ☐ Perché la forma degli ideogrammi era quadrata.

B 11 L'espressione “gli Egizi (...) misero a punto una scrittura” (riga 15), significa che:

- A. ☐ gli Egizi inventarono un nuovo modo di scrivere.
- B. ☐ gli Egizi misero fine alla confusione sulla scrittura.
- C. ☐ gli Egizi inventarono la punteggiatura.
- D. ☐ gli Egizi fecero il punto della situazione sulla scrittura.

B 12 “Gli Egizi consideravano la scrittura dotata di poteri magici, perciò tracciavano i geroglifici con cura” (righe 18-19). Quale parola puoi usare al posto di “perciò” mantenendo lo stesso significato?

- A. ☐ Al contrario.
- B. ☐ Nonostante.
- C. ☐ Perché.
- D. ☐ Quindi.

Nome Data

B 13 Uno scolaro sumero o egizio doveva memorizzare centinaia di segni (righe 24-25). Perché?

- A. ☐ Perché doveva memorizzare sia pittogrammi, sia sillabe e lettere.
- B. ☐ Perché i pittogrammi erano moltissimi e complicati.
- C. ☐ Perché i pittogrammi si potevano confondere facilmente con sillabe e lettere.
- D. ☐ Perché le parole, le sillabe e le lettere erano scritte con segni ripetuti molte volte.

B 14 “Noi impariamo a leggere e scrivere molto più velocemente” (riga 29). A chi si riferisce il testo con il pronome “noi”?

- A. ☐ Agli scolari sumeri.
- B. ☐ Agli scolari italiani.
- C. ☐ Agli scolari fenici.
- D. ☐ Agli scolari egizi.

B 15 Alle righe 31-32 hai letto: “L’alfabeto che usiamo è un’eredità di quello che i Fenici elaborarono”. Quale fra le espressioni proposte sotto può sostituire questa frase?

- A. ☐ L’alfabeto dei Fenici è proprio il nostro.
- B. ☐ I Fenici elaborarono un alfabeto che poi è scomparso.
- C. ☐ Il nostro alfabeto deriva da quello dei Fenici.
- D. ☐ Perché i Fenici avevano lasciato scritto che dovevamo usarlo.

B 16 Perché ci interessa capire la storia della lettera B? Rileggi le righe 33-44 e sottolinea le informazioni che ti servono.

- A. ☐ Perché la lettera B era la prima lettera dell’alfabeto egizio.
- B. ☐ Perché la lettera B era già stata inventata dai Sumeri.
- C. ☐ Perché il nostro modo di disegnare la casa assomiglia a una B.
- D. ☐ Perché ci spiega in che modo i Fenici elaborarono il primo alfabeto della storia.

Nome Data

B 17 L'alfabeto dei Fenici è diverso dalla scrittura egizia, perché?

Rileggi le righe 38-44 e sottolinea le informazioni che ti servono.

- A. ☐ Perché tutti i disegni dei Sumeri e degli Egizi sono stati semplificati.
- B. ☐ Perché i Fenici hanno messo tutti i segni in ordine.
- C. ☐ Perché i Fenici hanno inventato una scrittura da una lingua diversa.
- D. ☐ Perché i segni dell'alfabeto fenicio indicano i suoni.

B 18 Dal testo si capisce che Sumeri, Egizi, Fenici:

- A. ☐ sono popolazioni antiche poco evolute.
- B. ☐ sono popolazioni importanti per il loro contributo alla scrittura.
- C. ☐ sono popolazioni che non erano interessate alla scrittura.
- D. ☐ sono popolazioni che hanno avuto la stessa storia.

B 19 La parola "alfabeto" è stata inventata molto dopo i Fenici, e vuol dire:

- A. ☐ riassunto della storia della scrittura.
- B. ☐ il primo simbolo è "betu".
- C. ☐ insieme di tutti i segni fonetici (vocali e consonanti).
- D. ☐ il primo segno inventato è la B.

B 20 Vogliamo cambiare il titolo di questo testo. Quale dei seguenti titoli spiega meglio il contenuto?

- A. ☐ La storia dei Sumeri, degli Egizi e dei Fenici.
- B. ☐ L'invenzione della scrittura.
- C. ☐ La scrittura dell'alfabeto.
- D. ☐ Pittogrammi e ideogrammi.

Grammatica

C 1 Solo una di queste parole è divisa correttamente in sillabe: quale?

- A. ☐ po-mpie-re C. ☐ cas-ta-gn-a
 B. ☐ ban-die-ra D. ☐ acq-uaz-zo-ne

C 2 Indica con una **X** la sequenza di parole in ordine alfabetico corretto.

- A. ☐ zucca – zia – zappa – zaino C. ☐ occidente – occhio – odore – offendere
 B. ☐ falciare – falco – falso – famelico D. ☐ danno – data – dado – danzare

C 3 Completa le frasi scegliendo tra questi connettivi.

finché – perciò – neanche – eppure

- a. Non trovo più le chiavi: ero sicuro di averle messe vicino al telefono.
 b. Luca è davvero tenace: non cede non raggiunge i suoi obiettivi!
 c. Ho finito i compiti, ora posso uscire a giocare con i miei amici.
 d. Non hai cominciato a camminare e già ti lamenti per la stanchezza!

C 4 Indica se la parola sottolineata ha la funzione di verbo o di nome.

Metti una **X** per ogni riga.

	nome	verbo
a. Giovanna ha <u>fatto</u> un capitombolo!		
b. Il <u>fatto</u> è che vorrei che tu venissi con me.		
c. Oggi vado a <u>pesca</u> con il nonno.		
d. <u>Pesca</u> un bigliettino, vedrai che sarà quello con il numero fortunato.		
e. Il nonno ha un <u>abito</u> molto elegante.		
f. <u>Abito</u> vicino al mio migliore amico.		

C 5 Nella frase “Oggi sono uscita con mia zia e abbiamo comprato questo libro illustrato. Quello che hai in mano me lo ha regalato la mamma” la parola sottolineata è:

- A. ☐ un aggettivo possessivo. C. ☐ un aggettivo dimostrativo.
 B. ☐ un pronome dimostrativo. D. ☐ un pronome indefinito.

C 6 Indica quale sequenza di parole è formata solo da nomi primitivi.

- A. ☐ gatto – cavalleria – pane – dentista
 B. ☐ occhio – naso – gelateria – sapone
 C. ☐ cane – fiore – libro – uccello
 D. ☐ topaia – mattone – orto – dentifricio

C 7 Indica quale delle seguenti parole non è un falso alterato.

- A. ☐ mattone
 B. ☐ furbetto
 C. ☐ focaccia
 D. ☐ cavalletto

C 8 Indica quale delle frasi seguenti ha la punteggiatura corretta.

- A. ☐ Cappuccetto, Rosso dopo aver ricevuto le raccomandazioni, della mamma si avvia verso casa della nonna. Nel partire, saluta la mamma e dice: “Ciao mammina, a più tardi!”
 B. ☐ Cappuccetto Rosso, dopo aver ricevuto le raccomandazioni della mamma, si avvia: verso casa della nonna. Nel, partire saluta la mamma e dice: “Ciao mammina; a più tardi!”
 C. ☐ Cappuccetto Rosso: dopo aver ricevuto le raccomandazioni della mamma, si avvia verso casa della nonna! Nel partire, saluta la mamma e dice; “Ciao mammina, a più tardi!”
 D. ☐ Cappuccetto Rosso, dopo aver ricevuto le raccomandazioni della mamma, si avvia verso casa della nonna. Nel partire, saluta la mamma e dice: “Ciao mammina, a più tardi!”

C 9 Per ogni frase scrivi nelle due colonne le parole che fanno parte del gruppo del soggetto e quelle che fanno parte del gruppo del predicato. Attenzione: devi utilizzare tutte le parole presenti in ogni frase, come nell'esempio.

Frase	Gruppo del soggetto	Gruppo del predicato
Es. Il barattolo dello zucchero è stato invaso dalle formiche.	Il barattolo dello zucchero	è stato invaso dalle formiche.
a. La compagnia teatrale recitava la commedia sul palcoscenico.		
b. Il giardiniere estirpa le erbacce nel prato.		
c. Lo zio e la zia partono per la Cina.		

Progetto DSA - Classe 4^a

Strumenti compensativi e misure dispensative

L'applicazione di strumenti compensativi e misure dispensative è richiamata in più comunicazioni e circolari emanate dal MIUR e da alcuni USR. La Legge n. 170/2010 con l'art. 5 convalida il diritto degli studenti con DSA "a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica". Tali provvedimenti raggiungono un'efficacia se inseriti all'interno di adeguate modalità metodologiche e didattiche, organizzate e pensate da docenti che si pongono loro stessi come primi mediatori didattici.

La funzione degli **strumenti compensativi** è quella di permettere agli studenti di concorrere attivamente al processo di apprendimento. Ma per fare questo è necessario aiutarli a comprendere l'utilità di alcuni strumenti e allenarli al loro uso. Dalle esperienze svolte, si è visto che questo è risultato più facile là dove molti di questi mediatori sono stati proposti a tutta la classe nelle prime fasi dell'apprendimento (per es.: tabella dei caratteri, tabelle ortografiche, schemi per l'analisi logica e grammaticale, schemi per problemi...) e non ne è stato vietato l'utilizzo successivo.

In alcune classi, a tutti gli alunni è stato proposto il corretto uso della tastiera e tutti, a rotazione, hanno lavorato sul computer presente in aula; il bambino con DSA l'ha usato più degli altri. In altre classi, tutti hanno avuto la possibilità di sperimentare i libri parlanti di narrativa con l'obiettivo di potenziare le abilità di ascolto.

Gli errori di scrittura: doppie e accenti

Nella **corretta scrittura** di parole con le doppie e con l'accento entra prevalentemente in campo la componente fonetica.

Per quanto riguarda le **doppie** l'attenzione va posta "al rapporto tra la tenuta nella pronuncia della consonante singola o doppia rispetto alla durata di pronuncia del resto delle lettere", mentre per l'**accento** "al rapporto tra l'intensità di pronuncia della sillaba o del gruppo fonemico accentato rispetto a quella degli altri gruppi fonemici della parola" (Mugnaini, *Doppie e accenti*, Libriliberi, Firenze 2006).

Nella progettazione di attività mirate all'intervento per errori di doppie, un percorso valido è quello che parte dall'aspetto percettivo:

- l'insegnante pronuncia coppie minime di parole (per es.: *cane/canne*), chiede al bambino se sono uguali e porta la sua attenzione sul prolungamento di un suono all'interno di una delle parole;
- l'insegnante prima pronuncia parole che possono contenere o no raddoppiamenti; il bambino deve individuare se c'è il raddoppiamento e, successivamente, quali sono i suoni che raddoppiano. Nella presentazione delle parole è importante la gradualità (per struttura e numero di doppie). Anche il bambino riproduce le parole;
- al bambino viene insegnato come si rappresenta graficamente la doppia.

Per automatizzare il processo si propongono esercizi:

- a) di decisione ortografica di parole con la doppia (tra due o più parole presentate in modo diverso, indicare qual è la forma corretta: *cavalo/cavallo*);
- b) di ricerca della parola scritta in modo sbagliato (per es.: *il galo canta*);
- c) di completamento di parole.

Attività analoghe possono essere utilizzate come traccia per lavorare sugli accenti.

Le schede di rinforzo proposte nelle pagine seguenti sono da considerarsi successive alle attività da svolgere oralmente e, in alcuni casi, richiedono ancora parallelamente il rinforzo percettivo e orale. Ricordiamo però che alcuni errori riguardanti i raddoppiamenti o l'accento sono prevalentemente di tipo "ortografico", quali per esempio quelli che riguardano i monosillabi con o senza accento (per es.: *là/la, lì/li, dà/da...*). In questo caso è la regola a dover essere automatizzata e un aiuto può essere dato dalle tabelle della memoria. Alcuni bambini sbagliano solo alcuni monosillabi. In questo caso è possibile aiutarli a memorizzare la forma corretta con frasi in rima quali "Su fu e blu l'accento mai ci fu!", "Con più, giù, già, ciò dimenticare l'accento non si può", che possono essere trascritte su tabelle della memoria personali e cartelloni appesi in classe.

Per questi, come per altri errori, capita spesso che i bambini riescano a padroneggiare meglio il compito durante l'esecuzione di schede specifiche in quanto l'attenzione non è divisa su compiti diversi.

Le difficoltà nell'ambito grammaticale

Si va sempre più diffondendo un modello di **grammatica** che non consideri prioritarie le definizioni, ma che sviluppi ricerca e ricostruzione di significati. Una grammatica che attui percorsi di “scoperta grammaticale su cui condurre gli allievi, perché essi imparino a ritrovare quella conoscenza linguistica immagazzinata e già all’opera nella loro testa” (M.G. Lo Duca, *Esperimenti grammaticali*, Carocci, Roma 2004).

Tali percorsi rafforzano le competenze metacognitive e contribuiscono ad affinare le competenze logiche e sono quindi utili anche per alunni con disturbo dell’apprendimento.

I bambini con DSA possono, poi, presentare una serie di difficoltà nell’ambito grammaticale quali: ricordare la terminologia grammaticale, memorizzare elenchi (per es.: coniugazione dei verbi, elenchi con la classificazione dei tipi di aggettivi...), mettere in rapporto elementi linguistici con determinate etichette, eseguire esercizi decontestualizzati di riconoscimento e trasformazione. In questo caso, per le parti più mnemoniche, alla riflessione metacognitiva è necessario affiancare strumenti compensativi che possono essere costruiti con gli alunni e avere così maggiore significato (tabelle con la coniugazione dei verbi, cartellini con glossario specifico...).

La comprensione del testo

Un **approccio metacognitivo alla comprensione del testo** risulta essere prioritario per tutti gli alunni, in quanto consente di acquisire consapevolezza, meccanismi di controllo e strategie in grado di potenziare i processi di comprensione. L’approccio metacognitivo richiede un intervento flessibile e attento alle differenze individuali. Questo, a maggior ragione, è valido per gli studenti con DSA. Fatta questa premessa, non dimentichiamo che quello della comprensione è un processo lungo, influenzato da più fattori quali:

- lo studente e le sue caratteristiche (le conoscenze precedenti, l’atteggiamento, le abilità percettive, il funzionamento del sistema di elaborazione, le conoscenze e le abilità metacognitive);
- le caratteristiche del testo;
- le attività didattiche e il tipo di compito richiesto.

Spesso gli alunni con DSA possiedono meno conoscenze precedenti in quanto molti dei contenuti trasmessi a scuola passano attraverso la lettura, presentano difficoltà di decifrazione tali da non consentire l’impiego di energie per la comprensione, hanno un atteggiamento passivo nei confronti del testo.

Questi punti deboli possono essere compensati con l’utilizzo di alcuni strumenti compensativi come la sintesi vocale, gli audiolibri e i libri digitali. È indispensabile però che lo studente dislessico venga “allenato” al loro utilizzo sicuro e consapevole.

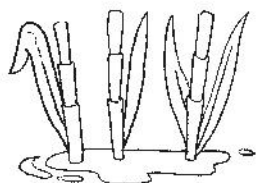
Altro elemento che può facilitare la lettura e la comprensione dei testi per chi ha difficoltà di decifrazione è l’aspetto “grafico” del materiale da leggere: il ricorso a caratteri leggibili per dimensioni e caratteristiche, l’utilizzo di un allineamento non giustificato, l’andare a capo con unità significative (per es.: non separare i verbi composti, l’articolo dal nome...). Alcune case editrici pubblicano testi che rispettano queste e altre caratteristiche, agevolando la lettura di libri a chi presenta problematiche di dislessia.

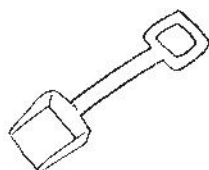
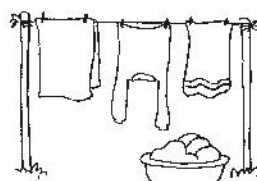
Nel momento in cui predisponiamo materiali di lettura, sono questi aspetti dei quali tener conto, unitamente alla necessità di guidare il lavoro metacognitivo di comprensione. Ecco quindi che una lettura preventiva a voce alta fatta a tutta la classe aiuta anche l’alunno con DSA, come pure invitarlo a ricavare dagli indici testuali ed extratestuali informazioni utili per la comprensione del materiale da leggere.

CLASSE NOME: DATA:

LE DOPPIE

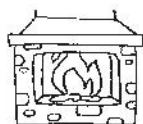
1 Osserva i disegni e per ciascuno segna con una X la parola scritta in modo corretto.


☐ cane
☐ canne

☐ note
☐ notte

☐ pala
☐ palla

☐ pani
☐ panni

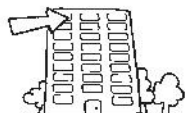
2 Leggi le parole e osserva i disegni. Poi cerchia la parola che corrisponde a ciascun disegno e riscrivila all'interno della frase.

camino
cammino



Mi sono scaldato davanti al

nono
nonno



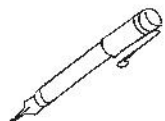
Michela abita al piano.

sete
sette



I nani sono

pena
penna



La mia non scrive più.

sera
serra



Ogni la mamma ci racconta una fiaba.

capello
cappello

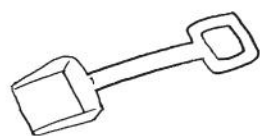


Quando piove il nonno porta il

CLASSE NOME: DATA:

MI ESERCITO CON LE DOPPIE

- 1** Leggi tutte le parole e osserva i disegni. Poi prova a pensare, a dire e a scrivere sul quaderno una frase con ciascuna parola.



pala



serra



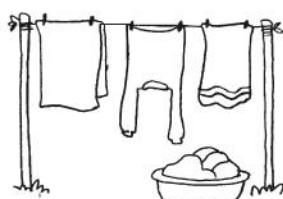
cammino



nonna



cane



panni

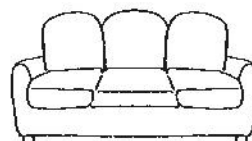
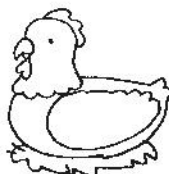
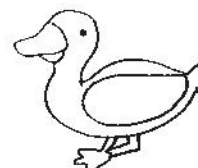
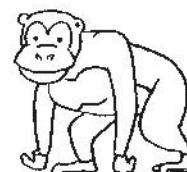
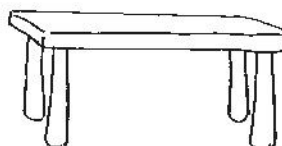
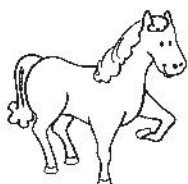


sete



note

- 2** Cerchia i disegni di parole con un suono lungo (ricorda: il suono lungo si scrive con la lettera doppia).
Scrivi poi le parole al posto giusto.



parole con le doppie

.....

.....

.....

parole senza le doppie

.....

.....

.....

GLI ACCENTI

- 1** I nomi che trovi nella prima colonna di ogni tabella esistono anche con l'accento? Indicalo con una X come nell'esempio.

	esiste	non esiste
fiore		X
pero		
pesco		
mano		
papa		

	esiste	non esiste
gioco		
matita		
spari		
busso		
auto		

- 2** Leggi e fai attenzione alle parole sottolineate.

La casa della fata

Quando fu lì, sentì mancarsi il coraggio e, invece di bussare, si allontanò. Si avvicinò una seconda volta alla porta e non concluse nulla; si avvicinò una terza volta, e nulla. La quarta volta prese, tremando, il battente di ferro in mano e bussò con un piccolo colpettino.



- 3** Rispondi con una X.

Le parole sottolineate sono:

☐ verbi al passato remoto. ☐ aggettivi.

- 4** Adesso completa la tabella.

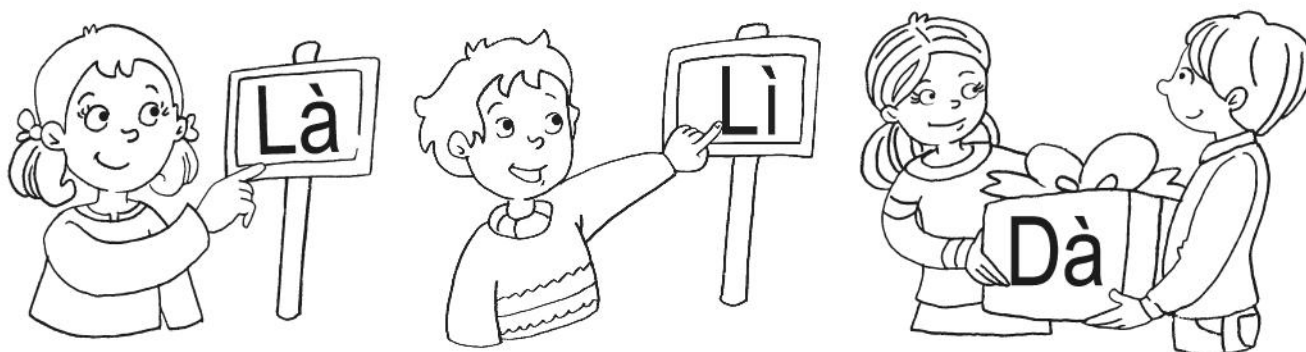
presente	passato remoto
io canto	egli cantò
io volo	egli
io salto	egli
io nuoto	egli
io mangio	egli

presente	passato remoto
io alzo	egli alzò
io verso	egli
io pago	egli
io osservo	egli
io parlo	egli

CLASSE..... NOME: DATA:

I MONOSILLABI ACCENTATI

1 Osserva i disegni e leggi i monosillabi accentati.



2 Cerchia le frasi dove i monosillabi sottolineati indicano un luogo.

- Sai dove sono Paola e Luigi? Oggi non li ho visti.
- Sono caduti là, sul marciapiede.
- Vieni via da lì: è pericoloso.
- Guarda là: c'è un bellissimo aquilone.
- Enrica dorme ancora. La sveglio?
- Oggi non voglio mangiare la carne.
- I tuoi libri sono lì, sul tavolo.
- I libri devono stare là, sulla finestra.

3 Cerchia le frasi dove i monosillabi sottolineati significano dare.

- Oggi vado da Enrico a giocare.
- Michele dà un regalo a un suo amico.
- Quando è felice, Annamaria dà molti baci alla mamma.
- Da Francesco c'è sempre un gran disordine.
- Vieni da me questo pomeriggio?
- Il fruttivendolo mi dà sempre dell'ottima frutta.



CLASSE NOME: DATA:

I NOMI

1 Completa con i nomi del riquadro. Attenzione: quando sono nomi propri queste parole si scrivono con la lettera maiuscola.

alice

- La cuoca ha aggiunto un' al sugo.
- Oggi vado a giocare da

viola

- Ho finito il libro che mi ha regalato
- Ho comprato un maglione

serena

- Quando Laura sta con la mamma è tranquilla e
- Posso andare da a fare i compiti?

ambra

- Mi piace il tuo anello con la pietra d'
- Sono andato al cinema con

margherita

- Forse domani verrà a trovarmi.
- Ho raccolto una

2 Prima completa le tabelle. Poi evidenzia i nomi astratti.

	si vede, si tocca	NON si vede, NON si tocca
palla	X	
felicità		
amicizia		
amico		
grotta		
povertà		
curiosità		
scarpa		
pancia		

	si vede, si tocca	NON si vede, NON si tocca
tristezza		
maestra		
rabbia		
bontà		
penna		
palazzo		
amore		
porta		
onestà		



CLASSE..... NOME: DATA:

GLI ARTICOLI

- 1** Prima leggi le frasi e sottolinea gli articoli.
Poi rileggi e rispondi alle domande con una X.

- Ho visto un figlio di Maria.
Quanti figli ha Maria? ☐ Uno. ☐ Più di uno.
- Ho comprato la biro rossa.
Quante biro ho comprato? ☐ Una. ☐ Più di una.
- Ho mangiato la mela che era rimasta ieri.
Quante mele erano rimaste ieri? ☐ Una. ☐ Più di una.
- Ho preso una biro blu dall'astuccio.
Quante biro blu c'erano nell'astuccio? ☐ Una. ☐ Più di una.
- Lo zio di Luca che era in Africa è tornato ieri.
Quanti zii di Luca erano in Africa? ☐ Uno. ☐ Più di uno.
- Al parco ho visto il cane di Elisa.
Quanti cani ha Elisa? ☐ Uno. ☐ Più di uno.

- 2** Leggi le frasi e osserva l'articolo cerchiato.
Poi colora il cerchio di rosso se l'articolo è femminile,
di blu se è maschile.
Infine indica se la persona a cui si riferisce ogni articolo
è maschio o femmina.

- Ho visto un artista. ☐ Maschio. ☐ Femmina.
- Un' artista ha visitato la nostra scuola. ☐ Maschio. ☐ Femmina.
- Diventerò un' insegnante di matematica. ☐ Maschio. ☐ Femmina.
- Diventerai un insegnante di danza. ☐ Maschio. ☐ Femmina.



CLASSE NOME: DATA:

NOME O AGGETTIVO?

- 1** Indica con una X se le parole sottolineate sono nomi o aggettivi.

	nome	aggettivo
Questa bambola è <u>rotta</u> .		
Quale sarà la <u>rotta</u> che seguirà la nave?		
Non so se il cono è un <u>solido</u> o una figura piana.		
Il nuovo tavolo che abbiamo comprato è molto <u>solido</u> .		
Prima di partire mi fermo a fare il <u>pieno</u> di benzina.		
Fai attenzione: il bicchiere è <u>pieno</u> d'acqua.		
Al parco, un <u>vecchio</u> leggeva un libro ai bambini.		
Ho incontrato un mio <u>vecchio</u> compagno.		
Dipingerò le pareti con una tinta <u>chiara</u> .		
<u>Chiara</u> oggi è felice perché andrà a casa di Luca.		

- 2** Indica con una X se le parole nelle tabelle si usano solo come nome, solo come aggettivo o come nome e aggettivo.

	solo nome	solo aggettivo	nome e aggettivo
dolce			
piacevole			
freddo			
casa			
lucente			
banco			
deserto			
spigoloso			
quadro			
giovane			

	solo nome	solo aggettivo	nome e aggettivo
attento			
lucido			
veloce			
forte			
vivace			
amaro			
amico			
allegro			
piano			
persona			

CLASSE..... NOME: DATA:

I VERBI

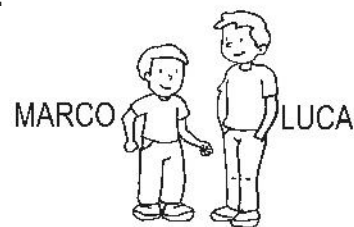
1 Che cosa indicano i verbi? Osserva i disegni e leggi le frasi.

A) Cose che si fanno e cose che capitano: azioni.



Anna legge un libro.

B) Una proprietà o un modo di essere.



Luca è alto.

C) Uno stato, una sensazione.



Il bambino è stanco.

D) Un possesso.



Sara ha una bambola nuova.

2 Sottolinea i verbi.

- Laura è bionda.
- I bambini sono stanchi.
- Mio cugino ha una macchina rossa.
- Un cane corre nel parco.
- Il bambino ritaglia la scheda.
- Questa mattina ho freddo.

3 Scrivi sul quaderno una frase per ogni situazione rappresentata nei disegni e indica se si tratta della situazione A • B • C • D.





CLASSE..... NOME: DATA:

NOME O VERBO?

- 1** Indica con una X se le parole sottolineate sono nomi o verbi.

	nome	verbo
Il medico <u>cura</u> gli ammalati.		
Devo iniziare una <u>cura</u> per il mal di testa.		
In palestra abbiamo imparato a fare i <u>salti</u> con la corda.		
Perché non <u>salti</u> ?		
La maestra non vuole che si <u>canti</u> durante la lezione.		
Dobbiamo provare i <u>canti</u> per lo spettacolo.		
Quando mi <u>porti</u> al parco?		
Durante il viaggio la nave è salpata da molti <u>porti</u> .		
La tarantella è una <u>danza</u> .		
Questa sera Elisa non <u>danza</u> perché è stanca.		

- 2** Indica con una X se le parole nelle tabelle si usano solo come nome, solo come verbo o come nome e verbo.

	solo nome	solo verbo	nome e verbo
canto			
salta			
canzone			
cucina			
parla			
scrive			
taglio			
biro			
porta			
ballo			

	solo nome	solo verbo	nome e verbo
camera			
porte			
porto			
barca			
salto			
incollo			
canta			
pesca			
taglia			
pensa			

CLASSE NOME: DATA:

SOGGETTO E PREDICATO: BASTANO PER COMUNICARE?

- 1** In ogni frase della tabella sottolinea il predicato con il verde e il soggetto con il rosso.
La comunicazione della frase è completa?
Indicalo con una X.

	La comunicazione è completa	
	sì	no
Il postino ha consegnato.		
Il gatto corre.		
La maestra mette.		
Il bambino si è comportato.		
Il papà ride.		
La mamma allaccia.		
Anna ha chiesto.		
Elisa ha parlato.		
Il vaso è piccolo.		
Il bambino strappa.		
Riccardo studia.		
Maria conosce.		

- 2** Ora scrivi le frasi incomplete della tabella con gli elementi che mancano per renderle complete.

- Il postino ha consegnato la lettera.

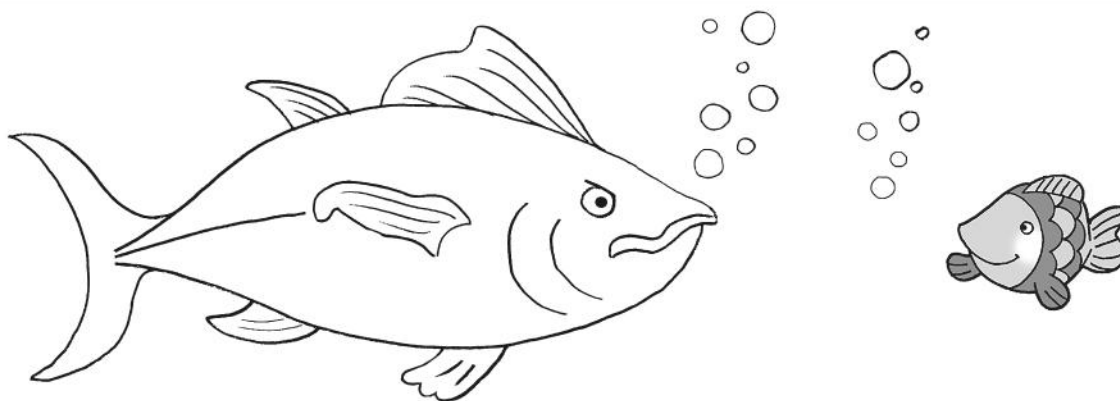
-
-
-
-
-
-

LAVORO SUL TESTO • 1

- 1** Ascolta le indicazioni e le domande lette dall'insegnante.
Discuti con i tuoi compagni.

Questo racconto si intitola "Guizzino":

- chi sarà Guizzino?
- perché si chiama così?
- quale sarà Guizzino? Coloralo.



- 2** Guarda i disegni della storia che trovi a pagina 225.
Cerca di capire dove si svolge e cosa può succedere.

- 3** Questa è la trama della storia. Leggila.

Guizzino è un pesciolino molto veloce a nuotare.
Un giorno rimane solo per colpa di un grosso tonno.
Fortunatamente trova nuovi amici e insieme riescono
a mandar via i grandi tonni.

- 4** Adesso leggi il testo a pagina 225. Cerca di focalizzare
queste informazioni:

- dove vivevano i pesci;
- di chi si parla nel racconto;
- com'è Guizzino;
- qual è l'animale pericoloso;
- come fa Guizzino a cacciare i tonni cattivi.

LAVORO SUL TESTO • 2

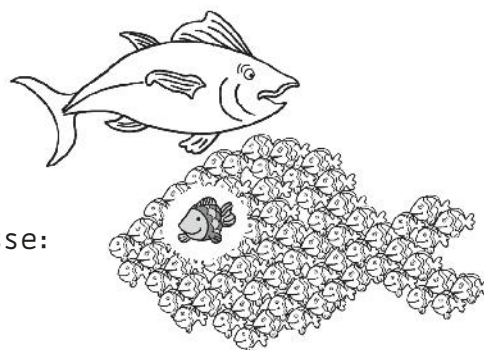
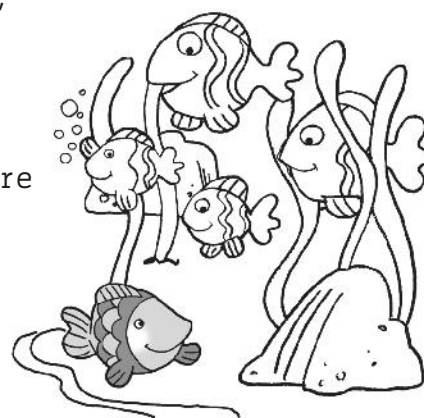
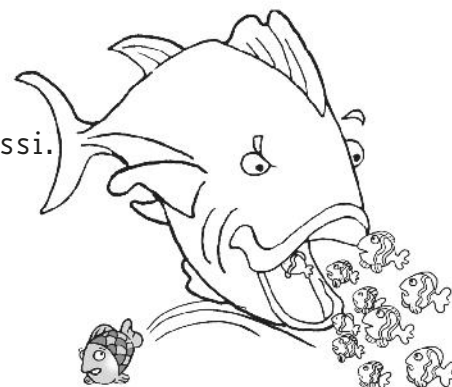
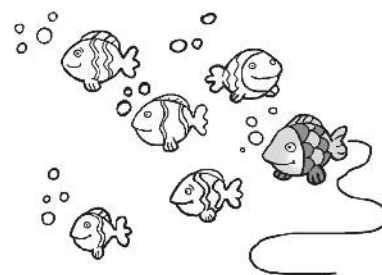
GUIZZINO

1 In un angolo lontano del mare viveva una famiglia di pesciolini tutti rossi. Solo uno era nero. Si chiamava Guizzino e nuotava velocissimo, più veloce di tutti gli altri pesci.

2 Un brutto giorno un grosso tonno, feroce e molto affamato, apparve tra le onde. In un solo boccone ingoiò tutti i pesciolini rossi. Solo Guizzino riuscì a fuggire. Nuotò lontano. Era spaventato e si sentiva solo e molto triste.

3 Ma il mare era pieno di sorprese e a poco a poco, nuotando in mezzo alle sue meraviglie, Guizzino tornò a essere felice. Nuotando e nuotando trovò una famiglia di pesciolini rossi che se ne stava nascosta dietro gli scogli e le alghe. «Andiamo a nuotare nel sole, a vedere il mondo!» disse felice. «Non si può» risposero i pesciolini. «I grandi tonni ci mangerebbero». «Non si può vivere così nella paura» disse Guizzino e cominciò a pensare cosa si poteva fare.

4 Pensò a lungo e improvvisamente disse: «Ho trovato: nuoteremo insieme, uno vicino all'altro e sembreremo il più grande pesce del mare». Quando ebbero imparato a nuotare vicini, disse: «Io sono l'occhio». E così, nuotando uniti, riuscirono a cacciare i grandi tonni cattivi.





LAVORO SUL TESTO • 3

1**Segna con una X la risposta esatta.****Se non ricordi tutta la storia, vicino alle domande è indicato il numero del paragrafo dove trovare l'informazione.**

- La famiglia di pesci rossi viveva: (1)
 - A. ☐ nel fiume.
 - B. ☒ nel mare.
 - C. ☐ nel lago.
- Chi è Guizzino? (1)
 - A. ☐ Un pesciolino rosso.
 - B. ☒ Una cozza nera.
 - C. ☐ Un pesciolino nero.
- Quale animale è molto pericoloso per Guizzino e per gli altri pesciolini? (2)
 - A. ☐ Una medusa.
 - B. ☒ Un tonno.
 - C. ☐ Uno squalo.
- Perché Guizzino riesce a non farsi mangiare dall'animale molto pericoloso? (1 e 2)
 - A. ☐ Perché nuota velocissimo.
 - B. ☒ Perché sta lontano dai pesci rossi.
 - C. ☐ Perché si nasconde dietro uno scoglio.
- Che cosa propone Guizzino agli altri pesci? (4)
 - A. ☐ Di nuotare insieme formando un grande pesce.
 - B. ☒ Di nuotare velocemente.
 - C. ☐ Di rimanere nascosti.



CLASSE..... NOME: DATA:

LAVORO SUL TESTO • 4

- I pesciolini riescono a scacciare qualcuno. Chi? (4)
 - A. ☐ I pesci misteriosi.
 - B. ☐ I grandi tonni.
 - C. ☐ Le alghe.

- Quali sono i personaggi principali della storia? (1 e 2)
 - A. ☐ Guizzino, il tonno e lo squalo.
 - B. ☐ Guizzino, i pesci e le alghe.
 - C. ☐ Guizzino, i pesci rossi e il tonno.

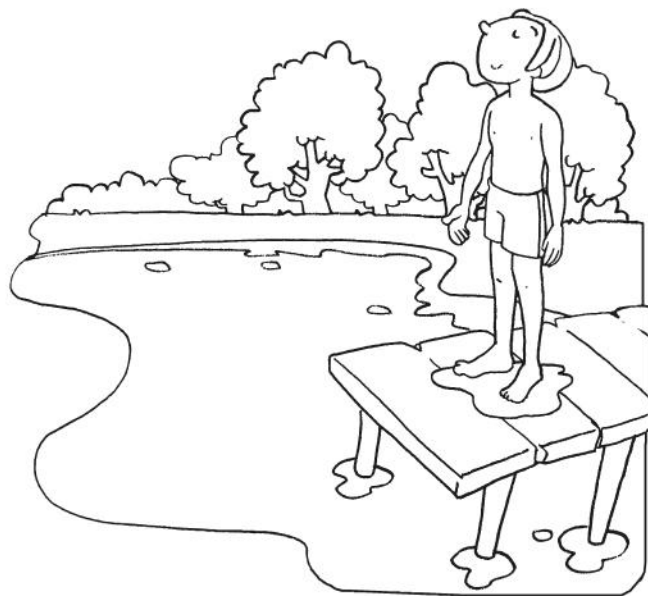
- Perché Guizzino riesce a risolvere il problema? (4)
 - A. ☐ Perché viene aiutato da una balena.
 - B. ☐ Perché pensa a lungo a cosa si può fare.
 - C. ☐ Perché è forte.

TESTI TESTI TESTI... • 1

- 1** Prima leggi il titolo, guarda il disegno e immagina di che cosa parlerà la storia. Dopo leggi il testo.

POMERIGGIO AL LAGO

- 1 Harry si guardò intorno: il lago
- 2 era circondato solo da alberi, mentre
- 3 l'erba e alcune rocce gialle di licheni
- 4 scendevano fino all'acqua.
- 5 Si fermò in piedi sul pontile, ispirò
- 6 profondamente e si tuffò.
- 7 L'acqua era fresca come quella
- 8 di un rubinetto.
- 9 Nuotò per una decina di minuti, poi
- 10 raggiunse la scaletta e si arrampicò sul pontile.
- 11 L'acqua gocciolava sulle assi e il ragazzo disegnò un tracciato
- 12 di orme bagnate, poi si distese a gambe e braccia spalancate
- 13 sul pontile.
- 14 Le assi scottavano e gli bruciavano la schiena; le gocce d'acqua
- 15 gli scivolavano addosso e gli facevano il solletico. Harry strinse
- 16 gli occhi e osservò il giallo pallido che si scuriva e passava
- 17 dall'arancione a diverse sfumature di rosso fino al viola.
- 18 Le sponde del lago erano immerse nel silenzio. Harry tese
- 19 le orecchie: gli mancava il rumore del traffico cittadino.
- 20 Gli unici rumori, qui, erano il richiamo di un uccello, il ronzio
- 21 lontano di un moscone e i brontolii soffocati di un cane che
- 22 stava giocherellando sulla riva con un bastone. Chiuse gli occhi
- 23 e insonnolito dal caldo iniziò a sognare.



Rid. e adatt. da Alan Temperley, *Harry e la banda delle decrepite*,
Piemme Junior

CLASSE..... NOME: DATA:

TESTI TESTI TESTI... • 2

- 2** Indica con una X se le frasi sono vere o false.
È indicato il numero delle righe dove puoi trovare l'informazione.

	vero	falso
Harry si trovava vicino a un lago tranquillo. (1-4)		
Il lago era circondato da alberi e da case. (1-2)		
Harry si tuffò da una barca. (5-6)		
L'acqua era calda. (7-8)		
Harry nuotò alcuni minuti, poi si arrampicò sul pontile. (9-10)		
Le assi del pontile erano fredde. (14)		
Sul pontile c'era molto silenzio. (18)		
Da lontano si sentiva il rumore del traffico. (18-19)		
Un cane stava giocando. (21-22)		

- 3** Rispondi alle domande.

- Da dove si tuffò Harry? (Prima di rispondere sottolinea in blu le parti del testo che ti danno questa informazione).

.....

- Quali rumori sentiva Harry mentre era sdraiato? (Prima di rispondere sottolinea in verde le parti del testo che ti danno questa informazione).

.....

- 4** Completa la trama della storia scrivendo le parole mancanti.
Fai attenzione: due parole non vanno bene e non vanno usate.

pontile • mare • addormentò • lago • silenzio • fresca •
rumore

- Harry andò a fare una gita al
- Si tuffò e nuotò per alcuni minuti. L'acqua era
- Tornò sul e si stese al sole.
- Intorno al lago c'era e Harry si

LA COSTRUZIONE DELLA COMPETENZA LESSICALE

Lo sviluppo di una padronanza lessicale ampia e sicura è una condizione indispensabile per il raggiungimento delle competenze in tutti gli ambiti disciplinari e del successo scolastico in ogni settore di studio. È dunque compito dei docenti assicurare lo sviluppo della competenza lessicale in stretto rapporto con **l'uso vivo e reale della lingua**: non solo la conoscenza di un ampio numero di parole, ma anche la capacità di discriminare le sfumature di significato, le relazioni semantiche, gli aspetti grammaticali, i meccanismi di formazione e l'appartenenza a registri linguistici diversi.

Il Devoto-Oli Junior

È molto importante far familiarizzare gli alunni con il vocabolario.

Nel libro digitale di HUB Kids, in modalità online, è possibile accedere alla **versione digitale del Devoto-Oli Junior**; si attiva attraverso un semplice *click and search* su **tutte le parole, anche nelle forme flesse**, e permette di esplorare il significato dei lemmi, dei sinonimi e dei contrari, degli alterati, delle declinazioni e delle coniugazioni, dei modi di dire, delle espressioni, delle curiosità sull'origine delle parole...

Questo strumento dà l'opportunità di avviare con la classe numerose attività di approfondimento e avere sempre a portata di mano un valido supporto nella comprensione dei testi anche per alunni non italofoni o con BES.

Nel sito www.devoto-oli-junior.it/ è possibile inoltre trovare giochi, schede didattiche, attività interattive. Iscrivendosi gratuitamente al DJ club, www.devoto-oli-junior.it/dj-club/, si accede a tante altre proposte, come per esempio i giochi sulle emozioni.

Il Dizionario dei cinque sensi

Il **Dizionario dei cinque sensi** mette a disposizione dell'insegnante una ricca serie di schede di approfondimento lessicale nelle quali si guidano gli alunni a esplorare campi semantici sempre più ampi. Di seguito alcuni esempi di utilizzo relativi alla *Tavola lessicale dei sinonimi di vedere*.

1. Dopo aver letto la definizione del significato della parola **adocchiare**, scrivi tre frasi che la contengono.
2. Il verbo **ammirare** ha lo stesso significato del verbo
3. Cosa significa il verbo **notare**? Completa la frase con tanti oggetti possibili.
lo noto

Tavola lessicale dei sinonimi di “vedere”

VERBO	SIGNIFICATI	ESEMPI
Vedere	Percepire la realtà esterna con il senso della vista.	Vedere la propria immagine nello specchio.
Accorgersi	Vedere all'improvviso una cosa che prima era sfuggita alla nostra attenzione.	Accorgersi di una macchiolina sulla tovaglia.
Adocchiare	Guardare qualcosa con desiderio o con interesse.	Adocchiare il proprio dolce preferito.
Ammirare	Guardare qualcosa con attenzione e meraviglia.	Ammirare il tramonto.
Avvistare	Riuscire a scorgere una cosa lontana.	Avvistare la terraferma.
Contemplare	Guardare a lungo, con attenzione e commozione.	Contemplare le montagne.
Distinguere, discernere	Vedere chiaramente la differenza tra più cose.	Distinguere / Discernere le sfumature di colore.
Fissare	Guardare a lungo, con attenzione.	Fissare una persona.
Guardare	Rivolgere lo sguardo su qualcosa, con l'intenzione di osservare.	Guardare la televisione.
Intravedere	Vedere di sfuggita una cosa tra le altre.	Intravedere una casetta tra gli alberi.
Mirare	Fissare un bersaglio per colpirlo con un oggetto.	Mirare la boccia.
Notare	Accorgersi di qualcosa.	Notare una crepa nel muro.
Osservare	Esaminare con attenzione una cosa.	Osservare le stelle.
Rivedere	Vedere di nuovo.	Rivedere un film.
Sbirciare	Guardare socchiudendo gli occhi per vederci meglio o per spiare.	Sbirciare il quaderno del compagno di banco.
Scoprire	Distinguere una cosa che prima non si era vista.	Scoprire un corpo celeste.
Scorgere	Distinguere all'improvviso una cosa confusa tra altre.	Scorgere un fungo nel sottobosco.
Scrutare	Osservare con attenzione, cercando di scoprire o comprendere qualcosa.	Scrutare il viso della mamma.
Spiare	Guardare di nascosto.	Spiare il nemico.
Squadrare	Guardare attentamente da cima a fondo,	Squadrare con diffidenza uno sconosciuto.

Espressioni e modi di dire

... a prima vista, a occhio e croce, a vista d'occhio...

... guardare con la coda dell'occhio, dall'alto in basso, di buon occhio, di traverso...

Vedere... bene, chiaramente, distintamente, facilmente, nettamente, volentieri, a lungo, attentamente, diligentemente, insistentemente, velocemente, affrettatamente, male, confusamente, faticosamente, difficilmente...

Tavola lessicale dei colori

Bianco, bianchiccio, biancastro, bianco neve, bianco latte, bianco marmo, bianco cera, bianco avorio, bianco panna, bianco giglio... Biancheggiare, imbiancare, sbiancare (<i>Le vele biancheggiano, la neve imbianca, la candeggina sbianca...</i>).
Giallo, giallino, giallastro, giallognolo, gialliccio, sabbia, biondo, giallo limone, giallo canarino, giallo paglia, giallo oro, giallo zafferano, giallo zolfo, giallo ocra, giallo uovo, giallo miele, giallo crema, giallo ambra, arancio, arancione... Ingiallire (<i>Le foglie ingialliscono...</i>).
Rosso, rossastro, rossiccio, rosa, porpora, carminio, scarlatto, vermiglio, rosso fuoco, rosso porpora, rosso papavero, rosso ciclamino, rosso corallo, rosso mattone, rosso sangue, rosso rubino, rosso ruggine, rosso fragola... Arrossare, arrossire, rosseggiare (<i>Il tramonto arrossa il cielo, la bambina arrossisce, le ciliegie rosseggiano...</i>).
Verde, verdino, verdone, verdastro, verdognolo, verdiccio, verde oliva, verde smeraldo, verde pisello, verde pistacchio, verde erba, verde pino, verde bandiera, verde muschio, verde mare, verde acqua, verde bottiglia... Verdeggare (<i>Le fronde verdeggiano...</i>).
Blu, bluastro, celeste, celestino, ceruleo, azzurro, azzurrino, azzurrognolo, turchino, turchese, indaco, cobalto, acquamarina, zaffiro, blu cobalto, blu oltremare, blu pavone, blu notte....
Viola, violetto, violaceo, amaranto, lilla, prugna, viola malva, viola pervinca....
Marrone, marroncino, ocra, seppia, nocciola, beige, cioccolata, tabacco, caffè, caffelatte, cammello....
Grigio, grigiastro, grigiognolo, grigio argento, grigio perla, grigio tortora, grigio cenere, grigio fumo, grigio ferro, grigio piombo, grigio antracite... Ingrigiare (<i>I capelli ingrigiscono...</i>).
Nero, nerastro, nerognolo, nero notte, nero carbone... Annerire, nereggiare (<i>Il fumo annerisce i muri, i nuvoloni nereggianno...</i>).

Tavola lessicale degli aggettivi dei colori

Un colore può essere:

forte, acceso, intenso, carico, deciso, vivo, vivace, sgargiante, sfacciato, violento, squillante, abbagliante, luminoso, lucido, lucente, rilucente, splendente, brillante, fiammante, profondo, ricco, pesante, puro, nitido, terso, scuro, cupo, denso, caldo, uniforme, pallido, tenue, delicato, debole, smorzato...	spento, smorto, opaco, smorzato, leggero, pallido, morbido, trasparente, scolorito, stinto, sbiadito, indistinto, smorto, scialbo, sfumato, offuscato, velato, fosco, chiaro, annacquato, freddo, screziato, variegato, picchiettato, macchiato, maculato, chiazato, variopinto, cangiante...
--	--

Tavola lessicale delle forme

LINEA	ANGOLO	FORMA PIANA	FIGURA SOLIDA	LA FORMA DI UN CORPO PUÒ ESSERE:
retta orizzontale	retto	triangolo	cubo	allungata, prolungata, allargata...
retta verticale	acuto	quadrato	parallelepipedo	affilata, sottile, affusolata, assottigliata...
retta inclinata, obliqua	ottuso	rettangolo	piramide	aguzza, acuta, acuminata, appuntita, puntuta...
spezzata	piatto	trapezio	cono	seghettata, dentellata, merlata...
curva	giro	rombo, losanga	cilindro	arcuata, inarcata, incurvata, flessa, ondulata, lobata...
mista	convesso	romboide	prisma	sinuosa, tortuosa, serpeggiante, zigzagante...
tratteggiata	concavo	pentagono	poliedro	biforcuta, bifida, ramificata...
trasversale	adiacente	esagono	tronco di piramide o di cono	spuntata, limata, smussata...
a spirale	complementare	cerchio	sfera	rotonda, tonda, curva, circolare, arrotondata, tondeggiante, ovale, sferica...
(linee) parallele	opposto	semicerchio	semisfera	cuoriforme...
(linee) perpendicolari	supplementare	cerchi concentrici		rozza, grossolana, ottusa, tozza, goffa...

Paragoni

A forma di... cuore, sacco, secchio, imbuto, orecchio, scodella, banana, tartaruga, salsiccia, ruota, ombrello, fungo, falce, bastone, zucca, panettone, tavola, sega, serpente, luna, punto interrogativo...

Tavola lessicale dei nomi che indicano fenomeni luminosi

NOME	SIGNIFICATO	ESEMPI
Luce	Energia naturale o artificiale che permette la vista.	La luce del sole.
Baleno, lampo	Luce sfolgorante di breve durata.	Il lampo del flash.
Bagliore e barbaglio	Luce forte e improvvisa che abbaglia.	Il bagliore dei lampi.
Barlume	Luce debole e incerta, che rompe appena l'oscurità.	Il barlume di una candela.
Brillio, luccichio	Piccoli, frequenti bagliori di luce intermittente.	Il brillio delle stelle.
Buio, oscurità, tenebre	Scarsità, mancanza di luce parziale o totale.	L'oscurità della notte.
Chiarore	Luce non molto intensa e diffusa.	Il chiarore dell'alba.
Fulgore	Lucentezza.	Il fulgore di un incendio.
Guizzo	Scatto di luce che sta per spegnersi.	Il guizzo della candela.
Iridescenza	Colorazione cangiante e mutevole di certi corpi colpiti dalla luce.	L'iridescenza di una perla.
Lume	Radiazione luminosa, chiarore.	Il lume della lucerna.
Luminescenza	Emissione di luce da un corpo per effetto di radiazioni fluorescenti o fosforescenti.	La luminescenza delle lucciole.
Opacità	Proprietà di un corpo non trasparente e non brillante.	L'opacità di un sasso.
Raggio	Linea di luce che sembra propagarsi da un corpo luminoso.	I raggi del sole.
Riverbero	Luce diffusa e abbagliante che si riflette.	Il riverbero dello specchio.
Scintillio, sfavillio, sfolgorio	L'emissione intensa e frequente di bagliori di luce come scintille.	Lo scintillio delle gemme.
Splendore	Luce intensa e fulgente.	Lo splendore del sole.
Sprazzo	Improvviso e abbagliante fascio di luce.	Gli sprazzi del sole.
Trasparenza	Proprietà di un corpo di lasciar passare la luce, di un corpo cioè trasparente e brillante.	La trasparenza dell'acqua.

Tavola lessicale degli aggettivi della luce

La luce può essere:

intensa, forte, abbagliante, accecante, brillante, calda, chiara, fulgida, fulgente, nitida, scintillante...	debole, blanda, dolce, cinerea, continua, crepuscolare, dubbia, fievole, fioca, fosca, fredda, incerta, lunare...	naturale, artificiale, balenante, improvvisa, intermittente, lampeggiante, saltellante, tremula, uniforme...
--	---	--

Tavola lessicale degli aggettivi dei corpi in relazione alla luce

Un corpo può essere:

AGGETTIVI	SIGNIFICATO	ESEMPI
chiaro	Profuso di luce, quindi non oscuro.	Una giornata chiara.
scuro, oscuro, buio, spento, ombroso, tenebroso, ottenebrato	Privo di luce, poco illuminato, buio.	Una caverna scura. Un bosco tenebroso.
pulito, puro, nitido, terso, netto, lindo	Privo di sporcizia.	Il cielo terso.
Lucido, lustro	Corpo tanto levigato e pulito che riflette la luce.	Un pavimento lucido.
lucente, rilucente, luminoso, splendente	Corpo che manda luce.	Occhi lucenti. Stelle lucenti.
brillante, scintillante, sfavillante, luccicante	Corpo che manda scintille di luce, cioè bagliori tremuli e vividi.	Gioielli scintillanti. Fuoco scintillante.
trasparente, traslucido, diafano, limpido, cristallino	Corpo che si lascia attraversare del tutto o in parte dalla luce.	Il vetro è trasparente. Il vetro smerigliato è diafano, traslucido. Un laghetto cristallino.
opaco	Corpo che non si lascia attraversare dalla luce.	Il legno è opaco.
appannato, fosco, offuscato, torbido, affumicato, nuvoloso, annebbiato, nebbioso, brumoso, fumoso, velato, caliginoso	Velato da fumo o nebbia.	Il vetro è appannato.

I verbi della luce

Si accende, emana, scaturisce, si diffonde, irradia, lampeggia, folgora, guizza, vibra, inonda, penetra, investe, colpisce, filtra, batte, si abbassa, si attenua, svanisce, si smorza...

Brilla, luccica, sfavilla, scintilla, rifulge, splende, risplende, sfolgora, balena...

Illumina, rischiarare...

Abbaglia, abbarbaglia, abbacina...

Riflette, rifrange, proietta...

Tavola lessicale dei sinonimi di “sentire”

VERBO	SIGNIFICATI	ESEMPI
Sentire, udire	Percepire suoni e rumori con il senso dell'udito.	Sentire, udire il suono del campanello.
Ascoltare	Stare a sentire prestando attenzione.	Ascoltano una spiegazione.
Auscultare	Appoggiare l'orecchio al torace per esplorare i suoni del cuore e dei polmoni.	Auscultare il torace del paziente.
Avvertire	Sentire improvvisamente un suono o un rumore.	Avvertire un suono di passi fuori dalla porta.
Captare	Ricevere le onde di una trasmissione per mezzo di un apposito apparecchio, o semplicemente ricevere suoni.	Captare un segnale proveniente dallo spazio.
Cogliere	Percepire un suono.	Cogliere un suono di voci lontane.
Distinguere	Discernere un suono tra gli altri o la differenza tra più suoni.	Distinguere il battito del cuore. Distinguere il verso del gallo dal verso della gallina.
Orecchiare	Tendere l'orecchio per ascoltare.	Orecchiare i discorsi degli altri.
Origliare	Ascoltare di nascosto.	Origliare dietro la porta.
Riascoltare, risentire, riudire	Ascoltare, sentire, udire di nuovo.	Riascoltare una canzone.
Seguire	Sentire anche con la mente, ascoltare.	Seguire un discorso.

Espressioni e modi di dire

Prestare ascolto, prestare attenzione, prestare orecchio, dare ascolto, dar retta...

Tendere l'orecchio, essere tutto orecchi, tapparsi le orecchie...

Stare a sentire, sentirne di tutti i colori, farsi sentire, non sentirci da un orecchio...

Tavola lessicale delle voci umane

VERBO	SIGNIFICATI	ESEMPI
Balbettare	Pronunciare le parole con difficoltà, per un difetto fisico o per emozione.	Una persona emotiva balbetta.
Bisbigliare	Parlare sommessamente, a voce bassa.	Il pettegolo bisbiglia.
Brontolare, mormorare	Parlare e lamentarsi tra sé e sé sottovoce, per esprimere malcontento o malumore.	Chi è scontento borbotta, brontola.
Cantare	Emettere suoni armoniosi.	I coristi cantano.
Canterellare	Cantare sottovoce, per passatempo.	Il muratore al lavoro canterella.
Cicalare, ciarlare	Parlare troppo e in modo noioso di cose futili.	I bambini cicalano.
Conversare	Parlare amichevolmente con una o più persone.	Conversare di calcio.
Esclamare	Parlare con voce più alta del normale, con forza, per manifestare i propri sentimenti.	Il vincitore esclama.
Fischiare	Emettere un suono più o meno armonioso e acuto facendo passare l'aria tra le labbra contratte.	Il cacciatore fischia al cane.
Gemere	Lamentarsi o piangere debolmente.	Il malato geme.
Gridare	Emettere parole con forza per attirare l'attenzione.	Il derubato grida.
Lamentarsi	Emettere debolmente suoni e parole per dolore fisico o morale.	Il bambino si lamenta.
Parlare	Esprimere con le parole il proprio pensiero.	Il candidato parla.
Parlottare	Parlare fitto e a voce bassa, come in segreto.	Gli scolari parlottano.
Piagnucolare	Piangere a lungo sommessamente e lamentosamente.	Il bambino capriccioso piagnucola.
Predicare	Affermare degli insegnamenti.	Il sacerdote predica.
Pronunciare	Articolare con la voce sillabe e parole.	Pronunciare l'inglese è difficile.
Recitare	Riferire ad alta voce, davanti a un pubblico, un testo a memoria.	L'attore recita.
Ridere	Emettere suoni dalla bocca, con una mimica tipica, per manifestare allegria.	Il pubblico ride.
Schiamazzare	Vociare forte e sguaiatamente.	I monelli schiamazzano.
Sghignazzare	Ridere sguaiatamente, in modo offensivo.	Il malvagio sghignazza.
Sibilare	Parlare a denti stretti.	Ha sibilato una minaccia.
Singhiozzare	Emettere un suono particolare per rapida ispirazione e improvvisa contrazione del diaframma.	Chi è disperato singhiozza.
Strillare	Gridare con voce acuta.	La bambina strilla alla vista di un topo.
Urlare, sbraitare	Gridare forte e a lungo.	I selvaggi urlano.
Vagire	Il piangere dei lattanti.	Il neonato vagisce.

Tavola lessicale delle voci degli animali

ANIMALI	VERBI
Anatra, oca, gallina	gridare, stridere, schiamazzare, chiocciare
Ape, mosca, vespa, calabrone	ronzare
Asino	ragliare
Cane	abbaiare, guaire, latrare, uggiolare, ululare, ringhiare, mugolare
Cavallo	nitrire
Cervo	bramire
Cicala	frinire, stridere
Cigno	sibilare
Civetta, falco, pappagallo	squittire, stridere
Assiolo, chiurlo	chiurlare, fischiare
Colomba, tortora	tubare
Coniglio, lepre	zigare, squittire
Corvo, cornacchia, gazza	gracchiare, crocidare, stridere
Elefante	barrire
Gallo	cantare
Gatto	miagolare, gnaulare
Grillo	stridere
Gufo	soffiare
Leone, tigre	ruggire
Lupo	ululare
Maiale, cinghiale	grugnire
Merlo, tordo	fischiare, zirlare
Mucca e bovini	muggire, mugghiare
Orso	rugliare, grugnire, ringhiare
Pecora, capra	belare
Pettiroso, fringuello	chioccolare
Pulcino e altri uccellini di nido	pigolare
Rana	gracidare
Rondine	garrire
Scimmia, sciacallo	urlare, gridare
Serpente	sibilare, soffiare
Tacchino	gloglottare
Topo	squittire
Uccelli canori	cantare, cinguettare, fischiare, gorgheggiare, trillare

Tavola lessicale dei rumori

NOME	SIGNIFICATI	ESEMPI
Rumore	Effetto acustico sgradevole all'orecchio, provocato da vibrazioni irregolari.	Il rumore di una macchina.
Suono	Effetto acustico gradevole all'orecchio, provocato da vibrazioni regolari.	Il suono del pianoforte.
Acciottolio	Rumore continuo di ciottoli, stoviglie o altri oggetti che si urtano.	L'acciottolio dei piatti.
Baccano	Strepito assordante di più persone che parlano a voce alta e tutte insieme.	Il baccano della scolaresca.
Battito	Il battere continuo, pulsazione.	Il battito del cuore.
Boato	Rumore cupo, profondo e rimbombante.	Il boato del terremoto.
Borbottio, brontolio	Brusio, mormorio.	Il brontolio del tuono.
Botto	Il rumore di un colpo o di qualcosa che cade.	Il botto della porta.
Brusio	Sommesso e indistinto rumore di chiacchiere o di cose leggere che si muovono.	Il brusio delle erbe.
Cagnara, clamore, chiassata	Chiasso, urlo di più persone insieme.	La cagnara dei rivoltosi.
Calpestio, scalpiccio	Rumore continuo che si produce camminando.	Il calpestio dei visitatori.
Chiasso	Rumore forte e prolungato prodotto da persone o cose.	Il chiasso della strada.
Chioccolio	Rumore di liquido che scorre o filtra da luogo stretto.	Il chioccolio della fontana.
Cigolio	Suono stridente di parti metalliche non lubrificate.	Il cigolio del cancello.
Clangore	Suono alto e squillante.	Il clangore della tromba.
Colpo	Il rumore provocato da un urto o da un'arma.	Il colpo del fucile.
Crepitio	Il ripetersi di rumori secchi, scoppiettare.	Il crepitio della grandine.
Deflagrazione, detonazione, scoppio	Forte rumore di esplosione.	La detonazione di una mina.
Fischio	Suono acuto che si produce con le labbra o con strumenti adatti.	Il fischio della sirena.
Fracasso, fragore, frastuono	Rumore violento e assordante prodotto da più cose o persone.	Il fracasso della motocicletta. Il fragore della battaglia.
Fremito	Rumore prodotto da cose che si agitano, vibrano.	Il fremito delle fronde.
Frullo	Il rumore prodotto dalle ali degli uccelli quando si levano in volo.	Il frullo dello stormo di anatre.

Fruscio	Suono prodotto da cose leggere che vengono sfregate o da animali che strisciano.	Il fruscio della carta sgualcita.
Gazzarra	Chiasso indavolato, per lo più prodotto da gente allegra.	La gazzarra del Carnevale.
Gorgoglio	Continuo rumoreggiare dell'acqua che scorre tra i sassi o esce da un'apertura stretta o bolle.	Il gorgoglio del ruscello.
Mormorio	Rumore continuo, confuso e somnesso.	Il mormorio delle foglie.
Mugglio	Forte muggito, urlo.	Il mugglio dei cavalloni.
Pandemonio	Baccano e confusione infernale.	Il pandemonio dei tifosi.
Picchiattio	Il rumore del picchiattare lieve e continuato.	Il picchiattio della pioggia.
Rimbombo, tuono	Un rumore cupo e fragoroso.	Il rimbombo della valanga.
Rintocco	Il tocco di particolari strumenti quando vengono percossi.	I rintocchi delle campane.
Rombo	Rumore forte e profondo.	Il rombo del motore.
Ronzio	Il rumore caratteristico di certi insetti che volano, ma anche di aerei e motori.	Il ronzio del calabrone.
Scalpiccio	Rumore prodotto calpestando ripetutamente coi piedi.	Lo scalpiccio dei bambini.
Scalpitio	Rumore continuo prodotto da animali che pestano con gli zoccoli.	Lo scalpitio dei cavalli.
Schianto	Rumore secco di cosa che si spezza con forza.	Lo schianto dell'albero spezzato.
Sciabordio, sciacquo	Rumore di liquido che sbatte contro qualcosa, o di un corpo che si agita nel liquido.	Lo sciabordio dei remi. Lo sciacquo delle onde.
Scricchiolio	Rumore prolungato e cigolante.	Lo scricchiolio delle foglie secche.
Scroscio	Rumore di acqua che cade con impeto.	Lo scroscio della cascata.
Sfrigliolo	Scoppiettio leggero e prolungato di qualcosa che frigge.	Lo sfrigliolo del pesce.
Sibilo	Fischio sottile e acuto.	Il sibilo del proiettile.
Squillo	Suono acuto, alto e chiaro.	Lo squillo del telefono.
Strepito	Rumore forte, disordinato e confuso.	Lo strepito della folla.
Stridio	Rumore acuto e aspro, prolungato e insistente.	Lo stridio dei freni.
Sussurro	Rumore lieve, continuo e indistinto.	Il sussurro del mare.
Ticchettio	Rumore costituito da piccoli colpi secchi e leggeri.	Il ticchettio dell'orologio.
Tintinnio	Rumore costituito da brevi suoni argentini.	Il tintinnio dei sonagli.
Tonfo	Rumore cupo di un corpo pesante che cade, specialmente nell'acqua.	Il tonfo nella piscina.
Trambusto e tramestio	Rumore prodotto dal muoversi continuo di persone e cose.	Il tramestio del trasloco.
Ululato	Urlo prolungato e lamentoso, simile al verso del lupo.	L'ululato della bufera.

Tavola lessicale degli aggettivi dei suoni e dei rumori

AGGETTIVI	SIGNIFICATO	ESEMPI
Forte, assordante, chiassoso, fragoroso, indiavolato, infernale, intenso, penetrante, rintronante, rimbombante, roboante, sonoro, spiegato, potente, tonante, vibrante, violento, stentoreo...	Suono avvertito dall'udito con grande intensità.	Il rumore assordante della sega elettrica. Il suono squillante della sveglia. La voce stentorea del tenore.
Debole, tenue, fioco, flebile, fievole, leggero, lieve, sommesso, smorzato, impercettibile, delicato...	Suono che ha scarsa energia.	Parla con voce fioca. Il suono impercettibile delle erbe sfiorate dal vento.
Alto, acuto, chiaro, argentino, cristallino, limpido, squillante...	Suono acuto e penetrante.	Il suono acuto e cristallino del triangolo.
Basso, cavernoso, cupo, profondo, grave, grosso, roco, nasale, morbido, pastoso, sordo, soffocato...	Suono non acuto, smorzato.	Il suono basso e grave del contrabbasso.
Piacevole, soave, aggraziato, grazioso, armonioso, melodioso, vellutato, orecchiabile, regolare, ritmico, accorato, carezzevole, dolce, delicato...	Suono gradevole all'orecchio per la concordanza delle note.	Il suono soave dell'arpa.
Agile, rapido, vivo, vivace, festoso, allegro, giocondo...	Suono gradevole all'orecchio e vivace.	Il suono allegro dell'organetto.
Maestoso, solenne, importante, austero, grandioso, trionfale, pomposo...	Suono pieno di maestà e di grandezza, che suscita rispetto.	Il suono solenne dell'organo.
Aspro, rauco, ronzante, roco, scordato, sgarbato, sgradevole, sibilante, straziante, stonato, stridente, stridulo, stizzoso...	Suono sgradevole all'orecchio, stonato.	Il rumore sgradevole e stonato della trebbiatrice.
Sinistro, cavernoso, sepolcrale, confuso, cupo, gutturale, indiavolato, infernale, irritante, lamentoso, lugubre, terribile, metallico, molesto, noioso, pauroso, rabbioso...	Suono sgradevole all'orecchio e spaventoso.	Il rumore rabbioso e molesto dei motori.
Lungo, prolungato, durevole, continuo, interminabile, insistente...	Suono che ha una durata considerevole.	Il suono prolungato del corno.
Breve, corto, secco, netto, interrotto...	Suono di scarsa durata.	Il rumore secco del martello sull'incudine.
Intermittente, discontinuo...	Suono che s'interrompe a tratti.	Il suono intermittente della sirena.

Tavola lessicale degli odori

NOME	SIGNIFICATI	ESEMPI
Odore	Sensazione dell'olfatto prodotta da particelle minutissime emanate da alcuni corpi.	L'odore dell'erba bagnata.
Afrore	Odore forte e sgradevole.	L'afrore dei calzini sporchi, del sudore.
Aroma	Il profumo gradevole e penetrante emanato da sostanze odorose di origine vegetale.	L'aroma del caffè. L'aroma dell'incenso.
Effluvio	Diffusione nell'aria di odore, generalmente gradevole.	L'effluvio dei prati in fiore.
Esalazione	Diffusione nell'aria di odore, per lo più sgradevole.	Le esalazioni della palude.
Fetore	Puzzo intenso e disgustoso di cose putride.	Il fetore della fogna.
Fragranza	Profumo naturale intenso e gradevole.	La fragranza delle rose, del bosco.
Lezzo	Puzzo nauseante di qualcosa di marcio, specialmente se di origine animale.	Il fetore dell'uovo marcio.
Miasma	Esalazione puzzolente e malsana proveniente da sostanze in putrefazione o da acque stagnanti.	I miasmi della discarica.
Olezzo	Odore gradevole.	L'olezzo della pineta.
Profumo	Odore gradevole, che emana da sostanze naturali o artificiali.	Il profumo del fieno, della lavanda.
Puzzo	Odore cattivo.	Il puzzo del pesce.
Sentore	Odore, profumo diffuso.	Il sentore del mare.
Tanfo	Puzzo stagnante e intenso, che proviene specialmente da cose marce o ammuffite.	Il tanfo di chiuso.
Zaffata	Improvvisa ondata di cattivo odore che sembra togliere il respiro.	Una zaffata di ammoniaca.

Tavola lessicale degli aggettivi degli odori

Un odore può essere:

buono, delicato, gentile, soave, dolce, aromatico, balsamico, delizioso, fragrante, gradevole, muschiato, invitante, inebriante...	cattivo, insopportabile, penetrante, sgradevole, nauseante, nauseabondo, ripugnante, stomachevole, aspro, disgustoso, fetido...
--	---

Verbi correlati

Un corpo diffonde, effonde, emana, esala, spande, sparge, sprigiona odori.

Un corpo odora, olezza, profuma, oppure lezza, puzza...

Gli odori ammorbano, appestano, impregnano, impestano...

Le persone annusano, fiutano, odorano...

Tavola lessicale dei verbi del gusto

VERBO	SIGNIFICATI	ESEMPI
Alimentarsi, mangiare, cibarsi, nutrirsi	Ingerire alimenti.	Alimentarsi di frutta.
Bere, dissetarsi	Togliersi la sete.	Bere l'acqua.
Addentare, mordere	Afferrare e stringere con i denti.	Addentare il pane. Mordere una mela.
Allegare	Produrre una sensazione spiacevole per cui sembra di avere i denti legati, come fanno certi cibi acidi.	Le susine acerbe allegano i denti.
Assaggiare, degustare	Gustare un cibo o una bevanda in piccola quantità, per avvertirne il sapore o la cottura.	Assaggiare un pezzo di torta.
Assaporare	Gustare un cibo o una bevanda tenendoli a lungo in bocca per sentirne il sapore meglio e più a lungo.	Assaporare un dolce.
Banchettare	Mangiare e bere abbondantemente, in allegra compagnia.	Banchettare per un matrimonio.
Bere	Ingoiare un liquido.	Bere un sorso d'acqua.
Biasciare	Mangiare qualcosa senza masticare, schiacciando il cibo con le gengive e con abbondanza di saliva, come fa chi non ha denti.	Il bimbo piccolo biascia il suo biscotto.
Brindare	Bere alla salute di qualcosa o di qualcuno.	I vincitori brindano alla vittoria della squadra.
Cenare	Consumare il pasto della sera.	Cenare alle ore 20.
Centellinare	Bere a piccoli sorsi, gustando.	Centellinare il caffè.
Consumare	Mangiare e bere.	Consumare il pranzo.
Desinare	Consumare il pasto principale della giornata, pranzare.	Desinare a casa di un amico.
Divorare	Mangiare avidamente.	Divorare un pollo intero.
Gozzovigliare	Mangiare e bere smodatamente, con gran baldoria.	Gli invitati gozzovigliano.
Gustare	Sentire con piacere il sapore di un cibo.	Gustare un arrosto saporito.
Inghiottire, deglutire	Far passare un cibo o una bevanda dalla bocca nello stomaco.	Inghiottire un boccone.
Ingoiare, ingollare, ingozzare, trangugiare	Inghiottire avidamente o in fretta, senza assaporare.	Ingoiare la medicina.

Masticare	Schiacciare, tritare il cibo con i denti per inghiottirlo.	Masticare la carne.
Piluccare, spilluzzicare	Staccare a uno a uno i chicchi d'uva dal grappolo per mangiarli, quindi anche mangiare staccando qua e là pezzetti di cibo.	Piluccare l'uva. Spilluzzicare una fetta di panettone.
Pregustare	Gustare qualcosa prima di mangiare, assaporare col pensiero.	Pregustare un fresco sorbetto.
Rifocillarsi, ristorarsi	Riprendere energia con cibo e bevande.	Ristorarsi dopo una fatica.
Rodere, rosicchiare	Consumare un cibo sgretolandolo, tritandolo a poco a poco con i denti.	Rosicchiare un grissino, il torrone.
Saziarsi	Soddisfare completamente la sensazione della fame.	Dopo questo lauto pranzo, sono veramente sazio.
Sgranocchiare	Mangiare con gusto qualcosa che scricchiola sotto i denti.	Sgranocchiare un croccante, una ciambella, dei confetti.
Sorbire	Bere un liquido a piccoli sorsi, succhiando.	Sorbire il tè, una tazza di brodo.
Sorseggiare	Bere a sorsi.	Sorseggiare il caffè latte.
Succhiare	Aspirare un liquido in bocca.	Succhiare il latte dal biberon.
Trincare	Bere molto e con avidità bevande alcoliche.	Trincare un fiasco di vino.

Espressioni e modi di dire

Mangiare di gusto, con appetito, a quattro palmenti, come un leone, per quattro...

Mangiare a ufo, a tradimento, di malavoglia, con gli occhi...

Mangiare abbondantemente, riccamente, copiosamente...

... eccessivamente, troppo, esageratamente, smisuratamente, smodatamente...

... golosamente, ingordamente...

... poco, scarsamente, insufficientemente, moderatamente, modestamente...

... educatamente, civilmente, garbatamente...

... incivilmente, sgarbatamente...

Tavola lessicale degli aggettivi dei cibi

AGGETTIVI	SIGNIFICATO	ESEMPI
Dolce, zuccherino, melato	Di sapore gradevole al gusto, non amaro, né aspro, né salato.	Il sapore dolce del miele. Il sapore zuccherino della pera matura. Il sapore melato del confetto.
Dolcigno, dolciastro	Di sapore dolce, ma non gradevole.	Il sapore dolcigno del mosto. Il sapore dolciastro dello sciroppo.
Dolceamaro	Misto di dolce e di amaro.	Il sapore dolceamaro delle mandorle.
Amaro, amarognolo, amariccio	Di sapore un po' acre, poco gradevole, non dolce.	Il sapore amaro del fiele. Il sapore amarognolo delle erbe. Il sapore amariccio del chinotto.
Salato, salmastro, salso	Che sa di sale.	Il sapore salato del merluzzo. Il sapore salso e salmastro dell'acqua di mare.
Insidido, scipito	Non saporito, che ha poco sapore.	Il sapore insidido della minestra.
Acerbo, brusco, aspro, asprigno, acre, agro, acido, acidulo, inacidito	Di sapore aspro come quello dei frutti acerbi.	Il sapore acerbo della mela verde. Il sapore aspro del limone. Il sapore acre dell'aceto. Il sapore acidulo delle bacche.
Agrodolce	Misto di acido e di dolce.	Il sapore agrodolce delle cipolline sott'aceto.
Allappante, allegante	Di sapore acido, che sembra legare i denti.	Allegante come le susine acerbe. Allappante come le sorbe acerbe.
Piccante	Di sapore forte e pungente che brucia la bocca e il palato.	Il sapore piccante del peperoncino.
Solleticante, stuzzicante, stimolante	Che risveglia l'appetito.	Il sapore stuzzicante della salsa.
Rancido, stantio	Di sapore sgradevole, come di cibi avariati.	Il sapore rancido del burro vecchio. Il sapore stantio del pane ammuffito.
Buono, gradevole, gustoso, squisito, soave, delizioso, delicato, fine, frizzante, piacevole, prelibato, saporito, succulento	Di sapore buono, che suscita piacere per il gusto.	Il sapore gustoso del pollo arrosto. Il sapore delicato del prosciutto. Il sapore prelibato del caviale. Il sapore succulento delle lasagne al forno.
Sgradevole, spiacevole, sgradito, disgustoso, nauseante, repellente, ributtante, ripugnante, stomachevole, vomitevole	Di sapore sgradevole, che suscita senso di nausea o ripugnanza.	Il sapore sgradevole delle medicine. Il sapore disgustoso dell'olio di ricino. Il sapore nauseante dell'aglio lessato. Il sapore ripugnante del pesce marcio.

Tavola lessicale dei sinonimi di “toccare”

NOME	SIGNIFICATI	ESEMPI
Toccare	Accostare la mano o altra parte del corpo alle cose per stabilire un contatto.	Toccare il bicchiere.
Accarezzare, carezzare	Sfiorare leggermente con la mano, in segno di affetto.	Accarezzare la guancia.
Appallottolare	Ridurre in pallottole.	Appallottolare la mollica di pane.
Arrotolare	Avvolgere qualcosa su se stesso, formare dei rotoli.	Arrotolare la fune.
Arrotondare	Dare a qualcosa una forma rotondeggiante.	Arrotondare uno spigolo.
Avvolgere	Girare una cosa una o più volte su se stessa o intorno a un'altra cosa.	Avvolgere una sciarpa al collo.
Brancicare	Toccare ripetutamente a mano aperta, cercando di orientarsi.	Brancicare nella caverna buia.
Calcare, comprimere, pigiare, premere	Esercitare una forte pressione su qualcosa, con qualunque oggetto.	Calcare con la matita.
Colpire, picchiare	Battere, percuotere con dei colpi.	Colpire il pallone.
Impastare, manipolare	Mescolare più sostanze per ridurle in una pasta omogenea.	Impastare il pane. Manipolare la creta.
Imprimere	Premere in modo da lasciare un'impronta, un segno, una traccia su qualcosa.	Imprimere le orme. Imprimere un marchio.
Impugnare	Stringere nel pugno.	Impugnare la spada.
Lambire	Sfiorare appena, lievemente, come può fare un liquido.	Lambire la riva, la costa.
Levigare, lisciare	Rendere ben liscio.	Levigare la pietra.
Maneggiare	Lavorare, trattare qualcosa direttamente con le mani.	Maneggiare i pennelli.
Modellare, foggiare, plasmare	Dare forma a un materiale plastico, a una materia malleabile.	Modellare la cera. Foggiare, plasmare una figura.
Palpare	Toccare premendo leggermente con la mano aperta.	Palpare il torace.
Percuotere	Battere con le mani, con un bastone o simili, con forza.	Percuotere una persona. Percuotere la porta.
Pestare	Battere su qualcosa in modo da romperla, tritarla o schiacciarla.	Pestare il pepe.
Piegare	Fare assumere a un oggetto una forma non rettilinea senza spezzarlo.	Piegare un filo di ferro.
Pizzicare	Stringere tra le punte del pollice e dell'indice qualcosa, più o meno fortemente.	Pizzicare la guancia.

Premere	Esercitare una pressione su qualcosa.	Premere il campanello.
Pressare	Premere con molta forza.	Pressare le olive.
Sfiorare	Toccare qualcosa molto lievemente.	Sfiorare i capelli.
Sfregare, strofinare	Passare con forza e ripetutamente sulla superficie di qualcosa, specialmente per pulire, asciugare o lucidare.	Sfregare le scarpe sullo zerbino.
Soppesare	Sollevare un oggetto con la mano, per valutarne il peso.	Soppesare un frutto.
Spingere	Fare forza contro un oggetto per spostarlo, imprimere movimento a un corpo.	Spingere il carretto.
Stracciare	Strappare facendo a pezzi.	Stracciare una lettera.
Strappare	Staccare un pezzo di qualcosa con forza.	Strappare un foglio dal quaderno.
Stringere	Premere qualcosa serrando la mano.	Stringere la mano.
Strizzare	Stringere energicamente qualcosa per farne uscire il liquido che contiene.	Strizzare il bucato.
Stropicciare	Passare e ripassare con energia una cosa contro un'altra.	Stropicciarsi gli occhi.
Stuzzicare	Tastare qua e là con un oggetto sottile e appuntito e con insistenza.	Stuzzicare i denti.
Svolgere	Sciogliere un involto.	Svolgere un gomitolo.
Tastare	Toccare più volte e leggermente per esaminare col tatto.	Tastare il polso.
Torcere	Piegare, curvare, avvolgere una cosa su se stessa.	Torcere lo strofinaccio.

Avverbi

Maneggiare abilmente la spada.
 Lisciare accuratamente l'impasto.
 Carezzare affettuosamente il cucciolo.
 Soppesare attentamente la boccia.
 Percuotere brutalmente un animale.
 Spingere deliberatamente un compagno.
 Baciare delicatamente il neonato.
 Impastare diligentemente gli ingredienti.

Strofinare energicamente il pavimento.
 Calpestare inavvertitamente il cemento fresco.
 Appallottolare nervosamente un foglio di carta.
 Sfiorare leggermente i capelli.
 Brancicare maldestramente nel buio.
 Lambire ripetutamente il muro.
 Percuotere violentemente il punching ball.

Tavola lessicale degli aggettivi relativi alla consistenza superficiale dei corpi

AGGETTIVI	SIGNIFICATO	ESEMPI
Duro, consistente, resistente, coriaceo, calloso, legnoso, ferreo, pietroso, roccioso, marmoreo, granitico, calcareo, adamantino...	Si dice di un corpo che resiste alla pressione, al taglio, alla scalfittura.	Duro come il diamante.
Molle, molliccio, morbido, tenero, soffice, cedevole, delicato, fragile...	Si dice di un corpo non duro, che cede alla pressione.	Molle come un impasto per la torta.
Elastico, flessibile, malleabile, duttile, pieghevole...	Si dice di un corpo che riprende la forma iniziale dopo essere stato in qualche modo deformato.	Elastico come una molla.
Solido, sodo, saldo, robusto, resistente, stabile, massiccio, compatto, denso, rappreso, rigido, inflessibile...	Si dice di un corpo che resiste alla forza senza essere deformato.	Solido come una roccia.
Fluidò, pastoso, liquido, floscio, aeriforme...	Corpo non solido, tale che scorre e non ha forma propria.	Fluidò come l'olio.
Liscio, lisciato, levigato, limato, piallato, piano, spianato, lucidato, polito, lustrato...	Superficie non ruvida, senza asperità.	Liscio come una tavola.
Ruvido, scabro, ispido, irto, irsuto, aspro, granuloso, rugoso, zigrinato, crespo, ondulato, pieghettato, grinzoso, increspato, squamoso, spinoso...	Superficie non liscia, con asperità di diverso tipo.	Ruvido come la corteccia.
Uguale, regolare, uniforme, costante...	Superficie senza variazioni di aspetto.	Uniforme come un calmo laghetto.
Disuguale, ineguale, irregolare, granuloso, squamoso, scaglioso, bernoccolato...	Superficie che non è regolare.	Irregolare come una strada sterrata. Scaglioso come un coccodrillo.
Glabro, raso, rasato, pelato, depilato, tosato, rapato...	Superficie priva di peli, liscia.	Glabro come la guancia d'un bambino.
Peloso, setoloso, villosò, riccio, ricciuto...	Superficie pelosa.	Peloso come una scimmia.
Vellutato, felpato, lanoso...	Superficie morbida e coperta di peluria, come il velluto, la lana....	Vellutato come il petalo di una rosa.

Tavola lessicale degli aggettivi relativi a umidità e temperatura dei corpi

AGGETTIVI	SIGNIFICATO	ESEMPI
Asciutto, arido, arso, secco, torrido, bruciato...	Privo di umidità.	Steppa arida.
Umido, inumidito, umidiccio...	Leggermente intriso di acqua.	Bucato umido.
Bagnato, acquoso, intriso, inzuppato, madido, fradicio, grondante, zuppo...	Abbondantemente intriso di acqua.	Impermeabile grondante acqua.
Pulito, sgrassato, netto...	Privo di ogni sporcizia.	Piatto pulito e sgrassato.
Viscido, unto, scivoloso, sfuggente, untuoso, viscoso, gelatinoso, mucillaginoso, mucoso, burroso, colloso, gommoso, grasso, attaccaticcio, appiccicoso, appiccicaticcio...	Denso e scivoloso o che si appiccica.	Fanghiglia viscida.
Tiepido, riscaldato...	Che ha un moderato calore.	Tiepida giornata primaverile.
Caldo, acceso, ardente, rovente, arroventato, bollente, bruciante, cocente, incandescente, infuocato, fiammeggiante, scottante...	Che ha un calore intenso, che brucia.	Carboni ardenti. Sabbia rovente.
Fresco...	Leggermente freddo.	Un fresco sorbetto.
Freddo, gelido, diaccio, gelato, glaciale, ghiacciato...	Freddo come il ghiaccio.	Gelide acque polari. Vento freddo di tramontana.

HUB Scuola, il digitale a misura di studenti e docenti

hub
SCUOLA

HUB Scuola è la piattaforma Mondadori Education, Rizzoli Education e Deascuola che accompagna docenti, studentesse e studenti nel loro percorso educativo. Sempre più ricca di libri digitali, risorse e strumenti per una didattica efficace e coinvolgente, è l'alleata ideale per le sfide di ogni giorno.



Sito libro

Esplora il Sito libro, il luogo dove i tuoi testi scolastici prendono vita. Qui puoi consultare la versione web dei tuoi libri digitali e le **risorse collegate**, accedere alle **App di lettura** e utilizzare strumenti che facilitano lo studio.

Aree Docenti

Scopri le Aree Docenti delle materie che insegni per arricchire e personalizzare ogni tua lezione: trovi **percorsi, proposte e approfondimenti sempre aggiornati e strumenti** progettati appositamente per le tue materie.



HUB Test e HUB INVALSI

Accedi a HUB Test e HUB INVALSI per **valutare le conoscenze**. Gli studenti trovano test per esercitarsi, mentre i docenti possono attingere a ricchi database e creare prove per ogni materia e grado scolastico.



Scopri di più
su HUB Scuola
Inquadrando il QR code.

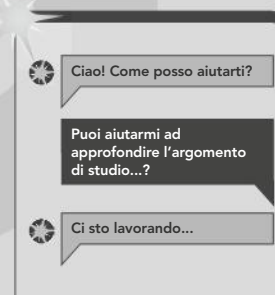
www.hubscuola.it

L'Intelligenza Artificiale conversa con HUB Scuola

L'innovazione didattica passa anche dall'**impiego consapevole** dell'Intelligenza Artificiale: in HUB Scuola lavoriamo per offrire **strumenti sempre nuovi e sicuri**, che possano supportare efficacemente le attività di insegnamento e rendere lo studio più piacevole e stimolante.

L'Intelligenza Artificiale Generativa, se usata adeguatamente e in un **contesto protetto**, dunque sicuro, diventa una **valida alleata per lo studio**.

Inoltre, facilita la **personalizzazione della didattica** e la rende più inclusiva e coinvolgente.



Il Tutor AI del libro: l'alleato intelligente nello studio

Il libro digitale integra un **tutor basato sull'Intelligenza Artificiale**, che supporta lo studio attraverso tre funzioni principali — **Spiega, Facilita, Verifica** — pensate per accompagnare la comprensione, l'elaborazione e il consolidamento dei contenuti del libro.

Le risposte, generate dal Tutor AI, si basano esclusivamente sul testo adottato in classe garantendo **informazioni sicure, coerenti** e calibrate sul livello scolastico e l'età di studentesse e studenti.



Il Tutor AI delle Aree Docenti: progettare lezioni in pochi passi

Nelle Aree Docenti un assistente virtuale offre un **supporto pratico per la preparazione di lezioni e attività didattiche**. Conversando con il Tutor AI, in pochi passi e con un linguaggio naturale, il docente può facilmente progettare e organizzare lezioni per le specifiche esigenze del suo gruppo classe.

I lesson plan, **generati dal Tutor AI a partire dalle indicazioni fornite dall'insegnante**, includono le risorse digitali presenti nella propria Area Docente, così da offrire contenuti coerenti e certificati dalle Case Editrici.



Le soluzioni AI di HUB Scuola sono progettate in coerenza con le **Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche del MIM**.

Scopri i **Tutor AI** presenti in HUB Scuola inquadrando il QR code.





primariamente



Iniziative per la
Scuola Primaria

mondadorieducation.it/primariamente/

DEVOTO-OLI JUNIOR

Il vocabolario che dà voce ai più piccoli



Le parole sono da sempre uno strumento di crescita, indipendenza, analisi del mondo e spinta al cambiamento. Attento alla **contemporaneità del linguaggio**, il Devoto-Oli Junior è uno strumento essenziale per la Scuola Primaria, per insegnare a **parlare, scrivere, esprimersi**, utilizzando un lessico adeguato al contesto.

UNO STRUMENTO LINGUISTICO FONDAMENTALE

Pensato per i più piccoli, Devoto-Oli Junior è il compagno vivace e colorato che li guida nell'apprendimento e nella scoperta del mondo, offrendo un ricco repertorio linguistico con **26.000 voci** e ben **45.000 accezioni**, insieme a migliaia di opzioni di **sinonimi e contrari, espressioni e modi di dire**.

ENTRA A FAR PARTE DEL DJ CLUB!

Una vera e propria **community** per docenti, genitori, alunni e alunne che offre, ogni anno rinnovati, **percorsi didattici** a tema, **strumenti di supporto** e **contenuti extra** tra i quali giochi e materiali digitali in continuo aggiornamento. Scopri i **percorsi tematici** già disponibili su www.devoto-oli-junior.it: **"Parole alle emozioni"**, un viaggio ludico-educativo sulle emozioni e **"Parole al futuro"**, progetto interamente dedicato all'Agenda 2030.

OBIETTIVO SOSTENIBILITÀ

Parlare di sostenibilità può essere un gioco da ragazzi. Con queste premesse è nato **"Parole al Futuro"**, un percorso **learning by doing** incentrato sull'**Agenda 2030** volto a stimolare i più piccoli, guidati dai loro insegnanti, a **raccontare e costruire un futuro** che rispecchi i loro sogni e bisogni, con particolare attenzione alla **sostenibilità** – lotta al cambiamento climatico, energia, consumo responsabile e molto altro – e ai **17 Obiettivi sostenibili dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite**. Scopri tutti i materiali e le attività sul sito www.devoto-oli-junior.it.



Scopri di più
su Devoto-Oli Junior
inquadrando il QR Code

www.devoto-oli-junior.it

L'Intelligenza artificiale va a scuola

Di certo l'Intelligenza artificiale (per comodità AI) è stata la rivoluzione tecnologica e anche culturale e sociale del 2024. Oggi, benché sviluppi e novità si susseguano, possiamo dire che l'AI è impiegata quotidianamente da tutti noi, sia in ambito professionale sia in ambito privato (chiedere un consiglio di lettura, organizzare le vacanze ecc.). In altre parole, l'AI è divenuta una **risorsa culturale normale**.

Alla Scuola, quindi, e ai docenti il compito di lavorare con le studentesse e gli studenti per costruire questa nuova competenza: l'AI si integra pienamente nel contesto dei nuovi linguaggi e strumenti utili (indispensabili?) ai cittadini di oggi e di domani; e dunque non dovrebbe essere considerata in opposizione alle altre competenze fondamentali, bensì un loro complemento.

Non sorprende dunque che l'UNESCO abbia pubblicato l'**AI competency framework for teachers** che affianca l'*AI competency framework for students*. Qui si definiscono le conoscenze, le abilità e i valori che i docenti devono possedere nell'era dell'AI, sulla base di alcuni principi fondamentali: **costruzione di futuri digitali inclusivi e (eco)sostenibili; approccio all'AI centrato sull'essere umano; tutela dei diritti degli insegnanti e (ri)definizione continua dei loro ruoli**.
Eccone una versione sintetica:

ASPETTI	LIVELLI DI PROGRESSIONE		
	Acquisire	Approfondire	Creare
1. Mentalità centrata sull'essere umano	Agentività umana	Responsabilità umana	Responsabilità sociale
2. Etica dell'AI	Principi etici fondamentali	Uso sicuro e responsabile	Co-creazione di regole etiche
3. Fondamenti e applicazioni dell'AI	Tecniche e applicazioni di base	Competenze applicative	Creare con l'AI
4. Pedagogia dell'AI	Insegnamento assistito dall'AI	Integrazione di una pedagogia dell'AI	Trasformazione pedagogica potenziata dall'AI
5. AI per lo sviluppo professionale	AI a supporto dell'apprendimento permanente	AI per potenziare l'apprendimento organizzativo (cioè, acquisire conoscenze, condividerle e migliorare continuamente)	AI a supporto della trasformazione professionale



Accedi al sito
mondadorieducation.it
per materiali
nuovi e aggiornati.

Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza artificiale nelle Istituzioni scolastiche

Anche il Ministero dell'istruzione e del merito, rielaborando gli spunti dell'Atto di indirizzo politico-istituzionale, ha pubblicato un primo documento che prova a delineare usi, potenzialità e rischi dell'AI per i principali attori della Scuola: dirigenti scolastici, personale amministrativo, docenti e studenti.

Ecco una sinossi del documento:

1. Ruolo dell'AI nella scuola	
Apprendimento e inclusione	L'AI può rendere più efficace la didattica, adattando i percorsi educativi alle esigenze dei singoli studenti, valorizzandone talenti e inclinazioni e favorendo l'inclusione. In questo modo sostiene anche il contrasto alla dispersione scolastica e contribuisce a creare ambienti di apprendimento stimolanti e sicuri.
Innovazione e servizi	L'AI può potenziare la qualità dei servizi rivolti a studenti e famiglie, semplificare i processi interni delle scuole e ridurre il carico amministrativo. Al tempo stesso, promuove l'uso di strumenti digitali avanzati e l'aggiornamento continuo delle competenze, rendendo la scuola più innovativa e capace di rispondere alle sfide del presente.
Etica e responsabilità	L'uso dell'AI deve rispettare i principi dell'AI Act europeo e gli obiettivi fissati dal MIM: approccio antropocentrico, tutela dei diritti, innovazione etica, uso uniforme e sicuro, consapevolezza dei rischi. Sono vietati usi manipolativi, discriminatori, di riconoscimento emotivo o di profilazione sociale, e i sistemi sono classificati per livello di rischio (alto, limitato, minimo).
2. Principi di riferimento	
Centralità della persona	L'AI deve essere sempre al servizio dell'uomo: supporto e non sostituto, con l'obiettivo di valorizzare la crescita personale e garantire che le decisioni più importanti restino nelle mani delle persone.
Equità	Tutti devono avere pari accesso alle opportunità offerte dall'IA. È fondamentale prevenire bias e discriminazioni, così da favorire un ambiente educativo inclusivo.
Innovazione etica e responsabile	L'introduzione dell'AI deve avvenire in modo trasparente e rispettoso dei valori educativi, promuovendo un uso consapevole e corretto della tecnologia.
Sostenibilità	L'adozione dell'AI deve essere sostenibile non solo sul piano economico, ma anche sociale e ambientale, così da garantire benefici duraturi per la comunità scolastica.
Tutela dei diritti	Ogni applicazione dell'AI deve salvaguardare privacy, dignità e non discriminazione, ponendo al centro il rispetto dei diritti fondamentali di studenti e personale.
Sicurezza	I sistemi devono essere protetti da attacchi, guasti o usi impropri, così da garantire affidabilità e protezione dei dati trattati.

3. Requisiti di base

Etici	L'uso dell'AI deve avvenire sempre sotto supervisione umana, con sistemi trasparenti e spiegabili. È necessario prevenire discriminazioni e bias, definendo ruoli e responsabilità chiari per dirigenti, docenti, studenti e famiglie.
Tecnici	Le scuole devono affidarsi a fornitori certificati e sicuri, garantire una gestione corretta dei dati e rispettare il diritto di non partecipazione. I sistemi devono operare in modo equo, offrendo risultati affidabili e imparziali.
Normativi	L'adozione dell'AI deve rispettare pienamente il GDPR e le norme sulla protezione dei dati, con particolare attenzione ai minori. Per i sistemi ad alto rischio sono obbligatorie valutazioni d'impatto (DPIA e FRIA) e occorre fornire informative chiare e comprensibili a studenti, famiglie e personale scolastico.

4. Come introdurre l'AI nelle scuole

Modello operativo	L'introduzione dell'AI deve seguire un percorso strutturato: analisi dei bisogni della scuola, scelta dei sistemi più adeguati, valutazione dei rischi, formazione del personale e monitoraggio costante dei risultati.
Aree di applicazione	L'AI può essere utilizzata in diversi ambiti: dalla didattica personalizzata all'inclusione, dall'automazione dei processi amministrativi fino al miglioramento dei servizi rivolti a studenti e famiglie.
Gestione dei rischi e responsabilità	Sono necessari controlli periodici per ridurre i rischi etici e tecnici, insieme a un percorso di educazione alla consapevolezza e alla responsabilità, così che tutta la comunità scolastica impari a usare l'AI in modo critico e sicuro.

5. Comunicazione e governance

Coordinamento	È fondamentale un collegamento costante tra Ministero e scuole, per garantire che l'introduzione dell'AI avvenga in modo uniforme e coerente con le linee guida nazionali.
Condivisione e monitoraggio	Le sperimentazioni e i progetti avviati nelle singole scuole vengono raccolti e condivisi attraverso la piattaforma Unica, che permette il monitoraggio delle attività e offre supporto operativo e scambio di buone pratiche.

6. Conclusioni

Opportunità e inclusione	L'AI deve rappresentare una risorsa per la crescita della scuola e degli studenti, favorendo l'inclusione e non creando nuove forme di esclusione o disuguaglianza.
Governance e responsabilità	Perché l'AI diventi un vero punto di forza, servono una governance attenta, una formazione continua per tutto il personale scolastico e il rispetto rigoroso delle regole etiche e giuridiche.

Dalla teoria alla pratica!

Se usata con **consapevolezza**, l'AI contribuisce a personalizzare i processi di apprendimento, adattandosi alle diverse esigenze e valorizzando talenti e potenzialità individuali. Può inoltre favorire l'inclusione, rendendo i contenuti più accessibili e riducendo le barriere che ostacolano la partecipazione.

Allo stesso tempo, rappresenta **uno strumento efficace** di supporto per la didattica e l'organizzazione scolastica, permettendo di ottimizzare tempi e risorse.

Come che sia, l'AI non sostituisce **il ruolo attivo e di co-creazione di studenti e docenti**: rimane uno strumento al servizio della relazione educativa e della crescita critica e responsabile di chi apprende e insegna.

Del resto, un **lesson plan** efficace si basa sull'idea che imparare sia un processo attivo e motivato, non una semplice ricezione di informazioni.

L'apprendere non è una semplice ricezione di informazioni, bensì un'azione che coinvolge selezione, esplorazione, verifica e stabilizzazione dei saperi e quindi:

- **attenzione**: l'insegnante deve saperla catturare e guidare giacché nulla viene appreso se non entra nel fuoco attento;
- **impegno attivo**: l'alunno deve agire mentalmente, fare domande, formulare ipotesi: la curiosità è la chiave per mantenere viva questa attivazione;
- **feedback sull'errore**: l'errore è un'opportunità per adattare i propri schemi mentali;
- **consolidamento**: rende durature le conoscenze e automatizza le competenze.

L'insegnamento diventa così, secondo la pedagoga Chiara Panciroli, un'**arte scientifica**: creare ambienti che stimolino, sostengano e trasformino l'apprendimento in un'esperienza significativa. E in questo l'AI può risultare un eccellente co-pilota.

Per **un comportamento consapevole**:

Dichiarare l'uso dell'AI	Dire esplicitamente alla classe quando si intende impiegare un chatbot, per educare alla trasparenza e alla consapevolezza digitale.
Promuovere un pensiero critico	Invitare gli alunni a non accettare le risposte come verità assolute, ma a discuterle e confrontarle con altre fonti.
Scegliere insieme il compito	Coinvolgere la classe nella definizione delle richieste al chatbot, per stimolare partecipazione e responsabilità.
Mediare il linguaggio	Tradurre e adattare i contenuti prodotti dal chatbot affinché siano comprensibili e adeguati all'età dei bambini.

Per **un uso efficace**:

Facilitazione (creazione di strategie e strumenti di supporto)	
Informazioni base	Chiedere di estrarre i concetti principali di un testo.
Lessico	Chiedere di isolare le parole più difficili, fornendone una definizione semplice.
Schemi	Chiedere una rappresentazione non-testuale delle informazioni, per esempio una tabella o una mappa concettuale.
Esempi	Chiedere di collegare concetti astratti a esperienze concrete o addirittura quotidiane.
Semplificazione (riduzione della complessità dei contenuti)	
Adattare un testo	Chiedere di sostituire le parole difficili con parole più semplici.
Riscrivere un testo	Generare un testo più breve, con vocabolario semplificato e frasi lineari.
Inclusione	
Indicazioni multimodali	Per integrare i vari stili di apprendimento, generare attività che impieghino anche immagini, audio e movimento.
Versioni multiple	Chiedere di proporre lo stesso esercizio a diversi livelli di difficoltà.
Inclusione linguistica	Costruire un glossario plurilingue a partire da un testo. Tradurre integralmente brevi testi o spiegazioni.
Attività cooperative	Usare il chatbot per produrre spunti (di una filastrocca, di un racconto, ecc.) che la classe poi corregge, completa o arricchisce insieme.
Giochi di ruolo	A partire da un argomento, chiedere di strutturare un'attività individuando ruoli diversi (autore, illustratore, presentatore ecc.) e le relative indicazioni.
Creatività	
Enigmistica	Creare rebus, cruciverba o indovinelli legati agli argomenti affrontati in classe.
Tinkering	Chiedere di suggerire semplici sfide di problem solving, realizzabili in classe (per esempio, come costruire un ponte con cannucce e nastro adesivo).
Sostenibilità	Farsi suggerire degli spunti per creare dei lavoretti a partire da materiali di scarto.

La valutazione

La valutazione in un processo di apprendimento arricchito dall'AI deve possedere necessariamente alcune caratteristiche:

- valorizzare la complessità di questa “prestazione epistemica” (che è un insieme di informazioni, conoscenze, abilità e creatività);
- essere formativa e integrata durante tutto il processo;
- offrire un feedback prospettico (che consenta cioè di visualizzare ciascuna delle fasi dell'apprendimento).

CRITERI	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO *
Capacità di porre domande rilevanti	La capacità di formulare domande pertinenti e ben strutturate per ottenere informazioni utili dal chatbot.	① ② ③ ④ ⑤
Capacità di strutturazione di ragionamenti complessi	L'abilità di affinare continuamente le richieste e collegare le risposte del chatbot per costruire un discorso articolato e ben strutturato.	① ② ③ ④ ⑤
Creatività nell'uso del chatbot	L'uso originale e innovativo del chatbot per esplorare soluzioni o punti di vista nuovi.	① ② ③ ④ ⑤
Autonomia nell'uso del chatbot	La capacità dello studente di utilizzare il chatbot in modo indipendente, senza costante supporto esterno.	① ② ③ ④ ⑤
Riflessione critica	L'abilità dello studente di riflettere criticamente sulle informazioni ricevute e di metterle in discussione.	① ② ③ ④ ⑤
Presentazione del prodotto finale	La qualità della presentazione del lavoro finale derivato dall'interazione con il chatbot (chiarezza, coerenza, accuratezza).	① ② ③ ④ ⑤

* ① = Non soddisfacente

② = Migliorabile

③ = Adeguato

④ = Buono

⑤ = Eccellente

15 consigli per costruire *prompt* efficaci

01 OBIETTIVI

Prima di scrivere il *prompt*, è importante organizzare le idee e definire il tipo di risultato che vogliamo raggiungere. Per una richiesta sufficientemente completa, il *prompt* dovrà contenere almeno cinque parole.

02 TARGET

Il *prompt* deve comunicare chiaramente ciò che si desidera ottenere: evita i convenevoli e le domande vaghe o ambigue.

03 ISTRUZIONI

È opportuno iniziare la richiesta utilizzando comandi diretti come "Spiega", "Descrivi", "Elabora", "Indica" ecc.: questo aiuterà il modello a capire l'azione richiesta. Per ricevere risposte più elaborate, utilizza domande aperte invece di domande chiuse e inserisci istruzioni più lunghe e più complesse.

04 CONTESTO

Fornisci dettagli o limitazioni per definire il contesto. Per esempio specifica l'età dei destinatari e il tipo di scuola che frequentano.

05 RUOLO

Indica il ruolo che il chatbot dovrà assumere nella conversazione, per esempio un insegnante, un esperto in un argomento, un poeta.

06 STILE

Se desideri una risposta formale, usa un linguaggio formale nel *prompt*; se preferisci uno stile informale o creativo, adattalo di conseguenza.

07 DETTAGLI

Se stai cercando una risposta basata su dati o informazioni specifiche, fornisci dettagli rilevanti come date, luoghi, nomi o simili.

08 FORMATO

Se hai un formato particolare in mente per la risposta, come un elenco puntato, un paragrafo conciso o una spiegazione dettagliata, devi specificarlo nel *prompt*: "Elenca in formato elenco puntato...".

09 ESEMPI

Fornisci esempi di testo che rispondano alla richiesta specifica. Per esempio, se vuoi generare un testo che descriva un prodotto, è utile fornirgli esempi di descrizioni di prodotti già esistenti. In questo modo, il chatbot capisce meglio cosa vuoi ottenere e genera un testo più preciso e pertinente.

10 SENTIMENT

Quando è necessario, definisci i "sentiment" (cioè le emozioni, gli stati d'animo) per adattare la risposta alle emozioni richieste.

11 LUNGHEZZA

Limita le risposte del chatbot a un certo numero di parole o di paragrafi. Potrebbe trattarsi di qualsiasi cosa, dal condensare le informazioni di quattro paragrafi in uno, o chiedere risposte con parole di otto caratteri o meno. Questo offre all'AI la flessibilità necessaria per generare una risposta che rientri nell'intervallo specificato.

12 LIMITI

Dato che esistono dei limiti precisi di input di *token*, quando la richiesta è particolarmente complessa, suddividila in passaggi più piccoli; per esempio, anziché chiedere "Parlami della Rivoluzione industriale", circoscrivi la richiesta in questo modo: "Spiega le cause e gli effetti della Rivoluzione industriale in Italia nel XIX secolo".

13 REMIX

Puoi creare un *prompt* efficace anche ricorrendo al "copia e incolla". Puoi chiedere al chatbot di semplificare un testo difficile, come la spiegazione di un concetto scientifico, oppure fargli tradurre un contenuto in diverse lingue, o ancora riscrivere un articolo con uno stile più accattivante.

14 COERENZA

Ogni tanto l'AI perde il filo del discorso e se ricominci da zero (quindi se clicchi su *new chat*) tutto sarà dimenticato. Se invece resti nella stessa discussione puoi mantenere memoria di quanto è stato scritto.

15 ALLENAMENTO

Un *prompt* efficace può richiedere pratica e adattamento per ottenere i risultati desiderati. Sperimenta e perfeziona le tue tecniche man mano che acquisisci familiarità con il modello.



Tratti da: "Costruire il futuro.
Linee guida sull'utilizzo dell'AI
in ambito scolastico"
- Rete di scuole FVG.

PAROLE CHE DIVENTANO STORIE

**Uno strumento semplice per creare infiniti racconti
insieme alla classe!**

Parole che diventano storie è uno strumento per giocare in classe, in modo sicuro, con il Devoto-Oli Junior e l'Intelligenza artificiale: genera brevi racconti originali e creativi, impostando la difficoltà del lessico e gli elementi narrativi essenziali! Ogni storia è poi arricchita da un'immagine.

Realizza **storie originali e divertenti** sfruttando il **Devoto-Oli Junior** e l'**Intelligenza artificiale**.

Parole che diventano storie infatti si basa un *chatbot* progettato per lavorare in modo creativo e sicuro, insieme alla tua classe.

Il gioco consiste nel generare un racconto a partire da cinque parole selezionate casualmente, per stimolare la fantasia e far riflettere sul meccanismo del racconto.

Sarai tu a scegliere con quale **vocabolario** lavorare:

- vocabolario piccolo: parole semplici e di uso comune;
- vocabolario medio: una scelta più varia, ideale per alunne e alunni che stanno ampliando il proprio lessico;
- vocabolario grande: una selezione più ricca e articolata, per stimolare la comprensione dei termini meno frequenti e giocare con le sfumature della lingua italiana.

Si procede poi alla definizione degli aspetti narrativi: i **personaggi** e il **genere**.

Potrai scegliere di ambientare la tua storia nei luoghi selvaggi e misteriosi del racconto d'**avventura**, nelle atmosfere cupe e minacciose delle storie di **paura** oppure nei boschi incantati e castelli stregati delle storie di **magia**.

Attribuisci poi le parole scelte:

- alla **descrizione dei personaggi** (il campo "È");
- alle loro **azioni** (il campo "Fa")
- infine, all'**ambientazione** (il campo "Luogo").

Per esempio, se associo la parola "trattore" alla descrizione di un personaggio, la creatività dell'Intelligenza artificiale mi proporrà una soluzione di questo tipo: *Tito, un topolino che guida un minuscolo trattore verde, canticchia tra i funghetti.*

Se la storia ti soddisfa, è il momento di generare un'illustrazione!

E, se credi, di stamparla per lavorare con la classe.

Un'attività interessante è poi impiegare la stessa selezione di parole, per generare testi e illustrazioni di generi diversi.

Tabella dei contenuti digitali integrativi

	DESCRIZIONE	ACCESSO
AUDIOLIBRO	– Speakeraggio da parte di attori specializzati nella lettura espressiva – Speakeraggio da parte di lettori specialisti per DSA e BES	– QR code in pagina a inizio unità – Libro digitale HUB Kids
VIDEO	– Video di apertura delle tipologie testuali – Video di approfondimento – Video di grammatica	– QR code in pagina – Libro digitale HUB Kids
ESCAPE ROOM	– Verifica di alcune tipologie testuali	– QR code in pagina
IMMAGINI INTERATTIVE	– Opere d'arte	– QR code in pagina – Libro digitale HUB Kids
BACHECHE ONLINE (Padlet)	– Approfondimenti sulle giornate mondiali – Grandi Storie Grandi Parole	– QR code in pagina – Libro digitale HUB Kids
ATTIVITÀ SU WORDWALL	– Giochi interattivi (attività alla lavagna, quiz, cruciverba ecc.)	– QR code in pagina – Libro digitale HUB Kit
ESERCIZI AUTOCORRETTIVI	– Verifiche formative	– Libro digitale HUB Kids
MAPPE INTERATTIVE	– Mappe modificabili	– QR code in pagina – Libro digitale HUB Kids
HUB TEST ITALIANO	– Raccolta di esercizi di grammatica, autocorrettivi	– QR code nell'indice dell'eserciziario – Libro digitale HUB Kids – Sito Mondadori education
HUB INVALSI	– Raccolta di prove INVALSI computer based, personalizzabili e autocorrettive	– QR code in pagina – Libro digitale HUB Kids – Sito Mondadori education
VOCABOLARIO DEVOTO-OLI JUNIOR INTEGRATO	– Dizionario su tutte le parole del testo	– Il dizionario è attivo unicamente se connessi alla rete
GRAMMATICA A BOLLE	– Attività giocose di analisi grammaticale	– QR code in pagina – Libro digitale HUB Kit
LABORATORIO DI LESSICO	– Traduzione in 7 lingue dei contenuti	– Libro digitale HUB Kids
PAROLE CHE DIVENTANO STORIE	– Attività giocose con il Devoto-Oli Junior e l'Intelligenza artificiale	– QR code in pagina – Libro digitale HUB Kids

In più, solo per il docente:

QR code in quarta di copertina della Guida cartacea	Guida stampabile in formato PDF
	Programmazione modificabile in formato Word
	Verifiche modificabili in formato Word
	Materiali extra

FUNZIONALITÀ DIDATTICA	MOMENTO DIDATTICO	TIPO DI ATTIVITÀ
– Stimolo alla lettura e alla corretta dizione – Supporto alla comprensione del testo – Supporto allo studio soprattutto per alunni con BES	– Per la lezione partecipata – Studio personale	– Sincrona e asincrona
– Introduzione immersiva dell'argomento – Flipped Classroom – Analisi di preconoscenze e misconcezioni – Supporto allo studio – Educazione alla musica	– Per impostare la lezione – Per la lezione partecipata – Per il ripasso	– Sincrona e asincrona
– Attivazione dell'interesse	– Per attivare la lezione – Momenti ludici di intervallo didattico	– Sincrona e asincrona
– Lettura immersiva e dinamica dell'immagine – Inclusione	– Per avviare la lezione – Per ricerche e Flipped Classroom	– Sincrona e asincrona
– Approfondire l'argomento	– Ricerche di gruppo – Lavoro autonomo o a casa	– Prevalentemente asincrona
– Attivazione dell'interesse – Supporto allo studio	– Per attivare la lezione – Per il ripasso	– Sincrona e asincrona
– Consolidamento – Verifica	– Lavoro autonomo o a casa – Verifica formativa o sommativa	– Asincrona con momenti sincroni per la condivisione dei risultati
– Supporto allo studio – Organizzazione degli apprendimenti – Supporto alle verifiche	– Ripasso – Attività a livelli	– Sincrona e asincrona
– Consolidamento – Verifica	– Verifica formativa – Lavoro autonomo o a casa	– Asincrona o sincrona
– Verifica – Preparazione alle prove nazionali computer based	– Verifica sommativa – Lavoro autonomo o a casa	– Asincrona o sincrona
– Sviluppo delle competenze lessicali	– Avvio al metodo di studio – Studio personale	– Sincrona e asincrona
– Attivazione dell'interesse – Supporto allo studio	– Per attivare la lezione – Per il consolidamento e il ripasso	– Sincrona e asincrona
– Consolidamento – Stimolare l'interesse – Supporto allo studio – Supporto ad alunni NAI	– Lavoro autonomo – Lavoro di gruppo	– Sincrona e asincrona per lo studio personale
– Attivazione dell'interesse – Supporto ad alunni con BES	– Attività a livelli – Lavoro autonomo o a casa – Lavoro di gruppo – Momenti di intervallo didattico	– Asincrona, anche a coppie o in gruppo



La piattaforma con i test interattivi per la preparazione delle prove nazionali.



Test generator per la Classe virtuale o per creare verifiche personalizzate in Word.

